



COMUNE DI CETARA

(Salerno)



PIANO URBANISTICO COMUNALE

(LEGGE REGIONE CAMPANIA 22.12.2004 N.16 - REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE 04.08.2011 N.5)

COMPONENTE STRUTTURALE - PROGRAMMATICA

ELABORATO

A/B

RELAZIONE

I PROGETTISTI:

URBANISTICA

ARCH. ROMANO BERNASCONI (Capogruppo)
PROF. ARCH. LORETO COLOMBO
ARCH. FABRIZIA BERNASCONI
ARCH. CRISTOFORO PACELLA

ACUSTICA

ING. ANTONIO ZAMPOLI

USO DEL SUOLO

DOTT. AGR. VINCENZO TOPA

GEOLOGIA

DOTT. GEOL. RENATO FERRARA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

ATP. ARCH. GIORGIO, ARCH. LOREDANA SCHIAVO, PROF. MAURIZIO FRAISSINET,
DOTT. ALESSIO USAI, DOTT.SSA SILVIA CAPASSO, DOTT.SSA LUDOVICA CAMPOLI,
DOTT.SSA SILVIA FRAISSINET, DOTT. RAFFAELE ESPOSITO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ING. PIETRO AVALLONE

AUTORITA' COMPETENTE VAS:
ING. ANIELLO CASOLA

IL SINDACO:
DOTT. SECONDO SQUIZZATO

DATA: novembre 2015



COMUNE DI CETARA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

RELAZIONE

Progettisti:

URBANISTICA

Arch. Romano Bernasconi (capogruppo)

Prof. Arch. Loreto Colombo

Arch. Fabrizia Bernasconi

Arch. Cristoforo Pacella

ACUSTICA

Ing. Antonio Zampoli

USO AGRICOLO

Dott. Agr. Vincenzo Topa

GEOLOGIA

Dott. Geol. Renato Ferrara

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**ATP: Arch. Giorgio Esposito, Arch. Loredana Schiavo, Prof. Maurizio Fraissinet,
Dott. Alessio Usai, Dott.ssa Silvia Capasso, Dott.ssa Ludovica Campoli, Dott.ssa
Silvia Fraissinet, Dott. Raffaele Esposito**

Il Sindaco:

Dott. Secondo Squizzato

Il Responsabile del Procedimento:

Ing. Pietro Avallone

Autorità competente VAS

Ing. Aniello Casola

COMUNE DI CETARA

RELAZIONE

INDICE

Premessa

CONSULTAZIONI – ATTI AMMINISTRATIVI

Considerazioni preliminari

INTRODUZIONE

TITOLO I

L'INNOVAZIONE NEL CONTENUTO E NELLE PROCEDURE DI PIANIFICAZIONE

La legge regionale n. 16/2004 “Norme sul Governo del Territorio

CAP. I

**I CARATTERI AMBIENTALI E TERRITORIALI DI CETARA. I PIANI, LE NORME
E I VINCOLI SOVRAORDINATI**

I.1 Il contesto di riferimento. L'ambiente e il territorio

I. 2 Storia e arte – cenni

I.3.1 *Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana.*

**I.3.2 Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino Regionale
Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele**

I.3.3 *Le Norme di salvaguardia del Parco regionale dei Monti Lattari*

I.3.4 *I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)*

I. 3.5 *Il Piano Territoriale Regionale (PTR)*

1.3.6 Il PTCP Salerno

CAP.II

ANALISI DEL PRG VIGENTE – ANALISI DEL R.E. VERIFICA DELLE NTA

Considerazioni e riflessioni sulla strumentazione comunale vigente

Lo stato di attuazione del PRG

CAP. III

DEMOGRAFIA

La dinamica demografica e la struttura della popolazione

CAP. IV

PATRIMONIO EDILIZIO – CONSIDERAZIONI RELATIVE ALL'ANAGRAFE EDILIZIA

TITOLO II

LA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE DI CETARA

CAP. V

LE PRINCIPALI INNOVAZIONI ORDINAMENTALI E CULTURALI

V.1 Obiettivi e strategie

V.2 Direttive e prescrizioni per la sicurezza delle persone e del territorio

V.3 Innovazioni ordinamentali e culturali

CAP. VI

LA RETE CINEMATICA – CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

**CAP. VII
LE ATTIVITA' ECONOMICHE**

**CAP. VIII
DIMENSIONAMENTO DEL PUC**

**SUPERFICI TERZIARIE
ATTREZZATURE COLLETTIVE**

**CAP IX
OBIETTIVI E PROSPETTIVE
Il territorio aperto – i valori paesaggistici e il connesso settore agricolo
Acustica**

**CAP. X
Metodologia generale e strumenti di coinvolgimento e partecipazione**

ALLEGATI

Elenco elaborati

Questionario Conoscitivo (cittadini)

Questionario di approfondimento (Testimoni privilegiati)

Premessa

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Al fine di far fronte all'obbligo di dotarsi del Piano Urbanistico Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio per effetto dell'art. 44, 2° comma, della legge regionale della Campania 2.12.2004 n. 16 (Norme sul Governo del Territorio), con deliberazione della G.M. di Cetara n. 179 del 31.10.2007 fu approvato l'Avviso pubblico con allegato Capitolato d'oneri per la selezione dei professionisti cui affidare l'incarico di redazione del Piano Urbanistico Comunale, delle deduzioni alle osservazioni. della Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 47 della stessa l.r. n. 16/2004.

L'Avviso veniva pubblicato all'Albo Pretorio, sul sito internet del Comune e, per estratto, su un quotidiano specializzato. Con deliberazione della G.M. veniva nominata la Commissione giudicatrice che, a chiusura dei lavori, proponeva come aggiudicatario dell'incarico il RTP costituito dall' arch. Romano Bernasconi (capogruppo), dal prof. arch. Loreto Colombo e dagli archh. Catello Arpino, Fabrizia Bernasconi e Cristoforo Pacella. Con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 79 del 14.3.2008 veniva conferito l'incarico al RTP.

Dopo gli adempimenti di rito, in data 17 marzo 2008, nella Casa Comunale di Cetara, è stata stipulata la convenzione regolante lo incarico per la redazione del PUC, della VAS e dell'esame delle osservazioni tra il Responsabile del Procedimento: Ing. Pietro Avallone e il Capogruppo del R.T.P.: Arch. Romano Bernasconi.

La convenzione prevede che lo incarico venga espletato rispettando l'articolazione per fasi.

Gli elaborati di I fase in elenco, nel rispetto dei tempi previsti dalla convenzione a disciplina dello incarico, è stata consegnata in data 17 giugno 2008.

1 Relazione

2 Inquadramento Territoriale

3 Altimetria e Idrografia

4 Stralcio P.U.T. AREA SORRENTINA – AMALFITANA (L.R.35/1987)

5 Patrimonio edilizio – Indagine :

- Contesto 1 località: Piazza Cantone

- Contesto 2 località: Piazza Roma

- Contesto 3 località: Corso Umberto I - Piazza San Francesco

- Contesto 4 località: Largo Marina - Piazza Marina

- Contesto 5 località: Piazza Grotta - Piazza San Pietro - Corso Garibaldi

- Contesto 6 località: Corso Umberto I

- Contesto 7 località: Corso Umberto I - Via Prudente

- Contesto 8 località: Piazza Martiri Ungheresi

- Contesto 9 località: Corso Federici

- Contesto 10 località: Piazza Mercato

- Contesto 11 località: Corso Federici

- Contesto 12 località: Via Cannillo - Piazza Europa

6 Patrimonio edilizio – Indagine :- SINTESI

7 Patrimonio edilizio – ALTEZZA DEGLI EDIFICI

8 Patrimonio edilizio – EPOCHE A CONFRONTO

9 Proposta galleria e aree di sosta

10 Proposta galleria e aree di sosta - Alternativa

11 Ambiti PUA – Ambiti di Piano Urbanistico Attuativo

CONSULTAZIONI – ATTI AMMINISTRATIVI

In data 16 giugno 2008, a seguito dell'avviso pubblicato sul BURC n. 22 del 3 giugno 2008, nella sala consiliare del Comune di Cetara, si è tenuta la audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico – professionali e ambientaliste, con larga partecipazione della collettività locale portata a conoscenza mediante affissione di numerosi manifesti. Il verbale della consultazione è riportato nelle pagine che seguono



COMUNE DI CETARA

PROVINCIA DI SALERNO

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale – art.23 L.R. n. 16/2004. Indizione audizione organizzazioni sociale, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, preliminare alla predisposizione della proposta di PUC, ai sensi dell'art.24 comma 1 Legge Regionale n.16/2004. **Verbale**

L'anno **duemilaotto**, addì **sedici** del mese di **giugno** alle ore **18:00**, in **Cetara**, nella sala consiliare Mario Benincasa, si è tenuta, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale n.16/2004, la consultazione delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi.

Sono **presenti**:

- Dott. **Secondo Squizzato** – Sindaco del Comune di Cetara;
- Arch. **Romano Bernasconi** -Capogruppo RTP incaricato della redazione del PUC;
- arch. **Loreto Colombo**. Componente RTP;
- arch. **Catello Arpino**, componente RTP;
- rag. **Francesco Pappalardo**, Assessore Lavori Pubblici del Comune di Cetara;
- ing. **Pietro Avallone**, responsabile del procedimento.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Cetara, **dott. Secondo Squizzato**, il quale ricorda che l'Amministrazione comunale di Cetara ha affidato, con determinazione dell'Area Tecnica e Tecnico Manutentiva, la redazione del PUC, Le modalità di espletamento dell'incarico sono state disciplinate con apposita convenzione, stipulata fra con u Raggruppamento Temporaneo di professionisti e composta dai seguenti professionisti:

- ✓ Arch. **Romano Bernasconi**, capogruppo;
- ✓ Arch. **Loreto Colombo**, componente;
- ✓ Arch. **Catello Arpino**, componente;
- ✓ Arch. **Fabrizia Bernasconi**, componente;
- ✓ Arch. **Cristoforo Pacella**, componente.

Rappresenta che la convocazione della associazioni portatrici di interessi collettivi e di qualsiasi associazione legata al territorio è previsto dall'art.24 della Legge Regionale n. 16/2004, opportunamente pubblicizzata nei termini e modi di legge, mediante pubblicazione di avviso sul BURC del 3/6/2008, opportunamente integrato successivamente con comunicazioni ad altri soggetti. Allo stato, pertanto, non sussistono ancora proposte di piano da illustrare ai presenti ovvero indicazioni specifiche su elementi di pianificazione che verranno successivamente introdotte nel piano. È del tutto evidente, tuttavia, che le problematiche da risolvere sono già note, come, per esempio, la viabilità e la necessità di trovare soluzioni al problema parcheggio in quanto il numero di veicoli attualmente presenti sul territorio superano di gran lunga la disponibilità di posti per parcheggio, provocando di conseguenza notevoli problemi di vivibilità soprattutto durante il periodo estivo, quando la problematica raggiunge i livelli maggiori. Problema sicuramente non trascurabile e di pari importanza è la necessità di prevedere nuovi insediamenti abitativi alternativi a quelli precedentemente proposti che hanno incontrato numerose difficoltà attuative per effetto di un quadro vincolistico modificato e sempre più penalizzante. Altro



COMUNE DI CETARA

PROVINCIA DI SALERNO

problematica che si cercherà di risolvere è quella dello sviluppo di attività turistiche mediante il potenziamento di strutture turistiche ricettive. Il raggiungimento degli obiettivi prefissati e la soluzione alle problematiche messe sul tavolo dipenderanno dall'evoluzione delle normative sovracomunali che al momento condizionano pesantemente ogni possibilità di sviluppo. Il PUC dovrà tener conto della normativa esistente e delle possibili soluzioni di sviluppo che saranno contenute nel PTCP in corso di approvazione, del PTR, delle eventuali modifiche normative e di perimetrazione nel Piano di Riassetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino Destra Sele.

Prende la parola **l'arch. Romano Bernasconi** il quale rappresenta come la legge regionale 16/2004 abbia introdotto modifiche sostanziali nel modo di fare pianificazione, ponendo particolare attenzione agli aspetti ambientali e alla tutela del territorio, risorsa irriproducibile. Le consultazioni delle associazioni ambientaliste nasce proprio da questa nuova impostazione e dal dichiarato obiettivo di tutela del patrimonio ambientale. La pianificazione comunale dovrà tenere in considerazione la pianificazione sovracomunale. A tal proposito ricorda che la Regione Campania è in procinto di licenziare il PTR che prevede vari scenari di sviluppo ma sembra non prevedere modifiche al PUT. Il PTCP che la Provincia di Salerno sta per varare, avendo valenza di piano paesistico, potrà eventualmente contenere elementi tali da garantire prospettive di sviluppo e di pianificazione che attualmente vengono impediti dal PUT. Altra novità significativa introdotta dalla legge regionale n.16/2004 è la copianificazione, ovvero la possibilità di qualsiasi Ente locale di interagire con organismi sovracomunali concordando prospettive di sviluppo e di gestione del territorio.

In merito alle problematiche rappresentate dall'Amministrazione Comunale segnala che la proiezione demografica del Comune di Cetara dovrebbe subire nei prossimi anni una leggera contrazione, dato questo che in linea teorica imporrebbe una strategia votata alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. In contesti di particolare pregio ambientale, quale è il Comune di Cetara, la tutela del territorio e dei tratti caratteristici del paesaggio deve essere legata non solo a strategie di sviluppo che prevedano nuovi insediamenti, ma anche alla cura dei dettagli e dei particolari, indipendentemente dalla redazione di Piani Attuativi, con il preciso obiettivo di eliminare ovvero di ridurre l'inserimento nelle tipologie edilizie esistenti di elementi detrattori.

In merito alla problematica della viabilità, segnala che il RTP ha immaginato la soluzione di un tunnel che consenta di bypassare la percorrenza del centro abitato, unitamente alla realizzazione di un parcheggio in roccia fuori dal centro abitato che impedisce l'insorgenza di problematiche nel centro urbano.

Prende la parola **l'arch. Loreto Colombo** che rappresenta come la consultazione prevista dalla legge regionale 16/2004 costituisca un'importante novità rispetto al passato quando l'intervento del privato e delle associazioni era previsto solo a valle della pubblicazione dell'avviso di adozione del piano da parte del Consiglio Comunale, che serviva alla ricezione delle osservazioni e al successivo esame. In questa sede, ovvero prima dell'adozione di qualsivoglia atto che contenga previsioni di piano, le associazioni e i privati possono concretamente proporre indicazioni e soluzioni che, laddove compatibili con la strumentazione urbanistica



COMUNE DI CETARA

PROVINCIA DI SALERNO

comunale e le previsioni strategiche dell'Amministrazione, possono essere inserite nel PUC. Pertanto, il senso di questa consultazione dovrebbe prevedere una inversione di ruoli, con i presenti che propongono soluzioni. In merito alla procedura ricorda come dopo questa consultazione e la proposta di indirizzo formulata dal Consiglio Comunale si procederà alla redazione di una proposta di Piano, redatta mediante la predisposizione di una serie di elaborati molto complessi in esecuzione di una deliberazione di Giunta Regionale del 2007. La proposta di Piano sarà approvata dalla Giunta Comunale e nei sessanta giorni successivi si darà luogo alla raccolta delle osservazioni che andranno discusse dal Consiglio Comunale. Successivamente la proposta di Giunta sarà trasmessa agli organi deputati al rilascio di pareri. Alla fine del procedimento, il Piano sarà trasmesso alla Provincia di Salerno per la definitiva approvazione.

Evidenzia, infine, che la Regione Campania con la Legge Regionale n. 16/2004, recante "Norme sul Governo del Territorio", ha previsto l'obbligatorietà della procedura di valutazione ambientale strategica per i piani territoriali di settore e per i piani urbanistici. Infatti, ai sensi dell'articolo 47, detti strumenti di pianificazione devono essere accompagnati dalla valutazione ambientale prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani. Tale valutazione deve scaturire dal Rapporto Ambientale, in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.

L'arch. Catello Arpino segnala che la finalità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è di integrare le considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione di piani e di programmi. La Valutazione Ambientale Strategica è quindi un processo realizzato per assicurare che gli effetti derivanti dal piano proposto siano sottoposti alla partecipazione del pubblico, presi in considerazione dall'Amministrazione e infine monitorati durante l'attuazione del piano.

La VAS rappresenta un insieme di passaggi per organizzare la preparazione del piano, che approfondendo l'analisi e la valutazione degli aspetti ambientali e restituendo i risultati in un apposito documento, chiamato Rapporto Ambientale, che accompagna il processo di Piano, partendo dall'analisi dei dati disponibili (rifiuti, qualità delle acque, rifiuti, energia ect.)

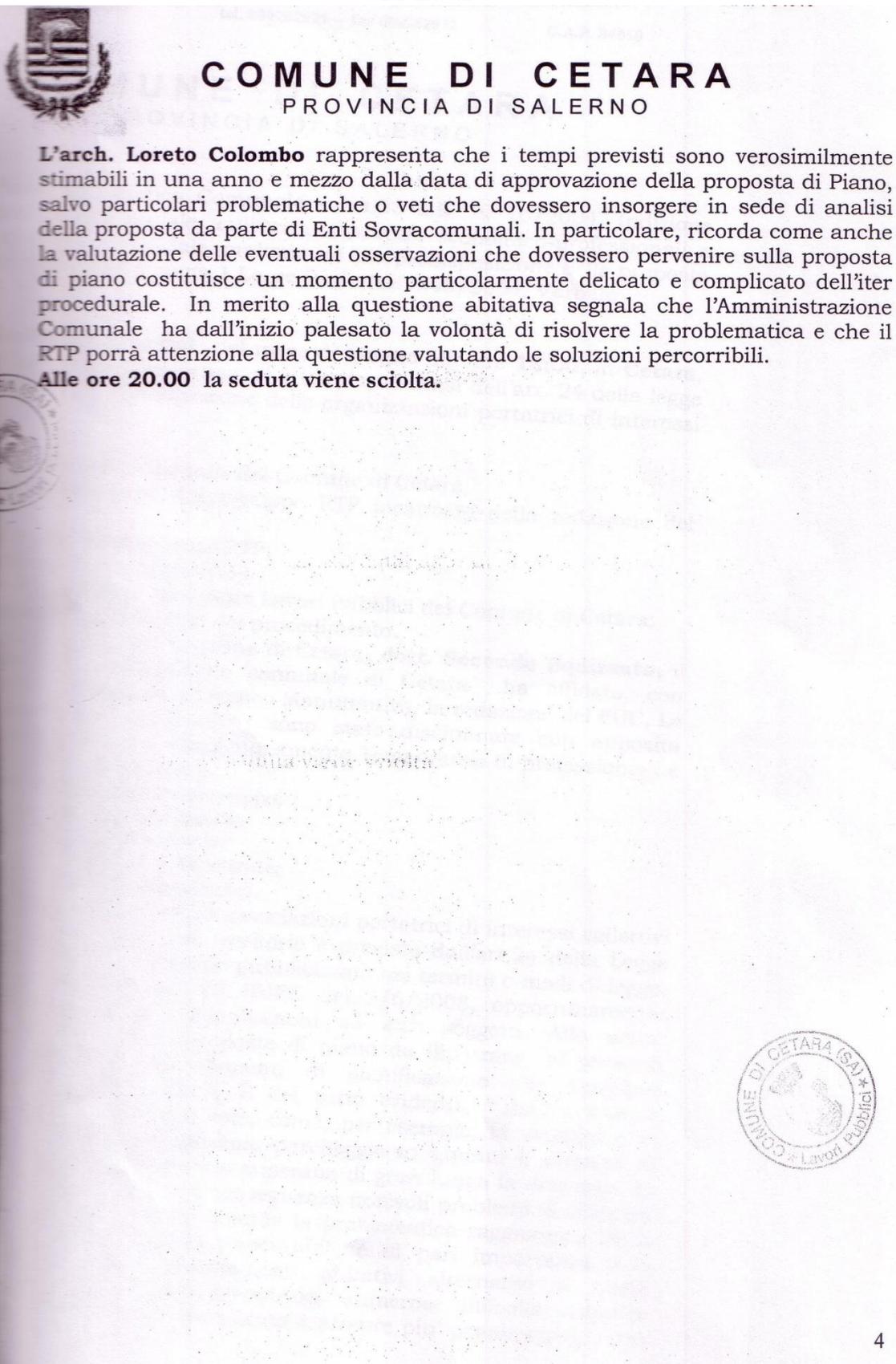
Domanda: come fa il cittadino ad interagire con la reazione del PUC?

Il Sindaco rappresenta che tutti gli interessati, privati o associazioni, possono in questa sede, oppure anche successivamente, formulare proposte scritte o anche memorie da trasmettere all'Amministrazione che le valuterà e le prenderà in debita considerazione ove compatibili con le strategie di sviluppo del paese e la normativa esistente.

Domanda: dove sono previsti i parcheggi in roccia?

L'arch. Bernasconi ricorda come le soluzioni progettuali rappresentate costituiscano solo delle ipotesi. La redazione di interventi così complicati necessitano di indagini e studi molto approfonditi, soprattutto in un contesto orografico ed ambientale così articolato come quello del Comune di Cetara.

Domanda: quali le prospettive di realizzare un nuovo insediamento abitativo e quali tempi si prevedono per la approvazione definitiva del Piano?



In data 14.7.2008, il C.C. di Cetara, con atto n. 19, ha deliberato gli “indirizzi per formazione del Piano Urbanistico Comunale”, i cui principali obiettivi, posti dai progettisti a base della redazione del PUC, di seguito si riassumono.

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE RELAZIONE

La delibera, dopo aver illustrato sinteticamente le innovazioni disciplinari e legislative introdotte dalla L.R. n. 16/2004, con particolare riferimento alla VAS, *“non come allegato al Piano, ma procedura che affianca la elaborazione del Piano Urbanistico Comunale in tutte le fasi e che, in corso d’opera verifica la coerenza e la rispondenza delle azioni e degli effetti rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale..”*; ai contenuti della del. G.R. n. 834/2007; alle procedure partecipative finalizzate alla costruzione concordata degli obiettivi e dei contenuti del piano propone i principali obiettivi che il PUC deve perseguire per Cetara nel contesto territoriale e paesaggistico di eccezionale valore. Le principali tematiche oggetto degli indirizzi possono così riassumersi:

- **Assoluto rispetto dell’ambiente**
- **Mobilità, accessibilità e sosta**
- **Attività produttive, prospettive di sviluppo**
- **Patrimonio edilizio, ambito urbano**
- **Politica dell’accoglienza**
- **Il territorio aperto**
- **Il porto**

Nel rispetto dell’ordinamento vigente in materia si propone un utilizzo controllato dell’incomparabile patrimonio ambientale, il quale va tutelato con il massimo rigore, ma anche valorizzato consentendo, mediante la sentieristica e la viabilità rurale, una più agevole conduzione dei fondi agricoli, dei terrazzamenti in particolare, migliorandone l’accessibilità, consentendo, nel contempo, anche l’escursionismo.

Nello spirito di co – pianificazione, auspicato dal PTR, in un rapporto interistituzionale vanno sostenute proposte alternative alla accessibilità, mobilità e sosta in ambito comunale, con particolare riferimento al nucleo urbano, prevedendo parcheggi in roccia e percorsi in galleria, peraltro previsti dal PUT, per evitare il traffico di transito nel centro abitato.

Per quanto attiene le attività produttive, lo sviluppo e valorizzazione dei prodotti della pesca e dell’agricoltura vanno sostenuti con progetti materiali e immateriali. Un progetto comunale, nell’ambito della riqualificazione del torrente Cetus, per attività artigianali verrà fornito ai redattori per inserirlo tra le proposte del PUC.

Il C.C., consapevole che il patrimonio edilizio, in particolare quello del nucleo storico, è una risorsa ne propone la tutela e valorizzazione con la eliminazione non solo delle superfetazioni, ma anche di quegli elementi incongrui, incompatibili con il contesto; anche nelle more della redazione dei PUA.

Constatato che nel territorio di Cetara, allo stato, risulta in esercizio solo l’hotel Cetus e che è intenzione della proprietà ripristinare il Motel Fuentes, il C.C. auspica parziali riconversioni del patrimonio edilizio da residenziale a turistico – ricettivo.

Per il porto vi sono progetti di ampliamento e consolidamento dei moli e la prospettiva di una mobilità complementare da attivare con le “vie del mare”.

Successivamente l'A.C. ha fornito al gruppo di progettazione cartografia aerofotogrammetria digitale aggiornata al settembre 2007.

In data 15 giugno 2010 sono stati assunti al protocollo del Comune di Cetara gli elaborati in elenco costituenti la proposta di PUC per l'adozione da parte della G.M.

Elaborati del Piano Urbanistico Comunale.

Il Piano Urbanistico Comunale è costituito dai seguenti elaborati:

- 1 Relazione
- 2 Inquadramento territoriale
- 3 Stralcio PTR – Stralcio PTCP Salerno
- 4 Stralcio PUT Area Sorrentino – Amalfitana
- 5 Carta del sistema ambientale e paesaggistico
- 6 Carta delle reti e degli impianti
- 7 Crescita urbana – Epoche a confronto
- 8 Patrimonio edilizio – Indagine : Contesto 1 località: Largo Marina
- 9 Patrimonio edilizio – Indagine : Contesto 2 località: Corso Garibaldi e Piazza San Pietro
- 10 Patrimonio edilizio – Indagine : Contesto 3 e 4 località: Piazza Cantone e Piazza Roma
- 11 Patrimonio edilizio – Indagine : Contesto 5 località: Corso Umberto I –Piazza San Francesco
- 12 Patrimonio edilizio – Indagine : Contesto 6 località: Corso Umberto I
- 13 Patrimonio edilizio – Indagine : Contesto 7 località: Corso Umberto I – Via Prudente
- 14 Patrimonio edilizio – Indagine : Contesto 8 località: Piazza Martiri Ungheresi
- 15 Patrimonio edilizio – Indagine : Contesto 9 località: Corso Federici
- 16 Patrimonio edilizio – Indagine : Contesto 10 località: Piazza Mercato
- 17 Patrimonio edilizio – Indagine : Contesto 11 località: Corso Federici
- 18 Patrimonio edilizio – Indagine : Contesto 12 località Via Cannillo – Piazza Europa
- 19 Patrimonio edilizio – Indagine: Sintesi
- 20 Patrimonio edilizio – Altezza degli edifici – Destinazioni di uso dei piani terra
- 21 Sistema della mobilità, della sosta e dei trasporti
- 22 Individuazione delle zone territoriali omogenee e delle attrezzature collettive esistenti
– tabelle – dati metrici – definizione it
- 23 Zonizzazione del territorio comunale rapp. 1:5000
- 24 Zonizzazione della fascia costiera rapp. 1:2000
- 25 Zonizzazione del centro urbano rapp. 1:1000
- 26 Zone Territoriali Omogenee (ZTO) e delle attrezzature collettive esistenti e di progetto
- 27 Ambiti da assoggettare a PUA
- 28 Carta della pericolosità di frana
- 29 Carta delle fasce fluviali
- 30 Carta degli elementi antropici
- 31 Carta delle aree a rischio di colate
- 32 Carta del rischio di frana
- 33 Carta dell'uso agricolo del suolo Dott. Agronomo Vincenzo Topa
- 34 Zonizzazione acustica Dott. Ing. Antonio Zampoli
- 35 Relazione geologica Dott. Geologo Renato Ferrara
- 36 Norme Tecniche di Attuazione NTA
- 37 Valutazione ambientale strategica (VAS)

Anagrafe Edilizia

Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale

La proposta di PUC non venne adottata dalla G.M.

Vi sono state, successivamente alla consegna della proposta di PUC, numerose innovazioni normative e procedurali.

Come è noto, la Regione Campania ha pubblicato sul BURC n. 53 dell'8 agosto 2011 il "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" del 4 agosto 2011, n. 5. In particolare ai sensi dell'art. 9 di tale Regolamento: "Attuazione dell'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004 – Piano strutturale e piano programmatico" *Il piano strutturale del PUC, qualora le componenti siano condivise in sede di copianificazione, in attuazione dell'articolo 4 delle legge regionale n. 16/2004, coincide con il piano strutturale del PTCP. Il piano strutturale del PUC fa riferimento, in sintesi, agli elementi di cui al comma 3 (assetto idrogeologico e della difesa del suolo, centri storici, perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana, perimetrazione delle aree produttive - ASI e PIP, media e grande distribuzione commerciale -, aree a vocazione agricola e ambiti agricolo-forestali di interesse strategico, ricognizione delle aree vincolate, infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti), precisandoli ove necessario (comma 5).*

La componente programmatica del PUC si traduce in piano operativo. Il piano programmatico del PUC, per la sua natura operativa, contiene, oltre agli elementi di cui all'art. 3 della legge regionale n. 16/2004, l'ulteriore specificazione delle aree indicate al comma 3, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4, indicando: a) destinazioni d'uso; b) indici fondiari e territoriali; c) parametri edilizi e urbanistici; d) standard urbanistici; e) attrezzature e servizi (comma 6).

Col Regolamento di attuazione la distinzione tra "le due velocità" del piano viene definitivamente e chiaramente operata: in via generale, *il piano strutturale del PUC, qualora le componenti siano condivise in sede di copianificazione, in attuazione dell'art. 4 delle l.r. n. 16/2004, coincide con il piano strutturale del PTCP.*

Per quanto riguarda la componente programmatica, essa contiene gli elementi del piano che possono essere soggetti ad un periodico adeguamento in relazione a sopravvenute esigenze.

E' stato, pertanto, necessario procedere alla stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione per tener conto delle nuove procedure.

L'articolazione delle fasi di cui al citato atto aggiuntivo è la seguente:

- 1) Prima fase: redazione della bozza di PUC in conformità all'art. 2, comma 4, del "Regolamento di attuazione per il Governo del territorio" del 4.8.2011, entro 60 giorni dalla consegna all'ATP della relazione geologica, dell'anagrafe edilizia e della documentazione di base aggiornata, per il cui reperimento l'ATP si dichiara disponibile a fornire collaborazione;

2) Seconda fase: redazione del Rapporto ambientale, del PUC e del RUEC, entro 120 giorni dalla conclusione formalizzata dell'iter cui la bozza va sottoposta secondo la vigente normativa;

3) Terza fase: analisi delle osservazioni pervenute durante e a seguito della pubblicazione del progetto di PUC e RUEC; relazione con i pareri dei progettisti sulle osservazioni entro 40 giorni dalla consegna delle stesse ai Progettisti; trasferimento negli elaborati del PUC e del RUEC, entro 60 giorni dalla consegna ai progettisti della delibera consiliare di accoglimento/rigetto delle osservazioni, delle modifiche derivanti sull'accoglimento di osservazioni;

4) Quarta fase: assistenza operativa all'iter fino all'approvazione del PUC e del RUEC.

E' stato, pertanto, necessario, pur tenendo conto di quanto già prodotto fino alla consegna della proposta di PUC per l'adozione da parte della G.M., riavviare il processo di pianificazione fin dalla prima fase, i cui elaborati vengono sottoposti all'attenzione della Giunta, dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), dei cittadini secondo un calendario redatto in conformità al Regolamento di attuazione/2011 e al Manuale operativo.

La presente relazione di prima fase, è relativa alle componenti strutturale e programmatica per quanto attiene aspetti strategici, dimensionali e normativi della proposta del PUC del Comune di Cetara.

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC), articolato nella componente strutturale e in quella programmatica definisce, infatti, le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione definiti con il PTR e con gli strumenti di pianificazione sovraordinata: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Per componente strutturale si intende l'organizzazione e l'assetto del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e conformanti stabilmente il territorio per realizzare gli obiettivi strategici che si intendono perseguire. La natura politico – programmatica tende a valorizzare le risorse presenti nel territorio e a indicare gli scenari di tutela e sviluppo. Costituisce il quadro di riferimento nel medio-lungo periodo che raccoglie la descrizione fondativa della città e del territorio in tutte le sue componenti.

La componente programmatica, in funzione delle risorse pubbliche e private disponibili, costituisce la parte operativa del PUC, definisce destinazioni di uso, indici territoriali e fondiari, parametri urbanistici ed edilizi, standards urbanistici, attrezzature e servizi e contiene gli atti di programmazione degli interventi.

Il Preliminare di Piano e il Rapporto Preliminare Ambientale, il cui elenco elaborati viene, di seguito riportato, sono stati assunti al protocollo del Comune in data 27.01.2015.

Elenco elaborati

Relazione

A - COMPONENTE STRUTTURALE

Inquadramento territoriale

QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE VIGENTE Stralcio PTR – Stralcio PTCP Salerno

QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE VIGENTE Stralcio PUT Area Sorrentino – Amalfitana

QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Sistema ambientale - Morfologia e peculiarità del territorio

QUADRO STRUTTURALE - Rete cinematica esistente e attrezzature collettive

QUADRO STRUTTURALE - Reti infrastrutturali

QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE

Stato di attuazione del PRG

QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - Tabulati

INTEGRITA' FISICA -Carta degli spessori delle coperture detritico piroclastiche

INTEGRITA' FISICA - Carta dei fenomeni franosi-massime velocità attese

INTEGRITA' FISICA - Carta del danno potenziale atteso

INTEGRITA' FISICA - Carta del rischio da colata

INTEGRITA' FISICA - Carta della pericolosità da colata

INTEGRITA' FISICA - Carta del rischio frana

INTEGRITA' FISICA - Carta della pericolosità da frana

INTEGRITA' FISICA - Carta geomorfologica rischio frana

QUADRO MORFOLOGICO Contesto 1 località: Largo Marina - Piazza Marina

QUADRO MORFOLOGICO Contesto 2 località: Piazza Grotta - Piazza San Pietro - Corso Garibaldi

QUADRO MORFOLOGICO - Contesti 3 e 4 località: Piazza Cantone e piazza Roma

QUADRO MORFOLOGICO Contesto 5 località: Corso Umberto I - Piazza San Francesco

QUADRO MORFOLOGICO Contesto 6 località: Corso Umberto I

QUADRO MORFOLOGICO Contesto 7 località: Corso Umberto I - Via Prudente

QUADRO MORFOLOGICO Contesto 8 località: Piazza Martiri Ungheresi

QUADRO MORFOLOGICO Contesto 9 località: Corso Federici lato inferiore

QUADRO MORFOLOGICO Contesto 10 località: Piazza Mercato

QUADRO MORFOLOGICO Contesto 11 località: Corso Federici lato superiore

QUADRO MORFOLOGICO Contesto 12 località: Via Cannillo - Piazza Europa

QUADRO MORFOLOGICO Patrimonio edilizio – Indagine :- SINTESI

QUADRO MORFOLOGICO Patrimonio edilizio – Crescita urbana - Epoche a confronto

QUADRO MORFOLOGICO Patrimonio edilizio – ALTEZZA DEGLI EDIFICI

B - COMPONENTE STRUTTURALE E PROGRAMMATICA

- 1 QUADRO STRUTTURALE Rete cinematica esistente e di progetto
- 2 PRELIMINARE DI PIANO Territorio comunale
- 3 PRELIMINARE DI PIANO Centro e fascia costiera

ALLEGATI

Rapporto Preliminare Ambientale

Carta dell'uso agricolo

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Zonizzazione acustica
Relazione geologica preliminare

Con delibera G.M. n, 42 del 07.04.2015, l'Amministrazione Comunale di Cetara ha preso atto del Preliminare e del Rapporto Ambientale.



COMUNE DI CETARA

PROVINCIA DI SALERNO

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 42 del 07.04.2015

OGGETTO: PUC - presa atto preliminare di piano e rapporto ambientale preliminare -
Avvio consultazioni.

L'anno **DUEMILAQUINDICI**, il giorno **S E T T E**, del mese di **APRILE**, alle ore **18,30**, nella Sede Municipale, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei signori:

<i>Cognome e nome</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
<i>SQUIZZATO Secondo</i>	<i>SINDACO</i>	X	
<i>DELLA MONICA Fortunato</i>	<i>Assessore</i>	X	
<i>CAROBENE Luigi</i>	<i>Assessore</i>	X	
<i>SPERANZA Angela</i>	<i>Assessore</i>	X	

17

Il *dott. Secondo Squizzato* - Sindaco - constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a trattare l'argomento di cui all'oggetto.

Partecipa il Segretario Comunale *dott.ssa Colomba Manzillo*.

VISTO il T.U.EE.LL. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

LA GIUNTA COMUNALE

Considerato che il quadro normativo delineato dalla legislazione in materia di governo del territorio pone l'accento sulla necessità di individuare obiettivi programmatici da perseguire e che costituiscono le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali, storico – culturali, di difesa del suolo di accessibilità;

Dato atto :

- che il Comune di Cetara è dotato di PRG, adeguato al PUT dell'Area Sorrentino – Amalfitana, approvato con decreto del Presidente della Comunità Montana Penisola Amalfitana pubblicato sul BURC n. 42 del 9.9.2002;
- che in data 17/03/2008 è stata sottoscritta con l'Arch. Romano Bernasconi, nella qualità di capogruppo mandatario di Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, la convenzione a disciplina dell'incarico di redazione del PUC, rep.n. 18/2008, registrata a Salerno in data 07.04.2008 al n.353;

Preso atto che il REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N.5/2011, approvato- in esecuzione della L.R. 16/2004- con delibera di Consiglio Regionale del 01.08.2011 ed il relativo manuale operativo del gennaio 2012, hanno disposto, tra l'altro :

- l'obbligo per le amministrazioni, i cui piani non sono stati adottati alla data di entrata in vigore del regolamento, di procedere secondo le indicazioni da esso stabilite nel rispetto di quanto dettato dal manuale operativo in merito ai contenuti del preliminare di PUC e del rapporto preliminare;
- con particolare riferimento al procedimento di VAS, che integra la formazione e l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale, l'importante innovazione costituita dal trasferimento della qualità di autorità competente ai comuni per i piani di loro competenza sottolineando la contestualità della fase di elaborazione del RAP e del preliminare di piano;

Preso atto:

che il PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) approvato con delibera di Consiglio provinciale n.15 del 30.03.2012 ha disposto:

1. l'obbligo, ex art.59 delle NTA, di adozione del PUC e del RUEC entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del piano provinciale;
2. l'attivazione della CONFERENZA PERMANENTE DI PIANIFICAZIONE, nel mese di luglio 2012;

che nel corso dei lavori della CONFERENZA PERMANENTE DI PIANIFICAZIONE :

1. e' stato precisato il corretto iter amministrativo da seguire per giungere all'approvazione del PUC e del RUEC, con particolare riguardo alla consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale, da attivare preliminarmente alla stesura della proposta di PUC;
2. sono state fornite indicazioni operative finalizzate alla stesura del preliminare di Piano e del rapporto ambientale;

Rilevato che, in esecuzione delle disposizioni innanzi richiamate, l'Amministrazione comunale dovrà dunque:

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

- far precedere alla stesura della proposta di PUC e RUEC, la redazione del Preliminare di Piano, costituita dalle indicazioni strutturali del piano (quadro conoscitivo) e da un documento strategico, al quale si accompagna il Rapporto preliminare (documento di scoping) al fine dell'integrazione dei procedimenti di formazione del PUC e della correlata VAS;
- sottoporre il Preliminare di Piano e il Rapporto Ambientale ai soggetti competenti in materia ambientale e alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali e ambientaliste, al fine di raccogliere contributi e indicazioni finalizzati alla condivisione del preliminare;

Dato atto che, in ottemperanza all'incarico ricevuto, il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti ha consegnato in data 27.01.2015 – prot. N. 411– il Preliminare di Piano e il Rapporto preliminare di cui all'art.2 comma 4 del Regolamento, composti dagli elaborati di seguito riportati:

Prog.	Elaborato	Scala
1	RELAZIONE	
A COMPONENTE STRUTTURALE		
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1:25000
3	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE VIGENTE – STRALCIO PTR – STRALCIO PTCP SALERNO	1:5000
4	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE VIGENTE STRALCIO PUT AREA SORRENTINO AMAFITANA	1:5000
5	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA – SISTEMA AMBIENTALE – MORFOLOGIA E PECULIARITÀ DEL TERRITORIO	1:5000
6	QUADRRO STRUTTURALE – RETE CCINEMATICA ESISTENTE E ATTREZZATURE COLLETTIVE	1:5000
7	QUADRO STRUTTURALE – RETE INFRASTRUTTURALI	1:5000
8	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE – STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG	1:5000
9	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - TABULATI	1:5000
10	INTEGRITA' FISICA – CARTA DEGLI SPESSORI DELLE COPERTURE DETRITICO PIROCLASTICHE	1:5000
11	INTEGRITA' FISICA – CARTA DEI FENOMENI FRANOSI – MASSIME VELOCITA' ATTESE	1.5000
12	INTEGRITA' FISICA – CARTA DEL DANNO POTENZIALE ATTESO	1.5000
13	INTEGRITA' FISICA –CARTA DEL RISCHIO DA COLATA	1:5000
14	INTEGRITA' FISICA – CARTA DELLA PERICOLISTA' DA COLATA	1:5000
15	INTEGRITA' FISICA – CARTA DEL RISCHIO FRANA	1:5000
16	INTEGRITA' FISICA – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA	1:5000
17	INTEGRITA' FISICA – CARTA GEOMORFOLOGICA RISCHIO FRANA	1:5000
18	QUADRO MORFOLOGICO – CONTESTO 1 LOCALITA': LARGO MARINA –PIAZZA MARINA	1:500
19	QUADRO MORFOLOGICO – CONTESTO 2 LOCALITA': PIAZZA GROTTA – PIAZZA SAN PIETRO	1:500
20	QUADRO MORFOLOGICO – CONTESTI 3-4 LOCALITA': PIAZZA CANTONE – PIAZZA ROMA	1:500

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

21	QUADRO MORFOLOGICO – CONTESTI 5 LOCALITA': CORSO UMBERTO I – PIAZZA SAN FRANCESCO	1:500
22	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 6 LOCALITA': CORSO UMBERTO I	1:500
23	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 7 LOCALITA': CORSO UMBERTO I – VIA PRUDENTE	1:500
24	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 7 LOCALITA': PIAZZA MARTIRI UNGHERESI	1:500
25	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 9 LOCALITA': CORSO FEDERICI LATO INFERIORE	1:500
26	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 10 LOCALITA': PIAZZA MERCATO	1:500
27	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 11 LOCALITA': CORSO FEDERICI LATO INFERIORE	1:500
28	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 12: VIA CANNILLO – PIAZZA EUROPA	1:500
29	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO – INDAGINE: SINTESI	1:500
30	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO : CRESCITA URBANA – EPOCHE A CONFRONTO	1:500
31	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO – ALTEZZA DEGLI EDIFICI	1:500
B COMPONENTE STRUTTURALE E PROGRAMMATICA		
1	QUADRO STRUTTURALE – RETE CINEMATICA ESISTENTE E DI PROGETTO	1:5000
2	PRELIMINARE DI PIANO – TERRITORIO COMUNALE	1:5000
3	PRELIMINARE DI PIANO – CENTRO E FASCIA COSTIERA	1:2000
ALLEGATI		
1	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE	
2	CARTA DELL'USO AGRICOLO	
3	ZONIZZAZIONE ACUSTICA	
4	RELAZIONE GEOLOGICA PRELIMINARE	

Ritenuto necessario avviare sulla base del Piano Preliminare e del relativo Rapporto Preliminare:

- la fase di consultazione di tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla formazione del PUC, ai sensi dell'art.7 comma 2 del Regolamento;
- la fase di consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) ai sensi dell'art.2, comma 4 del Regolamento;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 13.02.2015 come integrata con deliberazione G.C. n. 38 del 31.03.2015 con la quale si è provveduto a conferire incarico di Responsabile VAS all'ing. Aniello Sasola;

Viste la L. 17.08-1942 n.1150 e succ. mod. ed int., la L.R. n.14/82 e succ. mod. ed int., la L.R. n. 16/2004 e s.m.i., il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04.08.2011;

Visto l'art.48 del D.Lgs. n.267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli di legge di cui all'art.48 del D.Lgs. n.267/2000;

Con votazione unanime e favorevole, espressa nei modi e nelle forme di legge;

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

DELIBERA

1. la narrativa che precede è parte integrante del presente deliberato;
2. **Prendere atto del Piano Preliminare del PUC e del Rapporto Preliminare Ambientale**, redatti dal RTP incaricato, ai sensi dell'art.2 comma 4 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011, e composti dai seguenti elaborati:

Prog.	Elaborato	Scala
1	RELAZIONE	
A COMPONENTE STRUTTURALE		
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1:25000
3	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE VIGENTE - STRALCIO PTR - STRALCIO PTCIP SALERNO	1:5000
4	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE VIGENTE STRALCIO PUT AREA SORRENTINO AMAFITANA	1:5000
5	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA - SISTEMA AMBIENTALE - MORFOLOGIA E PECULIARITÀ DEL TERRITORIO	1:5000
6	QUADRO STRUTTURALE - RETE CCINEMATICA ESISTENTE E ATTREZZATURE COLLETTIVE	1:5000
7	QUADRO STRUTTURALE - RETE INFRASTRUTTURALI	1:5000
8	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG	1:5000
9	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - TABULATI	1:5000
10	INTEGRITA' FISICA - CARTA DEGLI SPESSORI DELLE COPERTURE DETRITICO PIROCLASTICHE	1:5000
11	INTEGRITA' FISICA - CARTA DEI FENOMENI FRANOSI - MASSIME VELOCITA' ATTESE	1.5000
12	INTEGRITA' FISICA - CARTA DEL DANNO POTENZIALE ATTESO	1.5000
13	INTEGRITA' FISICA - CARTA DEL RISCHIO DA COLATA	1:5000
14	INTEGRITA' FISICA - CARTA DELLA PERICOLISTA' DA COLATA	1:5000
15	INTEGRITA' FISICA - CARTA DEL RISCHIO FRANA	1:5000
16	INTEGRITA' FISICA - CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA	1:5000
17	INTEGRITA' FISICA - CARTA GEOMORFOLOGICA RISCHIO FRANA	1:5000
18	QUADRO MORFOLOGICO - CONTESTO 1 LOCALITA': LARGO MARINA -PIAZZA MARINA	1:500
19	QUADRO MORFOLOGICO - CONTESTO 2 LOCALITA': PIAZZA GROTTA - PIAZZA SAN PIETRO	1:500
20	QUADRO MORFOLOGICO - CONTESTI 3-4 LOCALITA': PIAZZA CANTONE - PIAZZA ROMA	1:500

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

21	QUADRO MORFOLOGICO – CONTESTI 5 LOCALITA': CORSO UMBERTO I – PIAZZA SAN FRANCESCO	1:500
22	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 6 LOCALITA': CORSO UMBERTO I	1:500
23	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 7 LOCALITA': CORSO UMBERTO I – VIA PRUDENTE	1:500
24	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 7 LOCALITA': PIAZZA MARTIRI UNGHERESI	1:500
25	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 9 LOCALITA': CORSO FEDERICI LATO INFERIORE	1:500
26	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 10 LOCALITA': PIAZZA MERCATO	1:500
27	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 11 LOCALITA': CORSO FEDERICI LATO INFERIORE	1:500
28	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 12: VIA CANNILLO – PIAZZA EUROPA	1:500
29	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO – INDAGINE: SINTESI	1:500
30	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO : CRESCITA URBANA – EPOCHE A CONFRONTO	1:500
31	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO – ALTEZZA DEGLI EDIFICI	1:500
B COMPONENTE STRUTTURALE E PROGRAMMATICA		
1	QUADRO STRUTTURALE – RETE CINEMATICA ESISTENTE E DI PROGETTO	1:5000
2	PRELIMINARE DI PIANO – TERRITORIO COMUNALE	1:5000
3	PRELIMINARE DI PIANO – CENTRO E FASCIA COSTIERA	1:2000
ALLEGATI		
1	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE	
2	CARTA DELL'USO AGRICOLO	
3	ZONIZZAZIONE ACUSTICA	
4	RELAZIONE GEOLOGICA PRELIMINARE	

3. **Disporre** l'inoltro dell'istanza del Piano Preliminare del PUC e del Rapporto Preliminare Ambientale all'autorità competente comunale in materia di VAS;
4. **Dare mandato** al Responsabile del Procedimento di avviare, sulla base del Piano Preliminare del PUC e del Rapporto Preliminare Ambientale, la consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, ai sensi dell'art.7, comma 1 del Regolamento n.5/2011, e dei soggetti con competenze ambientali (SCA) ai sensi dell'art. 2, comma 4 dello stesso Regolamento, nonché di adottare tutti gli adempimenti necessari per il prosieguo dell'iter formativo del PUC.
5. **Di fissare** il termine di 50 gg. dalla pubblicazione degli atti sul sito istituzionale per la presentazione delle indicazioni, suggerimenti, proposte etc;
6. **Dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

Il Segretario Comunale

f.to Secondo Squizzato

f.to Colomba Manzolillo

RELATA DI PUBBLICAZIONE	ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE
Il responsabile delle pubblicazioni attesta che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on-line il 21.04.2015, n. _____ di cronologico e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.	Il sottoscritto Segretario Comunale, su relazione del responsabile delle pubblicazioni, attesta che copia della suesesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on-line, ai fini della pubblicazione dal 21.04.2015 al 06.05.2015 ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 e s.m.i.
Cetara, li 21.04.2015	Cetara, li _____
IL RESPONSABILE	IL SEGRETARIO COMUNALE
<i>f.to come all'originale</i>	_____

=====
Copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Il Segretario Comunale

=====
ESEGUIBILITA'

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

- Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, c.4, D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

- Decorsi i termini ai sensi dell'Art.134, c.3, D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

Cetara 21.04.2015

Il Segretario Comunale



COMUNE di CETARA
PROVINCIA di SALERNO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

GIUNTA

Data: _____

CONSIGLIO

Data: _____

AREA TECNICA - TECNICO-MANUTENTIVA - DEMANIO

OGGETTO:

PUC – presa atto preliminare di piano e rapporto ambientale preliminare - Avvio consultazioni.

Intervento _____ Cap. _____ Bilancio _____ Competenza/Residui _____
Fondo stanziato _____ Importo disponibile _____
Il sottoscritto Responsabile del Servizio economico-finanziario, a norma dell'art. 151, c. 4, del
D.Lgs. n. 267/2000, **attesta la copertura finanziaria** della complessiva spesa di € _____
Impegno n. _____ del _____

Il Responsabile

Ai sensi dell'art. 49, c.1, del D.Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:	
Il Responsabile del Procedimento	Formula il seguente parere istruttorio: FAVOREVOLE / _____ data _____ Il Responsabile del Procedimento _____
Il Responsabile	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE / _____

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

dell'Area Tecnica Tecnico-manutentiva - Demanio	data _____ Il Responsabile dell'Area Tecnica Tecnico-manutentiva - Demanio <i>ing. Pietro Avallone</i>
Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE / _____ data _____ Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria <i>dott. Bruno Ricciardi</i>

Gli elaborati del Preliminare e del RPA vennero pubblicati sul sito del Comune.

Successivamente l’Autorità procedente e l’Autorità competente individuaroni i SCA e convocarono due tavoli di consultazione in data 21.05. e 10.06.2015.

Si riportano di seguito i verbali di tali sedute.

VERBALE TAVOLO DI CONSULTAZIONE SCA (21.5.2015)

L’anno duemila quindici, il giorno ventuno del mese di maggio alle ore diciotto, a seguito di convocazione via PEC da firma del RUP del Piano Urbanistico Comunale inviata ai SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA) già individuati nell’ambito del verbale 1 del 6.5.2015 fra Autorità Procedente e Autorità Competente ai sensi dell’art 2 comma 4 Regolamento LRC 16/2004, presso il Municipio di Cetara (SA) sito al Corso Umberto I n.47 si iniziano i lavori relativi al tavolo di consultazione di cui ai commi 1 e 2 dell’art.13 del D.lgs 152/2006 e smi.

Sono presenti:

- Sindaco del Comune di Cetara – dott. Secondo Squizzato;
- Vice- Sindaco del Comune di Cetara – dott. Fortunato Della Monica;
- Assessore alla Viabilità del Comune di Cetara – sig. Carobene Luigi;
- Consigliere avv. Luigi Montesanto;
- Arch. Romano Bernasconi, capogruppo RTP incaricato della redazione del PUC;
- Ing. Aniello Casola, autorità competente ai fini VAS;
- Ing. Pietro Avallone, Responsabile Area Tecnica Del Comune di Cetara - autorità procedente;
- Sig. Francesco Benincasa, cittadino e componente dell’associazione LIBERA LA MENTE – Sapere Aude;

Introduce i lavori il Sindaco dott. Secondo Squizzato che saluta i partecipanti ed illustra brevemente il percorso del PUC comunicando che l’Amministrazione oltre a quanto indicato nelle Linee Programmatiche e agli atti già adottati, intende perseguire e implementare i propri obiettivi. Comunica che il prossimo 10 giugno alle ore 18.00 si terrà un ulteriore incontro aperto alla cittadinanza tutta e alle associazioni culturali, ambientaliste, sociali, agli ordini professionali ai fini della più ampia diffusione dell’iter del PUC per stimolare la produzione di tutte le osservazioni utili per un partecipato piano urbanistico. Nel rappresentare la propria delusione per la scarsa sensibilità di tutti i soggetti, che ancorchè regolarmente e tempestivamente invitati, hanno disertato la riunione, segnala che i ritardi dell’avvio di procedura sono stati determinati dall’attesa dell’adozione del PTCP da parte della Provincia di Salerno e del Piano di Riassetto idrogeologico dell’Autorità di Bacino. Ricorda come il PUC, sovvertendo le logiche antiche legate al PRG, costituisca lo strumento per la programmazione dello sviluppo locale economico e sociale del paese, e non più un mero strumento di consumo del suolo. In tal senso, e per la particolare situazione vincolistica dell’area, ricorda come i Piani attuativi costituiscano lo strumento più efficace affinché si possa procedere ad un diffuso processo di riqualificazione attraverso l’utilizzo di questi importanti strumenti esecutivi, sebbene la progettazione urbanistica e a pianificazione costituiscano attività sempre più costose e difficili da finanziare. Ricorda, infine, che le previsioni

contenute nel preliminare saranno sicuramente implementate, anche a valle di ulteriori attività di indagine già commissionate.

Prende la parola l'arch. Romano Bernasconi, che rappresenta che le attività intraprese dopo la stipula della convenzione erano state completate con la consegna della proposta nel giugno 2010. L'Amministrazione, in attesa dell'approvazione della normativa sovra comunale, ha ritenuto opportuno attendere le previsioni di detta programmazione allo scopo di non dover poi intervenire per apportare modifiche e correzioni.

Oggi si riavvia la procedura attraverso le consultazioni dei SCA allo scopo di pervenire a soluzioni condivise. Per Cetara, e per comuni come Cetara, servono soprattutto strumenti attuativi di comparto, piuttosto che piani strutturali che concedono poche opportunità di trasformazione del territorio. Occorre, in tal senso, procedere a sfruttare le risorse esistenti – turismo, enogastronomia ect- compatibilmente con la strumentazione sovra ordinata, dove, a titolo esemplificativo, occorre registrare di come il PTCP punti sul terziario, mentre il PUT lo trascura. L'ultima legge regionale – la 16/2014 – ha previsto l'incremento delle superfici per il terziario fissandole in 4mq/ab rispetto al 3mq/ab previsto dal PUT. Il problema più serio da affrontare è quello legato alla viabilità. La previsione di una passante sarebbe – con spese sostenibili – la soluzione al problema. Il PUC deve prevedere interventi a lungo termine andando oltre le problematiche strutturali attuali, connesse alla decrescita demografica e alla recessione economica. Illustra , infine, il contenuto del rapporto preliminare ambientale e gli elaborati del preliminare di piano.

27

Prende la parola il sig. Francesco Benincasa , componente della associazione “Libera la mente – Sapere Aude” , nel riservarsi di lasciare copia dei quesiti che sottopone all'Amministrazione e al RTP incaricato della redazione del PUC, eventualmente da integrare nelle prossime sedute, pone i seguenti quesiti:

Prendendo spunto dai verbali della conferenza permanente di piano d'ambito “ La Costiera Amalfitana e la centralità di Cava dei Tirreni”, dai quali emerge la permanenza del quadro vincolistico legato al PUC che impedisce l'introduzione di previsioni differenti da quanto già contenuto nei PRG vigenti, e più in particolare, da quanto disposto dall'art. 1 comma 80 della legge regionale 16/2014, se è possibile introdurre una diversa zonizzazione del territorio di Cetara.

Replica l'ing. Aniello Casola, autorità competente ai fini VAS, il quale rappresenta che le richieste formulate nell'ambito della conferenza permanente di Piano sono state solo in parte accolte; nella fattispecie proprio con la legge regionale 16/2014 si è previsto un aumento dell'indice riferito al terziario; allo stato, tuttavia, non sono state ancora recepite le richieste di corretta perimetrazione delle aree PUT che continuano a conservare le incongruenze derivanti dall'utilizzo di una scala elevata.

L'arch. Bernasconi ribadisce che la perimetrazione del PUC è stata fatta coerentemente con le aree previste nel PUT e non sono state previste zonizzazione differenti che possano costituire elementi di variante al PUT.

Il sig. Benincasa Francesco da lettura del quesito n.2. Sempre alla luce dei verbali della conferenza d'ambito chiede se siano state trasmesse al Settore Urbanistica della Provincia di Salerno le istanze cartografiche per rappresentare incongruenze cartografiche.

Il Sindaco segnala che le istanze formulate dagli altri Enti non hanno ancora comportato modifiche da parte della Regione. Del resto, segnala che le modifiche non possono rappresentare soltanto una mera modifica cartografica, in quanto il PIT è una legge (cfr. 35/87) che può essere modificata solo con atto di pari rango. I ripetuti tentativi di modifiche, proposti nel corso degli anni, non hanno sortito alcun effetto proprio per la natura regolamentare/legislativa del provvedimento.

Il sig. Benincasa Francesco da' lettura del quesito n.3. Prendendo spunto dalle dichiarazioni riportate all'interno delle verbalizzazioni delle deliberazioni di Consiglio Comunale chiede se l'incarico al RTP, affidato nel mese di ottobre 2008, non sia stato prematuro ed intempestivo, in considerazione della mancata approvazione della strumentazione sovra comunale e, ancora, se non fosse più utile procedere con varianti al PRG piuttosto che procedere alla formazione del PUC

Il Sindaco ribadisce quanto riportato nelle deliberazioni consiliari citate; in particolare, ricorda che la predisposizione del PUC deriva da un obbligo normativo ben preciso a cui l'Ente non può sottrarsi e che i ritardi accumulati sono derivati dalla approvazione, anche in ritardo rispetto ai tempi previsti, di diverse e molteplici strumentazioni sovra comunali. In particolare, ricorda anche che la necessità di procedere ad approfondimenti di indagine geologiche ha subito un rallentamento in considerazione del fatto che CDP ha, a partire dall'anno 2011, deciso di non finanziare attività progettuali o di indagine.

Il sig. Benincasa Francesco da' lettura del quesito n.4. Chiede per quale motivo il regolamento edilizio, redatto dall'ing. Massimo Adinolfi, trasmesso al RTP, non sia stato ancora approvato.

Il Sindaco replica che la bozza prodotta dall'ing. Adinolfi costituisce un valido strumento per la redazione del RUEC che sarà allegato al definitivo di PUC, che prevederà i necessari aggiornamenti, coerentemente con le modifiche regolamentari previste dalla leggi nazionali o regionali.

Il sig. Benincasa Francesco da' lettura del quesito n.5. Chiede per quale motivo l'Amministrazione Comunale non abbia approvato il PUC consegnati dal RTp nel mese di giugno 2010. I ritardi hanno comportato un aggravio di spesa, per effetto dell'obbligo di procedere ad ulteriori approfondimenti imposti da norme e regolamenti.

Il Sindaco ribadisce che la mancata adozione del PUC è stato imposto dalla necessità di attendere l'approvazione della strumentazione urbanistica sovra comunale. Il PTCP è stato infatti approvato circa due anni più tardi. L'incoerenza di previsione di Piano con il PTCP avrebbe reso vano il lavoro prodotto e obbligato l'Amministrazione a sicure correzioni. Le norme regolamentari sopraggiunte avrebbero, in ogni caso, prodotto gli stessi aggravii di spesa.

Il sig. Benincasa Francesco da' lettura del quesito n.6. Chiede se non fosse stato il caso di procedere all'adozione di Piani di Recupero e/o particolareggiati, atteso che il PUT e il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino limitano la casistica degli interventi (non consentendo per esempio in alcune zone la ristrutturazione edilizia).

Il Sindaco replica rappresentando che questo Ente provvederà a valle della approvazione del PUC alla redazione di Piani Attuativi. Del Resto, anche la cartografia del preliminare di PUC, riporta la divisione in comparti omogenei per i quali sarà possibile procedere alla redazione di piani attuativi, che costituiranno sicuramente lo strumento piu' efficace per una trasformazione edilizia sostenibile.

Il sig. Benincasa Francesco da' lettura del quesito n.7 Chiede per quale motivo sia stata introdotta nella cartografia la previsione di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale, laddove la norma statale che nei fissati i termini risulti inderogabile.

Il Sindaco segnala che detta previsione nasce dall'esigenza di svincolare parte del tessuto urbano dal rispetto cimiteriale, anche in considerazione della natura specifica del sito e dell'orografia del territorio. Risulta paradossale che parte del centro urbano sia soggetto a detto vincolo pur essendo notevolmente distante dal cimitero comunale. Ritiene che a dispetto della presunta inderogabilità prevista per norme e sentenze, altri comuni infatti hanno ottenuto il ridimensionamento della fascia di rispetto, sia comunque necessario prevederlo e attendere le determinazioni degli organi detentori del vincolo (UTG – Asl ect).

Il sig. Benincasa Francesco da' lettura dei quesiti n.8 e 9. Chiede di conoscere il contenuto della deliberazione di CC n. 5/2008 e se lo stesso sia in relazione al decreto n.2650/2001 del Presidente della Giunta Regionale della Campania. Se, inoltre, la definizione delle strutture turistiche ricettive esistenti perimetrare con la lettera H possano prevedere le previsioni di PUT specifiche della zona 11.

L'arch. Bernasconi conferma che la perimetrazione delle aree discende dalla prescrizione specifica prevista dal DPGRC n.2650/2001 e che non è possibile per detta zona utilizzare gli indici prevista dalla zona 11 del Put, che come già accennato non è prevista per il territorio di Cetara.

Alle ore 20.20, non essendoci ulteriori interventi del pubblico presente si dichiara chiusa la seduta e si rinvia all'appuntamento del 10.6.2015 alle ore 18.00 presso la Casa Comunale di Cetara.

Cetara 21.5.2015.

VERBALE TAVOLO DI CONSULTAZIONE SCA (10.6.2015)

L'anno duemila quindici, il giorno dieci del mese di giugno alle ore diciotto, a seguito di convocazione via PEC da firma del RUP del Piano Urbanistico Comunale inviata ai SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA) già individuati nell'ambito del verbale 1 del 6.5.2015 fra Autorita' Procedente e Autorita' Competente ai sensi dell'art 2 comma 4 Regolamento LRC 16/2004, presso il Municipio di Cetara (SA) sito al

Corso Umberto I n.47 , richiamato il verbale del Tavolo di Consultazione SCA del 21.5.2015, si iniziano i lavori relativi al tavolo di consultazione di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D.lgs 152/2006 e smi.

Sono presenti:

- Arch. Romano Bernasconi, capogruppo RTP incaricato della redazione del PUC;
- Ing. Aniello Casola, autorità competente ai fini VAS;
- Ing. Pietro Avallone, Responsabile Area Tecnica Del Comune di Cetara - autorità procedente;
- Sig. Francesco Benincasa, cittadino e componente dell'associazione LIBERA LA MENTE – Sapere Aude;

I convenuti, in attesa dell'arrivo dei soggetti con competenza in materia ambientale, affrontano argomenti normativi e regolamentari a carattere generale circa la redazione del PUC.

Alle ore 19.00, constatato il mancato intervento di soggetti con competenza in materia ambientale si dichiara chiusa la seduta.

Cetara 10.6.2015.

Sono pervenute n. 7 memorie/suggerimenti, la cui sintesi e parere sono riportati nelle seguenti schede di deduzioni:

COMUNE DI CETARA

Provincia di Salerno

OSSERVAZIONI AL PRELIMINARE E AL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

SCHEDA N. 01 Prot.3741 del 09.07.2015

SIG. OLIVA GIUSEPPE

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE:

Trattasi di proposte per il redigendo PUC relative a:

Distanza dalle strade: chiede l'introduzione della deroga ai sensi dell'art. 26 del Codice della strada approvato con D.Lgs n. 495/92 e DPR 147/93 relativo a fascia di rispetto stradale (strada di tipo C) fuori del centro abitato pari a 10 – 15 mt.

Rampe di collegamento: consentire la realizzazione di rampe di collegamento tra i terrazzamenti di larghezza non superiore a mt. 2,20. A sostegno di tale tesi allega uno stralcio delle NTA del PUC di Ravello

Categorie di intervento: le definizioni degli interventi di recupero (art. 3 DPR 380/2001) prevalgono rispetto a quelle contenute nei PRG, PTP, PUT.(Corte Costituzionale 379/1994)

RICHIESTA: Recepire le predette proposte nel redigendo PUC

PARERE: Il punto 3 dell'art. 26 del Codice della strada consente distanza di 10 mt dal ciglio stradale per strade di tipo C *“all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale ...”*

A parere dello scrivente le rampe di collegamento tra i terrazzamenti possono essere consentite. Le NTA e il RUEC stabiliranno le modalità.

E' ben noto che le definizioni delle categorie di intervento del DPR 380/2001 prevalgono su quelle degli strumenti urbanistici. Spetta ai Comuni di definire, in dettaglio, gli interventi compatibili. La ristrutturazione urbanistica, ad esempio, soprattutto nei centri storici va prevista solo in casi e circostanze eccezionali.

COMUNE DI CETARA

Provincia di Salerno

OSSERVAZIONI AL PRELIMINARE E AL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

SCHEDA N. 02 Prot. 3552 del 02.07.2015

ING. MAURO ALIBERTI

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE:

Fa rilevare che, oltre l'hotel Cetus, vi sono attività di Bed & Breakfast. Rappresenta le opportunità fornite dalla L.R. n. 16/2014 per quanto concerne le attività terziarie. Chiede perché solo nell'ambito 6 il Preliminare consenta il recupero, restauro, riuso di manufatti esistenti.

RICHIESTA:Recepire le predette proposte nel redigendo PUC

PARERE: Le osservazioni sono pertinenti. L'elenco completo delle attività terziarie verrà fornito a breve dalla Committente. Il Preliminare pone, comunque, in evidenza, le opportunità fornite dalla L.R. n. 16/2014. Il redigendo PUC provvederà a formulare norme chiare per i cambi di destinazione di uso. Le NTA del PUC disciplineranno gli interventi di recupero e riuso dei manufatti esistenti in tutto il territorio comunale, ivi compreso il riuso delle rovine, norma già presente nella precedente edizione del PUC non adottato.

“Riuso delle rovine

Nei manufatti rurali sparsi, ove si sono verificati crolli, sono consentiti interventi di riuso finalizzati ad attività agricole, ricettive, abitative.

Il riuso potrà avvenire ricomponendo, nelle parti mancanti, la sagoma dell'originario edificio riscontrabile dal sedime dei muri crollati.

Va eseguito un rigoroso rilievo plano altimetrico dell'area di pertinenza e, in adeguata scala grafica (1/50 – 1/20), il rilievo (pianta, prospetti, sezioni) dello stato dei luoghi pre intervento con relativa documentazione fotografica. La soluzione di progetto va raffrontata con quella dello stato dei luoghi. Eventuali ruderi che non vengano utilizzati dovranno essere conservati nella sistemazione degli spazi aperti nella qualità di documenti della storia del luogo.

Il progetto di riuso, corredato da rigoroso rilievo grafico e fotografico dello stato dei luoghi nonché dagli elaborati grafici e descrittivi prescritti dal RUEC, deve, in ogni caso, riguardare l'intero complesso.”

COMUNE DI CETARA

Provincia di Salerno

OSSERVAZIONI AL PRELIMINARE E AL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

SCHEDA N. 03 Prot.3704 del 08.07.2015

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE:

Nella redazione definitiva del PUC occorrerà valutare gli effetti di criticità e ricadute delle previsioni del piano in particolare per quanto riguarda la tutela del rischio idrogeologico, di difesa e caratterizzazione ambientale del suolo.

Viene fornito l'indicatore “classe di rischio” per la elaborazione del Rapporto Ambientale

RICHIESTA: Recepire le predette proposte nel redigendo PUC

PARERE: In accoglimento della specifica osservazione si procederà all'integrazione del Rapporto ambientale con l'indicatore “classe di rischio”. In particolare l'indicatore di tutela e protezione ambientale definito con il codice 3B “vulnerabilità del territorio ed eventi idrogeologici” (pg. 42 del Rapporto) sarà rielaborato con quello proposto.

32

COMUNE DI CETARA

Provincia di Salerno

OSSERVAZIONI AL PRELIMINARE E AL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

SCHEDA N. 04 Prot.3771 del 13.07.2015

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E CARTOGRAFICO PROVINCIA DI SALERNO

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE:

Valutazione di incidenza

Nella elaborazione del Piano di monitoraggio riferirsi anche al Piano di monitoraggio del PTCP

RICHIESTA: Recepire le predette proposte nel redigendo PUC

PARERE: Nella fase di elaborazione del Rapporto Ambientale sarà predisposta la redazione della Valutazione di incidenza Ambientale finalizzata ad esaminare le eventuali interferenze sull'ambiente biotico e a-biotico per tutti i progetti ed esecuzioni di opere materiali ubicati in aree SIC/ZPS. Inoltre si procederà all'integrazione del Rapporto ambientale con il Piano di monitoraggio del PTCP e con gli indicatori in esso presenti.

COMUNE DI CETARA

Provincia di Salerno

OSSERVAZIONI AL PRELIMINARE E AL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

SCHEDA N. 05 Prot.3843 del 14.07.2015

ARPAC

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE:

Definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

destinazioni urbanistiche;

Piano Regionale Rifiuti; Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria; Piano Forestale Regionale; Piano di Sviluppo Rurale; Piano di Tutela delle acque; Piano Regionale di bonifica; Piano Regionale Attività Estrattive; Piano Regionale dei Trasporti;

Rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente – cartografie tematiche

Dati e informazioni a scala comunale riferiti a: agricoltura, industria, aria (qualità); acqua (consumi, acque reflue, qualità dei corpi idrici, suolo, rifiuti (produzione di rifiuti, raccolta differenziata, mobilità (emissioni, rete infrastrutturale), energia (consumi energetici), agenti fisici (rumore, campi elettromagnetici), rischi (naturali e biodiversità (aree naturali protette), paesaggio (qualità visiva, beni vincolati);

Descrizione peculiarità ambientali, rapporto tra criticità ambientali e i vincoli con le previsioni del PUC;

obiettivi di sostenibilità ambientale;

impatti significativi;

descrizione delle misure di mitigazione;

la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate;

piano di monitoraggio.

RICHIESTA: Recepire le predette proposte nel redigendo Rapporto Ambientale

PARERE: In accoglimento della specifica osservazione si procederà all'integrazione del Rapporto ambientale con le indicazioni e le fasi suggerite.

COMUNE DI CETARA

Provincia di Salerno

OSSERVAZIONI AL PRELIMINARE E AL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

SCHEDA N. 06 Prot. 2911 del 04.06.2015

Genio Civile

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE:

RICHIESTA: indagini geologiche – dichiarazione di compatibilità tra la previsione urbanistica e la caratterizzazione geomorfologica

PARERE: sono attività in itinere. Il PUC, nella stesura definitiva, dovrà porre a base delle proprie scelte i contenuti della relazione geologica e dei grafici allegati.

COMUNE DI CETARA

Provincia di Salerno

OSSERVAZIONI AL PRELIMINARE E AL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

SCHEDA N. 07 Prot.3648 del 06.07.2015

ASSOCIAZIONE CULTURALE “LIBERA LA MENTE - SAPERE AUDE”

SINTESI DELL'OSSERVAZIONE:

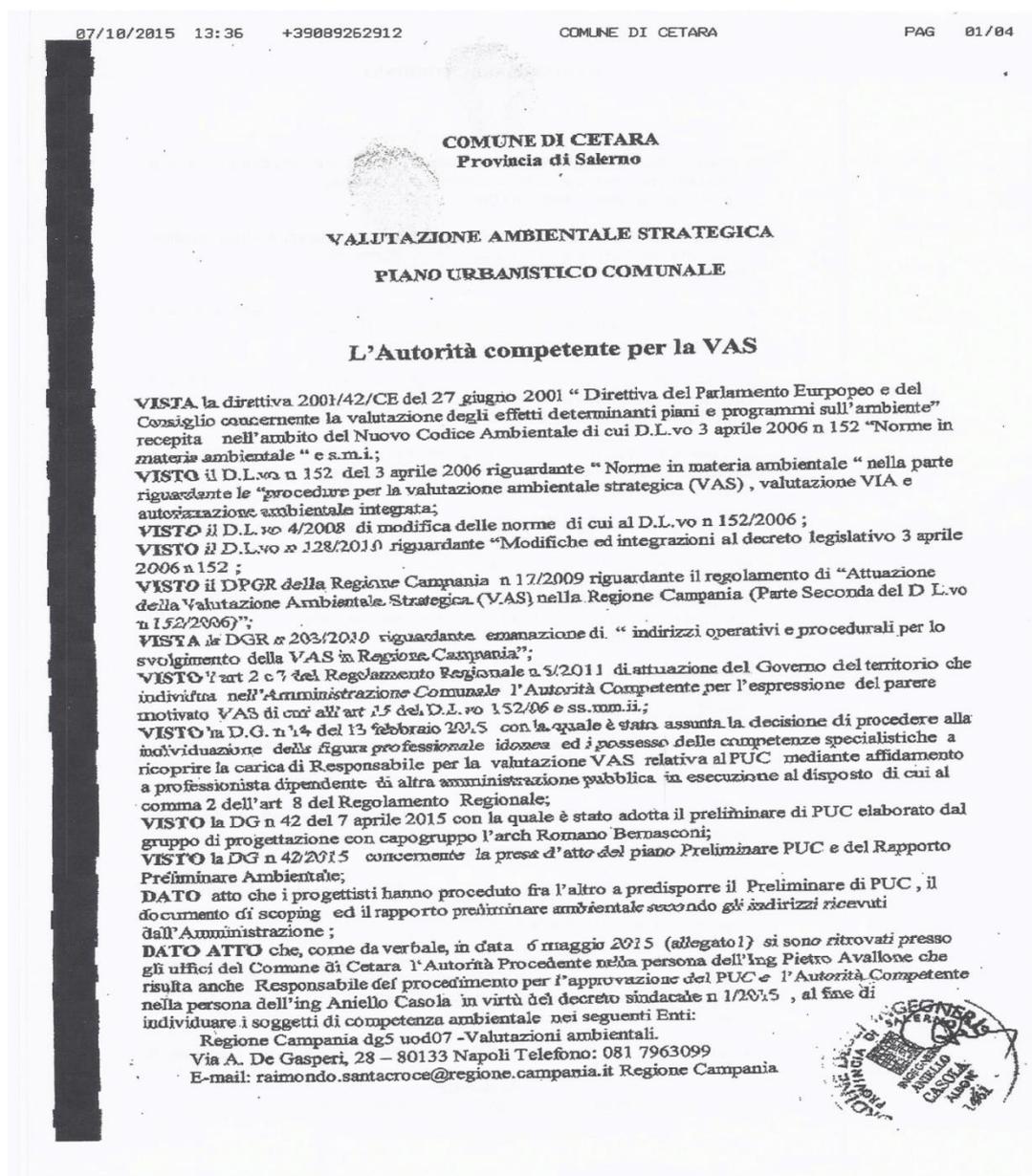
1. Riporta una serie di interventi nel corso di incontri di copianificazione presso la Provincia aventi ad oggetto le anacronistiche norme del PUT, i ritardi della Regione relative al Piano Paesaggistico e chiede al Sindaco se è dell'idea che bisogna attendere il Piano paesaggistico e se unitamente ai progettisti ritiene la redazione del PUC “*tanto costosa quanto inutile*”
2. Chiede al Sindaco e al Gruppo di progettazione se il disposto del comma (punto) 80 della L.R. n. 16/2014: “*Fino all'approvazione del piano paesaggistico regionale previsto dal Decreto legislativo n. 42/2004, se i PUC adottati sono conformi agli strumenti urbanistici sovracomunali approvati dalla regione e comportano deroghe al PUT, gli stessi PUC sono approvati con delibera del Consiglio regionale*” come va interpretato. Se la deroga può essere ampia chiede se possano essere inserite altre zone del PUT non presenti a Cetara.
3. Chiede se sono state inviate a Regione e Provincia cartografie per segnalare eventuali incongruenze tra zone del PUT e situazioni reali.
4. Chiede al Sindaco se è stato un errore conferire l'incarico del PUC prima dell'approvazione del PTR.
5. Chiede al Sindaco se sia stato un errore non approvare il Regolamento Edilizio del 2007.
6. Chiede al sindaco se sia stato inopportuno non adottare la proposta di PUC e la VAS assunti al protocollo nel giugno 2010.
7. Chiede al Sindaco se non sia il caso di avviare con urgenza i piani di recupero che potrebbero incidere anche sulle perimetrazioni dell'AdB.
8. Chiede se sia possibile con una norma di PUC ridurre la fascia di rispetto cimiteriale.
9. Chiede se la relazione dei Progettisti fa riferimento alla “*Legge Regionale n. 16/2000. Individuazione aree destinate ad attività turistiche e ricettive – Adeguamento PRG*”

10. Chiede se nella zona H del PUT “attrezzature turistiche complementari...” possano intendersi quelle consentite dalla Zona territoriale 11 Attrezzature turistiche complementari.
11. Con riferimento agli “elementi incongrui” segnalati dal Preliminare, chiede al Sindaco se quanto esposto anche nella Relazione non faccia parte del Regolamento edilizio, chiede anche il piano del colore.
12. Chiede al Sindaco nelle more della realizzazione della galleria e delle aree di sosta interrata quali provvedimenti intenda adottare per la salute dei cittadini.
13. Chiede se si ritiene fattibile il cambio di destinazione del dismesso edificio “Aldo Moro” e anche un diverso utilizzo della Torre Vicereale.
14. E’ relativa alla proroga dei termini per la redazione del PUC.

PARERE:

1. Oltre che un obbligo di legge, la redazione del PUC, pur con i limiti della normativa del PUT, è fondamentale per la vita di un Comune. Il PUC, non è un piano di sviluppo, ma è propedeutico allo sviluppo in quanto in grado di “mettere a sistema” le componenti materiali e immateriali, le risorse, le bellezze paesaggistiche, la mobilità, la sosta, la disciplina edilizia, l’uso del suolo, i settori produttivi, le attrezzature collettive, ...
2. In alcune Regioni il PTR ha anche valore di Piano Paesaggistico. La Campania, benché vi fossero molte sollecitazioni in tal senso, ha preferito scegliere altra strada. Anche se il PTR contiene le linee guida per il paesaggio, queste non incidono sulle norme del PUT. In ogni caso è inammissibile introdurre, oggi, per Cetara zone non previste dal PUT per quel territorio.
3. Nel caso di Cetara, considerato che il PUT ha previsto solo poche zone: 1a, 1b, 2, 4, 8, non sono riscontrabili incongruenze tali da richiedere un controllo cartografico.
4. Risposta del Sindaco. Risposta dei progettisti. La legge 16/2004 obbliga i comuni alla redazione del PUC.
5. Risposta del Sindaco. Risposta dei progettisti. Il Regolamento Edilizio del 2007 è stato, comunque fornito ai redattori del PUC, che lo hanno opportunamente considerato e tratti alcuni stralci, citando ovviamente la fonte.
6. Risposta del Sindaco. Risposta dei progettisti. Era in corso la variante al piano di bacino.
7. Risposta del Sindaco. Risposta dei progettisti. La redazione dei piani di recupero può essere avviata anche nel corso della redazione del PUC.
8. No, è prescritta altra procedura.
9. Ai sensi del punto 3 dell’art.2 della legge 16/2000: “... i comuni provvedono ad adeguare i propri strumenti urbanistici ...”
10. In effetti per la zona territoriale 11 non vi è una specificazione ulteriore rispetto a quanto consentito nella zona H, ove si eccettui il necessario ricorso a piano particolareggiato esteso alla intera zona.
11. Il RUEC, tra l’altro, disciplina il decoro urbano e contiene norme prestazionali atte anche a rimuovere “elementi incongrui”. Il piano del colore dovrebbe essere parte dei piani particolareggiati e/o di recupero.
12. Risposta del Sindaco
13. Risposta del Sindaco
14. Si ritiene che il PUC possa essere approvato nell’arco temporale previsto dalla proroga.

In data 06.10.2015, l'Autorità competente nella persona dell'Ing. Aniello Casola ha espresso parere motivato favorevole con le prescrizioni, delle quali il presente PUC definitivo ha tenuto conto.



COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

07/10/2015 13:36

+39089262912

COMUNE DI CETARA

PAG 02/04

Regione Campania dg06 uod 06 00 - Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e
Regione Campania dg 06 uod 07 00 - Foreste
Regione Campania dg 09 uod 02- Pianificazione territoriale, Attività di copianificazione
Regione Campania dg09 uod 03 - Pianificazione paesaggistica e strumenti attuativi -
Pianificazione delle aree naturali protette.
Regione Campania: dg 7 uod 05 Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale
Regione Campania: dg8 uod 02- Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio
Regionale Appalti
Regione Campania : dg 8 uod 03 - Servizio geologico e coordinamento sistemi integrati
difesa suolo, bonifica, irrigazioni.
Regione Campania dg 09 uod 02- Pianificazione territoriale, Attività di copianificazione e
Monitoraggio. Accordi di programma
Regione Campania dg09 uod 03 - Pianificazione paesaggistica e strumenti attuativi -
Pianificazione delle aree naturali protette.
Regione Campania : dg8 uod 13 - Genio civile di Salerno - Presidio protezione civile.
ARPAC- Dipartimento Provincia di Salerno
ASL Salerno
Provincia di Salerno: Settore Ambiente
Provincia di Salerno - Settore Urbanistica
Provincia di Salerno – Settore Lavori Pubblici
Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive Agricoltura e Foreste;
Autorità di Bacino Campania e interregionale per il bacino idrografico del Fiume Sele
Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Artistici ed Etnoantropologici delle
province di Salerno e Avellino;
Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
Corpo Forestale dello Stato
Capitaneria di Porto di Salerno
Parco Regionale Monti Lattari
ATO 4 - Ambiti Territoriali Ottimali
Consorzio Bacino Salerno 2
Comunità Montana
Comune di Maiori
Comune di Vietri sul Mare
Comune di Cava de' Tirreni
Comune di Tramonti

DATO ATTO che con il verbale del 1 aprile 2015 succitato, è stato convocato un tavolo di consultazione per il giorno 21 maggio 2015 ore 18,00 e di indire una seconda riunione per la data del 10 giugno 2015 ore 18,00 per l'acquisizione definitiva delle osservazioni;

DATO ATTO che con nota prot 4988 del 08/05/2015 sono stati inoltrati ai succitati SCA il PUC ed il documento di scoping oltre alla relazione preliminare ambientale al fine di recepire osservazioni e contributi da recepire nel Rapporto Ambientale;

DATO ATTO che con nota del 03/06/2015 pubblicata sul BURC n 22 del 03/06/2015 è stata indetta l'audizione delle organizzazioni sociali e culturali, ambientaliste, economico-professionali, sindacali, soggetti vari e gestori di patti territoriali;

DATO ATTO che in data 21 maggio 2015, come da indizione si è tenuto il tavolo di consultazione degli SCA e sono risultati presenti, come da verbale (ALLEGATO 2), oltre alle autorità direttamente interessate, i seguenti:

Associazione "Libera La Mente – Sapere Aude";

DATO ATTO che in data 10 giugno 2015, come da verbale (ALLEGATO 3), si è tenuta la seconda riunione per l'acquisizione delle osservazioni alla quale è risultato presente oltre



COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

07/10/2015 13:36

+39089262912

COMUNE DI CETARA

PAG 03/04

autorità e preposti al procedimento, il sig Francesco Benincasa quale componente dell'associazione "Libera La Mente – Sapere Aude";

DATO ATTO che a conclusione della procedura di consultazione e di ricezione delle osservazioni sono stati recepite le seguenti note:

Regione Campania – genio Civile di Salerno - prot 2015.0380230 del 3 giugno 2015 (allegato 4);
Associazione "Libera La mente- Sapere Aude" assunta agli atti con prot 3648 del 6 luglio 2015 (Allegato 5);

Arpac - prot 3843 del 14 luglio 2015 (Allegato 6);

Provincia di Salerno – prot 3771 del 13 luglio 2015 (Allegato 7);

Autorità di Bacino Campania Sud – prot 3704 del 8 luglio 2015 (Allegato 8);

DATO ATTO che con DG n 42 del 7 aprile 2015 è stata effettuata la presa d'atto del preliminare di piano urbanistico comunale (PUC) e del rapporto preliminare ambientale e tale documentazione è stata resa consultabile mediante pubblicazione sul sito www.comune.cetara.sa.it del Comune di Cetara e in formato cartaceo mediante deposito presso l'Ufficio Tecnico Comunale a far data dal 7 maggio 2015;

CONSIDERATO che dalla pubblicazione sul sito avvenuta il 7 maggio 2015, è trascorso abbondantemente il periodo utile di giorni 60 di cui all'art 14 D.L.vo 152/2006 e s.m.i. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico ed entro il tempo utile sono pervenute solo due osservazioni come comunicato dall'Ufficio Procedente del Comune (allegati 10 e 11) e come sintetizzate e contro dedotte dall'Ufficio Procedente nella relazione delle controdeduzioni alle osservazioni (allegato 12) sebbene nessuna prescrizione sia stata espressamente formulata sul Rapporto Ambientale con riferimento alla procedura di VAS;

PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni dai seguenti Enti/amministrazioni:

Regione Campania – genio Civile di Salerno - prot 2015.0380230 del 3 giugno 2015 (allegato 4);

Associazione "Libera La mente- Sapere Aude" assunta agli atti con prot 3648 del 6 luglio 2015 (Allegato 5);

Arpac - prot 3843 del 14 luglio 2015 (Allegato 6);

Provincia di Salerno – prot 3771 del 13 luglio 2015 (Allegato 7);

Autorità di Bacino Campania Sud – prot 3704 del 8 luglio 2015 (Allegato 8);

VISTE le controdeduzioni rimesse dall'Autorità Procedente in via breve in data 16 sett 2015 ed elaborate dall'incaricato alla progettazione PUC e composte da sette schede (allegato 9), dalle quali si rileva in sintesi quanto segue:

Scheda 1: riguarda aspetti edilizi e urbanistici per i quali si rinvia alle NTA e RUEC di competenza dei Comuni e non rileva aspetti di carattere ambientale;

Scheda 2: Si riferisce alle osservazioni prodotte dal sig. ing Mauro Aliberti che riguardano aspetti di natura edilizia e urbanistica per i quali si rinvia alle NTA e RUEC di competenza dei Comuni e non rileva aspetti di carattere ambientale;

Scheda 3: Si riferisce alle osservazioni prodotte dalla Autorità di Bacino con nota prot 2015/2187 del 6 luglio 2015 per la quale si richiede di rielaborare l'indicatore di tutela e di protezione ambientale definito con il codice 3B "vulnerabilità del territorio ed eventi idrogeologici" pag 42 del rapporto ambientale;

Scheda 4: Si riferisce alle osservazioni prodotte dalla Provincia di Salerno, con le quali si richiede di riferirsi al PTCP nella elaborazione del PUC e del rispetto delle interferenze sull'ambiente mediante lo sviluppo delle valutazioni di incidenza. Nel merito si propone di tener in conto quanto richiesto nella rielaborazione del Rapporto Ambientale;

Scheda 5: Si riferisce alle osservazioni prodotte dall'ARPAC e riguarda la portata di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Nel merito si propone di accogliere totalmente le osservazioni prodotte nella rielaborazione del citato documento.

Scheda 6: Si riferisce alle osservazioni prodotte dal Genio Civile di Salerno riguardanti i caratteri di compatibilità fra previsioni urbanistiche e caratterizzazione geomorfologica.



Scheda 7: Si riferisce alle osservazioni proposte dall'Associazione Culturale "Libera la mente - sapere aude", e riguardano esclusivamente aspetti procedurali e urbanistici mediante proposizione di quesiti per i quali il progettista PUC ha provveduto a soddisfare e ai quali si rinvia. Ai fini ambientali, si richiede al Sindaco di adottare misure per la salute dei cittadini nelle more della realizzazione della prevista galleria.

VISTI pertanto i pareri favorevoli e condizionanti espressi da:

- Regione Campania - Genio Civile di Salerno;
- Arpa Campania;
- Provincia di Salerno - Servizio Pianificazione del Territorio;
- Autorità di Bacino Campania Sud;

VISTO il Rapporto Preliminare Ambientale a corredo del Preliminare di Piano, elaborato dai progettisti incaricati della redazione del PUC del Comune di Cetara e datata novembre 2014;
VALUTATI gli effetti prodotti dal PUC sull'ambiente in conseguenza degli interventi previsti;
VALUTATE le informazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono da tutta la documentazione prodotta in relazione alla sostenibilità ambientale che il piano comporta;
RITENUTO che sulla base di quanto considerato si possa provvedere all'espressione del parere motivato di cui all'art 15 del D.L.vo 152/2006 sul preliminare di piano urbanistico Comunale;

**ESPRIME
PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE**

Alla valutazione ambientale strategica sul preliminare al PUC del Comune di Cetara, con le prescrizioni che la elaborazione del PUC definitivo dovrà tenere in conto quanto segue:

- 1) La elaborazione della relazione ambientale strategica dovrà procedere all'analisi puntuale dei fattori di rischio idrogeologico per la tutela del suolo, dell'ambiente e di difesa e caratterizzazione ambientale del suolo con la indicazione eventuale di interventi finalizzati alla possibile mitigazione dei rischi, nel rispetto della compatibilità urbanistica e paesaggistica e nel rispetto delle indicazioni formulate dall'Autorità di Bacino con nota assunta agli atti con prot 3704 del 8 luglio 2015;
- 2) Procedere in fase di elaborazione del definitivo di PUC alla integrazione del rapporto ambientale strategico con il piano di monitoraggio del PTCP e con l'adeguamento degli indicatori ambientali stessi, come richiesto dalla Provincia di Salerno;
- 3) Procedere all'applicazione delle indicazioni prodotte dall'Arpac per quando riguarda il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, come specificatamente indicato dal parere espresso a firma dell'arch Adele Maglione, parere che si intende completamente riprodotto nel presente atto;
- 4) Il piano di monitoraggio a corredo del definitivo di PUC dovrà riportare le attività di monitoraggio effettuate nel tempo, nonché le modalità di consultazione pubblica e le modalità di pubblicità delle attività di monitoraggio stesse.

Il presente atto è trasmesso all'Autorità Procedente per la prosecuzione del procedimento di adozione/approvazione del preliminare di Puc del Comune di Cetara

Cetara, li 6 ottobre 2015



La Giunta Comunale con delibera n. 124 del 15.10.2015 ha approvato il Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare con le prescrizioni riportate nel parere dell'Autorità

competente e ha disposto che l'ATP predisponga la proposta di PUC per l'adozione da parte della Giunta Comunale.



COMUNE DI CETARA

PROVINCIA DI SALERNO

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 124 del 15.10.2015

OGGETTO: Approvazione preliminare del PUC.

L'anno DUEMILAQUINDICI, il giorno QUINDICI, del mese di OTTOBRE, alle ore 18,30, nella Sede Municipale, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei signori:

<i>Cognome e nome</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
<i>SQUIZZATO Secondo</i>	<i>SINDACO</i>	X	
<i>DELLA MONICA Fortunato</i>	<i>Assessore</i>	X	
<i>CAROBENE Luigi</i>	<i>Assessore</i>	X	
<i>SPERANZA Angela</i>	<i>Assessore</i>	X	

Il *dott. Secondo Squizzato* - Sindaco - constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a trattare l'argomento di cui all'oggetto.

Partecipa il Segretario Comunale *dott.ssa Colomba Manzolino*.

VISTO il T.U.EE.LL. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

L A G I U N T A C O M U N A L E

Considerato che il quadro normativo delineato dalla legislazione in materia di governo del territorio pone l'accento sulla necessità di individuare obiettivi programmatici da perseguire e che costituiscono le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali, storico - culturali, di difesa del suolo di accessibilità;

Dato atto :

- che il Comune di Cetara è dotato di PRG, adeguato al PUT dell'Area Sorrentino - Amalfitana, approvato con decreto del Presidente della Comunità Montana Penisola Amalfitana pubblicato sul BURC n. 42 del 9.9.2002;
- che in data 17/03/2008 è stata sottoscritta con l'Arch. Romano Bernasconi, nella qualità di capogruppo mandatario di Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, la convenzione a disciplina dell'incarico di redazione del PUC, rep.n. 18/2008, registrata a Salerno in data 07.04.2008 al n.353;

Preso atto che il REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N.5/2011, approvato in esecuzione della L.R. 16/2004- con delibera di Consiglio Regionale del 01.08.2011 ed il relativo manuale operativo del gennaio 2012, hanno disposto, tra l'altro :

- l'obbligo per le amministrazioni, i cui piani non sono stati adottati alla data di entrata in vigore del regolamento, di procedere secondo le indicazioni da esso stabilite nel rispetto di quanto dettato dal manuale operativo in merito ai contenuti del preliminare di PUC e del rapporto preliminare;
- con particolare riferimento al procedimento di VAS, che integra la formazione e l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale, l'importante innovazione costituita dal trasferimento della qualità di autorità competente ai comuni per i piani di loro competenza sottolineando la contestualità della fase di elaborazione del RAP e del preliminare di piano;

Preso atto:

che il PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) approvato con delibera di Consiglio provinciale n.15 del 30.03.2012 ha disposto:

1. l'obbligo, ex art.59 delle NTA, di adozione del PUC e del RUEC entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del piano provinciale;
2. l'attivazione della CONFERENZA PERMANENTE DI PIANIFICAZIONE, nel mese di luglio 2012;

che nel corso dei lavori della CONFERENZA PERMANENTE DI PIANIFICAZIONE :

1. e' stato precisato il corretto iter amministrativo da seguire per giungere all'approvazione del PUC e del RUEC, con particolare riguardo alla consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale, da attivare preliminarmente alla stesura della proposta di PUC;

**COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE**

2. sono state fornite indicazioni operative finalizzate alla stesura del preliminare di Piano e del rapporto ambientale;

Rilevato che, in esecuzione delle disposizioni innanzi richiamate, l'Amministrazione comunale dovrà dunque:

- far precedere alla stesura della proposta di PUC e RUEC, la redazione del Preliminare di Piano, costituita dalle indicazioni strutturali del piano (quadro conoscitivo) e da un documento strategico, al quale si accompagna il Rapporto preliminare (documento di scoping) al fine dell'integrazione dei procedimenti di formazione del PUC e della correlata VAS;
- sottoporre il Preliminare di Piano e il Rapporto Ambientale ai soggetti competenti in materia ambientale e alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali e ambientaliste, al fine di raccogliere contributi e indicazioni finalizzati alla condivisione del preliminare;

Dato atto che, in ottemperanza all'incarico ricevuto, il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti ha consegnato in data 27.01.2015 - prot. N. 411- il Preliminare di Piano e il Rapporto preliminare di cui all'art.2 comma 4 del Regolamento, composti dagli elaborati di seguito riportati:

Prog.	Elaborato	Scala
1	RELAZIONE	
A COMPONENTE STRUTTURALE		
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1:25000
3	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE VIGENTE - STRALCIO PTR - STRALCIO PTCP SALERNO	1:5000
4	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE VIGENTE STRALCIO PUT AREA SORRENTINO AMAFITANA	1:5000
5	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA - SISTEMA AMBIENTALE - MORFOLOGIA E PECULIARITÀ DEL TERRITORIO	1:5000
6	QUADRRO STRUTTURALE - RETE CCINEMATICA ESISTENTE E ATTREZZATURE COLLETTIVE	1:5000
7	QUADRO STRUTTURALE - RETE INFRASTRUTTURALI	1:5000
8	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG	1:5000
9	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - TABULATI	1:5000
10	INTEGRITA' FISICA - CARTA DEGLI SPESSORI DELLE COPERTURE DETRITICO PIROCLASTICHE	1:5000
11	INTEGRITA' FISICA - CARAT DEI FENOMENI FRANOSI - MASSIME VELOCITA' ATTESE	1.5000
12	INTEGRITA' FISICA - CARTA DEL DANNO POTENZIALE ATTESO	1.5000
13	INTEGRITA' FISICA -CARTA DEL RISCHIO DA COLATA	1:5000
14	INTEGRITA' FISICA - CARATA DELLA PERICOLISTA' DA COLATA	1:5000
15	INTEGRITA' FISICA - CARATA DEL RISCHIO FRANA	1:5000
16	INTEGRITA' FISICA - CARATA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA	1:5000
17	INTEGRITA' FISICA - CARATA GEOMORFOLOGICA RISCHIO FRANA	1:5000
18	QUADRO MORFOLOGICO - CONTESTO 1 LOCALITA: LARGO MARINA -PIAZZA MARINA	1:500
19	QUADRO MORFOLOGICO - CONTESTO 2 LOCALITA':	1:500

**COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE**

	PIAZZA GROTTA – PIAZZA SAN PIETRO	
20	QUADRO MORFOLOGICO – CONTESTI 3-4 LOCALITA': PIAZZA CANTONE – PIAZZA ROMA	1:500
21	QUADRO MORFOLOGICO – CONTESTI 5 LOCALITA': CORSO UMBERTO I – PIAZZA SAN FRANCESCO	1:500
22	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 6 LOCALITA': CORSO UMBERTO I	1:500
23	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 7 LOCALITA': CORSO UMBERTO I – VIA PRUDENTE	1:500
24	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 7 LOCALITA': PIAZZA MARTIRI UNGHERESI	1:500
25	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 9 LOCALITA': CORSO FEDERICI LATO INFERIORE	1:500
26	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 10 LOCALITA': PIAZZA MERCATO	1:500
27	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 11 LOCALITA': CORSO FEDERICI LATO INFERIORE	1:500
28	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 12: VIA CANNILLO – PIAZZA EUROPA	1:500
29	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO – INDAGINE: SINTESI	1:500
30	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO : CRESCITA URBANA – EPOCHE A CONFRONTO	1:500
31	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO – ALTEZZA DEGLI EDIFICI	1:500
B COMPONENTE STRUTTURALE E PROGRAMMATICA		
1	QUADRO STRUTTURALE – RETE CINEMATICA ESISTENTE E DI PROGETTO	1:5000
2	PRELIMINARE DI PIANO – TERRITORIO COMUNALE	1:5000
3	PRELIMINARE DI PIANO – CENTRO E FASCIA COSTIERA	1:2000
ALLEGATI		
1	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE	
2	CARTA DELL'USO AGRICOLO	
3	ZONIZZAZIONE ACUSTICA	
4	RELAZIONE GEOLOGICA PRELIMINARE	

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 13.02.2015 come integrata con deliberazione G.C. n. 38 del 31.03.2015 con la quale si è provveduto a conferire incarico di Responsabile VAS all'ing. Aniello Casola;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n.42 del 7 aprile 2015 con la quale è stato adottato il preliminare di PUC, così come elaborato dal RTP con capogruppo l'arch. Romano Bernasconi;

Dato Atto che sulla base del Piano Preliminare e del relativo Rapporto Preliminare sono state regolarmente esperite :

- la fase di consultazione di tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla formazione del PUC, ai sensi dell'art.7 comma 2 del Regolamento;
- la fase di consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) ai sensi dell'art.2, comma 4 del Regolamento;

Richiamati :

- il verbale redatto in data 6.5.2015 con il quale l'Autorità procedente e l'autorità Competente hanno individuato i soggetti competenti in materia ambientale;
- i verbali redatti in data 21.5.2015 e 10.6.2015 per l'acquisizione delle osservazioni;

Dato atto che sono pervenute le seguenti osservazioni:

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

1. Nota prot. n. 38023 del 3.6.2015 – GRC Direzione Generale per i Lavori Pubblici – Genio Civile di Salerno;
2. Nota prot. n. 3552 del 2.7.2015 a firma dell'ing. Mauro Aliberti;
3. Nota prot. n. 3648 del 6.7.2015 – associazione culturale Libera la Mente – sapere aude;
4. Nota prot. n. 43862 del 14.7.2015 Arpa Campania;
5. Nota prot. n. 153210 del 3.7.2015 – provincia di Salerno – Servizio Pianificazione Territoriale;
6. Nota prot. n. 2187 del 6.7.2015 ADB Campania Sud;
7. Nota prot. n. 3741 del 9.7.2015 – sig. Oliva Giuseppe

Considerato 7.10.2015 -prot. n. 5792 – l'Autorità Competente ha rimesso il proprio parere motivato VAS;

Viste la L. 17.08-1942 n.1150 e succ. mod. ed int., la L.R. n.14/82 e succ. mod. ed int., la L.R. n. 16/2004 e s.m.i., il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04.08.2011;

Visto l'art.48 del D.Lgs. n.267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli di legge di cui all'art.49 del D.Lgs. n.267/2000;

Con votazione unanime e favorevole, espressa nei modi e nelle forme di legge;

D E L I B E R A

1. la narrativa che precede è parte integrante del presente deliberato;
2. **PRENDERE ATTO** del parere motivato VAS rimesso dall'Autorità Competente in data 7.10.2015 e delle osservazioni/proposte richiamate in premessa;
3. **APPROVARE** il **Piano Preliminare del PUC** e del **Rapporto Preliminare Ambientale**, redatti dal RTP incaricato, ai sensi dell'art.2 comma 4 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04.08.2011, e composti dai seguenti elaborati:

Prog.	Elaborato	Scala
1	RELAZIONE	
A COMPONENTE STRUTTURALE		
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1:25000
3	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE VIGENTE – STRALCIO PTR – STRALCIO PTCF SALERNO	1:5000
4	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE VIGENTE STRALCIO PUT AREA SORRENTINO AMAFITANA	1:5000
5	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA – SISTEMA AMBIENTALE – MORFOLOGIA E PECULIARITÀ DEL TERRITORIO	1:5000
6	QUADRRO STRUTTURALE – RETE CCINEMATICA ESISTENTE E ATTREZZATURE COLLETTIVE	1:5000
7	QUADRO STRUTTURALE – RETE INFRASTRUTTURALI	1:5000
8	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE – STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG	1:5000
9	QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE – TABULATI	1:5000
10	INTEGRITA' FISICA – CARTA DEGLI SPESSORI DELLE	1:5000

**COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE**

	COPERTURE DETRITICO PIROCLASTICHE	
11	INTEGRITA' FISICA – CARAT DEI FENOMENI FRANOSI – MASSIME VELOCITA' ATTESE	1.5000
12	INTEGRITA' FISICA – CARTA DEL DANNO POTENZIALE ATTESO	1.5000
13	INTEGRITA' FISICA –CARTA DEL RISCHIO DA COLATA	1:5000
14	INTEGRITA' FISICA – CARATA DELLA PERICOLISTA' DA COLATA	1:5000
15	INTEGRITA' FISICA – CARATA DEL RISCHIO FRANA	1:5000
16	INTEGRITA' FISICA – CARATA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA	1:5000
17	INTEGRITA' FISICA – CARATA GEOMORFOLOGICA RISCHIO FRANA	1:5000
18	QUADRO MORFOLOGICO – CONTESTO 1 LOCALITA': LARGO MARINA –PIAZZA MARINA	1:500
19	QUADRO MORFOLOGICO – CONTESTO 2 LOCALITA': PIAZZA GROTTA – PIAZZA SAN PIETRO	1:500
20	QUADRO MORFOLOGICO – CONTESTI 3-4 LOCALITA': PIAZZA CANTONE – PIAZZA ROMA	1:500
21	QUADRO MORFOLOGICO – CONTESTI 5 LOCALITA': CORSO UMBERTO I – PIAZZA SAN FRANCESCO	1:500
22	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 6 LOCALITA': CORSO UMBERTO I	1:500
23	QUADRO KROFOLOGICO: CONTESTO 7 LOCALITA': CORSO UMBERTO I – VIA PRUDENTE	1:500
24	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 7 LOCALITA': PIAZZA MARTIRI UNGHERESI	1:500
25	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 9 LOCALITA': CORSO FEDERICI LATO INFERIORE	1:500
26	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 10 LOCALITA': PIAZZA MERCATO	1:500
27	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 11 LOCALITA': CORSO FEDERICI LATO INFERIORE	1:500
28	QUADRO MORFOLOGICO: CONTESTO 12: VIA CANNILLO – PIAZZA EUROPA	1:500
29	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO – INDAGINE: SINTESI	1:500
30	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO : CRESCITA URBANA – EPOCHE A CONFRONTO	1:500
31	QUADRO MORFOLOGICO: PATRIMONIO EDILIZIO – ALTEZZA DEGLI EDIFICI	1:500
B COMPONENTE STRUTTURALE E PROGRAMMATICA		
1	QUADRO STRUTTURALE – RETE CINEMATICA ESISTENTE E DI PROGETTO	1:5000
2	PRELIMINARE DI PIANO – TERRITORIO COMUNALE	1:5000
3	PRELIMINARE DI PIANO – CENTRO E FASCIA COSTIERA	1:2000
ALLEGATI		
1	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE	
2	CARTA DELL'USO AGRICOLO	
3	ZONIZZAZIONE ACUSTICA	
4	RELAZIONE GEOLOGICA PRELIMINARE	
5	PARERE MOTIVATO VAS	

4. **Disporre** l'inoltro del presente atto e del Rapporto Motivato VAS , redatto dall'Autorità Competente, al RTP incaricato della progettazione del PUC per il prosieguo delle attività;
5. **Dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

Il Segretario Comunale

f.to Secondo Squizzato

f.to Colomba Manzolillo

=====

RELATA DI PUBBLICAZIONE	ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE
Il responsabile delle pubblicazioni attesta che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on-line il 30.10.2015, n. _____ di cronologico e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.	Il sottoscritto Segretario Comunale, su relazione del responsabile delle pubblicazioni, attesta che copia della sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on-line, ai fini della pubblicazione dal 30.10.2015 al 14.11.2015 ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 e s.m.i.
Cetara, lì 30.10.2015	Cetara, lì _____
IL RESPONSABILE	IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to come all'originale	

=====

Copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Il Segretario Comunale

=====

ESEGUIBILITA'

- Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, c.4, D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

- Decorsi i termini ai sensi dell'Art.134, c.3, D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

Cetara 30.10.2015

Il Segretario Comunale



COMUNE di CETARA

PROVINCIA di SALERNO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

GIUNTA

Data: _____

CONSIGLIO

Data: _____

AREA TECNICA - TECNICO-MANUTENTIVA - DEMANIO

OGGETTO:

Approvazione preliminare del PUC.

Intervento _____ Cap. _____ Bilancio _____ Competenza/Residui _____
Fondo stanziato _____ Importo disponibile _____
Il sottoscritto Responsabile del Servizio economico-finanziario, a norma dell'art. 151, c. 4, del D.Lgs. n. 267/2000, **attesta la copertura finanziaria** della complessiva spesa di € _____
Impegno n. _____ del _____

Il Responsabile

Ai sensi dell'art. 49, c.1, del D.Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

Il Responsabile del Procedimento	Formula il seguente parere istruttorio: FAVOREVOLE / _____ data _____ Il Responsabile del Procedimento _____
Il Responsabile dell'Area Tecnica Tecnico-manutentiva - Demanio	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE / _____ data _____ Il Responsabile dell'Area Tecnica Tecnico-manutentiva - Demanio <i>ing. Pietro Avallone</i>
Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE / _____ data _____ Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria <i>dott. Bruno Ricciardi</i>

Considerazioni preliminari

La redazione di un piano urbanistico si risolve nella definizione di una strategia fondativa del piano esplicitata in un documento essenziale che contemperi, nella giusta misura, gli scenari dello sviluppo socio – economico e le tematiche di assetto funzionale e morfologico del contesto, classiche dell’approccio urbanistico.

Per tali esigenze, peraltro in linea con la cultura urbanistica contemporanea, il PUC può essere costituito da scelte mirate alla essenza delle questioni: il suo problema sarà la sua credibilità come esito del realismo delle analisi e della concretezza e fattibilità delle soluzioni proposte alle successive fasi attuative, previa verifica dei profili di fattibilità.

Obiettivi quali la valorizzazione del patrimonio ambientale, la qualificazione del tessuto morfologico, la riqualificazione, rigenerazione e parziale riconversione del centro storico, l’efficienza dell’attrezzatura urbana costituiscono finalità canoniche dei processi di pianificazione urbanistica sicuramente ineludibili anche nel caso di Cetara come di qualunque altro caso, ma insufficienti ad una interpretazione del territorio come contesto fisico e sociale dove a queste due categorie si riconduca la complessità dei “paesaggi” (tra natura, cultura, storia, morfologia e funzionalità, società e individui, struttura della base economica e risorse) nel contesto.

Per quanto questi assunti corrispondano a concezioni condivise e consolidate dell’ambiente come componenti strutturanti, nella prassi (e con la struttura ordinamentale statale e regionale) italiana, la pianificazione urbanistica non affronta con sufficiente impegno la costruzione sociale ed economica del piano, lasciando irrisolti non solo i temi di respiro strategico – come il benessere sociale, l’occupazione e lo sviluppo della base economica urbana, ma anche questioni che potremmo definire di “minor rango” quali quelle inerenti i problemi della fattibilità finanziaria degli interventi primari che il piano preveda, la definizione degli scenari temporali della loro attuazione, l’individuazione dei ruoli degli attori.

Compito della fase preliminare è quello di rispondere alle finalità generali innanzi accennate, il PUC deve necessariamente tradurre nelle determinazioni urbanistiche l’uso e la normazione del suolo, i progetti di intervento, le istanze socio – economiche del territorio rinvenienti da:

la funzione e il ruolo di Cetara nel contesto territoriale;

lo sviluppo della base economica che, nel caso di Cetara e del suo hinterland, è realisticamente e prioritariamente fondabile sulle eccezionali risorse paesistiche – ambientali note in tutto il mondo, nonché su limitati settori produttivi: il turismo, la pesca (per meglio dire “modello turistico – peschereccio”), l’agricoltura, il commercio, l’industria e le attività artigianali, in esse compresa l’industria edile per i processi di recupero urbano e ambientale e la nuova attrezzatura del territorio, il terziario con le connesse attività di ricerca; gli assetti infrastrutturali, con particolare riguardo alla rete viaria esistente, alla necessità, peraltro sancita anche dalla pianificazione sovraordinata, di individuare alternative per la mobilità e la sosta nel sottosuolo, nonché un più diffuso e organizzato utilizzo delle vie del mare utilizzando l’infrastruttura portuale.

Per le caratteristiche e le dimensioni del borgo peschereccio di Cetara, nonché per le limitazioni imposte dal PUT, si è del parere che il PUC debba effettivamente, sia nella parte strutturale che in quella programmatica, essere propedeutico ad una pianificazione

di dettaglio, l'unica, a ns. avviso, in grado di valorizzare le risorse endogene, anche con limitati interventi che consentano di eliminare detrattori ed elementi incongrui.

La definizione nel piano dei progetti urbani e la valutazione della loro fattibilità discendono da:

l'individuazione degli obiettivi da soddisfare (nella logica della pianificazione di settore);

l'analisi delle alternative individuate e la scelta conclusiva;

la determinazione delle risorse finanziarie pubblico – private, locali e non – fondatamente attivabili;

la definizione delle modalità di coinvolgimento delle forze produttive locali e del contesto territoriale anche nell'ambito di accordi interistituzionali.

Conseguono, alle considerazioni proposte, due corollari: la necessità di una struttura di piano agile e flessibile, concreta e realistica che può articolarsi, come, in effetti, si articola con:

modalità di attuazione diretta degli interventi privati di recupero del patrimonio edilizio, affidata anche ad una classificazione tipo – morfologica dell'esistente che consenta di predefinire la gamma delle operazioni compatibili con le preesistenze;

auspicabile individuazione di "progetti campione" per il recupero (rigenerazione, rivitalizzazione) del centro storico, di limitata estensione in grado di sperimentare, in concreto, procedure, difficoltà, tecniche, destinazioni di uso e quant'altro;

modalità di intervento sulle aree di trasformazione e definizione dei progetti urbani di breve/medio periodo, finalizzati alla soluzione di problemi prioritari;

necessità di una gestione partecipativa alla formazione ed all'attuazione del piano, intesa non come mero enunciato di principio, bensì come esigenza di concretezza delle proposte urbanistiche per il coinvolgimento nel programma operativo delle forze economiche attive nella produzione di beni e servizi.

L'esigenza partecipativa si porrà dunque:

- nella costruzione del consenso sul piano;
- nella gestione sociale del piano;

richiedendo, in entrambi i casi, la predefinizione ed il perseguimento delle modalità attraverso le quali il management del piano attuerà la consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) nonché degli organismi/organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali e ambientaliste e ovviamente dei cittadini, tutti interlocutori privilegiati di un ente locale caratterizzato da risorse storico – culturali, paesaggistiche e ambientali di eccezionale rilievo.

Infine, l'esigenza di realismo delle determinazioni urbanistiche presiederà alla stessa normazione dell'uso del suolo.

INTRODUZIONE

TITOLO I

L'INNOVAZIONE NEL CONTENUTO E NELLE PROCEDURE DI PIANIFICAZIONE

La legge regionale n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio"

Si ritiene opportuno ricordare, in sintesi, le più significative innovazioni introdotte dalla legge 16/2004, perché incidono in maniera sostanziale sul modo di *"fare urbanistica"*.

L'art. 2 della legge fissa gli obiettivi:

- Promozione dell'uso razionale e ordinato del territorio mediante il minimo consumo di suolo;
- Salvaguardia della sicurezza
- Tutela dell'integrità fisica del territorio e della identità culturale
- Miglioramento della vivibilità dei centri abitati
- Potenziamento dello sviluppo economico
- Tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e attività produttive
- Tutela e sviluppo del paesaggio e attività produttive e turistiche

Le principali innovazioni introdotte dalla legge sul governo del territorio consistono sostanzialmente:

➤ **Nel maggior ruolo attribuito alle tematiche ambientali** rispetto ai piani fondati prevalentemente sulle **esigenze del costruito** e sulle volumetrie additive con poca attenzione alle aree agricole e naturali e alle peculiarità del paesaggio. Una attenzione particolare va riservata ai contesti periurbani, nei quali coesistono esigenze del sistema insediativo, di quello naturale e agricolo, spesso con necessità di praticare politiche di infrastrutturazione e di "riammagliatura" con i nuclei urbani anche mediante la realizzazione di attrezzature collettive. Mentre la pianificazione tradizionale misurava i bisogni e li soddisfaceva con la costante previsione di nuovi manufatti, col conseguente consumo di risorse e quindi con alterazioni irreversibili degli equilibri ambientali, la pianificazione moderna antepone alla logica additiva ed espansiva quella della riqualificazione.

Una pianificazione rigorosamente orientata ai principi della tutela ambientale è l'unica possibile per i territori delicati, nei quali la compresenza di eterogenei rischi sia naturali che antropici e di elevati valori naturalistici e paesistici esige un perseguimento dello sviluppo che si combini con un'azione decisa e tenace di tutela e di salvaguardia. Adempimento coerente con la forte impronta ambientalista della pianificazione è la redazione della Valutazione Ambientale Strategica di cui si dice nel seguito.

➤ **L'instaurazione di un rapporto concertativo – collaborativo** finalizzato alla maggior partecipazione della collettività alle scelte di piano: emblematico ed estremamente importante il **ruolo delle consultazioni** introdotto all'art. 24 della legge regionale nella fase di preparazione del PUC. Consultazioni e concertazione che devono coinvolgere non solo enti ed istituzioni, ma tutta la collettività con il ricorso alla predisposizione di questionari per raccogliere opinioni e suggerimenti, anche nelle scuole, con quesiti adeguati alla età e alla preparazione degli alunni. Il rapporto di collaborazione va instaurato anche con gli attori, stakeholders, soggetti portatori di interessi al fine di pervenire a scelte che, nel rispetto dei ruoli, possano contribuire a realizzazioni utili per la collettività.

- **Un nuovo rapporto tra le Istituzioni** che consenta, pur nel rispetto dei livelli di strumentazione territoriale e urbanistica: PTR, PTCP, PUC, **di pervenire alla co-pianificazione**, utilizzando per la pianificazione di area vasta, ove ritenuto, gli eventuali approfondimenti di maggior dettaglio della scala comunale da parte delle Istituzioni sovraordinate.
- **Il consolidarsi della prassi già instaurata con i piani della così detta seconda generazione** che avevano, in parte, abbandonato l'espansionismo e quindi la realizzazione consistente di volumetrie additive, sostituendolo, per gradi, con gli interventi **di recupero, riqualificazione, riconversione**.
- **L'applicazione del metodo perequativo**, che sostanzialmente prevede una equa ripartizione dei vantaggi e degli svantaggi delle destinazioni di piano.
- **La partecipazione**. La legge 1150/1942, tuttora vigente, prevede, dopo l'adozione del piano che chi abbia interesse presenti osservazioni al piano. La legge 16 ha profondamente innovato in quanto la proposta di PUC della Giunta Municipale, realizzata a seguito delle consultazioni, viene pubblicata in maniera da consentire le osservazioni, che, successivamente, vengono discusse dal Consiglio Comunale nella fase di adozione del piano.
Si realizza, in tal modo, anche con la pratica dell'ascolto, una maggior partecipazione della collettività alle scelte di piano.
- **Snellimento di procedure**. Le defatiganti prassi della pianificazione attuativa sembrano superate, in quanto i piani attuativi (PUA) conformi al PUC sono approvati dalla Giunta Municipale. E' da rilevare, tuttavia, che le procedure introdotte dal Regolamento di attuazione della L.R. n.16/2004, il numero notevole di elaborati da produrre per il PUC siano motivi che vanifichino i vantaggi e lo snellimento delle procedure riferito alla pianificazione attuativa.

La L.R. n. 16/2004 non ha eliminato la possibilità, da parte dell'Amministrazione comunale, di adottare gli "obiettivi e i criteri posti a base dell'elaborazione del piano".¹ **Gli esiti delle consultazioni, sia ai fini della VAS che del PUC, verbalizzati, costituiscono riferimenti imprescindibili per la formalizzazione di linee guida o indirizzi che l'Amministrazione Comunale fornisce ai progettisti per costruire il piano in relazione a obiettivi chiari e condivisi.** Dagli indirizzi prende lo spunto l'intero procedimento di formazione del PUC, in quanto essi contengono i criteri ispiratori delle scelte possibili espresse per portata e grado di priorità.

L'esito delle consultazioni, la delibera di Consiglio Comunale definiscono, in concreto, le scelte e le opzioni che l'A.C. di Cetara ha inteso porre a base della redazione del PUC; tuttavia la conoscenza del territorio, ulteriormente approfondita, da parte del gruppo di progettazione, i colloqui con la Comunità, l'analisi di parte della documentazione conoscitiva acquisita, l'indagine sul patrimonio edilizio nel corso di numerose ricognizioni sopralluogo hanno consentito di **individuare alcune questioni di fondo che trovano risposta nella presente proposta di PUC.**

¹ Art. 1.2 dell'Allegato "Direttive e parametri di pianificazione" alla L.R. Campania n. 14 del 20.3.1982.

Va ricordato che **la distinzione tra i due livelli complementari, quello strutturale**, concernente gli obiettivi durevoli e non negoziabili, **e quello operativo-normativo**, con obiettivi a tempi medi, che lo rendono flessibile e sperimentabile pur nella coerenza col livello strutturale, assai diffusa nelle legislazioni regionali, non figura nella L.R. n. 16/2004, che, comunque, non la esclude. Il Regolamento di attuazione ha, invece, sancito con chiarezza i due livelli: strutturale e programmatico.

CAP. I

I CARATTERI AMBIENTALI E TERRITORIALI DI CETARA. I PIANI, LE NORME E I VINCOLI SOVRAORDINATI

I.1

Il contesto di riferimento. L'ambiente e il territorio

Cetara, incantevole comune della costa di Amalfi, si trova all'estremità orientale della penisola sorrentino –amalfitana sul versante salernitano.

Il territorio di Cetara, che comprende anche la piccola frazione Fuentes, è esteso 4,92 Kmq., l'altitudine va dal livello del mare fino a quota 935. Con le sue incisioni erosive e la frastagliata linea di costa,² è caratterizzato da valori ambientali originati dalla stretta integrazione tra natura e storia, che nella loro fusione si esaltano reciprocamente.

La popolazione residente **al 1 gennaio 2015 è pari a 2180 abitanti**, con sostanziale equilibrio tra i due sessi: 1076 maschi e 1104 femmine. La popolazione per classi di età è così ripartita:

0 – 14 anni n. 273 pari al 12,52%

15 -64 anni n. 1.798 pari al 82,48%

65 anni e più n. 109 pari al 5,00%

Il territorio di Cetara è dotato di eccezionali valori paesaggistici e ambientali, che costituiscono la fondamentale risorsa di questo piccolo, suggestivo comune.

Come gli altri centri del versante salernitano della penisola sorrentino - amalfitana, con la parziale eccezione di Maiori, Cetara deve l'accettabile grado di conservazione del contesto antropico e naturale alla particolare condizione del centro edificato, incastonato nello slargo terminale del vallone erosivo, nel quale si addentra dalla costa proiettandosi a fatica nell'imbuto che ne limita la crescita edilizia, costretta dalle scoscese pareti delle acclività laterali.

Le unità di paesaggio naturali e antropiche che costituiscono il sistema ambientale sono: i due massicci del Monte del Demanio, a nord, del Monte della Rena, ad ovest, e del Monte Falerio,³ ad est; le pendici a vegetazione naturale boscate e a sclerofille; i terrazzamenti lungo l'alto versante costiero; la costa scoscesa e frastagliata che si

² La delicatezza e la vulnerabilità idrogeologica della penisola, confermate dai numerosi studi ormai esistenti, vennero ben descritte e motivate nello studio di A. Ilario: *Su alcuni aspetti idrogeomorfici dell'area Sorrentino – amalfitana*, Regione Campania, Assessorato all'Urbanistica e all'Assetto Territoriale: Piano Territoriale di Coordinamento e Piano Paesistico dell'area Sorrentino – amalfitana, Napoli, 1976.

³ La conformazione di questo rilievo è oggi profondamente modificata rispetto all'età medioevale, nella quale, tra il XII e il XIII secolo, una frana delle sue falde distrusse il casale di Fuentes.

prolunga, al di sotto della SS 163, dal centro edificato alla Punta Fuentes; le componenti di valore storico - ambientale: il centro di origine altomedioevale, le emergenze costituite dalla chiesa di S. Pietro Apostolo e di quelle di San Francesco, con l'annesso convento, e della Madonna di Costantinopoli; la frazione Fuentes e la torre costiera. Ai terrazzamenti si accosta, dalle quote più elevate, l'alternanza di nudità rocciose e di macchie di vegetazione spontanea nei tratti meno acclivi.

La pesca, con il patrimonio storico di tecniche e di cultura materiale che essa significa, è un'antica e caratterizzante attività economica di Cetara. Quanto alle colture agricole, quelle del limone, della vite e dell'ulivo non garantiscono una redditività significativa: la concorrenza dei paesi mediterranei ha limitato fortemente quella dell'agrumicoltura; i vitigni tipici sono pressochè scomparsi. Tali colture segnano, però, fortemente il paesaggio: emerge pertanto lo iato tra la loro convenienza economica e l'esigenza di tutela dei terrazzamenti come elemento di forte strutturazione del paesaggio agricolo, nati come risposta alla duplice esigenza di massimizzare le aree coltivate e di consolidare le pareti acclivi.

La singolarità del paesaggio, la tradizione storica, la mitezza del clima, il centro storico e i suoi monumenti, i prodotti ittici e i limoneti danno vita ad un sistema integrato di valori e di risorse che fa della costiera un territorio ad **"economia turistica matura"**, come lo definiva il Piano Territoriale di Coordinamento e Piano Paesistico dell'area Sorrentino – amalfitana della Regione Campania del 1977 (poi approvato come Piano Urbanistico Territoriale – PUT) e come già emergeva dallo specifico studio compreso nel progetto di Piano Territoriale di Coordinamento curato dal Provveditorato alle OO.PP. della Campania nel 1968.⁴

Come tutte le aree di punta del turismo italiano, la costiera deve superare la stagionalità delle presenze. Cetara è dotata di tutte le potenzialità per distribuire l'afflusso sull'intero arco dell'anno, puntando sulla valorizzazione delle risorse paesistiche, naturalistiche e storico – ambientali. Si tratta di un processo parzialmente avviato, che può e deve essere ulteriormente spinto al fine di riequilibrare la domanda e l'offerta e superare la congestione estiva, che danneggia l'accessibilità e l'agibilità territoriale della costiera.

In proposito, basti ricordare le condizioni d'uso cui è sottoposta la SS 163, la quale, attraversando i centri urbani che si susseguono lungo il suo sviluppo, funge nel contempo da asse di collegamento interurbano e da strada urbana, mentre restano irrisolti i problemi della fluidificazione del traffico urbano con entrata e uscita sulla strada statale e la conseguente domanda di aree per la sosta.

L'unica strada longitudinale carrabile, che dal mare perviene al parcheggio privato di uso pubblico posto all'estremità nord del paese, è, in genere caratterizzata da congestione per traffico, carenza di aree di sosta e di manovra, per cui, spesso se non si riesce a parcheggiare si è costretti a difficili manovre in retromarcia per ripercorrere in discesa la strada principale in cerca di un improbabile possibilità di parcheggiare il proprio autoveicolo. L'eccessivo espandersi del parco auto per numero e spesso per dimensioni inaccettabili di ingombro (SUV) ha provocato e provoca, sovente, il collasso di interi nuclei urbani; tale circostanza, per un piccolo comune, che per le sue caratteristiche storico – ambientali, attrae quote importanti della domanda turistica postula decisioni

⁴ L. Piccinato, R. Pane, G. Muzzillo, A. Filangieri, A. Dal Piaz: *Schema di assetto territoriale dell'area Sorrentino – amalfitana*, Napoli, 1968.

non più rinviabili in tema di accessibilità e di sosta, cui il PUC cerca di fornire proposte, che, condivise dall’A.C. committente e dalla collettività locale, vengono discusse ai tavoli della concertazione interistituzionale.

I. 2

Storia e arte – cenni

Oltre che per le bellezze paesaggistiche, per il centro storico, caratterizzato da un interessante tessuto morfologico, per il porto prevalentemente peschereccio, Cetara è nota meta turistica anche per l'intensa attività che ruota attorno alla pesca: fabbriche di conserve ed altre attività artigianali, prodotti di trasformazione del pescato: alici, tonno, l'eccellenza della gastronomia, la presenza di numerosi e qualificati ristoranti. Anche il toponimo trae origine dalla pesca, "**Cetara**" probabilmente deriva da "**Cetarii**", nome degli antichi mercanti del pesce.

Le origini risalgono forse all'Alto Medioevo. Quasi completamente disabitato in epoche precedenti, si ritiene che appartenesse alla giurisdizione della città etrusca di Marcina, coincidente, con sufficiente probabilità, con Vietri sul Mare

Nella seconda metà del IX secolo, Cetara fu occupata da una colonia di Saraceni, continuamente in conflitto con i paesi vicini fino a quando non furono attaccati e sterminati dai salernitani. Per un lungo arco temporale, Cetara è stata "Casale" della Città di Cava dei Tirreni e successivamente di Vietri sul Mare.

Tra il l'anno 1000 e il 1100, i cetaresi pagavano lo *iuspiscariae* all'arcivescovo di Amalfi e, successivamente, al monastero benedettino di Erchie.

Intorno alla chiesa di S. Pietro Apostolo cominciò a svilupparsi l'insediamento sul mare e sulle colline laterali. Cetara, protetta a nord dal monte Falerio, a sud, dalla parte del mare da un muro di cinta lungo il quale vi erano torri e fortificazioni; la difesa del litorale fu ulteriormente potenziata nel XVI secolo mediante la costruzione di una torre vicereale.

Nel Medioevo la parte orientale del territorio di Cetara apparteneva al principato longobardo di Salerno, quella occidentale era parte del tenimento del ducato romanico-bizantino di Amalfi. Il paesaggio era caratterizzato da boschi, castagneti, la maggior parte dei quali appartenevano all'aristocrazia amalfitano-atranese e al monastero di S. Maria e S. Benedetto di Erchie.

L'aspra orografia della costa costrinse gli antichi cetaresi alla realizzazione di terrazzamenti sostenuti da muri a secco, denominati ancora oggi *macerine*. In tali terrazze a gradoni: frutteti, vigneti, limoneti. Notevole la presenza dell'ulivo. I cetaresi partecipavano alle attività marittime e commerciali della repubblica marinara di Amalfi; contribuivano al ciclo triangolare del commercio amalfitano, che aveva quali vertici l'Italia meridionale, l'Africa settentrionale, l'impero di Bisanzio.

Si ritiene che i migliori pescatori della Costa di Amalfi fossero proprio i cetaresi; nelle acque di Cetara e del litorale limitrofo si pescavano dentici, cernie, murene, tonni, palamidi, sgombri.

Le coste amalfitane, come altre coste italiane, furono oggetto di assalti da parte dei corsari turchi. Nel 1534 la flotta di Sinan Pascià saccheggiò i villaggi di Erchie e Soverano e attaccò Cetara, prelevando trecento abitanti come schiavi, sgozzandone molti altri.

La flotta francese che appoggiava i giacobini napoletani, nel 1799, epoca di nascita della Repubblica Partenopea, dopo aver risparmiato Amalfi, iniziò la costruzione di un fortino a

Conca dei Marini. Un'azione congiunta di cetaresi e inglesi ebbe successo e si concluse con la conquista del fortino di Conca dei Marini. Cetara è Comune autonomo dal 1833.

La Torre Vicereale

Parte integrante del paesaggio della costiera, la Torre, edificata in periodo angioino, trasformata e fortificata ulteriormente durante la dominazione aragonese non costituiva solo difesa dalle invasioni dei Turchi dal mare, ma anche difesa dei traffici commerciali marittimi da scorrerie di pirati locali che partivano dalle strette insenature della costa. Dopo lo sbarco dei Turchi nel 1534, l'edificio costituì parte del sistema di fortificazione formato da circa 400 torri che interessava parte considerevole delle coste meridionali di Italia.

La struttura architettonica della torre ha subito, nei secoli, notevoli rimaneggiamenti. All'originale nucleo angioino di forma cilindrica, fu aggiunta la sopraelevazione "a doppia altezza" del periodo aragonese. Altri cambiamenti ha subito poi nei secoli successivi, fino all'aggiunta di due piani alla fine del 1800.

Di proprietà comunale, è stata oggetto di significativi interventi di restauro e consolidamento. E' prestigioso edificio di rappresentanza del Comune di Cetara e sede del Museo Civico, di recente inaugurato. Leggesi nella prefazione del catalogo a firma del Dott. Secondo Squizzato, Sindaco di Cetara : *"Il progetto da tempo coltivato nelle frequenti interlocuzioni con vecchi e nuovi amici di Cetara sta finalmente vedendo la luce. Per troppi anni lasciata all'incuria che l'avrebbe portata al sicuro e definitivo decadimento, la Torre – la nostra Torre – segno inequivocabile del paesaggio urbano di Cetara, dal marzo 2011 è tornata ad essere il faro e il cuore pulsante della comunità locale."*

La Torre in una cartolina d'epoca



La Torre oggi



La chiesa di S. Pietro Apostolo

Fu edificata alla fine del IX secolo, epoca in cui i normanni salernitani ebbero il sopravvento sulla comunità di saraceni insediatasi a Cetara. La chiesa costituiva simbolicamente la vittoria della cristianità nei confronti dei musulmani.

La chiesa è a tre navate con transetto, fiancheggiato da cappelle. Il campanile, a base rettangolare nei primi tre ordini ed ottagonale nei due successivi presenta monofore su ogni lato.

La chiesa, in origine dedicata a S. Giacomo, è ad unica navata ed ha subito, nel corso dei secoli, numerosi rimaneggiamenti. Gli elementi originali ancora oggi riscontrabili sono il campanile con base romanica e una sopraelevazione a forma ottagonale con cuspide. L'originario corpo di fabbrica doveva essere molto più piccolo rispetto alla fabbrica attuale e coincideva, con ogni probabilità, con l'attuale cripta. La chiesa è stata ingrandita

nel corso dei secoli con l'aggiunta di una costruzione sopra quella originaria e la realizzazione di una cupola.

Scorcio di S. Pietro nel contesto urbano



Il campanile



2

Chiesa e Convento di S. Francesco

Di notevole interesse il complesso monumentale francescano edificato alla fine del XIV secolo, è formato dalla chiesa di S. Francesco, dal chiostro, dalla sede della Confraternita e dalle celle sovrastanti. L'edificio è oggi sede della casa comunale; parte di esso ospita un ristorante.

Nella chiesa, ad unica navata con quattro cappelle laterali per parte, sono presenti numerosi affreschi; di particolare pregio nell'abside una "Deposizione" del pittore cetarese Marco Benincasa e, sulla navata, una raffigurazione di Suor Orsola Benincasa. La chiesa presenta un portale scanalato in tufo decorato alla base su cui è un affresco che rappresenta la Madonna.

La cupola nel piccolo transetto è anche essa decorata con un grande affresco rappresentante il Giudizio Universale.

56

Vista di S. Francesco dalla omonima Piazza



La chiesa e il convento francescano, oggi Casa Comunale



Chiesa della Madonna di Costantinopoli

La chiesa venne edificata dal 1868 al 1870 nella parte alta del paese. L'edificio fu danneggiato dalla alluvione del 1910 e fu parzialmente ricostruito nel 1921. Ad epoca successiva risale l'aggiunta del campanile.

La chiesa e il campanile visti da Piazza Europa



Scorcio di Corso Federici



Il PUC di Cetara viene redatto nel rispetto della pianificazione sovraordinata: Piano Territoriale Regionale, Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino amalfitana, Piano Territoriale della Provincia di Salerno, Piano Stralcio dell'Autorità di bacino regionale di Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Norme di salvaguardia del Parco regionale dei Monti Lattari, aree protette per effetto delle Direttive Europee 79/409/CEE e 92/43/CEE – SIC e ZPS - e delle relative norme legislative italiane di recepimento.⁵ La conformazione del PUC a tali piani e norme è obbligata.

Il PUC di Cetara ha tratto gli opportuni spunti in relazione ai sistemi economico produttivo, insediativo e relazionale.

1.3.1

Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana.

Con la L.R. n. 35 del 27.6.1987 fu approvato ed entrò in vigore il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana, ai sensi dell'articolo 1/bis della legge n. 431/85.

L'area investita dal Piano coincide con la superficie territoriale di 34 Comuni compresi nelle province di Napoli e di Salerno ed è suddivisa, ai fini del coordinamento attuativo e gestionale, in sei sub-aree. Cetara fa parte della sub-area 5 insieme ai Comuni di Maiori, Minori, Amalfi, Atrani, Ravello, Tramonti e Scala.

La legge n. 35/87 è articolata in quattro Titoli che individuano rispettivamente:

- Le norme generali (artt. 1-6);
- Le norme specifiche prescrittive per altre amministrazioni ed enti (art. 7);

⁵ La legge n. 157/92 e il D.P.R. n. 357/97.

- Le norme specifiche prescrittive per tutti i Comuni dell'area (artt. 8-18);
- Le norme tecniche per la progettazione ed attuazione dei Piani urbanistici esecutivi e degli interventi nell'area (artt. 19-36).

Le prescrizioni normative del PUT che interessano il territorio del Comune di Cetara sono le seguenti:

Gli artt. 3 e 5 affermano che il PUT prevede norme generali d'uso del territorio interessato e formula direttive a carattere vincolante alle quali i Comuni devono uniformarsi nella predisposizione dei loro strumenti urbanistici o nell'adeguamento di quelli vigenti, vietando, dalla data di entrata in vigore dello strumento e fino all'approvazione dei Piani Regolatori Generali Comunali – ora Piani Urbanistici Comunali - (ivi incluse le obbligatorie varianti generali), il rilascio di concessioni (ora permessi di costruire).⁶

L'art. 17 suddivide il territorio in 16 zone territoriali prescrittive per la formazione dei P.R.G., delle quali si riportano solo quelle che interessano il territorio di Cetara:

- *Zona territoriale 1a (Tutela dell'ambiente naturale – 1° grado)*: Comprende le maggiori emergenze tettoniche e morfologiche con rocce affioranti e talvolta con vegetazione spontanea.

Va trasferita negli strumenti urbanistici generali come zona di **“tutela naturale”**; la normativa deve: assicurare l'inedificabilità; impedire ogni trasformazione del suolo; impedire l'attraversamento con infrastrutture che non siano quelle previste dal PUT; impedire i rimboschimenti in contrasto con la vegetazione esistente e conservare la vegetazione spontanea; prevedere interventi di restauro del paesaggio; prevedere il restauro conservativo degli edifici esistenti a tutto il 1955; garantire per i Comuni costieri il pubblico accesso al mare mediante il ripristino dei sentieri e dei passaggi pedonali;

Zona territoriale 1b (Tutela dell'ambiente naturale – 2° grado)

⁶ Tra le norme rilevanti ai fini del proporzionamento dei piani comunali, l'art. 10 stabilisce che per la sub-area 5 il proporzionamento delle superfici utili lorde da destinare agli usi terziari di proprietà privata - comprensive di quelle già esistenti - (commercio, uffici, tempo libero, turismo etc.) non può eccedere i 3 mq/ab (secondo la previsione demografica calcolata secondo l'art. 9 lett. a). **Ai sensi del punto 81 della L.R. n. 16/2014: "Dopo il comma 1 dell'art.10 della legge regionale 27 giugno 1987, n.35 aggiungere il seguente comma:**

Nel caso in cui le superfici utili lorde da destinare agli usi terziari, di cui al primo comma, sono ottenute mediante mutamento di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente, purché la destinazione proposta sia compatibile con quelle previste per le singole zone territoriali omogenee, il dimensionamento, di cui al comma 1, è elevato rispettivamente: quattro metri quadrati, per le sub-aree 1, 3 e 5...

L'art. 11 stabilisce che, per la sub-area 5, le quantità minime di aree da destinare alle attrezzature pubbliche comunali devono essere pari a 27 mq/ab (secondo la previsione demografica di cui al precedente articolo 9 lett. a); tale quantità va di norma ripartita in:

- 4.5 mq per l'istruzione materna e dell'obbligo;
- 2 mq per le attrezzature di interesse comunale;
- 18 mq per le aree verdi e gli impianti sportivi;
- 2,5 mq per i parcheggi;

ed inoltre, per la medesima sub - area, a mq 15 per ogni mq 20 di superficie utile lorda di residenze stagionali o attrezzature ricettive esistenti e previste; quantità che va di norma ripartita in:

- 10 mq per verde, gioco libero e sport;
- 3 mq per parcheggi;
- 2 mq per attrezzature di interesse comune;

Secondo lo stesso art. 11, nel caso in cui non risulti possibile reperire le suddette aree all'interno del territorio comunale, esse andranno reperite nel quadro del coordinamento a livello di ciascuna sub - area.

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

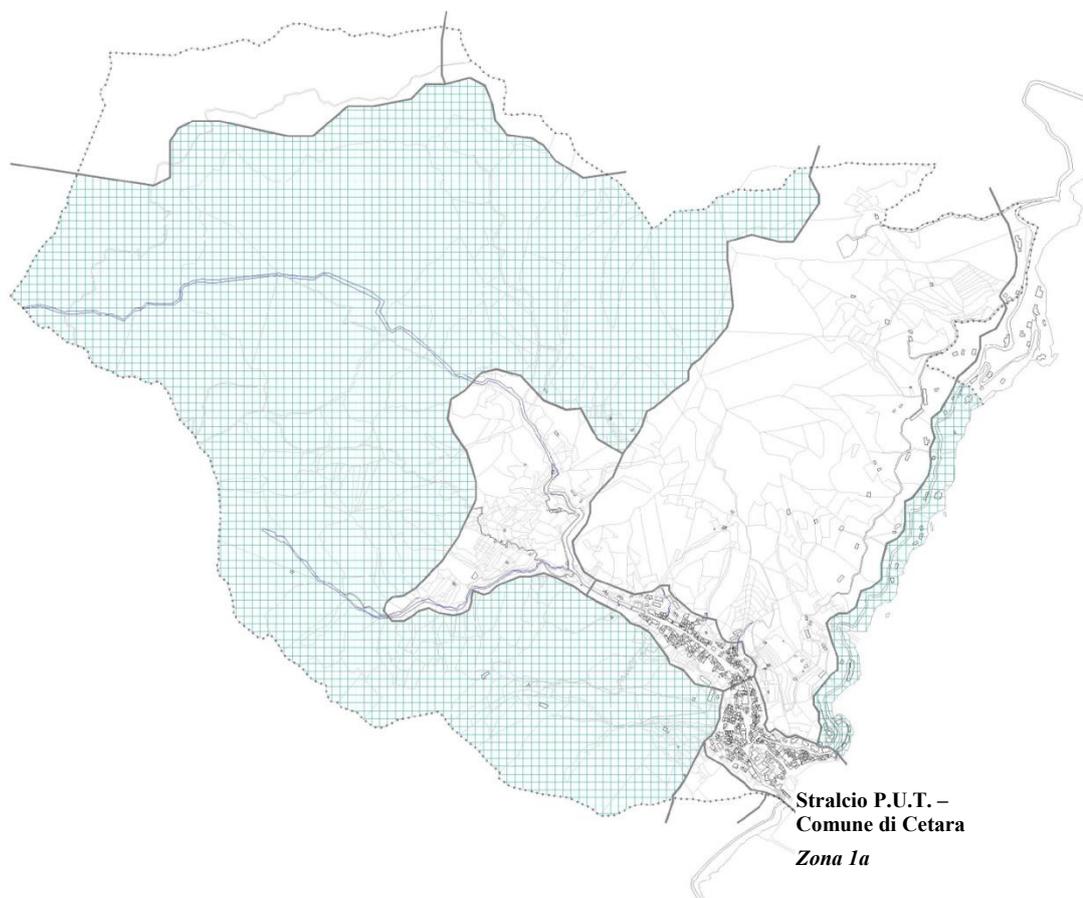
Comprende la parte del territorio prevalentemente a manto boscoso o a pascolo, le incisioni dei corsi di acqua, alcune aree a culture pregiate di altissimo valore ambientale.

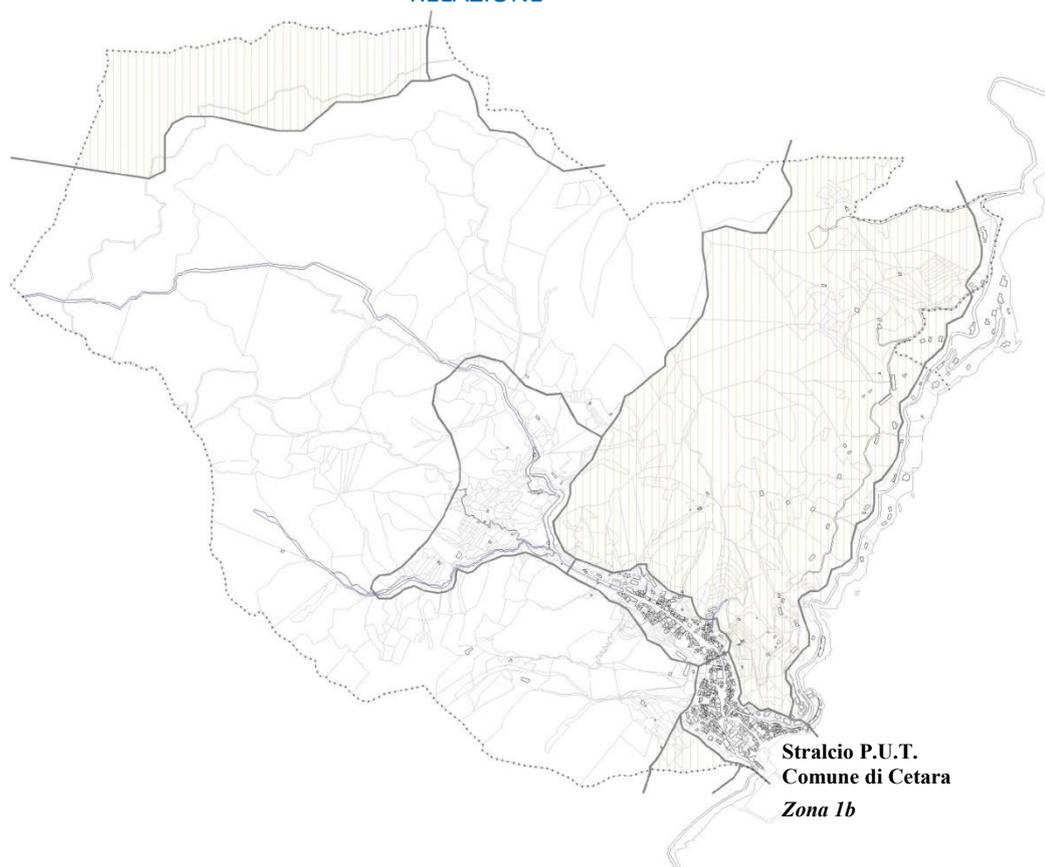
Va articolata negli strumenti urbanistici generali in zone di **tutela differenziate**:

- a) zona di tutela dei terrazzamenti della costiera amalfitana;
- b) zona di tutela agricola;
- c) zona di tutela silvo - pastorale;
- d) zona di tutela idrogeologica e di difesa del suolo.

Le indicazioni e la normativa degli strumenti urbanistici generali nel rispetto delle caratteristiche differenti devono:

- assicurare la inedificabilità sia pubblica che privata;
- consentire, per l'eventuale edilizia esistente a tutto il 1955, interventi di restauro conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria e demolizione delle superfetazioni;
- prevedere, per le zone a) e b), strade interpoderali, rifacimento dei muri di sostegno dei terrazzamenti e, per le zone b), c) e d), specifici interventi connessi alla tutela del paesaggio agrario e al sostegno dell'agricoltura.





6

Zona territoriale 2 (Tutela degli insediamenti antichi accentrati)

Comprende gli insediamenti antichi ed accentrati di interesse storico, artistico ed ambientale.

Va articolata negli strumenti urbanistici generali come **zona A** ai sensi del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444, oppure articolata in due zone: di cui una classificata A - come sopra - e l'altra di rispetto ambientale.

La normativa dello strumento urbanistico generale deve:

- per la zona A prevedere la redazione obbligatoria di piani particolareggiati di restauro e risanamento conservativo;
- per la zona di rispetto ambientale impedire nuova edificazione privata; consentire, per l'eventuale edilizia esistente, quanto previsto relativamente alla zona territoriale 1b per l'edilizia esistente a tutto il 1955;
- consentire interventi pubblici per la realizzazione degli standard.

Zona territoriale 4 (Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado)

Comprende aree agricole ed insediamenti (sparsi, per nuclei e accentrati) di interesse ambientale. Può interessare sia aree di interesse storico-artistico che di recente realizzazione. Pertanto, in funzione della loro condizione edificata o libera, le aree possono essere articolate negli strumenti urbanistici comunali – in relazione al D.M. 2.4.1968 n. 1444 - come **Zone A** (in conformità alla Zona 2 del PUT), se di interesse storico-ambientale; come **Zone B**, se di urbanizzazione recente; come **Zone C**, di espansione residenziale; come **Zone F**, per attrezzature pubbliche; come **Zone H**, per insediamenti turistici ricettivi; come **Zone D/1**, per insediamenti produttivi artigianali; come **Zone E**, agricole.

Norme di dettaglio disciplinano gli interventi di nuova costruzione nelle zone agricole e di riqualificazione dell'edilizia esistente.

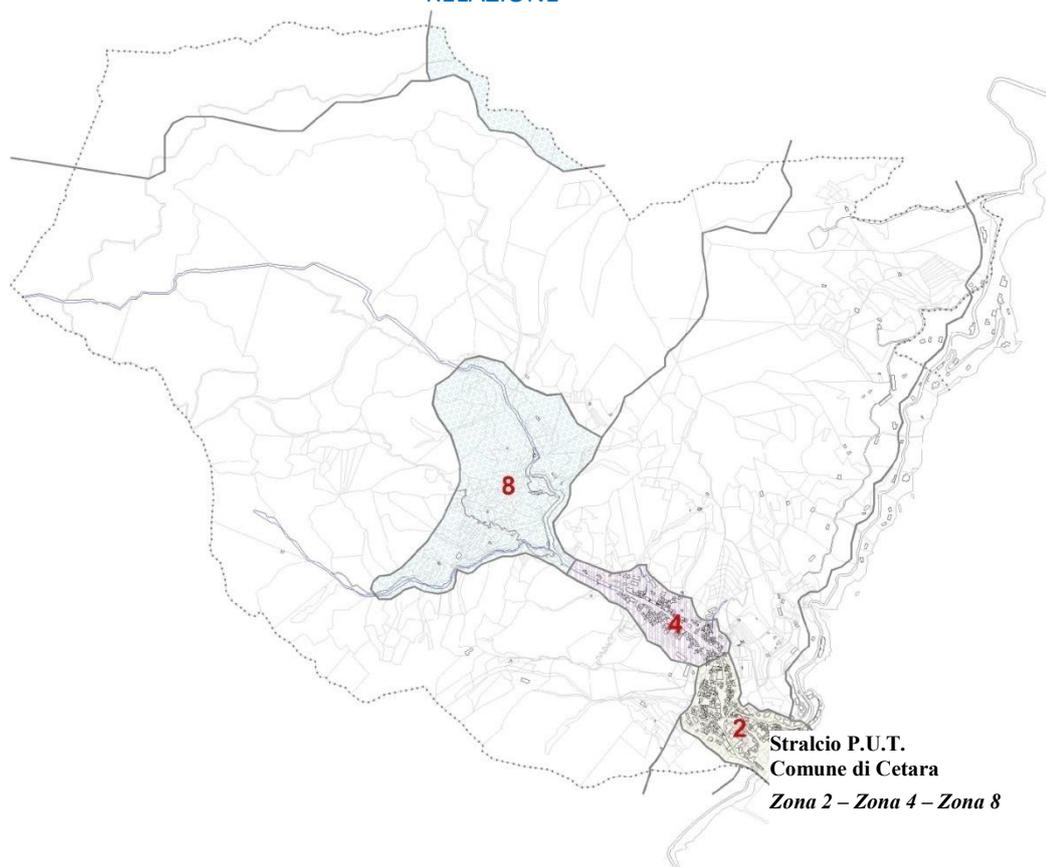
Zona territoriale 8 (Parchi territoriali)

Comprende aree generalmente in emergenza o di altopiano e che costituiscono un sistema articolato di parchi per il soddisfacimento degli standards relativi ai parchi di interesse territoriale (mq 15/ab). Va trasferita negli strumenti urbanistici generali come **“Parco Territoriale”**. La corrispondente normativa deve:

- impedire qualsiasi forma di edificazione;
- impedire qualsiasi modificazione del suolo;
- consentire un ampio uso pubblico, che deve essere regolamentato al fine di salvaguardare l'integrità dell'ambiente naturale e delle attività agricole e silvo – pastorali eventualmente esistenti.

L'art. 17 del PUT demanda alla Regione i compiti: di stabilire le modalità di acquisizione del diritto di uso pubblico mediante convenzioni con la proprietà, l'acquisto diretto o ancora mediante l'esproprio; di regolamentare l'esercizio dell'uso pubblico con la vigilanza contro manomissioni ed incendi, l'inibizione della caccia e l'estirpazione della flora, la possibilità di allevamenti zootecnici bradi e di sistemazione e realizzazione di percorsi pedonali, aree di sosta e piccole attrezzature all'aperto per il gioco e lo sport. Non risulta che la Regione abbia assunto iniziative o svolto azioni che il Consiglio Regionale le ha attribuito con l'approvazione della legge n. 35/1987.

Nel territorio di Cetara, la *Zona 1a* è la più estesa: comprende i due principali rilievi del Monte Falerio e del Monte della Rena e si incunea tra i territori di Maiori ad ovest e di Vietri ad est; la zona comprende una stretta e scoscesa fascia costiera tra il centro abitato e Punta Fuenti; la *Zona 1b* comprende le alture orientali a ridosso della fascia costiera in Zona 1a e, a nord, le propaggini del Monte del Demanio; la *Zona 2* comprende la parte a mare del centro abitato storico; la *Zona 4* comprende la parte interna del centro abitato; la *Zona 8*, a monte del centro storico, coincide con le falde meridionali del Monte della Rena in declivio verso il Vallone Grande.



7

Come si è già detto, il PUT fu approvato dalla Regione Campania per adempiere, sia pure parzialmente, agli obblighi stabiliti dalla legge n. 431/85. In realtà, esso era completato già nel 1977 su dati aggiornati al 1975, ma era rimasto inutilizzato. Si tratta, quindi, di uno strumento entrato in vigore da oltre venti anni e redatto sulla base di dati ormai vecchi, secondo l'impostazione superata della legge n. 1497/39, che concepisce il paesaggio in modo statico e contemplativo. **Il recente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.) supera la limitazione del Piano Paesistico alla semplice e generale immodificabilità o alla limitazione della trasformabilità in termini unicamente quantitativi** e introduce:

- l'obbligo di analizzare il paesaggio come effetto delle interazioni dinamiche tra diverse componenti naturali e antropiche;
- l'opportunità di disciplinare le modalità di intervento per il ripristino dei valori compromessi o per lo sviluppo delle aree prive di sostanziali attrattive paesistiche e ambientali.

Tali principi sono presenti nel PTR (approvato nel 2008), che, in tema di paesaggio e di valorizzazione del patrimonio culturale, propone la identificazione dei diversi tipi di paesaggio, l'analisi dei principali elementi e delle eventuali turbative, prevalentemente per interventi antropici; il coordinamento delle misure di sviluppo che possano incidere sul paesaggio; la promozione e la riqualificazione del patrimonio storico culturale diffondendone la conoscenza; lo sviluppo di imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Ed ancora in tema di riqualificazione della costa "*i frequenti auspici*" del Documento Regionale riguardano prevalentemente: il recupero delle condizioni ottimali di qualità dell'ambiente marino e costiero; l'armonizzazione delle varie attività antropiche e degli

62

usi del territorio costiero limitandone gli impatti; la biodiversità marina; maggiore tutela delle aree protette di interesse naturalistico; la tutela e manutenzione delle aree agricole costiere.

Il PUT, senza nulla eccepire sulla sua necessaria finalità di tutela degli indiscutibili pregi ambientali, è visto come un'“ingessatura” del territorio non più rispondente alle moderne esigenze di contemperamento tra tutela e sviluppo. La generale condivisione di tale esigenza non ha consentito, finora, l'avvio della revisione del PUT o l'elaborazione di uno strumento più adeguato ai tempi e alle esigenze di una tutela aperta alle dinamiche sociali ed economiche dell'area. Proprio la difesa dei valori ambientali dell'area richiede una pianificazione paesistica meno rigida e dogmatica e più attenta all'integrazione tra pianificazione sovraordinata e pianificazione locale.

Si è, inoltre, del parere che la pianificazione di maggior dettaglio dell'Ente locale, attraverso la predisposizione del PUC, possa contribuire, nello spirito di **co-pianificazione** con le Istituzioni sovraordinate a suggerire e concertare soluzioni condivise per lo sviluppo e la contestuale tutela del territorio.

1.3.2

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

L'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele nasce dall'accorpamento delle Autorità di bacino Regionali Destra Sele e Sinistra Sele e dell'Autorità di Bacino Interregionale del Sele disposto con la finanziaria regionale del 2011 nell'ambito di un quadro di razionalizzazione delle strutture di settore.

L'Autorità di Bacino così costituita è attualmente regolamentata da tre distinti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico:

- ex Autorità di Bacino Destra Sele, Piano per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28/03/11; burc n.26 del 26 aprile 2011
- ex Autorità di Bacino Sinistra Sele, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/12; burc n.31 del 14 maggio 2012
- ex Autorità Interregionale del Fiume Sele, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.20 del 18/09/2012 guri n 247 del 22.10.12

Il territorio del Bacino regionale "Destra Sele" è delimitato dallo spartiacque che parte dalla Punta della Campanella, prosegue attraverso la dorsale carbonatica dei Monti Lattari in direzione nord-est, e giunge al bacino del fiume Irno e alle propaggini meridionali del massiccio Terminio-Cervialto, che raggiunge le maggiori altitudini.

Il Piano stralcio è stato adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28/03/11; burcn.26 del 26aprile 2011

Obiettivo di fondo del piano stralcio è la definizione di misure e di interventi volti a ridurre i gradi di rischio e di pericolo idrogeologico esistenti nel bacino.

Parte rilevante del piano è quella dedicata all'individuazione degli squilibri e alla definizione del rischio.

Per squilibri si intendono quelle situazioni, manifeste o prevedibili, nelle quali lo stato attuale del territorio presenta condizioni di rischio e/o di degrado ambientale negative

per la vita e lo sviluppo delle popolazioni interessate e che pertanto richiedono interventi. Il rischio esprime il valore del danno atteso agli elementi vulnerabili al verificarsi di un evento di data pericolosità. E' evidente che, in assenza di elementi vulnerabili, il danno e pertanto il rischio sono nulli. La sua valutazione avviene mediante una matrice convenzionale.

Pericolosità

a) Pericolosità da frane. Le aree vengono distinte in quattro fasce (P4, P3, P2, P1).

Le aree di maggiore pericolosità (P4 e P3) vengono distinte in aree di pericolo reale e aree di pericolo potenziale. La distinzione, rilevante ai fini normativi, dipende dal loro interessamento o meno da frane in atto o quiescenti.

b) Pericolosità da alluvioni. Le aree da pericolo di alluvioni sono così individuate: alveo di piena ordinaria; fasce fluviali categorie A, B (suddivisa in fasce B1, B2, B3) e C; aree soggette a potenziale pericolo di colate – cat. D; corsi d'acqua per i quali non vengono individuate fasce fluviali.

Rischio

La classificazione del rischio viene eseguita secondo una scala relativa che tiene conto, in accordo con quanto prescritto dal DPCM 29/9/98, del danno atteso all'ambiente e agli elementi antropici. La netta separazione tra le classi dipende dalla possibilità o meno di un coinvolgimento diretto delle persone. Vengono distinte, pertanto, quattro classi di rischio:

- moderato, R1: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
- medio, R2: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgersi delle attività economiche;
- elevato, R3: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- molto elevato, R4: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche.

Ferma la distinzione del rischio in classi, il rischio frane viene distinto da quello alluvioni nel seguente modo:

a) Rischio Frane. La Carta del Rischio è il risultato dell'incrocio della Carta degli elementi antropici (esistenti e di progetto) con la Carta della Pericolosità da Frana.

La ricognizione comprende l'approfondimento a scala 1:5.000 in corrispondenza delle aree a rischio elevato e molto elevato (R3 e R4), opportunamente estese alle nuove aree classificate come P3 e P4.

La valutazione del rischio relativo è stata effettuata sulla base della pericolosità relativa e del danno atteso, cioè della perdita dell'incolumità, della vita umana e dei beni materiali.

b) Rischio Alluvioni. L'individuazione del rischio alluvioni parte dall'analisi del comportamento idraulico dei diversi tratti d'alveo tenendo conto della presenza, nel bacino e sui tratti d'alveo stessi, di manufatti in grado di modificare le portate defluenti e/o di interferire con le correnti di piena.

In generale, il rischio idraulico assume caratteristiche diverse e va quindi analizzato con metodologie diverse a seconda che si considerino:

- i torrenti montani, incisi in formazioni in posto, in cui possono verificarsi dissesti di carattere erosivo al piede dei versanti e, nei casi più gravi, colate rapide di fango o di detrito;
- i tratti pedemontani, alluvionati, in cui si verificano processi di deposito nel breve, medio e lungo termine, con conseguente incremento dei rischi di esondazione per restringimento delle sezioni trasversali;
- i tratti incassati di pianura, in cui si verificano esondazioni in conseguenza delle portate in arrivo dai bacini a monte eccessive rispetto alla capacità di convogliamento idrico.

Vengono definite, in funzione delle aree inondabili con diverso periodo di ritorno, le fasce fluviali, rispetto alle quali sono impostate le attività di programmazione contenute nel PSAI.

Nel caso del rischio idraulico l'espressione della pericolosità in termini spaziali è fornita dalle fasce di esondazione, che rappresentano il limite raggiungibile dalle acque per un determinato evento di piena. L'attribuzione del valore alla pericolosità è avvenuto tramite i periodi di ritorno.

La vulnerabilità degli elementi a rischio è valutata sia in relazione alla loro capacità di sopportare le sollecitazioni esercitate dall'evento che all'intensità dell'evento stesso.

Il Piano Stralcio individua le necessità di intervento, in termini di compatibilità del rischio, costituite da misure non strutturali e strutturali a carattere intensivo ed estensivo per il riassetto idrogeologico del territorio. Le tipologie di intervento sono le seguenti:

a) Regolamentazione dell'uso del suolo nelle aree a rischio (norme di salvaguardia):

- individuazione, delimitazione e disciplina delle aree di pericolo idrogeologico;
- individuazione, delimitazione e disciplina delle aree a rischio idrogeologico.

b) Individuazione degli interventi di mitigazione del rischio

Misure non strutturali:

- sistemi di monitoraggio e di allerta
- predisposizione di piani di emergenza

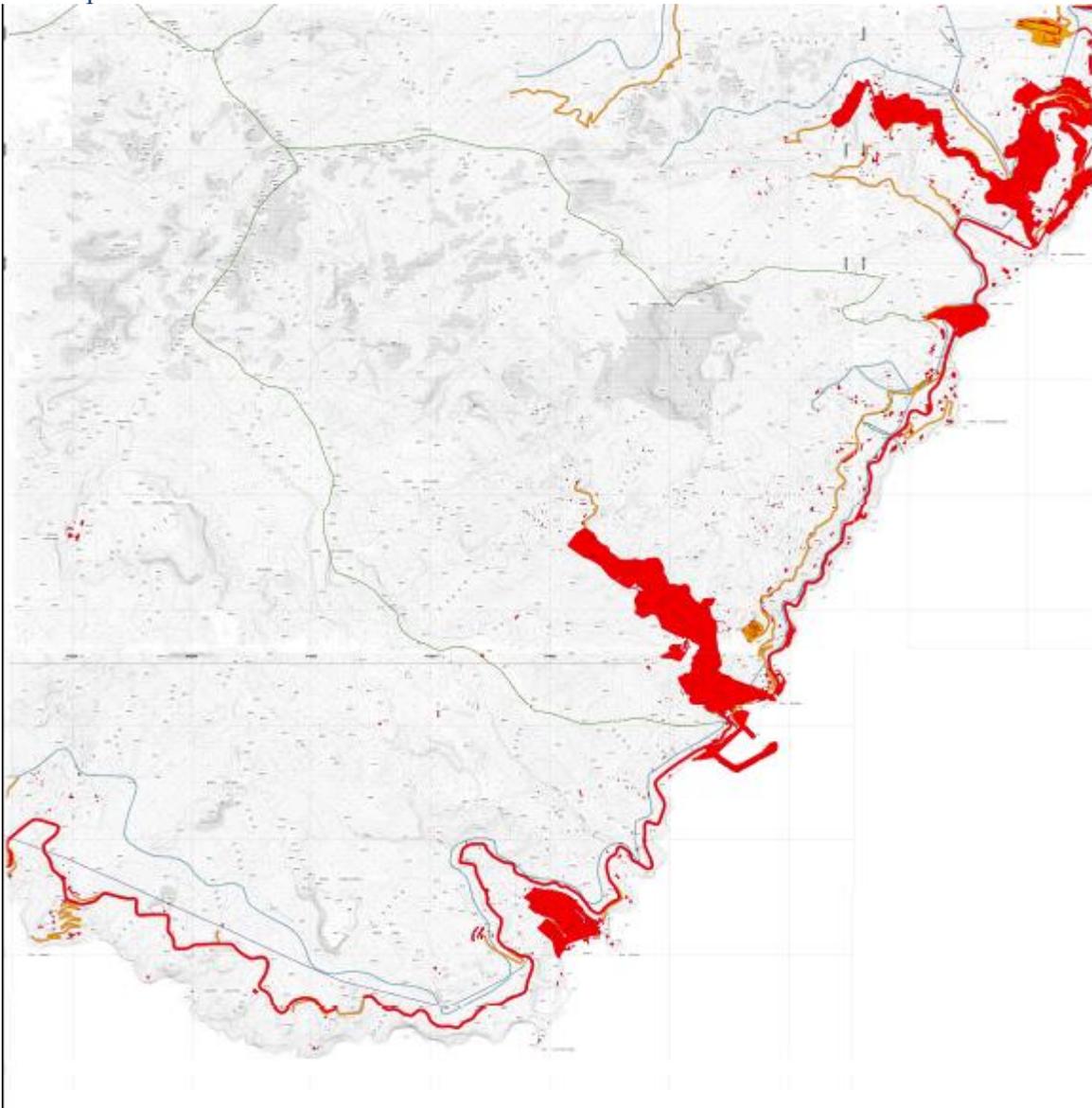
Misure strutturali di tipo estensivo:

- mantenimento delle aree di espansione naturale e intercettazione del trasporto solido sui corsi d'acqua montani;
- opere di idraulica forestale;
- riforestazione e miglioramento dell'uso agricolo del suolo a fini di difesa idrogeologica.

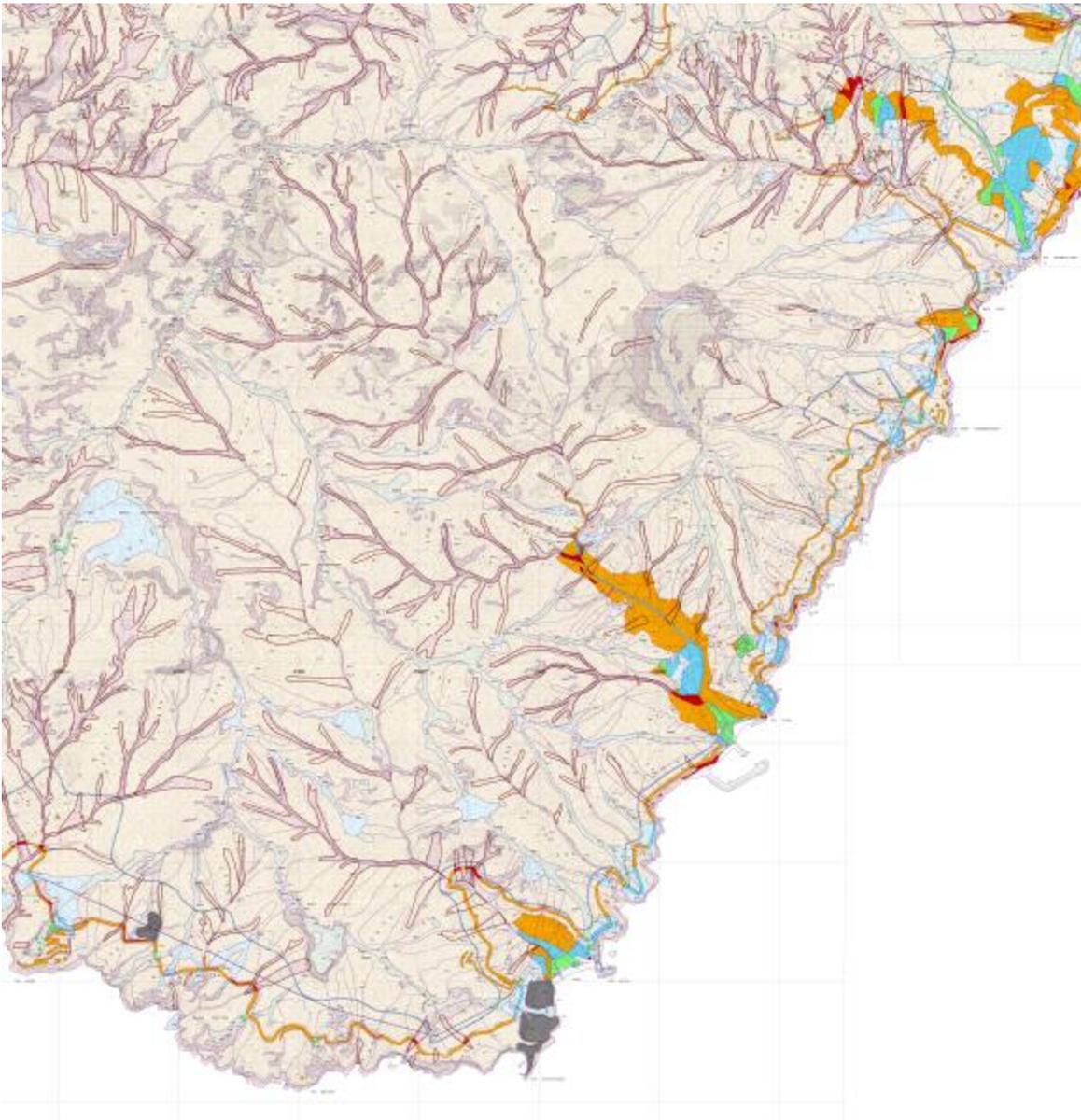
Misure strutturali di tipo intensivo:

- riferite al reticolo idrografico e ai versanti, rappresentate da opere per il controllo e il contenimento dei fenomeni di dissesto;
- riferite all'adeguamento delle infrastrutture viarie di attraversamento o interferenti.

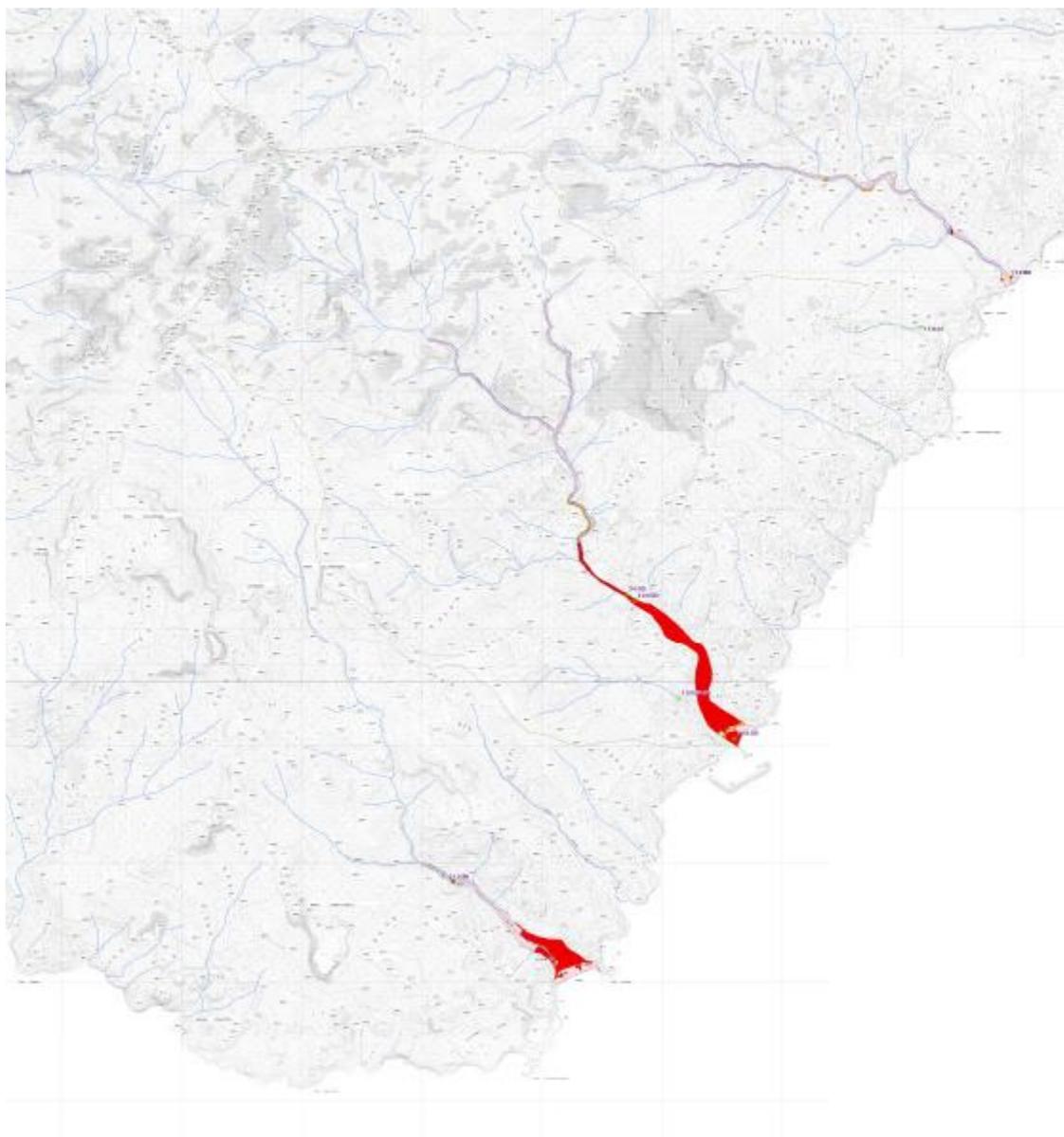
Danno potenziale atteso



Rischio da frana



Rischio da colata



10

Le carte riportate nella presente relazione e gli elaborati grafici del Preliminare mostrano, con evidenza, la delicatezza del territorio di Cetara sia per il rischio da frana che per il rischio da colata. Di tali rischi per la salvaguardia di vite umane e per la tutela del territorio, dei beni culturali e del patrimonio edilizio, lo strumento urbanistico deve necessariamente tener conto. Contestualmente è auspicabile che si pongano in essere interventi mitigazione e/o eliminazione dei rischi.

In particolare per quanto riguarda il rischio da colata, gli elaborati evidenziano un'area "a potenziale pericolo da colate derivanti da analisi di tipo geomorfologico per la valutazione delle aree di invasione sulle conoidi" (P3), coincidente col centro edificato e il nucleo centrale dell'abitato storico verso mare. L'insediamento è infatti solcato longitudinalmente dal Vallone Grande

Ciò rende necessario, ai fini del PUC, l'attenta considerazione delle prospettive di messa in sicurezza, che assumono probabilmente un ruolo prioritario e pregiudiziale rispetto alle azioni di piano più significative.

I.3.3

Le Norme di salvaguardia del Parco regionale dei Monti Lattari

Il Parco regionale dei Monti Lattari è stato istituito col D.P.G.R. Campania n. 781 del 13.11.2003 in conformità alla legge n. 394/1991 e alla L.R. n. 33/1993. La perimetrazione era stata approvata con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003. Il Parco, che si estende per circa 160 kmq, interessa i territori di Comuni della penisola sorrentino amalfitana e dei Monti Lattari, includendo, per la provincia di Napoli, territori dei Comuni di Agerola, Casola di Napoli, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Pimonte, Sant’Agnello, Sant’Antonio Abate, Vico Equense e, per la provincia di Salerno, territori dei Comuni di Amalfi, Atrani, Cava de’ Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Sant’Egidio del Monte Albino, Tramonti, Vietri sul Mare. Al decreto istitutivo sono allegate le Norme di salvaguardia, finalizzate alla tutela delle aree interessate fino all’entrata in vigore del Piano del parco. All’intero Parco si applicano le norme generali di tutela che riguardano le cave e discariche, la fauna, le singolarità (geologiche, paleontologiche, mineralogiche e i reperti archeologici), la flora e le attività agronomiche e silvo-pastorali, i boschi, le risorse idriche e l’assetto idrogeologico. Altre norme sono dettate per le infrastrutture di trasporto e quelle impiantistiche, la circolazione, gli interventi sul patrimonio edilizio e sugli elementi del sistema insediativo. Il territorio è distinto in relazione a tre tipologie di zone omogenee: la zona A, “Area di tutela integrale”, la zona B, “Area di riserva generale orientata e di protezione” e la zona C, “Area di riqualificazione urbana e ambientale e di promozione e sviluppo economico e sociale”. Nelle zone A, totalmente naturali e con grado nullo di antropizzazione, l’ambiente è tutelato nella sua integrità ecologica; nella zona B è vietato l’esercizio di attività sportive con veicoli a motore; sono protette la flora e la fauna; fuori dai percorsi stradali è consentita la circolazione dei veicoli a motore necessari per lo scavo, per il restauro e la sistemazione delle strutture connesse alle attività istituzionali del Parco; sono consentiti gli interventi per la conservazione e il ripristino del verde, di restauro e risanamento ambientale con l’eliminazione dei detrattori, la realizzazione di piste ciclabili utilizzando percorsi esistenti; sono ammessi gli adeguamenti igienico funzionali dell’edilizia esistente, le attività agro - silvo - pastorali con la limitazione volumetrica dei servizi connessi, le attività agrituristiche e artigianali compatibili con gli equilibri ambientali, la realizzazione di attrezzature pubbliche comunali e territoriali; nella zona C vigono le norme dei piani urbanistici, ma integrate dalle norme generali di salvaguardia già accennate.

Il territorio di Cetara rientra per buona parte nel Parco: esso è interessato, nella sua parte boscata a maggior altitudine (Acquafredda), dalla zona A (che oltrepassa il confine con Maiori e Tramonti); dalla zona B per la gran parte del territorio; dalla zona C per l’intero centro abitato e l’estensione ad est di Pietra Chiatta. Le aree comprese nelle zone A e B godono di pregio ambientale e pertanto sono sensibili ai fini della VAS. La normativa di salvaguardia dovrà essere integralmente recepita dal PUC.

1.3.4

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Attraverso i Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva CEE n. 43/92 “Habitat”) e le Zone di Protezione Speciale (Direttiva CEE n. 409/79 “Uccelli”) la Commissione europea prevede di realizzare il progetto *Rete Natura 2000*, un’infrastruttura ambientale di connessione tra tutte le aree protette europee (parchi, riserve e le stesse aree S.I.C e Z.P.S.). Gli obiettivi della Direttiva Habitat sono quelli di: favorire l’integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le aspettative di sviluppo delle popolazioni locali; conservare non solo gli habitat naturali meno modificati ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi produttivi, i pascoli, etc), per coinvolgere tutte le aree nelle quali la secolare presenza dell’uomo e delle sue attività tradizionali hanno permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura.

Dalle schede predisposte dal Ministero dell’Ambiente risultano le caratteristiche principali dei SIC e ZPS che interessano il territorio di Cetara:

- **IT8050054/IT8050054** – *Costiera amalfitana tra Maiori e il torrente Bonea (Sic/Zps)*: il sito è caratterizzato da un ripido versante di natura calcareo-dolomitica con la presenza di piccoli valloni separati e incisi da torrenti che decorrono brevemente lungo le pendici dei Monti Lattari. Significativa è la presenza di macchia mediterranea, vegetazione rupestre delle pendici calcaree, boschi misti di leccio. Importanti sono: l’ avifauna migratrice e nidificante oltre che interessanti comunita' di rettili e chiroterri. I rischi potenziali sono dovuti alla captazione delle sorgenti a scopi domestici ed irrigui, all’eccessiva antropizzazione e a episodi di vandalismo e bracconaggio;

- **IT8030008** – *Dorsale dei Monti Lattari*: il sito è caratterizzato da rilievi di natura calcarea con ripidi versanti percorsi da brevi corsi d’acqua a regime torrentizio e presenza sparsa di coperture piroclastiche. Nelle fasce di vegetazione sono rappresentati i principali popolamenti vegetali dell’Appennino meridionale. Significativa è la presenza di piante endemiche ad arcale puntiforme. Zona interessante per avifauna migratoria e stanziale (*Pernisapivorus*, *Circaedusgallicus*, *Falco peregrinus*, *Sylviaundata*). I rischi potenziali sono dovuti ad eccessiva antropizzazione, relativo degrado ambientale ed estensione della rete stradale.

Più del 50% dell’intero territorio comunale è interessato dalla presenza delle aree SIC e ZPS sopra descritte. Nello specifico il SIC *Dorsale dei Monti Lattari*, notevolmente esteso a cavallo tra le due province di Napoli e di Salerno, copre la parte settentrionale del territorio di Cetara mentre il SIC/ZPS *Costiera amalfitana tra Maiori e il torrente Bonea* interessa tutta la fascia costiera e si inoltra nei territori comunali limitrofi di Vietri sul Mare e Minori. I tre SIC e ZPS inglobano al loro interno tutto il centro edificato.

Occorre ricordare che il **D.P.R. 8.9.1997 n. 357 (Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)** impone, con l’art. 5: di tener conto, nella pianificazione e programmazione territoriale, del valore naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria (comma 1); di presentare alla Regione (da parte dei proponenti piani territoriali, urbanistici e di settore) una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito medesimo (“Valutazione di incidenza”, comma 2). In particolare per tutti i progetti ed esecuzioni di opere materiali ubicati in aree

SIC/ZPS, il PUC prescrive la redazione di una Valutazione di incidenza Ambientale ai sensi della predetta Direttiva Europea.

I. 3.5

Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il PTR è legge della Regione Campania. In data 13.10.2008, pubblicata sul BURC, dopo lunghi anni e un complesso iter, la Regione Campania si è dotata dello strumento di pianificazione territoriale, le cui linee e i cui obiettivi devono essere assunti dagli enti e istituzioni per il governo e la gestione del territorio.

Non si intende, in questa sede, ripercorrere il travagliato cammino che, finalmente, si è concluso con l'approvazione del PTR.

Iniziato negli anni '70 dello scorso secolo con i programmi e gli studi del CRPE (Comitato Regionale per la Programmazione Economica), i cui obiettivi e scelte costituirono la base delle cosiddette opzioni Cascetta (Presidente, all'epoca, della G.R), al "pateracchio" del costosissimo PAT della metà degli anni '80, licenziato dalla G.R., ma mai approvato nell'aula del Consiglio Regionale. Questo, in estrema sintesi, il percorso pregresso.

In effetti, il processo di formazione del PTR origina con la formazione delle Linee Guida. Elaborate dalla Regione Campania e approvate con delibera di Giunta Regionale n. 3016 del 15.6.2001, preliminari al Piano Territoriale Regionale, le Linee dettano gli indirizzi per l'intero ambito regionale e coordinano le strategie settoriali dei singoli enti e soggetti che costituiscono il territorio riguardato come "Campania plurale". Le Linee suddividono la regione in 43 Sistemi Territoriali.

La Giunta Regionale della Campania, con delibera n. 287 del 25 febbraio 2005, ha adottato la "Proposta di Piano Territoriale Regionale" (PTR), pubblicata, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 (Norme sul Governo del Territorio), sul numero speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) del 13.5.2005, dando così inizio all'iter di approvazione del Piano.

Ai sensi dell'art. 15 della legge n. 16/2004 il P.T.R. viene redatto al fine di garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale nel rispetto della legislazione statale e della normativa comunitaria vigenti nonché della Convenzione Europea del Paesaggio e dell'accordo Stato-Regioni, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

Ai fini conoscitivi e interpretativi, il P.T.R. suddivide il territorio regionale nei seguenti cinque Quadri Territoriali di Riferimento (QTR):

- Il Quadro delle Reti che attraversano il territorio regionale, costituito dalle reti ecologica, dell'interconnessione e del rischio ambientale;
- Il Quadro degli Ambienti Insediativi, individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa. Gli ambienti insediativi contengono gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti e per i quali vengono costruite delle "visioni" cui dovrebbero rifarsi i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali;
- Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei Patti territoriali, dei Contratti d'area, dei Distretti industriali, dei Parchi naturali e delle Comunità montane. Tali sistemi sono classificati in

funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale-culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale). Ciascuno degli STS rientra nella matrice di indirizzi strategici in relazione alla tipologia delle sei dominanti suddette. Per i 45 STS viene definita la componente di sviluppo strategico;

- Il Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTC), cioè dei “campi territoriali” nei quali la sovrapposizione dei Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza gli spazi di particolare criticità, entro i quali si ritiene che la Regione debba promuovere un’azione prioritaria di interventi integrati;
- Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di “buone pratiche”.

Il P.T.R., nell’ambito del secondo Q.T.R., individua 9 “Ambienti insediativi” (Figura 1). Il Comune di Cetara è compreso nel n. 2, corrispondente alla “Penisola Sorrentino Amalfitana”. Il riassetto idrogeologico, e più in generale la difesa e la salvaguardia dell’ambiente, costituiscono una delle priorità dell’intera area. Sotto il profilo economico, un primo ordine di problemi riguarda la valorizzazione e il potenziamento delle colture “tipiche” presenti nell’ambito ed in particolare nelle aree collinari, la cui valorizzazione potrebbero integrarsi col sistema economico-turistico della fascia costiera.

I problemi infrastrutturali e insediativi possono così riassumersi:

- mobilità, accessibilità e sosta;
- scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi;
- insufficiente presenza di viabilità trasversale interna;
- scarsa integrazione fra i centri montani e costieri;
- carenza di servizi e di attrezzature (quelle esistenti sono concentrate prevalentemente nei centri di Sorrento, Vico Equense, Castellammare di Stabia e Cava dei Tirreni);
- problemi di dissesto idrogeologico, di erosione della costa alta e dei litorali; carenza di servizi per la nautica da diporto.

In particolare il documento di sintesi del PTR (2008), testualmente recita:

“Ambiente insediativo n. 2 – Penisola sorrentino-amalfitana

- Organizzazione della mobilità interna con sistemi intermodali.
- Sviluppo e potenziamento delle linee del Metro del Mare e del cabotaggio costiero.
- Strutturazione delle conurbazioni con la distribuzione di funzioni superiori e rare.
- Articolazione dell’offerta turistica integrando la fruizione delle risorse costiere con quella delle aree montane interne puntando anche alla valorizzazione delle colture tipiche.
- Potenziamento del sistema degli approdi anche al fine di integrare il sistema di accessibilità.

Completamento, messa in sicurezza e riqualificazione delle strutture ed infrastrutture e di servizi per la nautica da diporto”

I **Sistemi Territoriali di Sviluppo** (STS) sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il “mosaico” dei patti territoriali, dei contratti d’area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo.

Dei 45 “Sistemi Territoriali di Sviluppo” (Figura 2), 12 sono “a dominante naturalistica” (contrassegnati con la lettera A), 8 “a dominante culturale” (lett. B), 8 “a dominante rurale – manifatturiera” (lett. C), 5 “a dominante urbana” (lett. D), 4 “a dominante urbano – industriale” (lett. E) e 8 “costieri a dominante paesistico – culturale – ambientale” (lett. F).

Il sistema F7⁷, “Penisola Amalfitana”, rientra tra quelli a dominante paesistico ambientale culturale, del quale si mette in luce la diminuzione della crescita della popolazione, con un indice negativo pari a -2,87% nel decennio '81-'91 e -2,05% nel decennio '91-'01.

La “matrice degli indirizzi strategici” mette in relazione questi ultimi e i diversi STS “al fine di orientare l’attività dei tavoli di co-pianificazione”. Nella matrice, le righe sono costituite dagli STS e le colonne dagli indirizzi: “Interconnessione” (riferito alle previsioni del Piano Regionale dei Trasporti) distinta in: Accessibilità attuale – A1, e programmata – A2; “Difesa e recupero della diversità territoriale: costruzione della rete ecologica”, distinta in: Difesa della biodiversità – B1; Valorizzazione dei territori marginali – B2; Riquilificazione della costa – B3; Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio – B4; Recupero delle aree dismesse – B5; “Governo del rischio ambientale”, distinta in: Rischio vulcanico – C1; Rischio sismico – C2; Rischio idrogeologico – C3; Rischio di incidenti industriali – C4; Rischio rifiuti – C5; Rischio per attività estrattive – C6; “Assetto policentrico ed equilibrato”, distinto in: Riquilificazione e messa a norma delle città – D2; “Attività produttive per lo sviluppo economico e regionale”, distinto in: Attività produttive per lo sviluppo industriale – E1; Attività produttive per lo sviluppo agricolo (sviluppo delle “filiera”) – E2a; Attività produttive per lo sviluppo agricolo (diversificazione territoriale) – E2b; Attività produttive per lo sviluppo turistico – E3.

I pesi sono i seguenti:

- 1, per la scarsa rilevanza dell’indirizzo;
- 2, quando l’applicazione dell’indirizzo consiste in “interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico”;
- 3, quando l’indirizzo “riveste un rilevante valore strategico da rafforzare”;
- 4, quando l’indirizzo “costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare”.

La riga del Sistema costiero a dominante paesistico – ambientale – culturale (Penisola amalfitana), riporta i seguenti valori:

A1	A2	B1	B2	B3	B4	B5	C1	C2	C3	C4	C5	C6	D2	E1	E2	E3
-	-	4	1	2	4	1	-	-	-	-	-	1	-	-	3	4

Nel complesso, il documento è dotato di una ponderosa parte descrittiva, che finisce col prevalere sui contenuti effettivamente prescrittivi.

Gli **obiettivi strategici**, le **macrostrategie** e le **macroazioni** indicate dal PTR sono generiche e possibiliste e non si comprende chi e in quale momento debba perseguirle. Sono prevalentemente tese al coordinamento e alla programmazione dei processi di sviluppo dei Sistemi Territoriali, ad armonizzare strategie e promuovere visioni strategiche, a costruire un quadro di riferimento per la pianificazione territoriale delle

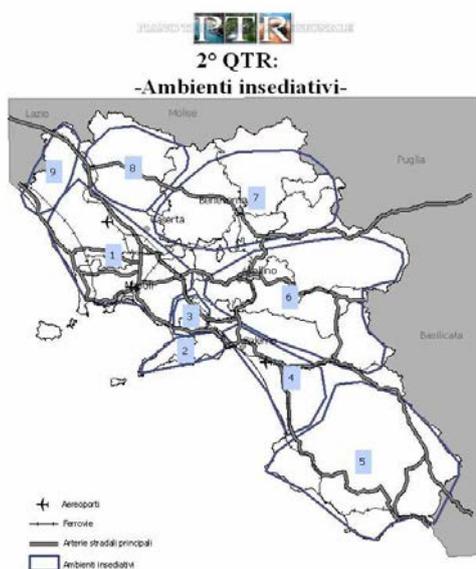
⁷ Il Sistema territoriale F7 comprende i Comuni di: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Postano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare.

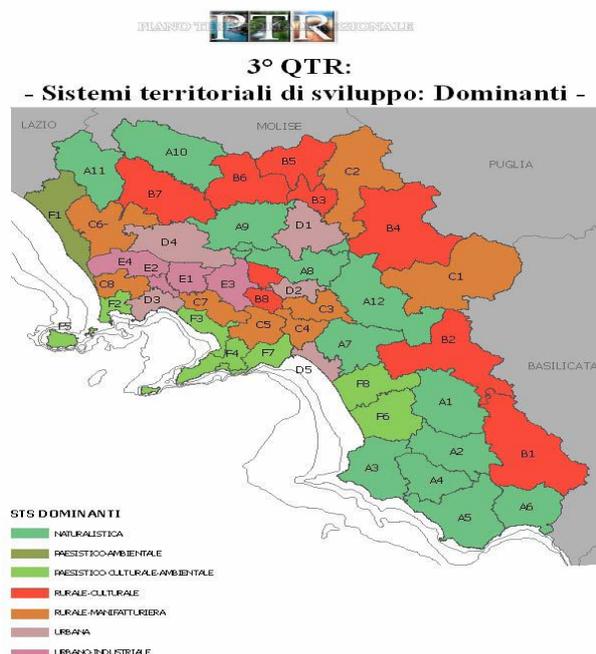
COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Province, a convergere su un unico programma strategico condiviso dalle Istituzioni; a promuovere per ogni STS la redazione di un documento programmatico da sottoporre alle Province per la elaborazione del PTCP ...

In questa ottica di coordinamento può, per quanto concerne il territorio di Cetara, con innegabili vantaggi per l'intero contesto territoriale, trovare soluzione la problematica connessa alla mobilità, accessibilità e sosta nel territorio Cetarese, attivando, di concerto con le Istituzioni contermini e con quelle sovraordinate, alternative al tracciato della SS. N. 163, con la realizzazione di una galleria, come si dirà in altra parte della presente relazione.

La auspicata programmazione concertata degli interventi deve contribuire alla soluzione di tematiche, che, specialmente in determinati periodi dell'anno, provocano il collasso del sistema traffico con intollerabili inquinamenti acustici e atmosferici. Il PUC di Cetara, nello spirito della nuova programmazione, intende porre le basi per avviare un processo finalizzato a fornire risposte adeguate.





III.1.2 *Le linee guida per il paesaggio contenute nel PTR.* Sono state redatte ai sensi della Convenzione europea del paesaggio, nonché delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio; definiscono, come stabilito dalla L. R. n. 16/2004:

- i criteri e gli indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio orientati ai principi di sostenibilità, finalizzati alla integrità fisica del territorio;
- gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali per determinare i carichi insediativi.

In particolare la definizione nell'ambito del Piano Territoriale Regionale (PTR) di Linee guida per il paesaggio risponde a tre esigenze specifiche:

- *adeguare la proposta di PTR e le procedure di pianificazione paesaggistica in Campania ai rilevanti mutamenti intervenuti nella legislazione internazionale (Convenzione Europa del Paesaggio, ratificata dallo Stato italiano con la legge 9 gennaio 2006 n. 14), ed in quella nazionale, con l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dall'art. 14 del D.Lgs. 24 marzo 2006 n. 157);*
- *definire direttive, indirizzi ed approcci operativi per una effettiva e coerente attuazione, nella pianificazione provinciale e comunale, dei principi di sostenibilità, di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, dei paesaggi, dello spazio rurale e aperto e contenuti nella legge L.R. 16/04;*
- *dare risposta alle osservazioni avanzate in seno alle Conferenze provinciali di pianificazione, richiedenti l'integrazione della proposta di PTR con un quadro di*

riferimento strutturale, supportato da idonee cartografie, con valore di statuto del territorio regionale.

Con l'introduzione delle linee guida la Regione Campania applica al suo territorio i principi della Convenzione Europea del Paesaggio; definisce, altresì, il quadro unitario di riferimento della pianificazione paesaggistica regionale in attuazione dell'articolo 144 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Le Province e i Comuni, nell'ambito della pianificazione di competenza, dovranno uniformarsi a quanto contenuto nelle Linee guida per il paesaggio, in particolare per quanto attiene a:

- criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato all'art. 2 della L.R. 16/04;
- indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, in attuazione dell'art. 13 della L.R. 16/04.

Le Linee guida conferiscono valore significativo ai valori identitari ed al ruolo della percezione collettiva del paesaggio che, sostanzialmente, incidono sulla capacità di reagire con strategie, attenzioni ed interventi nei confronti delle grandi dinamiche trasformative in atto che devono poggiare su una collaborazione tra i diversi livelli di gestione e gli operatori diffusi.

E' stata definita la Carta dei paesaggi in Campania, intesa come quadro istituzionale di riferimento per le pianificazioni provinciali e comunali.

Il PTR definisce: "Indirizzi per il territorio rurale e aperto"

Il PTR indica misure e norme che devono essere comprese nei piani provinciali e comunali:

- definizione di misure di salvaguardia dell'integrità delle aree rurali di pianura;
- definizione di misure per la salvaguardia dei corsi d'acqua;
- individuazione di aree che conservano evidenze dello schema di centuriazione storica;
- definizione di misure di salvaguardia e recupero funzionale delle opere e degli schemi di bonifica;
- definizione di norme per la salvaguardia e il mantenimento all'uso agricolo delle aree rurali di frangia periurbana;
- definizione di misure di salvaguardia degli elementi di diversità biologica delle aree agricole (siepi, filari arborei, alberi isolati);
- definizione di norme per la realizzazione di impianti di protezione delle colture (serre).

Non vi è dubbio che il nuovo approccio alla pianificazione territoriale imponga un'ampia condivisione del concetto di paesaggio. Negli ultimi anni si riscontra una significativa evoluzione soprattutto per il superamento dell'approccio di tipo vincolistico, che ha caratterizzato, per anni, la pianificazione di area vasta e non solo, per estendere l'attenzione alla generalità del territorio. Il paesaggio, nella moderna accezione, è il sistema integrato degli elementi naturali ed antropici che determina il valore culturale di un contesto territoriale, nonché i processi in fieri che lo caratterizzano. Con il Piano e mediante il Piano occorre far comprendere che il paesaggio è un bene comune, destinato alla più ampia fruibilità della collettività non solo locale ed è, pertanto, necessario rendere semplice e quindi comprensibile per tutti la sua codificazione evitando di produrre analisi incapaci di giungere ad una sintesi operativa ed efficace.

Alcune carte tematiche, l'analisi percettiva, quella morfologica e botanico-vegetazionale, del sistema insediativo, adeguate descrizioni sia del sistema naturale che della matrice

antropica possono contribuire in maniera significativa a comprendere e far comprendere le potenzialità del paesaggio.

1.3.6 Il PTCP Salerno

La proposta di PTCP di Salerno ha avuto inizio nel 2006 mentre era in corso di elaborazione il PTR, divenuto legge nell'ottobre 2008. Approvato definitivamente con DCP n.15 del 30.03.2012 è strumento urbanistico sovraordinato, che i PUC dei singoli comuni devono avere come riferimento e guida.

Il termine "Co-pianificazione" usato nel passato, quasi sempre, in maniera "virtuale" è, oggi, realtà in quanto l'Amministrazione Provinciale ha attivato la **Conferenza di Piano Permanente**, con l'obiettivo di supportare i Comuni nel corso della elaborazione del PUC e, contestualmente, assicurare una corretta attuazione del PTCP. Le attività sono "improntate ad un modello partecipativo di intensa collaborazione".

La costruzione del quadro conoscitivo del comune di Cetara, indispensabile e propedeutica alla stesura del PUC, anche nella fase preliminare, segue, pertanto, con i necessari approfondimenti alla scala di maggior dettaglio, le **linee guida** predisposte dalla Provincia.

Ciò premesso, in maniera sintetica, descriviamo le principali proposte e opzioni del PTCP, che si articola in una **componente strutturale** per le scelte di lungo termine e in una **componente operativa**, con necessità di verifiche, in un arco temporale definito.

La componente strategica è, in pratica, la macro organizzazione del Territorio con indicazioni per la rete ecologica, per il sistema delle aree protette, delle grandi infrastrutture, di quello insediativo residenziale, produttivo,...

Tra le disposizioni strutturali, il PTCP:

- delimita** le aree caratterizzate da livelli omogenei di biodiversità, di valore paesaggistico, di rischio con relative disposizioni normative;
- localizza** polarità e centralità;
- definisce** una rete ecologica come sistema di ricomposizione delle aree da tutelare e valorizzare; i distretti specializzati (industriali, commerciali, ...)
- traccia** le grandi infrastrutture a rete e **localizza** quelle puntuali;
- individua** gli ambiti di paesaggio indicandone gli obiettivi;
- propone** indirizzi strategici per le politiche locali.

Nell'ambito delle disposizioni programmatiche, il PTCP:

- localizza** i progetti da realizzare nel breve periodo con relative schede;
- individua** i sottosistemi per tematismi obbligatori per i comuni nell'ambito della redazione del PUC;
- propone** approfondimenti ricognitivi al fine di delineare il quadro strutturale programmatico.

La **componente strategica** risultava presente anche nella stesura

preliminare, delineando le grandi scelte sul territorio, ad una **funzione diautocoordinamento**, con l'obiettivo di rendere esplicite e di rappresentare sul territorio le scelte delle competenze provinciali, e ad una **funzione di indirizzo** per la pianificazione comunale.

Per quanto riguarda il **sistema ambientale**, il P.T.C.P. si pone come obiettivi la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e la difesa della biodiversità; la salvaguardia dell'integrità fisica del territorio attraverso il governo del rischio ambientale ed antropico; la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi.

Per quanto riguarda il **sistema insediativo**, gli obiettivi prevalenti sono:

- il perseguimento di assetti policentrici integrati con la promozione della razionalizzazione;
- l'innovazione e lo sviluppo equilibrato delle diverse funzioni insediative;
- il miglioramento della qualità dei sistemi insediativi;
- il coordinamento delle politiche di sviluppo del territorio attraverso la programmazione-pianificazione di azioni locali e sovralocali;
- la definizione delle interconnessioni con i corridoi trans-europei;
- il raggiungimento della piena efficienza della rete delle interconnessioni di merci e persone;
- il miglioramento dell'efficienza del sistema della mobilità;
- la promozione del più ampio ricorso alle fonti energetiche rinnovabili.

Il PTCP elenca una serie di politiche e strategie rivolte agli ambiti locali individuati, in numero di cinque per quanto concerne la valorizzazione e potenziamento delle politiche per il turismo:

la costiera amalfitana, in cui promuovere strategie per la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi per il turismo;

la fascia costiera urbana di Salerno;

la fascia costiera del Cilento;

le aree interne del Cilento;

i territori dei Picentini, dell'Alto e Medio Sele e Tanagro, del Vallo di Diano.

La **costiera amalfitana** rappresenta una **realtà turistica consolidata**, riconosciuta in ambito internazionale; il PTCP definisce una serie di azioni volte alla razionalizzazione dell'esistente per assicurare la salvaguardia, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del territorio.

L'azione n. 1 "IL PAESAGGIO NATURALE"

prevede la **"salvaguardia della caratterizzazione e della connotazione paesaggistica ed ambientale del patrimonio naturalistico e forestale"**

con una serie di modalità quali la tutela delle componenti peculiari, la riqualificazione delle aree degradate, la valorizzazione del patrimonio naturalistico anche a fini turistici, l'adeguamento dei sentieri, ...

“salvaguardia della connotazione paesaggistica e ambientale della fascia costiera” con misure di salvaguardia del regime di apporti sedimentari, preservazione delle coste alte e delle falesie, mitigazione della erosione, ...

“programmazione di azioni per il potenziamento degli interventi di prevenzione e mitigazione dei fattori di rischio naturale e antropico”

“programmazione e attuazione di interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico...”

L'azione n. 2 **“IL PAESAGGIO ANTROPIZZATO”**

“valorizzazione dei mosaici agricoli e agroforestali” mediante salvaguardia caratterizzazione morfologica, promozione di colture tipiche, integrazione e diversificazione attività agricole, promozione di programmi di manutenzione e risanamento dei terrazzamenti, ...

“valorizzazione degli aspetti paesaggistici e identitari... con azioni di recupero ambientale e paesaggistico,.... protezione del fonte mare...”

Privilegiare funzioni di interesse pubblico e per il turismo: ricettività, accoglienza, ristorazione,...(di fatto, però, impedito dal PUT), recupero dei percorsi, sistemazioni idrogeologiche, ...

“recupero e valorizzazione sostenibile dei centri storici...” potenziamento della offerta turistica stagionalizzata, commercializzazione prodotti, ...

“recupero, adeguamento e riqualificazione paesistico – ambientale”

“riqualificazione dei manufatti e insediamenti di scarsa qualità”

“conservazione e potenziamento dei servizi di scala locale e sovra locale in una logica di rete e complementarità”

Azione n. 4 **“LA QUALIFICAZIONE DELL’OFFERTA TURISTICA”**

“riqualificazione e razionalizzazione della infrastrutturazione costiera per la mobilità e per i servizi turistici” con una serie di modalità quali la riqualificazione delle strutture turistico – ricettive con la creazione di pertinenze per adeguamenti normativi (difficilmente realizzabili nel rispetto delle norme del PUT).

“riqualificazione, potenziamento e adeguamento approdi costieri”

Azione n. 5 **“IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI MOBILITÀ”**

“potenziamento del sistema di mobilità su gomma”

Per quanto interessa il territorio di Cetara: collegamento stradale tra Cava dei Tirreni e Maiori e realizzazione nuovo tronco dall’uscita dell’autostrada e soprattutto la realizzazione di tracciati in variante alla SS. N. 163 (bypass) in prossimità del centro di Cetara e contestuale realizzazione di parcheggi interrati.

“riorganizzazione delle vie del mare attraverso il potenziamento della rete dei porti e degli approdi”

Potenziamento della via del mare Cetara – Salerno

Adeguamento delle strutture esistenti in modo da realizzare le vie del mare per tutti i centri costieri

Modello turistico peschereccio di Cetara

La notevole estensione del territorio della provincia di Salerno è caratterizzata da una molteplicità di paesaggi con significativa prevalenza della componente naturale.

Il PTCP ha identificato 43 ambiti di paesaggio, classificati sulla base dei caratteri naturalistici, storico-culturali, antropici, percettivi, socio – economici.

Tra le disposizioni strategiche, Il PTCP inserisce le politiche per il paesaggio, definisce, in linea con le disposizioni in materia del PTR (L.R.C. n.13/2008), gli obiettivi della qualità paesaggistica, con una serie di scelte strategiche che di seguito, in sintesi, si riportano:

- tutela, valorizzazione finalizzate alla salvaguardia della integrità fisica e identità culturale;
- rafforzamento e coordinamento interistituzionale degli enti di gestione delle aree protette;
- minimo consumo di suolo;
- interventi di riqualificazione ambientale, in particolare delle coltivazioni con misure da individuare nei piani di sviluppo rurale;
- potenziamento della rete ecologica per il mantenimento della biodiversità; recupero delle matrici storiche del paesaggio;
- valorizzazione dei beni culturali: archeologici, dei tessuti e insediamenti storici, dei beni isolati ed emergenze monumentali;
- valorizzazione del paesaggio della costa cilentana e amalfitana;
- miglioramento dell'accessibilità alla fascia costiera;
- riqualificazione dei contesti degradati e miglioramento della qualità dei paesaggi urbani.

Il nuovo significato da dare al paesaggio, in linea con le disposizioni ordinamentali nazionali e regionali, rende ineludibile la coerenza con la disciplina d'uso del territorio e delle strategie ed azioni di sviluppo.

In fase di elaborazione del PUC, il Comune persegue una *“strategia di tutela, valorizzazione e ricomposizione paesaggistico – ambientale”* del territorio.

A tal fine il PUC:

- recepisce, con ulteriori dettagli, i contenuti e le disposizioni della rete ecologica, individuando elementi specifici da sottoporre ad azioni di tutela e di controllo;
- individua, in particolare nelle aree agricole, interventi di riqualificazione ecologica;
- con maggiori dettagli, rispetto alle cartografie del PTCP, individua i corridoi ecologici e le Core Areas;
- individua aree di connessione ecologica;
- individua le cosiddette aree periurbane, cioè di frangia urbana, e le tipologie di intervento per una migliore integrazione paesaggistico – ambientale;
- prevede modalità di intervento tali da non pregiudicare la rete ecologica provinciale.

CAP. II

ANALISI DEL PRG VIGENTE – ANALISI DEL R.E. VERIFICA DELLE NTA

Considerazioni e riflessioni sulla strumentazione comunale vigente

Il Comune di Cetara è dotato di PRG, adeguato al PUT dell'area sorrentino – Amalfitana, approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale della Campania n. 2.650 del 31.12.2001, con prescrizioni recepite con delibera C.C. n. 2 del 18.01.2002 disposte dalla C.M. Penisola Amalfitana con del. G.E. n. 63 del 3.4.2002.

Gli elaborati del PRG, forniti in copia al gruppo di progettazione, sono i seguenti:

1. Relazione
2. Corografia
3. Stralcio del PUT
4. Raffronto tra il PUT e il PRG
5. Zona ammessa a consolidamento e Vincolo idrogeologico
6. _____
7. Infrastrutture e servizi - stato di fatto
8. Infrastrutture e servizi - stato di progetto
9. Zonizzazione - 9.1 rilevazione dei Beni di interesse storico, artistico, ambientale, naturalistico ed archeologico
10. Zonizzazione centro urbano
11. Norme di Attuazione

81

Nelle premesse della relazione leggesi che la Comunità Montana "Penisola Amalfitana" ha chiesto al Comune di Cetara di adeguare il PRG al voto di cui alla delibera n. 141 del 6/6/2000 e alle prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale Integrato, dell'Autorità di bacino Destra Sele, nonché al parere del Consulente della Comunità.

Nelle Norme di Attuazione sono state inserite le prescrizioni ai fini della eliminazione dei rischi in conformità con le deliberazioni dell'Autorità di bacino.

L'adeguamento urbanistico, riferiscono i redattori, ha comportato:

1. Analisi dei valori demografici attuali
2. Rideterminazione zone omogenee
3. Verifica dello stato d'uso della struttura urbana
4. Analisi del patrimonio edilizio esistente
5. Numero di vani residenziali residui realizzabili
6. Adeguamento degli standards
7. Viabilità carrabile
8. Analisi delle attività produttive da privilegiare
9. Zonizzazione
10. Zonizzazione acustica
11. Rilevazione dei beni di interesse storico, artistico, ambientale, naturalistico ed archeologico

L'andamento demografico presentava un saldo negativo pari a 0,5% annuo con proiezione di previsione al 2007 di 2.278 abitanti. Il dato fornito allo scrivente RTP fa registrare al 31/12/2007 una popolazione pari a 2.408 abitanti.

Il decremento demografico, a parere dei redattori, derivava, in parte dai rigori della Legge Merli che aveva costretto numerose aziende di conservazione e trasformazione dei prodotti ittici a trasferire la propria attività fuori del territorio di Cetara.

La definizione delle ZTO derivava dalla necessità di adeguare il PRG (approvato dalla Regione Campania nel 1983) alle prescrizioni del PUT (L.R. n. 35/87).

L'analisi del patrimonio edilizio è riportata nell'Anagrafe Edilizia, documento che l'A.C. committente ha consegnato allo scrivente RTP.

Ove si eccettuino le attività edilizie relative prevalentemente alla manutenzione e ristrutturazione del patrimonio edilizio residenziale, sostanzialmente il PRG, nel periodo di vigenza, non ha prodotto effetti tangibili.

Tale circostanza non ha, però, incidenza alcuna sulla impostazione metodologica del PUC. Il lasso di tempo trascorso, la cultura urbanistica in costante evoluzione, le innovazioni introdotte dalla L.R. n. 16/2004 hanno radicalmente cambiato il modo di "fare urbanistica".

Persiste la vigenza della L.R. n. 35/1987, cui il PUC deve uniformarsi ed è singolare che la proposta di PTR nulla dica in merito a una profonda, necessaria, revisione di tale legge.

Le **Norme di attuazione del citato PRG** sono suddivise in 2 Titoli, dei quali il Titolo I si compone di n. 9 articoli relativi a:

Zone Territoriali Omogenee

Disposizione generale sulla destinazione d'uso delle aree del territorio comunale

Proporzionamento degli standards

Zona A – Centro Storico

Zona B – Centro Abitato

Zona C – Espansione

Zona E – Zona agricola

Zona F – Attrezzature pubbliche

Zona N – Area portuale

Il Titolo II si compone di 14 articoli:

Piani Particolareggiati di esecuzione

Piani di recupero ai sensi della legge 457/78

Restauro del paesaggio

Viabilità

Infrastrutture a rete

Progettazione degli interventi edilizi

Tipologie materiali e tecniche costruttive per l'edificazione

Restauro conservativo degli edifici e consolidamento statico

Manutenzione ordinaria degli edifici

Manutenzione straordinaria degli edifici

Adeguamento prospetti

Definizione delle superfetazioni

Ristrutturazione degli edifici

Adeguamento funzionale degli alloggi

Muri di sostegno dei terrazzamenti agricoli

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Le Norme di Attuazione sono in linea con gli altri elaborati e segnatamente con la Zonizzazione senza particolari approfondimenti e, in alcuni casi, “possibiliste”, non prescrittive

Lo stato di attuazione del PRG

Dalla tabella che segue si evince che le previsioni del PRG non sono state attuate. Le due zone C che avrebbero consentito la realizzazione di circa 20 alloggi (mc. 8.127/400) non sono state attuate.

DATI DI PREVISIONE STRUMENTO URBANISTICO							DATI DI RILEVAMENTO - cartografia 2013								
ZTO	Superficie territoriale	IT	Volume potenziale	Vani potenziali			Sup coperta		Volume Reale			Vani risultanti	Vani riscontrati		
	mq (a)			mc/mq (b)	c=mc (a*b)	n. (a*b/150)	h. (a*b/120)	n. (a*b/100)	mq (d)	mq (dx0,8)	mc.f=(dx0,8)		mc.g=(ex0,8)	c/mq (f+g)	n. (f/150)
1A	1.382						9.940	7.952	51.355	22.009	53,07				
2A	8.893						4.099	3.279	24.225	10.382	3,89				
3A	3.573						2.344	1.875	15.958	6.839	6,38				
4A	6.825						3.876	3.101	21.397	9.170	4,48				
5A	1.481						1.331	1.065	8.537	3.699	8,24				
6A	2.081						1.226	981	7.436	3.187	5,10				
7A	607						425	340	2.226	954	5,24				
8A	313						263	211	1.298	556	5,91				
1B	9.551						2.842	2.274	13.732	5.885	2,05				
2B	9.584						3.830	3.064	23.652	10.137	3,53				
3B	8.523						4.072	3.258	19.572	8.388	3,28				
4B	1.767						0	0	0	0	0,00				
5B	6.302						1.228	982	7.009	3.004	1,59				
6B	9.678						3.745	2.996	18.504	7.930	2,73				
1C	4.716	0,9	4.244			42	0	0	0	0	0,00				0,00
2C	4.315	0,9	3.883			39	0	0	0	0	0,00				0,00
F1	1.011						0	0	0	0					
F2	1.375						0	0	0	0					
F3	718						0	0	0	0					
F4_F5	1.276						0	0	0	0					
F6	1.137						0	0	0	0					
F7	10.266						0	0	0	0					
F8	151.733						620	496	1.600	686					
F9	1.172						0	0	0	0					
F10	4.326						28	22	48	21					
F11	499						0	0	0	0					
F12	3.187						0	0	0	0					
F13_CIMITERO	60.079						1.627	1.302	0	8.283					
ZONA PORTO	10.440		0				0	0	0	0	0,00				
ZONA PARCHEGGIO	2.104		0				0	0	0	0	0,00				
CASE SPARSE			0				12.661	10.129	54.302	54.302					
TOTALE			8.127		0	81	138.418	98.635			0	0	0		

Diversa, invece, la situazione del Regolamento Edilizio. L’Amministrazione Comunale ha trasmesso allo scrivente RTP un Regolamento Urbanistico Edilizio, datato ottobre 2007, redatto dall’Ing. Massimo Adinolfi con la collaborazione dell’Arch. Giuseppina De Santis. Obiettivo dell’A.C. era quello di dotarsi, nelle more della approvazione del PUC, di uno strumento in grado di consentire un più rigoroso controllo dell’attività edilizia. La Committente ha trasmesso agli scriventi anche osservazioni finalizzate ad apportare modifiche e integrazioni all’originario documento, invitando i progettisti del PUC a renderlo aderente alle previsioni del nuovo strumento urbanistico.

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Il citato RUEC appare in linea con l'Ordinamento in materia allo stato vigente; è necessario, però, ricordare che, ai sensi degli artt. 28 e 29 della L.R. n. 16/2004, il RUEC è strumento intimamente connesso al PUC: *"... .in conformità alle previsioni del PUC e delle NTA allo stesso allegate, definisce i criteri per la quantificazione dei parametri edilizi e urbanistici e disciplina gli oneri concessori."* Il comma 3 dell'art. 29 recita: *"Il RUEC è approvato contestualmente all'approvazione del PUC"*

La stesura del RUEC, contestuale al PUC, considererà opportunamente il documento trasmesso ai progettisti.

CAP. III

DEMOGRAFIA

La popolazione residente

Anno	MF
1992	2.501
1993	2.474
1994	2.468
1995	2.446
1996	2.432
1997	2.387
1998	2.382
1999	2.374
2000	2.354
2001	2.357
2002	2.392
2003	2.362
2004	2.375
2005	2.347
2006	2.390
2007	2.374
2008	2.355
2009	2.350
2010	2.315
2011	2.302
2012	2.238
2013	2.215
2014	2.219
2015	2.180

Popolazione residente al 1° gennaio (dati forniti dal Comune – aprile 2008 – Dati ISTAT)

85

14

La previsione demografica

La relazione illustrativa del Preliminare di P.U.C. contiene “le analisi demografiche e socio-economiche retrospettive, riferite ad un periodo di almeno 10 anni, con indicazione della ipotesi di sviluppo assunte. Gli strumenti urbanistici generali vengono dimensionati su previsioni di sviluppo relative a dieci anni, suffragate da ipotesi attendibili e realistiche ed attuabili nel periodo temporale di previsione degli strumenti urbanistici”.

Ne consegue che, ai fini del dimensionamento del piano, la popolazione previsionale è quella calcolabile al 2023 sulla base dei dati relativi alla popolazione residente compresi tra il 1992 e il 2013.

Come risulta dalla Figura 1, tra il 1992 e il 2013 la popolazione residente è diminuita da 2.501 a 2.215 unità con un andamento non proprio perfettamente costante, si osservano infatti in più di un periodo diverse oscillazioni di trend.

I metodi statistici generalmente adoperati per effettuare le proiezioni demografiche sono approssimati in quanto, appunto, “proiettano” in un arco temporale futuro il tipo di dinamica del periodo pregresso, considerando il tempo come variabile indipendente e la popolazione come variabile dipendente. Vengono pertanto ignorate altre variabili

indipendenti quali gli eventi di tipo calamitoso o l'attrazione esercitata da una disponibilità di posti di lavoro aggiuntiva come effetto di investimenti o di interventi non prevedibili, o ancora le strategie di sviluppo poste a base di piani o programmi di livello sovracomunale eventualmente vigenti.

Le proiezioni demografiche sono tanto più attendibili quanto più si riferiscono ad un territorio vasto, rispetto al quale le dinamiche siano individuabili e controllabili. In mancanza di proiezioni ufficiali calcolate per comprensori unitari dal punto di vista socio-economico, non resta che considerare il territorio comunale come un'entità isolata e autosufficiente ai fini della prevedibilità della soglia demografica a dieci anni, accettando, pertanto, il non esiguo margine di errore derivante dalla ristrettezza del territorio stesso. Per valutare la probabile situazione futura si è fatto ricorso a due metodi di interpolazione: il primo interpreta l'andamento della "tendenza" demografica secondo una funzione di tipo lineare (retta di regressione lineare); il secondo interpreta l'andamento della "crescita" demografica mediante una funzione di tipo esponenziale (curva di regressione logaritmica). Per ciascuno dei due procedimenti si riportano sia i valori in forma tabellare che il diagramma della funzione confrontati.

Il metodo della regressione lineare si basa sulla ricerca della retta approssimante determinata con i "minimi quadrati", che è il luogo dei punti dal quale è minima la somma dei quadrati -per evitare che valori di segno opposto si elidano tra loro- delle distanze dai punti del diagramma a dispersione.

Il metodo della curva esponenziale opera invece, come si è detto, attraverso una regressione logaritmica; esso è adatto all'interpretazione di una tendenza pregressa secondo la quale la popolazione ha un grado di variabilità più forte rispetto al tempo e tende ad esaltare l'effetto di valori di crescita o di decremento anche puntuali, in quanto assume un tasso di crescita "r" costante, calcolato come incremento medio annuo del periodo pregresso considerato. l'espressione è del tipo

$$P_n = P_0 (1+r)^n$$

dove P_n è la popolazione futura; P_0 è l'ultimo dato certo della popolazione; r è il tasso medio annuo di crescita e n è il numero di anni corrispondenti all'arco futuro di riferimento.

I due procedimenti danno, rispettivamente, valori di 2.174 e di 2.151 (Fig. 1 e 3).

In relazione al primo metodo, va osservato che il coefficiente di correlazione risulta di 0,88 circa, il che dimostra che il tempo e la popolazione non variano propriamente in modo simile, infatti si riscontrano diverse discontinuità e anomalie di tendenza nel corso degli anni; pertanto il valore di 0,88 nonostante non esiguo ci suggerisce che la retta di regressione è un diagramma funzionale continuo che interpola il diagramma a dispersione meno efficacemente della curva esponenziale.

In relazione al secondo procedimento, occorre dire che il metodo esponenziale invece, che tende ad esaltare il peso dei valori anomali, crescenti o decrescenti, della variabile dipendente rispetto al trend del periodo esaminato, nel nostro caso, ove si presentano diverse anomalie, pur non eccessive, di trend demografico, porta ad un risultato della proiezione che è da preferire rispetto a quello ottenuto col metodo lineare. Ad ogni modo le oscillazioni presenti non sono mai particolarmente rilevanti, e ciò consente di avere in entrambi i casi un valore finale abbastanza simile.

**COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE**

Cio che va sottolineato è che entrambi i metodi applicati portano ad un valore di proiezione in calo, cioè inferiore alla popolazione residente attuale.

Le prospettive di sviluppo di Cetara autorizzano, però, a distinguere la neutrale “proiezione” matematica da una “previsione” demografica (popolazione obiettivo) che tenga conto degli effetti inducibili da iniziative di sviluppo in grado di produrre il trasferimento a Cetara di quote di popolazione richiamate dalle attività attrattive ormai decise da accordi e programmi attivati o in corso di attivazione.

La previsione di piano viene a distinguersi dalla proiezione in ragione delle previsioni di sviluppo.

Anno	Totale Residenti
1998	2.382
1999	2.374
2000	2.359
2001	2.357
2002	2.392
2003	2.362
2004	2.375
2005	2.347
2006	2.390
2007	2.374
2008	2.355
2009	2.350
2010	2.315
2011	2.302
2012	2.283
2013	2.238
2014	2.287
2015	2.276
2016	2.262
2017	2.247
2018	2.236
2019	2.221
2020	2.209
2021	2.193
2022	2.183
2023	2.194
2024	2.184

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

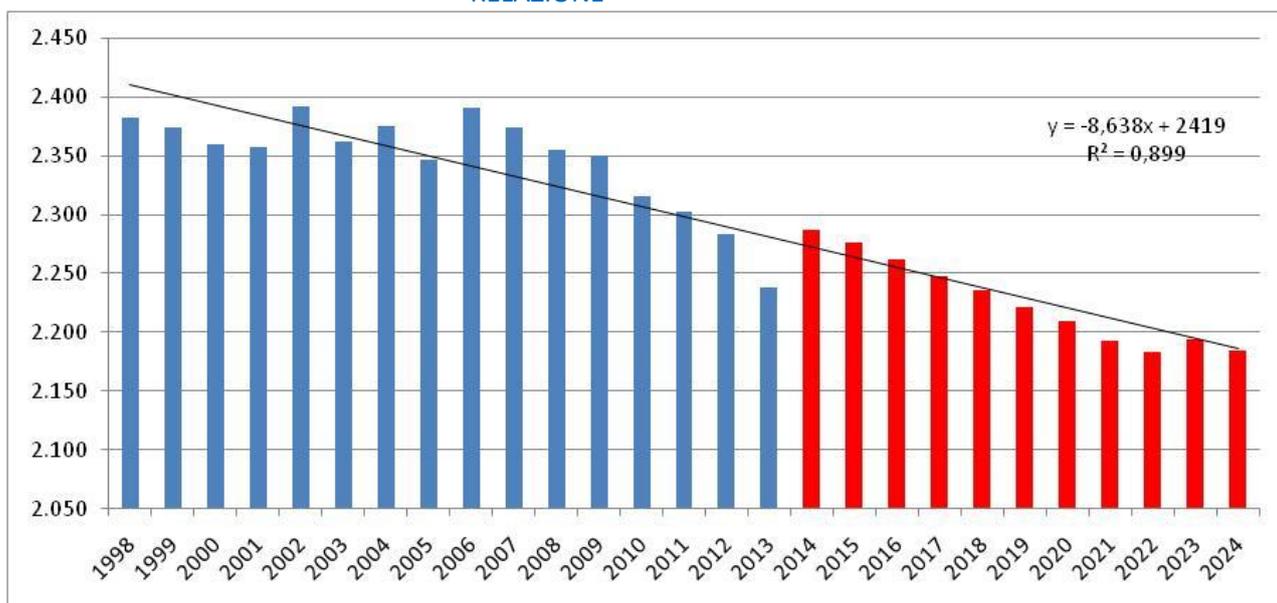


GRAFICO CALCOLO POPOLAZIONE AL 2024 - METODI DI PROIEZIONE LINEARE

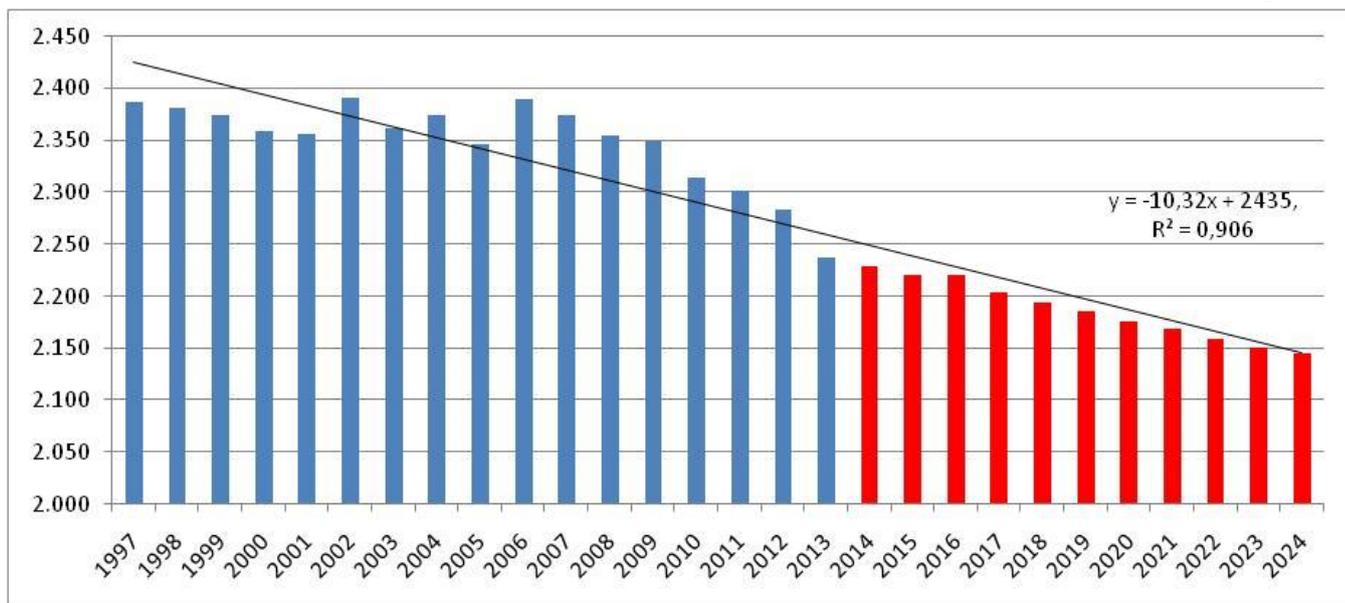
Anno	Totale Residenti
1997	2.387
1998	2.382
1999	2.374
2000	2.359
2001	2.357
2002	2.392
2003	2.362
2004	2.375
2005	2.347
2006	2.390
2007	2.374
2008	2.355
2009	2.350
2010	2.315
2011	2.302
2012	2.283
2013	2.238
2014	2.229
2015	2.220
2016	2.220
2017	2.203
2018	2.194
2019	2.185
2020	2.176

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

2021	2.168
2022	2.159
2023	2.151
2024	2.145

CALCOLO DELLA POPOLAZIONE AL 2024 – METODO DI INTERESSE COMPOSTO

17



89

GRAFICO CALCOLO POPOLAZIONE AL 2023 - METODI DI INTERESSE COMPOSTO

18

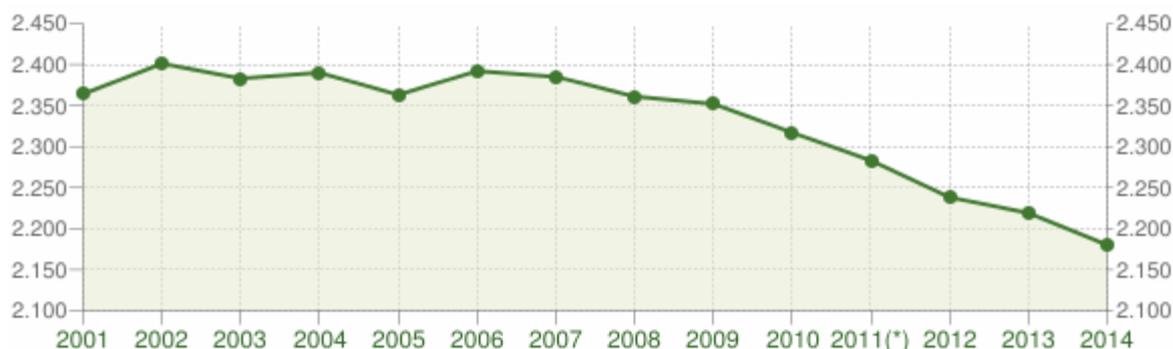
Ove si confermino dei segnali di ripresa dell'economia e ove si dia attuazione alle proposte del PUC, segnatamente quelle riconducibili ad una maggiore attrattività e di conseguenza una maggiore occupazione nei settori del turismo, enogastronomia e utilizzo del suolo in senso lato: recupero dell'agricoltura, articolazione della sentieristica, nuovo impulso alle attività legate al mare: pesca, prodotti ittici, colatura, gite turistiche, ... è realistico ipotizzare una popolazione di **2.400 abitanti al 2024**.

La dinamica demografica e la struttura della popolazione

Popolazione Cetara 2001-2014

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Cetara dal 2001 al 2014. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

19

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.364	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.401	+37	+1,57%	-	-
2003	31 dicembre	2.383	-18	-0,75%	802	2,97
2004	31 dicembre	2.390	+7	+0,29%	812	2,94
2005	31 dicembre	2.363	-27	-1,13%	817	2,89
2006	31 dicembre	2.392	+29	+1,23%	835	2,86
2007	31 dicembre	2.385	-7	-0,29%	842	2,83
2008	31 dicembre	2.361	-24	-1,01%	851	2,77
2009	31 dicembre	2.352	-9	-0,38%	857	2,74
2010	31 dicembre	2.317	-35	-1,49%	863	2,68
2011 (¹)	8 ottobre	2.311	-6	-0,26%	858	2,69
2011 (²)	9 ottobre	2.302	-9	-0,39%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	2.283	-34	-1,47%	852	2,68
2012	31 dicembre	2.238	-45	-1,97%	852	2,63
2013	31 dicembre	2.219	-19	-0,85%	835	2,66
2014	31 dicembre	2.180	-39	-1,76%	812	2,68

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La [popolazione residente a Cetara al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 2.302 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 2.311. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 9 unità (-0,39%).

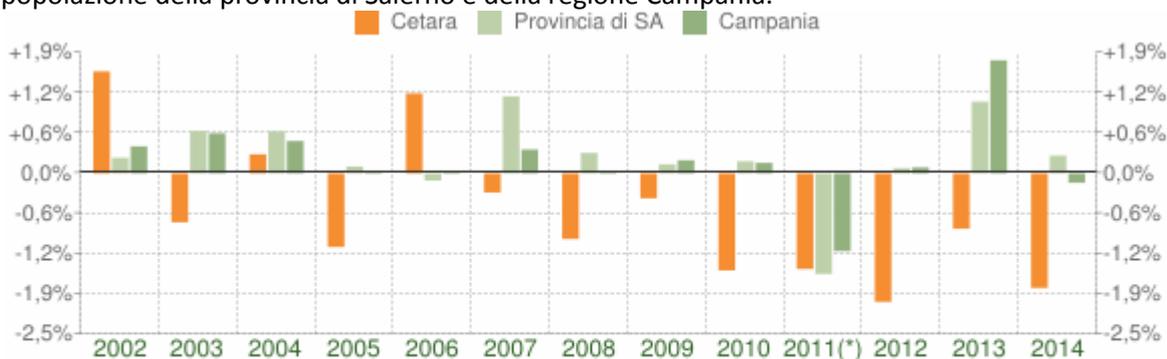
Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Dalle tabelle che precedono si nota un progressivo decremento della popolazione con i valori più alti registrati nel 2002 e nel 2006 (2.401 e 2.392) e quelli più bassi (2.180) al 31.12.2014. Al censimento dell'ottobre 2011 la popolazione di Cetara si attestava al valore di 2.302 abitanti.

Variatione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Cetara espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Salerno e della regione Campania.



Variatione percentuale della popolazione

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Come si nota dalla precedente tabella le variazioni negative di Cetara sono ben più alte di quelle della provincia di Salerno e della regione Campania. Questo dato deve far riflettere. Com'è possibile che con le bellezze paesaggistiche, con le risorse del territorio: pesca e prodotti (in primis), con l'agricoltura, con le eccellenze della gastronomia e con i ristoranti di indubbio prestigio, con le strutture per l'accoglienza (all'hotel Cetus si sono aggiunti numerosi B&B) vi sia un decremento della popolazione residente? Una possibile risposta è da ricercare nella stasi dell'attività edilizia (recupero e nuova edificazione), oltre che in una probabile non adeguata distribuzione delle risorse disponibili.

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cetara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	38	8	8	17	0	0	+8	+37
2003	17	7	1	43	0	2	+7	-20
2004	21	8	0	32	0	0	+8	-3
2005	38	2	1	74	0	0	+2	-33
2006	45	5	0	30	1	0	+4	+19
2007	19	7	0	37	2	0	+5	-13
2008	27	3	0	50	3	0	0	-23
2009	30	6	0	48	1	0	+5	-13
2010	19	8	0	47	2	0	+6	-22
2011 ⁽¹⁾	29	1	0	34	2	0	-1	-6
2011 ⁽²⁾	11	1	1	28	0	1	+1	-16
2011 ⁽³⁾	40	2	1	62	2	1	0	-22
2012	24	0	2	60	1	2	-1	-37
2013	39	2	8	43	0	11	+2	-5
2014	22	4	0	47	5	0	-1	-26

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

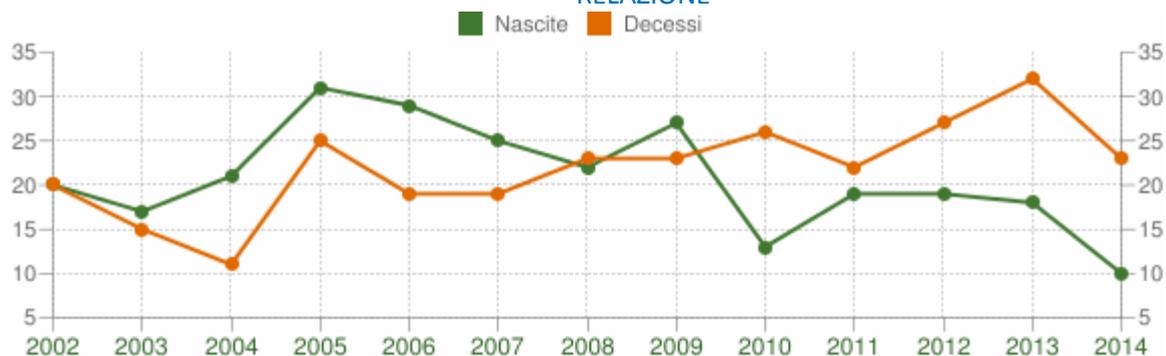
Notevole è il numero dei cancellati per altri comuni. Anche il numero dei decessi prevale su quello delle nascite come dalla tabella che segue. Di conseguenza anche il saldo naturale, negli ultimi anni, è negativo.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE

RELAZIONE



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

24

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	20	20	0
2003	1 gennaio-31 dicembre	17	15	+2
2004	1 gennaio-31 dicembre	21	11	+10
2005	1 gennaio-31 dicembre	31	25	+6
2006	1 gennaio-31 dicembre	29	19	+10
2007	1 gennaio-31 dicembre	25	19	+6
2008	1 gennaio-31 dicembre	22	23	-1
2009	1 gennaio-31 dicembre	27	23	+4
2010	1 gennaio-31 dicembre	13	26	-13
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	17	17	0
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	2	5	-3
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	19	22	-3
2012	1 gennaio-31 dicembre	19	27	-8
2013	1 gennaio-31 dicembre	18	32	-14
2014	1 gennaio-31	10	23	-13

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

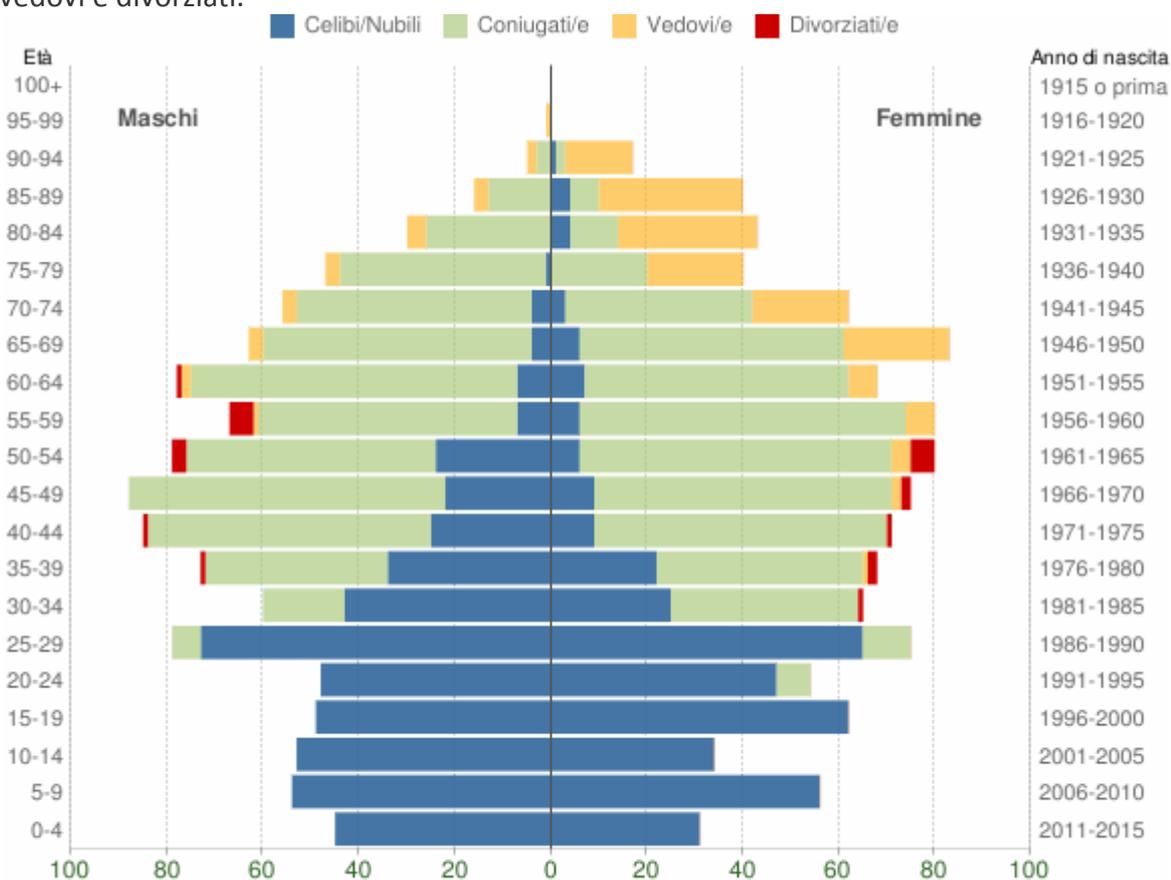
	dicembre			
--	----------	--	--	--

- (¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
- (²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
- (³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2015

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Cetara per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2015 - Cetara

Età	Celibi /Nubili /e	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	76	0	0	0	45	59,2%	31	40,8%	76	3,5%
5-9	110	0	0	0	54	49,1%	56	50,9%	110	5,0%

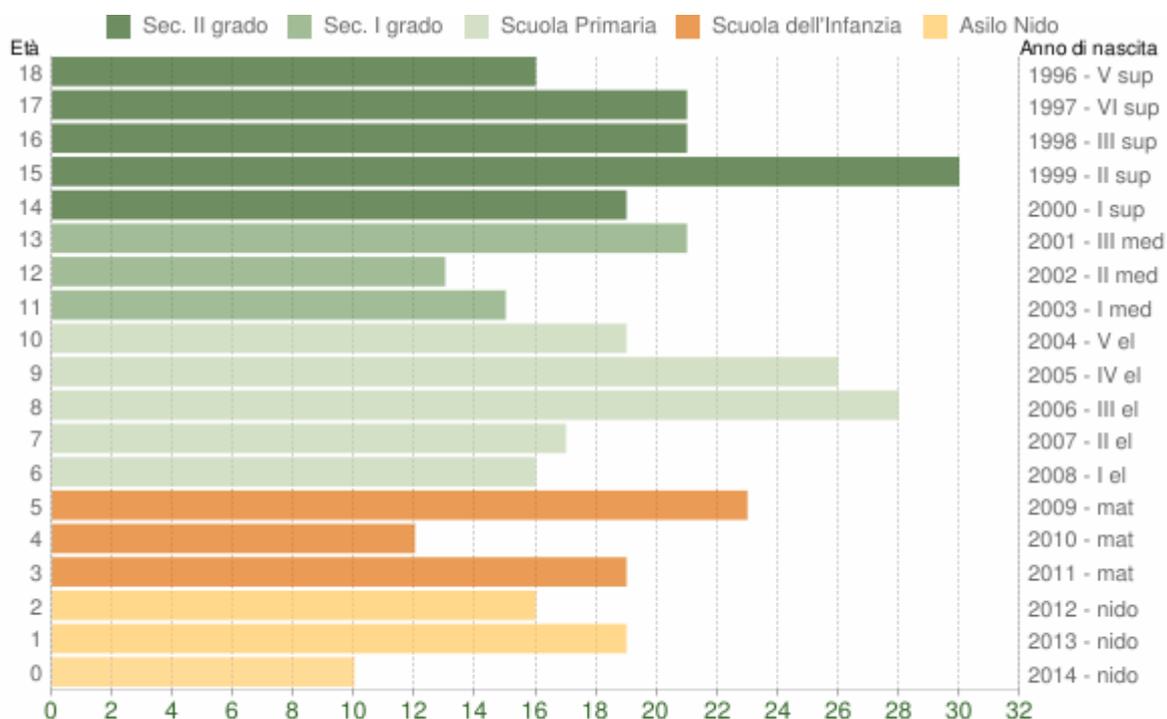
COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

10-14	87	0	0	0	53	60,9%	34	39,1%	87	4,0%
15-19	111	0	0	0	49	44,1%	62	55,9%	111	5,1%
20-24	95	7	0	0	48	47,1%	54	52,9%	102	4,7%
25-29	138	16	0	0	79	51,3%	75	48,7%	154	7,1%
30-34	68	56	0	1	60	48,0%	65	52,0%	125	5,7%
35-39	56	81	1	3	73	51,8%	68	48,2%	141	6,5%
40-44	34	120	0	2	85	54,5%	71	45,5%	156	7,2%
45-49	31	128	2	2	88	54,0%	75	46,0%	163	7,5%
50-54	30	117	4	8	79	49,7%	80	50,3%	159	7,3%
55-59	13	122	7	5	67	45,6%	80	54,4%	147	6,7%
60-64	14	123	8	1	78	53,4%	68	46,6%	146	6,7%
65-69	10	111	25	0	63	43,2%	83	56,8%	146	6,7%
70-74	7	88	23	0	56	47,5%	62	52,5%	118	5,4%
75-79	1	63	23	0	47	54,0%	40	46,0%	87	4,0%
80-84	4	36	33	0	30	41,1%	43	58,9%	73	3,3%
85-89	4	19	33	0	16	28,6%	40	71,4%	56	2,6%
90-94	1	5	16	0	5	22,7%	17	77,3%	22	1,0%
95-99	0	0	1	0	1	100,0%	0	0,0%	1	0,0%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	890	1.092	176	22	1.076	49,4%	1.104	50,6%	2.180	

Popolazione per classi di età scolastica 2015

Distribuzione della popolazione di **Cetara** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2015/2016 le **scuole di Cetara**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2015

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	7	3	10
1	10	9	19
2	7	9	16
3	13	6	19
4	8	4	12
5	9	14	23
6	7	9	16
7	7	10	17
8	17	11	28
9	14	12	26
10	7	12	19
11	10	5	15
12	10	3	13
13	13	8	21

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

14	13	6	19
15	12	18	30
16	8	13	21
17	10	11	21
18	8	8	16

Le strutture scolastiche esistenti a Cetara sono sufficienti in relazione alle classi di età per quanto attiene alla scuola dell'obbligo.

29

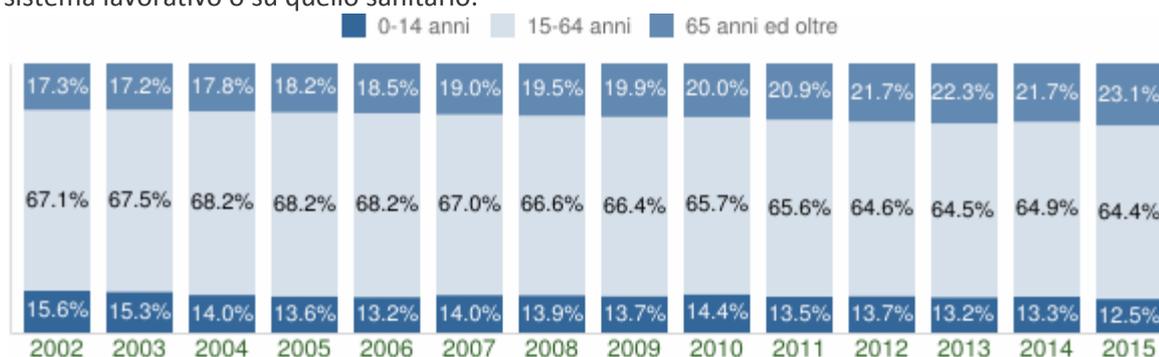
Indici demografici e Struttura di Cetara

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Cetara** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	369	1.586	409	2.364	39,8
2003	367	1.620	414	2.401	39,9
2004	334	1.624	425	2.383	40,5
2005	325	1.629	436	2.390	41,0
2006	313	1.612	438	2.363	41,3
2007	334	1.603	455	2.392	41,3
2008	332	1.589	464	2.385	41,7
2009	323	1.569	469	2.361	42,2
2010	338	1.545	469	2.352	42,4
2011	312	1.520	485	2.317	43,1
2012	313	1.475	495	2.283	43,5

97

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

2013	295	1.444	499	2.238	44,0
2014	296	1.441	482	2.219	43,9
2015	273	1.404	503	2.180	44,6

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Cetara.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	110,8	49,1	78,8	87,5	28,7	8,4	8,4
2003	112,8	48,2	76,8	86,0	28,6	7,1	6,3
2004	127,2	46,7	76,2	85,6	29,6	8,8	4,6
2005	134,2	46,7	76,5	88,3	28,7	13,0	10,5
2006	139,9	46,6	84,1	90,1	28,6	12,2	8,0
2007	136,2	49,2	95,1	91,1	25,0	10,5	8,0
2008	139,8	50,1	101,4	93,8	25,8	9,3	9,7
2009	145,2	50,5	115,6	100,1	22,5	11,5	9,8
2010	138,8	52,2	150,5	104,6	19,1	5,6	11,1
2011	155,4	52,4	160,2	107,1	18,1	8,3	9,6
2012	158,1	54,8	167,7	112,8	18,9	8,4	11,9
2013	169,2	55,0	160,6	115,5	19,5	8,1	14,4
2014	162,8	54,0	157,6	121,4	20,7	4,5	10,5
2015	184,2	55,3	131,5	121,8	23,6	-	-

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Cetara dice che ci sono **184,2 anziani ogni 100 giovani**.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Cetara nel 2015 ci sono **55,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano**.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Cetara nel 2015 l'indice di ricambio è **131,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana**.*

Il valore dell'indice di ricambio ci dice anche che a Cetara vi è un notevole esodo di giovani, oltre che un tasso di natalità basso. Uno degli obiettivi del PUC è quello di creare i presupposti per l'occupazione giovanile e per l'incremento del tasso di natalità. Come si sa il PUC non è strumento di sviluppo, ma è propedeutico allo sviluppo. Le attività del turismo e della pesca devono essere in grado, con una oculata gestione, di creare le opportunità di lavoro per i giovani anche con la formazione di cooperative che possono organizzare gite turistiche in barca, battute di pesca, accompagnamento nei sentieri, nell'area parco,...

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

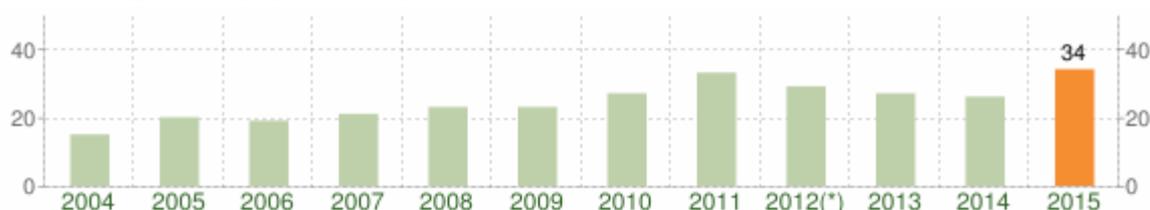
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Cittadini stranieri Cetara 2015

Popolazione straniera residente a **Cetara** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

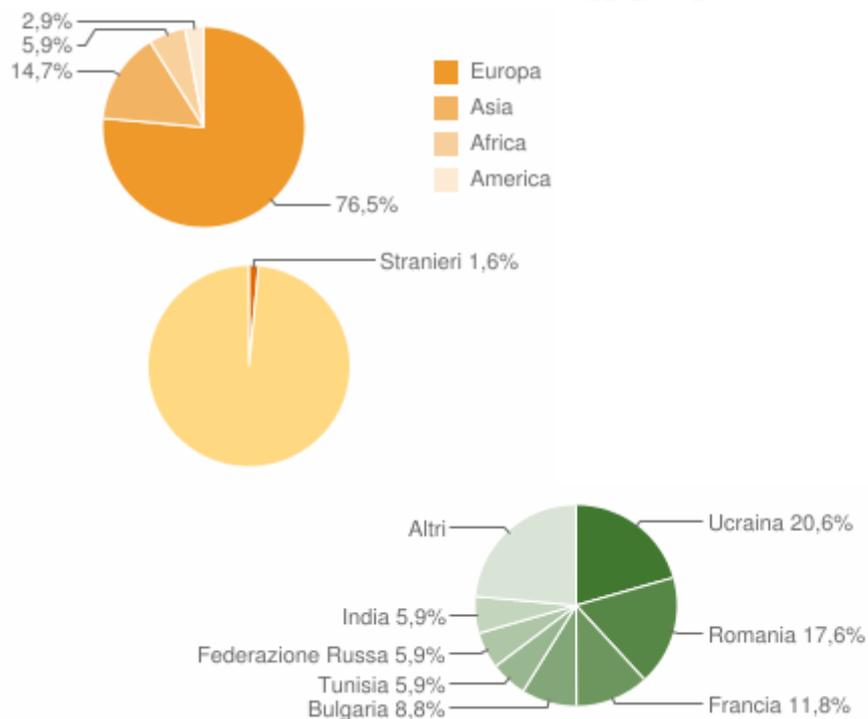
(*) post-censimento

Si tratta di numeri modesti, ma comunque, significativi, in un contesto multietnico, nel quale va favorita l'integrazione degli stranieri.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Cetara al 1° gennaio 2015 sono **34** e rappresentano l'1,6% della popolazione residente.

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE



33

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	1	6	7	20,59%
Romania	<i>Unione Europea</i>	1	5	6	17,65%
Francia	<i>Unione Europea</i>	0	4	4	11,76%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	2	1	3	8,82%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2	5,88%
Slovacchia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	2,94%
Lituania	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	2,94%
Estonia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	2,94%
Malta	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	2,94%
Totale Europa		4	22	26	76,47%
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
India	<i>Asia centro meridionale</i>	0	2	2	5,88%
Georgia	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	2,94%
Filippine	<i>Asia orientale</i>	1	0	1	2,94%
Bangladesh	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	2,94%
Totale Asia		2	3	5	14,71%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%

100

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	1	1	2	5,88%
Totale Africa		1	1	2	5,88%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	2,94%
Totale America		0	1	1	2,94%

34

Censimenti popolazione Cetara 1861-2011

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Cetara** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

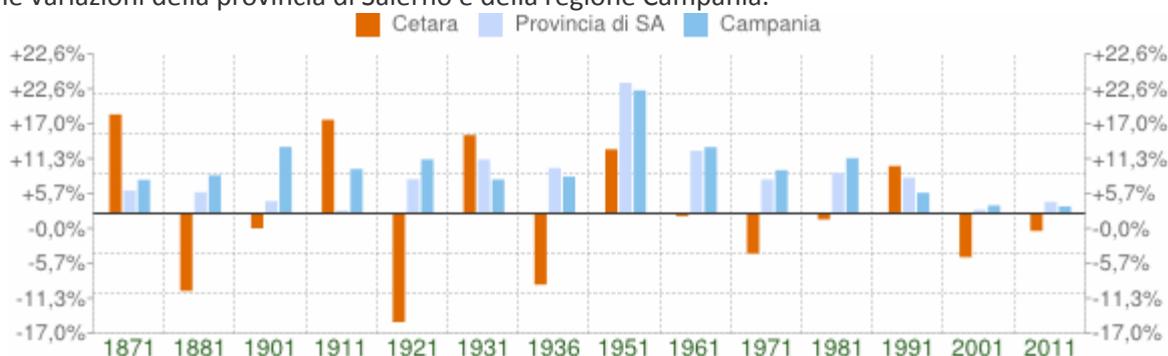
101

35

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Cetara negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Salerno e della regione Campania.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

36

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	2.392	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	2.731	+14,2%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	2.435	-10,8%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	2.387	-2,0%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	2.707	+13,4%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	2.294	-15,3%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	2.552	+11,2%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	2.298	-10,0%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	2.510	+9,2%	Il primo censimento

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

					della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	2.504	-0,2%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	2.365	-5,6%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	2.348	-0,7%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	2.509	+6,9%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	2.357	-6,1%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	2.302	-2,3%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Variazione demografica del comune al censimento 2011

Variazione della popolazione di Cetara rispetto al censimento 2001. Puoi anche confrontare le [variazioni demografiche dei comuni in provincia di Salerno](#).

Comune	Censimento		Var %
	21/10/2001	9/10/2011	
Cetara	2.357	2.302	-2,3%

Popolazione legale dei Comuni

38

La **popolazione legale** di un Comune italiano è determinata dalla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento generale ed è ufficializzata con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dal confronto dei censimenti del 1961, 1971, 1981, 1991, 2001, 2011 e dalla loro comparazione con quelli della provincia di Salerno e dell'intera Campania emerge che il Comune di Cetara registra, negli ultimi cinquanta anni, una variazione negativa della popolazione residente, con il passaggio dai 2.504 abitanti del 1961 ai 2.302 del 2011 (Tabella 1).

La variazione percentuale del periodo considerato è negativa notevolmente inferiore rispetto ai valori di crescita demografica della provincia di Salerno e dell'intera Campania

Il dato del 1991, molto prossimo a quello del 1961, rappresenta, nell'arco del cinquantennio considerato, il massimo valore raggiunto.

104

Enti territoriali	1961	1971	1981	1991	2001	2011
CETARA	2.504	2.365	2.348	2.509	2.357	2.302
Provincia di Salerno	912.265	957.452	1.013.779	1.066.601	1.073.643	1.092.876
Regione Campania	4.761.000	5.059.000	5.463.000	5.630.000	5.702.000	5.766.810

Popolazione residente dal 1961 al 2011 negli ambiti di riferimento

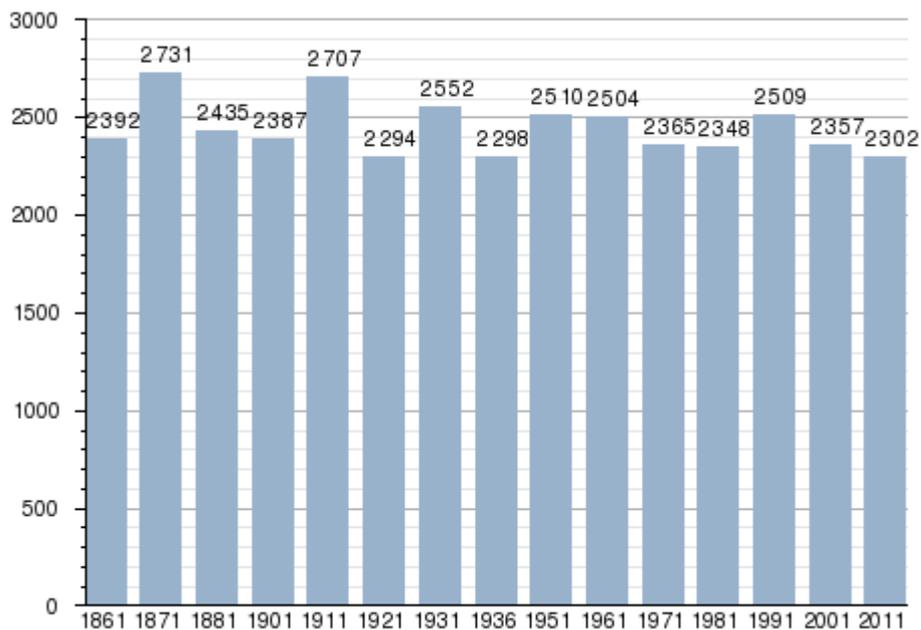
39

Enti territoriali	1971	1981	1991	2001	2011
CETARA	-0,55%	-0,07%	6,85%	-6,05%	-2,3%
Provincia di Salerno	4,95%	5,88%	5,21%	0,66%	1,80%
Regione Campania	6,25%	0,22%	0,30%	0,12%	1,13%

Incrementi percentuali della popolazione residente dal 1961 al 2001 negli ambiti di riferimento

40

Evoluzione demografica *Abitanti censiti*



Dal grafico, tratto da Internet, si nota un significativo numero di abitanti con una punta di 2.731 abitanti nel 1871 e di 2.707 abitanti nel 1911, valori mai raggiunti successivamente

Le classi di età

Quanto alla struttura della popolazione per sesso e classi di età, vi è un sostanziale equilibrio tra i due sessi: 1134 maschi, 1168 femmine con una longevità del sesso femminile maggiore rispetto all'altro sesso (89 femmine nella fascia 80 -89 anni rispetto a 43 maschi per la stessa fascia di età.)

Anno di Censimento		2011									
Cittadinanza		italiano-a			straniero-a/apolide			totale			
Sesso		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Età											
0-9 anni		104	95	199	..	1	1	104	96	200	
10-19 anni		97	108	205	1	2	3	98	110	208	
20-29 anni		157	147	304	3	3	6	160	150	310	
30-39 anni		154	143	297	1	3	4	155	146	301	
40-49 anni		173	139	312	2	9	11	175	148	323	
50-59 anni		146	160	306	1	2	3	147	162	309	
60-69 anni		141	151	292	141	151	292	
70-79 anni		103	102	205	103	102	205	

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

80-89 anni		43	89	132	43	89	132
90-99 anni		8	12	20	8	12	20
100 anni e più		..	2	2	2	2
totale		1126	1148	2274	8	20	28	1134	1168	2302

42

Le famiglie

Famiglie per numero di componenti

Anno di Censimento	2011								
Tipo dato	numero di famiglie (valori assoluti)								
Numero di componenti	1	2	3	4	5	6 e più	totale		
Condizione abitativa (in/non in coabitazione)	non in coabitazione	tutte le voci							
Territorio	i								
Cetara	227	231	199	171	177	63	21	862	

43

La composizione familiare media è di 2,67 unità

Popolazione residente in famiglia

Cetara	2.302
--------	-------

106

44

Numero medio di componenti per famiglia

Cetara	2,67
--------	------

45

I dati ISTAT 2011 evidenziano che su un totale di 862 famiglie:

- Il 26,7% (231) è composto da 1 persona; il 23,1% (199) da 2 persone; il 19,8% (171)

da 3 persone; il 20,6% (177) da 4 persone; il 7,4% (63) da 5 persone; il 2,4% (21) da 6 o più persone;

Anno di Censimento	2011						
Tipo dato	occupati (valori assoluti)						
Sezioni di attività economica	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria (b-f)	commercio, alberghi e ristoranti (g.i)	trasporto, magazzino, servizi di informazione e comunicazione (h.j)	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di	altre attività (o-u)

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Territorio							viaggio, servizi di supporto alle imprese (k- n)	
Cetara		705	140	86	138	35	60	246

46

CAP. IV

PATRIMONIO EDILIZIO – CONSIDERAZIONI RELATIVE ALL'ANAGRAFE EDILIZIA

L'Amministrazione Comunale ha fornito al RTP l'Anagrafe Edilizia redatta ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 35/1987, recante in copia l'esito favorevole con prescrizioni della Comunità Montana "Penisola Amalfitana" in data 25/11/2002 dell'adeguamento al PUT del PRG acquisito al protocollo dell'Ente in data 20.09.1998.

La relazione allegata espone **le modalità di rilevazione ed analisi** che ha comportato la predisposizione di una **scheda dell'unità immobiliare** per riportare: il numero dei vani e dei servizi, la destinazione d'uso, il titolo d'uso, l'epoca di costruzione, caratteristiche tipologiche ed architettoniche, condizioni statiche ed igieniche, numero occupanti permanenti e relativo indice di affollamento.

Nella **scheda dell'Unità di indagine** viene descritta la consistenza, il numero di unità immobiliari, il numero di occupanti, le caratteristiche tipologiche ed architettoniche, lo stato di conservazione e l'epoca di costruzione del fabbricato.

Il territorio comunale è stato ripartito in cinque ambiti, per ciascuno dei quali è stata predisposta **scheda d'ambito** che costituisce riepilogo della schedatura delle singole unità di indagine.

La procedura seguita appare corretta.

Al fine di determinare in maniera univoca, con la massima correttezza l'entità del patrimonio edilizio esistente sono stati effettuati riscontri tra l'Anagrafe edilizia, i dati desumibili dalla cartografia numerica aggiornata con i tabulati volumetrici e quelli del censimento 2001 con gli aggiornamenti disponibili in Comune relativamente alla attività edilizia. Sono stati, pertanto, valutati, anche ai fini del dimensionamento del Piano, tutti i dati quantitativi desumibili dalla cartografia numerica in termini di volumetria, di superfici coperte, di densità nei singoli ambiti territoriali si da consentire la corretta individuazione delle Zone Territoriali Omogenee (ZTO) e delle attrezzature collettive esistenti, nel rispetto dell'Ordinamento statale e regionale.

Nel corso di ricognizioni – sopralluogo sono stati segnalati numerosi elementi ritenuti incongrui, in quanto, a parere dei progettisti, costituiscono palese turbativa nei vari contesti di indagine. Le risultanze, comunque emendabili e aggiornabili, sono riportate

negli elaborati di indagine sul patrimonio edilizio del presente Preliminare. Specifiche norme del RUEC e delle NTA, nonché Ordinanze Sindacali consentiranno di eliminare progressivamente “ gli elementi incongrui”, anche nelle more dell’attuazione dei prescritti PUA.

Si ritiene, in proposito, che in un corretto rapporto tra cittadini e Amministrazione finalizzato al maggior possibile decoro del centro urbano, risorsa per il territorio al pari delle bellezze paesaggistiche e dei Beni culturali, la rimozione e/o modifica di elementi incongrui possano costituire delle anticipazioni, con regia dell’A.C., rispetto alle proposte dei PUA.

Il tessuto morfologico del nucleo urbano è sostanzialmente immutato rispetto all’originario impianto; numerosi fabbricati realizzati dopo il secondo conflitto mondiale, per aspetti formali, non appaiono organicamente inseriti nei vari contesti. Si ritiene che, evitando mimetismi e “riproposizioni in stile”, si possa migliorare l’attuale aspetto di alcuni corpi di fabbrica con una attenta opera di riqualificazione, ristrutturazione e recupero applicando norme prestazionali relative a materiali, tecniche costruttive, modalità di intervento, ecc.

Gli elaborati grafici riportano i contesti urbani, oggetto di numerose ricognizioni, nel corso delle quali sono stati riscontrati ed evidenziati gli elementi ritenuti incongrui, quali antenne paraboliche in vista, infissi, materiali e tecniche estranee all’ambiente urbano caratteristico della costa di Amalfi.

Occorre qui precisare che la perimetrazione dei contesti non coinciderà con quella (prescrittiva) delle ZTO, cui vanno rapportati i dati metrici di superficie, volumetria, densità, numero di vani e quanto altro.

Le tabelle che seguono, relative al patrimonio edilizio di Cetara (censimento 2011) non richiedono particolari commenti, ove si eccettuino le brevi note che seguono

Densità abitativa (ab/kmq)

Cetara	463
Provincia	221,8

47

La tabella evidenzia una densità abitativa di Cetara ben più alta di quella riscontrabile a livello provinciale. E’ del tutto evidente che su tale dato incide la morfologia e la dimensione del territorio.

Anno di Censimento		2011
Tipo dato		numero di abitazioni (valori assoluti)
Specie di alloggio		abitazione occupata da persone residenti
Territorio		
Cetara		857

48

Tipo dato	numero di abitazioni (valori assoluti)
Tipo di edificio	edifici residenziali

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Epoca di costruzione	1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tutte le voci
Territorio										
Cetara	351	394	54	187		136	69	21	10	6 1228

49

Vi è una netta prevalenza di edifici realizzati fino al 1945 pari a 745 che rappresentano il 60% circa del patrimonio edilizio di Cetara, condizione, che, oltre a preservare i valori storici del contesto, giustifica ampiamente il ricorso ai piani di recupero, che prevedono anche interventi di consolidamento e risanamento conservativo degli edifici.

Anno di Censimento	2011										
Numero di stanze	totale										
Tipo dato	numero di abitazioni (valori assoluti)										
Disponibilità e tipo di servizi	acqua potabile e	acqua potabile			impianto di riscaldamento	impianto di riscaldamento				acqua calda	acqua calda con produzione esclusiva da parte dell'impianto di riscaldamento
		da acquedotto	da pozzo	da altra fonte		impianto centralizzato ad uso di più abitazioni	impianto autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione	apparecchi singoli fissi che riscaldano l'intera abitazione, o la maggior parte di essa	apparecchi singoli fissi che riscaldano alcune parti dell'abitazione		
Territorio											
Cetara	857	857	534	23	327	141	90	853	327

109

50

La dotazione essenziale minima di servizi, carente nell'ultimo ventennio, è oggi assicurata in tutte le abitazioni.

Anno di Censimento	2011			
Numero di stanze	totale			
Tipo dato	numero di abitazioni (valori assoluti)			
Disponibilità e tipo di servizi	un gabinetto	due o più gabinetti	nessun gabinetto	tutte le voci
Territorio				
Cetara	533	324	..	857

51

Con interventi di recupero sarà possibile incrementare la dotazione di servizio igienici per alloggio.

Anno di Censimento	2011			
Numero di stanze	totale			
Tipo dato	numero di abitazioni (valori assoluti)			
Disponibilità e tipo di servizi	un impianto doccia e/o vasche da bagno	due o più impianti doccia e/o vasche da bagno	nessun impianto doccia e/o vasche da bagno	tutte le voci
Territorio				
Cetara				

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Territorio					
Cetara		646	206	5	857

52

Anno di Censimento	2011						
Tipo dato	numero di abitazioni (valori assoluti)						
Numero di stanze	1	2	3	4	5	6 e più	totale
Territorio							
Cetara	58	159	250	233	116	41	857

53

Il rapporto 857 alloggi/862 famiglie = 0,99 è molto prossimo alla unità. Alla prassi di abitante/stanza

Anno di Censimento	2011		
Tipo dato	numero di edifici (valori assoluti)		
Stato d'uso	utilizzati	non utilizzati	totale
Territorio			
Cetara	478	3	481

Anno di Censimento	2011						
Tipo dato	numero di edifici residenziali (valori assoluti)						
Numero di interni	1	2	3-4	5-8	9-15	16 e più	totale
Territorio							
Cetara	173	123	110	57	7	1	471

110

Anno di Censimento	2011				
Tipo dato	numero di edifici residenziali (valori assoluti)				
Numero di piani fuori terra	1	2	3	4 e più	totale
Territorio					
Cetara	71	170	146	84	471

Anno di Censimento	2011										
Tipo dato	numero di edifici residenziali (valori assoluti)										
Epoca di costruzione	1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tutte le voci	
Territorio											
Cetara	151	161	27	53	42	18	8	7	4	471	

Anno di Censimento	2011			
Tipo dato	numero di edifici residenziali (valori assoluti)			
Tipo di materiale	muratura portante	calcestruzzo armato	diverso da muratura portante, calcestruzzo armato	tutte le voci
Territorio				
Cetara	304	154	13	471

Numero di stanze per abitazione per tipo di occupazione

	Abitaz. non occupate da persone residenti	Abitaz. occupate da persone residenti
Cetara	2,61	3,28
Provincia	3,71	4,19

54

Superficie media (mq) per tipo di occupazione dell'abitazione

	Ab. non occupate da persone residenti	Ab.occupate da persone residenti
Cetara	51,61	66,23
Provincia	79,72	94,89

55

Superficie media delle abitazioni (mq)

Cetara	61,95
Provincia	91,59

56

Superficie (mq) delle abitazioni occupate da persone residenti

Cetara	50.600
Provincia	33.842.965

57

111

Metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti

Cetara	21,55
Provincia	31,73

58

Le tabelle 54, 55, 56, 57, 58 evidenziano dati dimensionali degli alloggi sempre significativamente minori di quelli della provincia, circostanza ascrivibile non solo alla delicatezza del contesto paesaggistico, ma anche alla mancata attuazione degli strumenti urbanistici di dettaglio prescritti dal PUT per le aree storiche centrali, che il presente Preliminare auspica per l'attuazione sistemica delle previsioni atte a consentire non ampliamenti, ma riarticolazioni funzionali degli alloggi che consentano di utilizzare al meglio superfici e volumetrie in un disegno organico che salvaguardi e valorizzi il patrimonio edilizio esistente.

Numero di occupanti per stanza in abitazioni occupate da persone residenti

Cetara	0,94
Provincia	0,71

59

Numero di stanze per abitazione

Cetara	3,09
Provincia	4,09

60

Percentuale di abitazioni occupate da persone residenti in affitto tra le abitazioni occupate da persone residenti

Cetara	23,82
Provincia	18,99

61

Percentuale di abitazioni occupate da persone residenti in proprietà tra le abitazioni occupate da persone residenti

Cetara	63,87
Provincia	69,16

62

Dai dati delle tabelle che precedono emerge un indice di affollamento pari a 0,94 ab/vano molto alto rispetto al dato provinciale e a quello riscontrabile in altri contesti nazionali. Anacronistica, per la cultura urbanistica contemporanea, è la prescrizione normativa del PUT secondo la quale deve essere assicurato un indice di affollamento di 1 ab/vano. Emerge anche che il numero delle stanze per abitazione è molto modesto (3,09 stanze/abitazione). Occorre assicurare quanto meno il rapporto di 1 famiglia/alloggio.

Stanze delle abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
Cetara	1851	188	94	535	167	441	53	3329
Provincia	256626	144327	245798	381072	364920	324374	141604	1858721

112

63

Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
Cetara	688	61	26	137	41	110	16	1079
Provincia	68859	37986	60823	90437	85798	76869	33750	454522

64

Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
Cetara	252	23	9	33	13	23	2	355
Provincia	39273	21693	23422	26506	33766	34243	15085	193988

65

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Stanze per tipo di occupazione e struttura dell'abitazione

	Tipo di occupazione e struttura dell'abitazione					
	In abitazioni occupate da persone residenti			In abitazioni non occupate da persone residenti		
	Totale	Di cui: ad uso professionale	Di cui: cucine	Totale	Di cui: in abitazioni occupate da persone non residenti	Totale
Cetara	2508	27	437	825	8	3333
Provincia	1495538	14602	300063	366870	15760	1862408

66

Abitazioni per tipo di occupazione e servizi

	Tipo di occupazione e servizi							
	Abitazioni occupate da persone residenti			Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote		
	Totale	Di cui: con almeno un gabinetto	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucini	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucini	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucini	
Cetara	764	763	326	3	2	313	177	1080
Provincia	356665	355986	58077	4022	731	94905	19540	455592

113

67

Dalle tabelle che precedono si evidenzia che il patrimonio edilizio di Cetara è prevalentemente di antica origine, con un consistente numero di abitazioni/edifici realizzati prima del 1919; malgrado una discreta attività edilizia, prevalentemente per interventi di manutenzione, il livello di comfort abitativo, come risulta anche dai dati è, invero, modesto. Le predette considerazioni postulano necessariamente, a valle del PUC, la redazione e attuazione dei prescritti PUA, unici strumenti in grado di tutelare, valorizzare e fruire il patrimonio edilizio esistente.

Edifici ad uso abitativo per numero dei piani fuori terra

	Numero dei piani fuori terra				
	1	2	3	4 e più	Totale
Cetara	27	158	98	72	355
Provincia	46992	103042	30712	13242	193988

68

Edifici ad uso abitativo per tipo di materiale usato per la struttura portante

Tipo di materiale

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

	Muratura portante	Calcestruzzo armato	Altro	Totale
Cetara	163	57	135	355
Provincia	92796	70008	31184	193988

69

Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze

COMUNI	Numero di stanze						Totale
	1	2	3	4	5	6 e più	
Cetara	29	510	575	683	334	117	2348
Provincia	8118	60498	195712	369946	286653	145580	1066507

70

Popolazione residente per tipo di località abitate

COMUNI	Tipo di località abitate			Totale
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	
Cetara	2083	0	274	2357

71

La tipologia costruttiva prevalente degli edifici è la muratura; i nuclei immobiliari sono, in genere caratterizzati dalla costante assenza di spazi di disimpegno, con i vani realizzati prevalentemente secondo uno schema ortogonale, con numerose coperture a volta. Caratteristica ricorrente è la utilizzazione degli spazi esterni, quasi sempre comuni a più abitazioni. Le aggregazioni edilizie caratterizzano i tipici slarghi, scale, percorsi pubblici pedonali.

114

TITOLO II
LA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE DI CETARA
CAP. V
LE PRINCIPALI INNOVAZIONI ORDINAMENTALI E CULTURALI

V.1 Obiettivi e strategie

La pianificazione sovraordinata deve costituire costante riferimento nella redazione del PUC. Un quadro conoscitivo ampio, articolato e, direi, finalizzato costituisce presupposto per una corretta pianificazione comunale, dalla quale si attendono soluzioni miracolistiche in grado di “mettere tutto a posto” e di proporre nel contempo opzioni lungimiranti.

Ma così non è, il piano attiva un processo continuo di un percorso soggetto a verifiche e aggiustamenti. Siamo in presenza di un piano dinamico nel quale le istituzioni, le parti sociali e l'intera cittadinanza devono interagire con senso di responsabilità nell'interesse pubblico.

La presente proposta è stata redatta in tale ottica.

E' auspicabile porre in essere una pianificazione processuale - che si avvalga anche di una molteplicità di strumenti, non solo urbanistici - della quale il PUC può rappresentare il primo passo, a condizione di poter contare sulla continuità dell'azione pianificatoria.

Appare necessario e opportuno distinguere gli obiettivi, le azioni e gli strumenti.

Gli obiettivi, in genere, costituiscono la “filosofia” del piano, i fondamenti cui ispirarne i contenuti in funzione dell’“**idea-progetto di nucleo urbano e di territorio**” delineata a seguito delle attività di ascolto e di partecipazione e formalizzata dall'Amministrazione comunale; le azioni sono gli interventi in linea con le indicazioni programmatiche per l'attuazione dell'idea-progetto (tutela, riqualificazione e trasformazione, infrastrutture e servizi, recupero, nuova edificazione a destinazione produttiva, residenziale etc.); gli strumenti consentono l'attuazione programmata delle azioni e possono essere di diversa natura (piani urbanistici attuativi, programmi concertati come gli strumenti complessi, progetti, incentivi per l'attuazione coordinata del piano).

Gli obiettivi posti a base del PUC derivano, per una prima parte, dal riferimento alla situazione territoriale e ambientale alla scala sovracomunale e, per una seconda parte, dalle questioni di portata locale. Ovviamente le due componenti sono strettamente connesse. Tutti, però, hanno una radice comune, riconoscibile nella finalità di **tutela degli eccezionali valori paesistico-ambientali e culturali e nella generale riqualificazione del territorio urbanizzato o comunque antropizzato**

Gli indirizzi per le pianificazioni subordinate riguardano in particolare:

- la conservazione e la tutela degli aspetti storico – culturali relativi al centro storico, ai siti archeologici, alla viabilità e ai beni paesaggistici di insieme;
- la salvaguardia del territorio rurale aperto, delle risorse naturalistiche, dei terrazzamenti, dei camminamenti, ...

Per perseguire tali obiettivi si è ritenuto:

- contenere al massimo il consumo di suolo;
- localizzare i nuovi insediamenti in continuità con i nuclei esistenti in maniera da poter utilizzare al meglio il sistema infrastrutturale;

- salvaguardare le colture pregiate, i terrazzamenti, la rete idrografica, gli elementi della diversità biologica;
- definire norme per il corretto inserimento di opere nel contesto paesaggistico;
- rimuovere gli elementi incongrui e dissonanti con i valori del contesto.

In una fase come l'attuale, caratterizzata dalla globalizzazione dei mercati e in cui anche la competizione è globale, le possibilità di mantenere competitività e quindi appetibilità, **derivano dalla capacità di migliorare la propria immagine** e, soprattutto, di rendere coerenti con questa le proprie azioni.

“La strategia **"di promozione globale"**, deve dunque puntare su una caratterizzazione dell'intero territorio ad ampio respiro, coinvolgendo ogni iniziativa in grado di offrire un'immagine quanto più qualificante del territorio nel suo complesso.

In tutto il territorio cetarese, ma, in particolare, fuori del contesto urbano ciò può avvenire attraverso azioni di tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale, la tutela, il recupero e la valorizzazione delle risorse umane, delle tradizioni storiche, culturali e religiose, in un'ottica di sviluppo compatibile ma anche di valorizzazione globale dell'area conservando quel patrimonio di caratteri unici in grado di contrastare massificazione e spersonalizzazione.”

La redazione dello strumento urbanistico generale postula la esigenza di rendere coerenti le scelte a livello comunale con quelle dei piani e programmi sovraordinati. Il PUC tende a valorizzare le risorse endogene:

- una natura sostanzialmente incontaminata con irrilevanti e modesti effetti antropici;
- una morfologia del paesaggio articolata di eccezionale interesse, costituiscono fondamenti su cui sono costruiti gli scenari probabili e/o possibili del nuovo strumento urbanistico di Cetara;

Il borgo marinaro con il suo caratteristico impianto morfologico in cui si colgono i valori dell'architettura dei palazzi e delle chiese in un contesto unico nel suo genere godibile sia dalla popolazione locale sia dai numerosi turisti.

E' del tutto evidente che il PUC non può risolvere, in maniera magica, tutte le problematiche, ma certamente può e deve fornire proposte con regole snelle, chiare in maniera da incentivare l'attrattività, tesa non solo al profitto personale, ma al consolidamento socio – economico che deve interessare la collettività intera, non solo del contesto di Cetara, ma dell'intero territorio della costa di Amalfi mitigando il campanilismo che, non solo in questo territorio, è una delle caratteristiche dei comuni italiani, con aspetti positivi per quanto concerne la valorizzazione delle tradizioni locali, ma che spesso costituisce un freno allo sviluppo perché si vorrebbe che ogni realizzazione avvenisse nell'ambito ristretto del proprio territorio.

Le Amministrazioni locali, in maniera consapevole, devono saper promuovere e gestire l'eccezionale patrimonio culturale e ambientale attivando, ove del caso, un meccanismo virtuoso che coinvolga prevalentemente i giovani, sia con **attività didatticafinalizzata alla conoscenza delle peculiarità del territorio in cui vivono** e di cui saranno parte dirigente, sia con **la formazione di cooperative che potranno dedicarsi alla manutenzione e gestione delle risorse naturali di uso pubblico**, provvedendo alla promozione dei beni ambientali e culturali dell'area, all'attività di guida turistica, al trasporto dei turisti, alla divulgazione dei prodotti enogastronomici dell'area.

L'incentivazione del settore turistico- agricolo propone ampi spazi all'attività dei privati, non solo con la possibile riconversione di parte del patrimonio residenziale in strutture per l'accoglienza, ma anche con la possibilità di attivare e gestire le risorse agricole anche in spazi di limitata dimensione che possono definirsi **orti urbani** per la coltivazione e vendita in loco dei prodotti tipici della terra della costa di Amalfi.

E' ben noto che per perseguire risultati concreti non è possibile puntare solo su una risorsa; è necessario puntare su un equilibrato sviluppo dei vari settori, ma in maniera integrata, nel senso che gli obiettivi che si intendono realizzare consentano, anche mediante proposte di assetto del territorio che interessino il sistema infrastrutturale e della mobilità, integrazione in quanto opportunamente tra loro correlate con il sistema insediativo residenziale, produttivo e del tempo libero.

In linea con gli orientamenti della politica comunitaria, la definizione dei modelli di sviluppo comporta una diversificazione funzionale delle attività economiche locali in grado di costituire sistemi integrati di offerta. L'agricoltura, in particolare, ma è più opportuno parlare di **moderna ruralità**, deve necessariamente essere correlata con altri settori, segnatamente con l'ambiente e il turismo, in grado di fornire una **offerta integrata** costruita esaltando le specificità locali.

La centralità strategica e le peculiarità dei terrazzamenti e del paesaggio tra natura cultura e colture in questo contesto, ha funzione di riequilibrio rispetto alle inefficienze dei modelli urbano-centrici, nonché di riserva di risorse ambientali, culturali, storiche, umane, fondamentali per una migliore qualità della vita.

Fondamentali sono le risorse legate al mare. Il porto e la flotta peschereccia, la coltura e le eccellenze della gastronomia, gli ottimi ristoranti che utilizzano prevalentemente i prodotti locali del mare e della terra hanno veicolato nel mondo il nome di Cetara. Purtroppo la produzione artigianale dei prodotti della pesca ha subito e subisce contrazione per la esiguità delle volumetrie a ciò destinabili. La balneazione e il turismo culturale sono altri settori presenti e potenzialmente da incrementare per qualità e quantità.

Una attenta e rigorosa analisi del patrimonio edilizio esistente, della qualità, dell'epoca di costruzione, dello stato di conservazione, delle destinazioni di uso, segnatamente quelle dei piani di terra, unitamente ai dati statistici e alla documentazione in atti costituiscono, in concreto, la base per le proposte del PUC correlate, ovviamente, anche alla capacità insediativa del territorio e al soddisfacimento di fabbisogni pregressi soprattutto per quanto attiene alle attrezzature non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi.

La salvaguardia dell'ambiente naturale è correlata alla tutela dei valori storico-culturali della edilizia esistente, con una puntuale catalogazione degli edifici di pregio, anche non vincolati, effettuata "sul campo". Le attrezzature collettive di cui al D.M. 02.04.1968 n. 1444, con le necessarie integrazioni, oltre a costituire servizi per la collettività possono svolgere il ruolo di aggregazione sociale.

Per quanto riguarda il patrimonio antropico, il primo tema è quello del centro storico. E' noto che i centri storici in generale, ma in special modo quelli ricchi di valori artistici e ambientali, costituiscono un patrimonio culturale di grande delicatezza, che soffre l'usura da congestione con conseguenze che ne possono compromettere la doverosa conservazione. Essi vanno preservati mettendoli al sicuro dagli agenti inquinanti (chimici e

sonori) e dai carichi dinamici indotti dal traffico automobilistico. Il che consente la loro necessaria valorizzazione: il turismo culturale e di qualità che essi attirano richiede l'accoglienza dell'ambiente, cioè l'ordine, il silenzio, la buona manutenzione degli edifici e delle opere d'arte, l'efficienza e la buona qualità dei servizi.

Precipuo compito del Piano urbanistico è quello di "mettere a sistema" le risorse esistenti con interventi materiali e immateriali che consentano di esaltare gli eccezionali valori del contesto.

La presente proposta pone particolare attenzione a:

La tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali (aree e paesaggio agricolo, restauro paesistico, ...).

L'organizzazione del sistema urbano mediante la valorizzazione del patrimonio edilizio con mirati interventi di restauro urbanistico-edilizio, e un'adeguata, per quantità e qualità, dotazione di attrezzature e servizi.

L'organizzazione in sistema dei siti e delle preesistenze significative.

Interventi di riqualificazione dell'edilizia di recente realizzazione, degradati e privi di qualità, **mediante progetti coraggiosi che consentano il conseguimento di una migliore qualità urbana, anche formale.**

Per il sistema dei beni culturali, il PUC può contribuire alla promozione di un grande progetto immateriale che avrà riscontro sul territorio in modo tale da ridurre la eventuale separazione tra località dello stesso contesto.

I risultati attesi:

- definizione di strategie, metodologie e strumenti per la valorizzazione Integrata e la promozione globale del patrimonio ambientale e storico-culturale;
- realizzazione di un piano di interventi, con azioni materiali ed immateriali, e di "progetti campione" di porzioni, anche di ridotta estensione territoriale, che consentano, oltre al recupero di beni immobili, la sperimentazione di tecniche interventive;
- auspicabile istituzione di corsi di formazione nel settore dei beni culturali, ivi compresa la formazione di maestranze che possano apprendere, in cantieri scuola, tecniche e metodi del restauro.

La valorizzazione dei beni culturali si connette alle esigenze di sviluppo del turismo.

Conseguentemente, **va potenziata la ricettività**, diffondendo le opportunità sul territorio anche con parziale riconversione del patrimonio edilizio esistente.

Il piano urbanistico non è uno strumento di sviluppo; ha però lo scopo di **sostenere le condizioni per lo sviluppo** disciplinando gli spazi per consentire lo svolgimento ottimale delle attività produttive e di servizio.

V.2 Direttive e prescrizioni per la sicurezza delle persone e del territorio

La sicurezza delle persone, del territorio, dei beni culturali, del patrimonio edilizio costituiscono obiettivi prioritari del Piano Urbanistico Comunale.

La componente strutturale dello strumento urbanistico indaga e segnala le situazioni di rischio presenti e potenziali e prescrive i comportamenti cautelativi e provvedimenti preventivi per il contenimento dei rischi, per il corretto uso delle risorse e per la programmazione degli insediamenti.

Le condizioni di maggiore criticità che il redigendo PUC dovrà prendere in esame sono quelle relative ai:

- rischi naturali: idraulico, di colata, sismico, franosità dei versanti;
- vulnerabilità risorse idropotabili di superficie e sotterranee;
- smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- inquinamento atmosferico, acustico e risparmio energetico.

I vincoli e le prescrizioni dell’Autorità di bacino devono essere scrupolosamente osservati e, fino alla sussistenza del rischio, non vigeranno le previsioni e prescrizioni del PUC relative alle aree con destinazioni eventualmente non compatibili con le classi di rischio molto elevato ed elevato. Solo a seguito degli interventi di eliminazione e/o mitigazione del rischio sarà possibile l’applicazione, senza limitazioni, della normativa del PUC per la zona territoriale omogenea in cui ricade l’area e/o il manufatto edilizio cui si riferisce il vincolo inibitorio.

Nelle zone instabili vanno adottate opere di prevenzione e provvedimenti stabilizzanti, adottando, ove possibile, tecniche di ingegneria naturalistica, che possano migliorare la situazione statica dei terreni. Gli interventi in tali zone sono subordinati a preventivo studio geologico e geotecnico che tenga conto dei valori ambientali e paesaggistici.

Nelle zone instabili con fenomeni attivi non sono consentiti interventi di nuova edificazione, ivi compresa la realizzazione di infrastrutture. In tali zone sono consentiti gli interventi di sistemazione e regimazione delle acque superficiali e sotterranee, volti al consolidamento delle aree in dissesto.

Sugli edifici eventualmente esistenti, nelle more della delocalizzazione, sono consentite esclusivamente opere temporanee di consolidamento strutturale a soli fini di salvaguardia della pubblica incolumità.

Per le zone instabili per fenomeni quiescenti operano le medesime prescrizioni di cui al precedente §, fatta eccezione per quelle già interessate da insediamenti urbani stabili e da infrastrutture extraurbane o rurali.

I nuovi interventi, anche di modesta entità, sono subordinati ad una verifica complessiva di stabilità.

Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di cui alle lettere a) b), c), e d) definiti dall’art. 6 del DPR n. 380/2001.. L’attività agricola è consentita purché non induca fenomeni di instabilità per effetto di movimenti di terra, arature profonde, riempimento di fossi.

Nelle zone potenzialmente instabili ogni trasformazione è subordinata alla realizzazione di un rilevamento geologico di dettaglio e da indagini geognostiche finalizzate a chiarire gli aspetti di stabilità, idrogeologici e geotecnici dell’intorno.

Per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani il comune si attiene al quadro normativo regionale e ad eventuali disposizioni della provincia.

Per la difesa dall'inquinamento atmosferico, nel rispetto della normativa vigente, qualora ne ravvisi la necessità, il comune può chiedere alla Provincia di promuovere azioni di monitoraggio della qualità dell'aria.

Per la riduzione dell'inquinamento luminoso e la connessa limitazione dei consumi energetici, il RUEC fornirà prescrizioni e direttive in linea con le normative nazionali e regionali in materia.

Per il contenimento e la mitigazione degli effetti dell'inquinamento acustico in attuazione della L. 447/95, il comune, come prescritto dall'Ordinamento ha provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale ed a predisporre le conseguenti azioni volte al risanamento acustico.

V.3 Innovazioni ordinamentali e culturali

E' ben noto che la cultura urbanistica ha subito notevoli evoluzioni nel corso degli anni, tant'è che è prassi parlare di piani di I generazione, caratterizzati prevalentemente dall'espansionismo, di II generazione più attenti alla trasformazione che all'addizione volumetrica, piani rigorosi nei confronti dei temi ambientali e delle risorse irriproducibili, senza tralasciare l'eterno conflitto tra piano e progetto, che, sovente, produce scenari probabili o possibili che si attuano, almeno in parte, con specifici progetti.

Si ritiene debba prendersi atto che, con la legge regionale della Campania: "Norme sul governo del territorio" del 22 dicembre 2004 e con il Regolamento di attuazione del 4 agosto 2011 è cambiato, sostanzialmente, il modo di pianificare.

A tutt'oggi non molti sono i piani approvati con il nuovo Ordinamento regionale e non sempre possono far testo dal momento che ogni provincia ha, anche con PTCP approvato e/o in itinere, propri orientamenti da perseguire e che il PTR non appare, al momento, in grado, come si suol dire, di "omogeneizzare" le visioni e le tendenze delle singole Amministrazioni Provinciali.

Nella redazione del PUC di Cetarala componente strutturale è, nella presente stesura preliminare articolata come segue:

• **quadro della pianificazione sovraordinata e comunale vigente con relativo stato di attuazione;**

• **quadro ambientale con carte tematiche relative:**

1. alle peculiarità naturali (paesaggio, area, acqua, suolo, flora, fauna) e antropiche (beni culturali, centri storici, sistema infrastrutturale, aree produttive, aree archeologiche,...);
2. ai caratteri e ai valori della vulnerabilità al fine di individuare le potenzialità di trasformazione;

3. alla identificazione e valutazione dei rischi naturali e antropici con particolare riferimento al rischio sismico e idrogeologico.

• **Quadro demografico, strutturale economico e capitale sociale:**

- dinamica demografica, classi di età, scolarizzazione, tasso di occupazione, settori produttivi,...
- aree di interesse naturale e paesaggistico, beni culturali, aree archeologiche eventualmente utilizzabili ai fini dello sviluppo;
- infrastrutture territoriali, aree produttive industriali, artigianali, agricole di pregio.

- **Quadro morfologico** con carte che consentono:
 - o visione sintetica e descrittiva del sistema insediativo che costituisce il passaggio dalla pianificazione per “zone omogenee” alla pianificazione strutturale per ambiti o sistemi insediativi. Lo studio del sistema insediativo individua: aree storiche, città consolidata, periurbano, periferia diffusa, il sistema delle attrezzature, dei servizi pubblici, degli spazi pubblici (piazze, slarghi, camminamenti pubblici), del verde urbano,..
 - o 2. i sistemi di connessione tra aree insediative: reti di trasporto urbano ed extraurbano, viabilità principale, secondaria, aree di parcheggio, il sistema delle reti, delle telecomunicazioni, depuratori, centrali elettriche,...

UN QUADRO DI SINTESI DEI DIVERSI SISTEMI E AMBITI IN CUI SI STRUTTURA IL TERRITORIO COMUNALE, indicando per ciascuno di essi le possibili modalità di intervento (conservazione, trasformazione, espansione), le destinazioni d’uso (residenziale, produttivo, infrastrutturale, misto,...) in funzione delle specifiche caratteristiche antropiche, naturali, ambientali,....

Le innovazioni ordinamentali introdotte incidono, in maniera significativa, sulle modalità di costruzione del Piano e sugli obiettivi che si intendono perseguire, sostanzialmente quelli indicati all’art. 2 della legge regionale:

- *Promozione dell’uso razionale e ordinato del territorio mediante il minimo consumo di suolo;*
- *Salvaguardia della sicurezza;*
- *Tutela dell’integrità fisica del territorio e della identità culturale;*
- *Miglioramento della vivibilità dei centri abitati;*
- *Potenziamento dello sviluppo economico;*
- *Tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e attività produttive.*

In sintesi le principali innovazioni possono così riassumersi:

1. **Il passaggio dalla pianificazione urbanistica alla pianificazione ambientale**, che, di fatto, sostituisce i piani fondati sul costruito (urbano centrici) sostituendoli con piani più attenti all’ambiente e alla tutela delle risorse del territorio. Il contesto “periurbano” assume particolare valenza. Trattasi di quei contesti parzialmente edificati che conservano intatti i valori agricoli.

2. **L’avvio della copianificazione.** La maggiore attenzione delle Istituzioni sovraordinate per gli enti locali che hanno il non facile compito di dotare di piano il proprio territorio. Non più il pedissequo rispetto delle pianificazioni sovraordinate ma il colloquio e “le aperture” delle Istituzioni sovraordinate rispetto ai comuni, per cui è possibile, come sta operando la Provincia di Salerno, sedere allo stesso tavolo per concordare le scelte e le azioni di piano. Oltre tutto la scala di maggior dettaglio della pianificazione comunale consente se non di correggere, di arricchire di contenuti i piani sovraordinati. Permane tuttavia la gerarchia dei piani: regionale, provinciale, comunale.

3. **La partecipazione e l’ascolto.** Le procedure consentono, nel corso della formazione del piano, numerosi incontri e consultazioni sia con i cosiddetti interlocutori privilegiati sia con la cittadinanza, per cui si instaura un rapporto concertativo – collaborativo.

4. **La riqualificazione** dell’esistente rispetto agli interventi additivi, che producono consumo di suolo - risorsa irripetibile - in antitesi con i principi di tutela degli equilibri ambientali. Il maggior peso dato agli interventi di riqualificazione e recupero consente di conseguire l’obiettivo del minor consumo di suolo.

5. **Le due componenti strutturale e programmatica** consentono di avere piani flessibili e sperimentabili.

6. **L’attenzione al localismo**, cioè la priorità da dare alle scelte che si rifanno alle tradizioni e alle specificità delle culture locali, fino ad anni fa spesso mortificate dall’agire in emergenza o dal centralismo dell’intervento straordinario specialmente nelle aree meridionali.

CAP. VI

LA RETE CINEMATICA – CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Nel piano socio economico della Comunità Montana Costiera Amalfitana sono riassunte le proposte di piani, programmi, studi relativi all’assetto infrastrutturale del sistema di mobilità, accessibilità, sosta della penisola Amalfitana, ivi comprese le vie del mare con conseguente ristrutturazione e adeguamento del porto di Cetara, gli impianti a fune, gli eliporti e quantaltro.

Viene anche riportata una proposta, definita dagli stessi redattori *“avvenieristica”* che consentirebbe di svincolare l’intera costiera da tutto il traffico di trasferimento mediante la creazione di una strada in galleria in grado di raggiungere tutti i centri abitati della costa, realizzabile con finanza di progetto mediante il pagamento di pedaggio e della sosta nelle aree di parcheggio in grotta

La questione della rete cinematica e, più in particolare della accessibilità, mobilità e sosta nel territorio di Cetara, costituisce obiettivo specifico prioritario del PUC, cui seguono azioni, progetti, opere in funzione delle scelte dello strumento urbanistico, opportunamente considerate negli atti di programmazione degli interventi in funzione delle risorse pubbliche e private disponibili anche oggetto di convenzioni e/o di projectfinancing.

Gli obiettivi e le azioni di piano con essi coerenti possono distinguersi in due diverse categorie: la prima riguarda il superamento delle criticità; la seconda riguarda il conseguimento di più elevati standard di sviluppo e di qualità della vita e dell’ambiente. Le due famiglie di obiettivi e azioni conseguenti sono strettamente interdipendenti, ma alla prima va attribuito un ruolo prioritario: è infatti evidente che non è possibile il conseguimento di una elevata qualità di vita, di ambiente e di sviluppo in generale se non vengono prima rimosse le condizioni di disagio che sono state già descritte.

Le criticità sono in gran parte legate:

- alla congestione dell’attuale sistema della mobilità, che induce condizioni di usura del patrimonio storico – ambientale e disfunzioni nella fruibilità di un sito che, nonostante la notorietà, può e deve aspirare a più elevati livelli di domanda di turismo, a condizione che si attrezzino per un’offerta adeguata;
- all’inadeguatezza, malgrado i progetti di ampliamento in itinere, del porto rispetto alle esigenze dei luoghi e in generale alla ridotta accessibilità di Cetara mediante il trasporto pubblico;

- alle non ottimali situazioni riscontrabili in alcuni ambiti dell'edificato, per trascuratezza, mancanza di una politica di recupero, valorizzazione, manutenzione del patrimonio edilizio;

- a condizioni di rischio che, benchè localizzate, richiedono una risposta adeguata nell'ottica della parità e complementarietà tra aree insediative e aree naturali e/o agricole in un contesto il cui valore paesistico – ambientale è dovuto proprio all'integrazione tra natura e cultura.

Al fine di collaborare alla formazione di un' "agenda" di oculate azioni di piano, occorre riflettere su quelle che rappresentano ad oggi le invarianti strutturali del territorio di Cetara, ossia: i beni culturali, paesaggistici e ambientali; le reti e i nodi della mobilità; le infrastrutture e le attrezzature; il patrimonio abitativo. Appare questa la chiave per dare senso ad una generale riqualificazione urbana e ambientale che non si limiti ad un'operazione di facciata e quindi di corto respiro.

La mobilità e la sosta. Pur nel rispetto dei limiti territoriali imposti al PUC, che non può varcare i confini comunali, va riconosciuta l'esigenza di inquadrare il problema della mobilità nel territorio di Cetara nel sistema complessivo della costiera amalfitana. Va riconosciuta priorità all'obiettivo di rendere competitivo rispetto al privato il trasporto pubblico via terra e via mare compatibilmente con la conservazione delle componenti principali del territorio.

I limiti funzionali e di tracciato della SS 163 si contrappongono sempre più alla crescita dei flussi di traffico lungo la costiera, dove l'esiguità dei percorsi trasversali, dovuta a cause orografiche e alle tipologie insediative, costringe a concentrare tutti gli spostamenti sulla strada statale. Attraversando i centri urbani che si susseguono lungo il suo sviluppo, l'arteria funge nel contempo da asse di collegamento interurbano e da strada urbana, mentre restano irrisolti i problemi della fluidificazione del traffico urbano con entrata e uscita sulla strada statale e la conseguente domanda di aree per la sosta.

L'annosa esperienza maturata con i molti tentativi di riorganizzare e decongestionare le infrastrutture esistenti ha ormai evidenziato l'inadeguatezza di ogni soluzione palliativa e la necessità di scelte coraggiose; purchè esse siano, beninteso, rispettose degli equilibri ambientali e dei valori paesistici.

Il tratto urbano della SS 163 è penalizzato dalle interferenze tra flussi interni al nucleo urbano e flussi con origine e destinazione esterni, compresi quelli di attraversamento.

La piena e corretta fruibilità dell'ambiente è sacrificata dall'uso forzato della direttrice storica, legata alla caratteristica orografia. La sua pedonalizzazione, accompagnata da un efficiente servizio di trasporto pubblico, potrebbe costituire una valida soluzione, a patto che essa sia integrata con altre azioni strettamente interdipendenti.

E' evidente che il centro storico di Cetara non sarà mai degnamente fruibile senza una completa pedonalizzazione supportata da un sistema di trasporto pubblico con mezzi idonei per dimensioni e tipologia di trazione. La rumorosità, l'inquinamento indotto dagli scarichi e l'esiguità dello spazio residuale che i pedoni devono conquistarsi non consentono di percorrere e visitare i luoghi in serenità e sicurezza.

Dall'esigenza di liberare in modo definitivo e radicale il nucleo urbano dai danni del traffico su gomma nacque l'ipotesi di una variante in galleria alla SS 163 come soluzione che potrebbe costituire la vera alternativa al percorso di attraversamento sul lato mare.

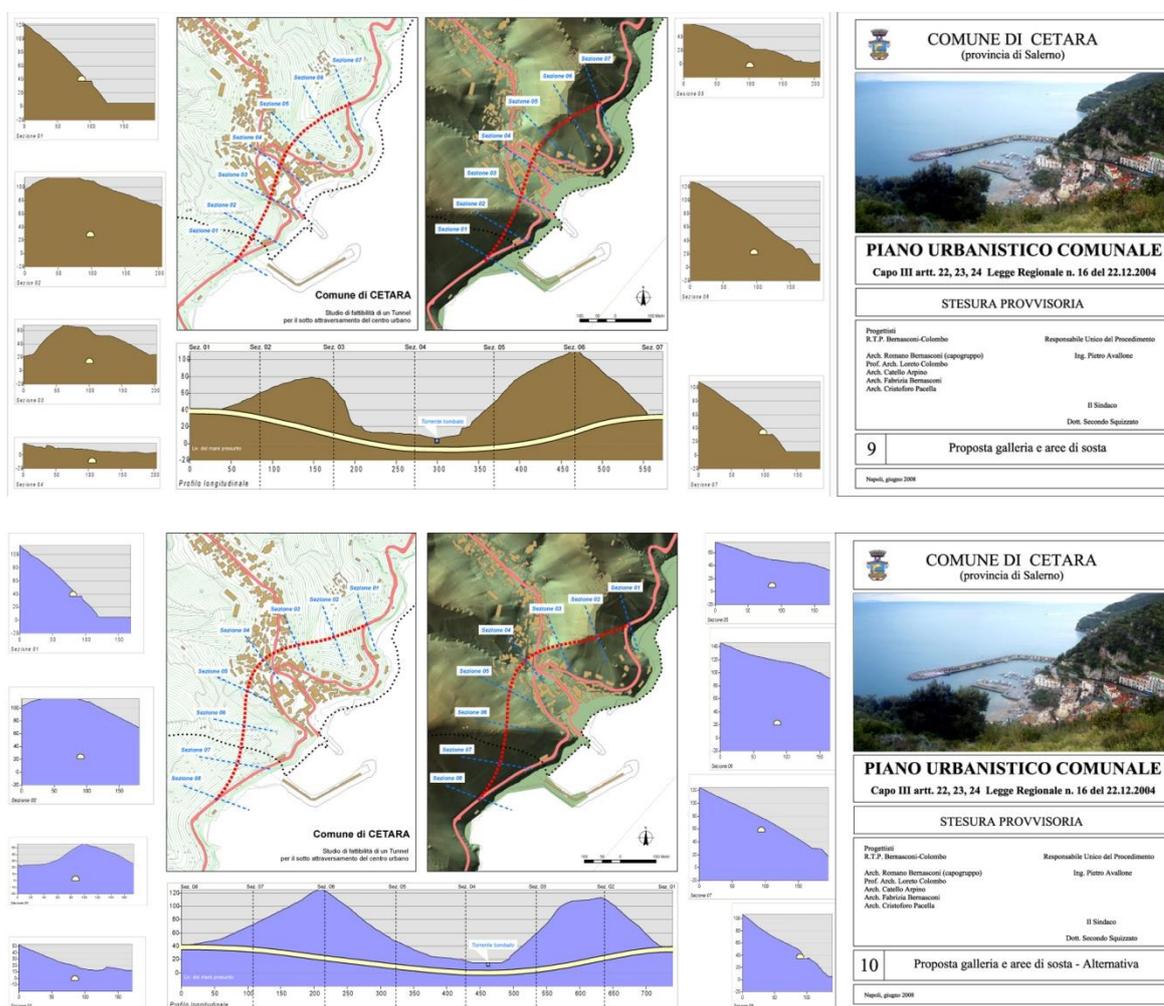
Tale scelta è contenuta anche nel PUT, con un proposta di massima che il presente PUC, nel rispetto delle norme e caratteristiche tecniche di cui all'art. 23 della L.R. n. 35/1987, riporta tra le proposte significative, fermo restando che, in sede di progetto della

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

infrastruttura, saranno necessari gli approfondimenti di rito, non esclusa la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), partendo, ovviamente dai riscontri effettuati, in questa sede, con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Anche il PTCP, come si è visto in altra parte della presente relazione, propone con evidenza percorsi alternativi (bypass) e aree di parcheggio interrato.

Fin dai primi colloqui con la Committenza (vedansi immagini), si è ritenuto per la “vita di Cetara”, proporre soluzioni in grado di evitare, nel tratto urbano del territorio (da riservare ai residenti e alle emergenze), il traffico di transitorealizzando una galleria che consenta, nelle aree centrali, a una quota (da stabilire) al di sotto della viabilità urbana, di realizzare aree di parcheggio, dalle quali, con percorsi assistiti e con elevatori si possa pervenire in superficie, nel nucleo urbano, contribuendo, in maniera sostanziale a rendere fluido il traffico, ad evitare inquinamento acustico e atmosferico e a risolvere il problema della sosta delle auto.



La soluzione che si è ritenuto di adottare, riportata negli elaborati grafici del PUC rispetta le caratteristiche tecniche dell'art. 23 del PUT: sezione costituita da due corsie da mt. 3,75 ciascuna, banchine laterali da 1,25 e cunette per un ingombro totale di mt.11,00, pendenza non superiore al 3%.

Dalla galleria si accede ai parcheggi in grotta, uno dei quali già munito di studio di fattibilità, fornito ai redattori del PUC dall'Amministrazione committente, altri due

ubicati, uno in corrispondenza dell'area centrale, l'altro prevalentemente a servizio del porto.

Il porto costituisce un elemento sostanziale del sistema infrastrutturale di Cetara. Richiede interventi di adeguamento per renderlo compatibile per l'attracco dei mezzi pubblici (aliscafi di linea e metrò del mare) da realizzare nel contesto del piano regionale per la portualità turistica e passeggeri

“Tenendo conto innanzitutto delle reali e primarie esigenze delle attività legate alla pesca professionale, che rappresenta la maggiore realtà occupazionale ed imprenditoriale del paese, nel corso degli ultimi anni con la collaborazione e l'intesa degli stessi operatori e di tutte le altre istituzioni coinvolte, è stato possibile conciliare le normali attività legate alla pesca con tutta una serie di altre iniziative ed opportunità legate al turismo e al diporto. Oggi il porto di Cetara permette di accogliere, durante il periodo estivo, più di 150 imbarcazioni e piccoli natanti da diporto.

Il servizio di gestione degli ormeggi, gestito in un primo momento dal Comune stesso, con l'ausilio di personale interno, da alcuni anni è stato dato in affidamento alla società di servizi comunali Cetara Servizi e Sviluppo Unipersonale Srl.

Il periodo di gestione degli ormeggi, con la fornitura di tutti i servizi, parte il 1 Giugno per finire il 30 Settembre.

I principali servizi messi a disposizione delle utenze da diporto sono:

Posto di attracco corredato dei necessari cordami per l'ormeggio;

assistenza all'ormeggio e al disormeggio;

pulizia dello specchio acqueo portuale e delle banchine;

pulizia e mantenimento dei fondali;

manutenzione ordinaria degli impianti, arredi ed opere affidate;

fornitura di acqua potabile;

fornitura di energia elettrica;

raccolta oli esausti;

raccolta differenziata dei rifiuti;

videosorveglianza su tutta l'area;

servizio antincendio ed antinquinamento;

pubblica illuminazione del porto;

vigilanza notturna e diurna.”

Infine, va considerato il problema dell'impatto visivo del “fronte del porto”, caratterizzato da volumi inadeguati e da detrattori ambientali che deturpano la vista da mare ponendosi in primo piano rispetto alla retrostante immagine frontale del centro storico. E' possibile quindi pensare ad una bonifica e ad un ridisegno attraverso uno specifico progetto di riqualificazione nel quale trovino soluzione anche le tematiche connesse al boschetto di pini marittimi. E' del tutto evidente che la ipotizzata realizzazione della galleria e delle aree di sosta in interrato eliminerebbe la incongrua, ma ora necessaria, sosta degli autoveicoli nell'area a ridosso della infrastruttura portuale.



73



126

74

CAP. VII LE ATTIVITA' ECONOMICHE

Dalla “Indagine congiunturale della provincia di Salerno - Il trimestre e previsioni III trimestre 2015” si riporta quanto segue:

*“I dati congiunturali del **II trimestre 2015** indicano che il **manifatturiero salernitano**, pur chiudendosi in territorio ancora negativo (produzione -1,7%, fatturato -1,9%, ordinativi -2,4% e export -2,3%), evidenzia una buona dose di ottimismo per quel che concerne il futuro a breve.*

*Sono, infatti, **molto positive le previsioni relative al terzo trimestre** degli imprenditori salernitani, in un contesto regionale che registra invece prudenti aspettative. Performance positive, che rafforzano i buoni risultati già conseguiti nei primi mesi dell'anno, per il settore chimico-plastico e per le industrie elettriche ed elettroniche.*

*Risultati peggiori per l'industria alimentare che vanno però a stimolare una grande fiducia per il trimestre successivo, specialmente sul fronte **dell'export**, con addirittura il 100% degli imprenditori del comparto che prevede ordinativi esteri in aumento.*

*Maggiori difficoltà per il **commercio**, con un calo complessivo delle vendite del 4%, più intenso nel settore alimentare. Aspettative positive per la grande distribuzione organizzata.*

*Sul fronte dei **servizi**, Salerno segna la migliore performance territoriale della regione (-1,1%) che interessa principalmente i servizi avanzati alle imprese e alla persona. E' il terziario tradizionale, rappresentato da turismo e trasporti, a trainare le aspettative con riferimento al periodo estivo. Segnali positivi nelle costruzioni.*

*Questo, in sintesi, è quanto emerge dall'analisi dei dati congiunturali del **II trimestre 2015** e dalle previsioni per il trimestre successivo, forniti da Unioncamere-Istituto Tagliacarne, ed elaborati dalla **Camera di Commercio di Salerno**, nell'ambito delle attività dell'**Osservatorio Economico Provinciale**.*

Nonostante le grandi potenzialità turistiche del territorio salernitano, caratterizzato da beni ambientali e culturali di eccezionale pregio, con una offerta turistica che fa perno su una offerta ricettiva variegata che va dagli hotels sparsi in tutto il territorio, alle aziende agrituristiche, ai Bed & Breakfast nelle zone più interne e ai campeggi sulla costa, occorre rilevare che in un orizzonte temporale di medio periodo si riscontra per Salerno una contrazione degli arrivi e un decremento demografico considerevole con particolare riferimento ai Comuni della costiera amalfitana.

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Il contesto territoriale di cui Cetara è parte è, senza alcun dubbio, tra i più belli del mondo; tra i settori produttivi, il turismo è, certamente, trainante, ma lo è, in particolare per la costiera e, segnatamente, per Amalfi che ha strutture ricettive prestigiose, molto meno per Cetara, che, allo stato, ha solo un hotel (Cetus) in esercizio e un considerevole numero di B&B, come si evince dal seguente elenco:

BED & BREAKFAST

Casaburi Massimo Maria nato a Cetara il 22.11.1965 ivi residente Via Vecchia Comunale 61	“Il glicine” Via vecchia Comunale 61 (sei posti letto)	Aut.n.2 del 3.9.2009	Parere favorevole – Distretto 5 ASL Sa 1 del 5.3.2009 – acquisito al prot.n.1903/a del 23.3.09
Giordano Maurizio nato a Salerno l’11.9.1976 ivi residente alla Via vecchia Comunale,61	“Tenuta Fuenti” Via Vecchia Comunali,61 (sei posti letto)	Aut.n.1 del 23.3.2010	Parere favorevole – Distretto 5 ASL Sa 1 del 5.3.2009 – acquisito al prot.n.1903/b del 23.3.09
Aliberti Paola nata a Salerno il 18.3.1976 residente in Cetara alla Via Vecchia Comunale 39	“B 6 B Furnti” Via Vecchia Comunale 39 (2 posti letto)	Aut.n.1 del 14.3.2011	Parere favorevole Distretto 5 ASL Sa 1del 10.2.2011 acquisito al prot.1840 del 9.3.2011
Casa Viola casa vacanza L.R17//2011 Legale rapp.te Giordano Antonino Cetara 17.5.1943	C.so Federici 4 Vedi SUAP del 9.10.2012 prot.6645	SUAP	SUPRO/000 1254 del 08.10.2012
Saporito Stella nata a Salerno il 16.5.1991 residente in Salerno alla Via	Parco degli Ulivi,3 “LA GERLA”	Autor.n.1 del 3.5.2013	Parere sanitario favorevole del 7.1.2013 ASL SA Distretto sanitario 5

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Seripando 39 in qualità di comodataria			
Saporito Maria Cristina Nata a Salerno il 18.8.1991 residente in Cetara al Parco degli Ulivi 3	Parco degli Ulivi3 “B & B Mara”	Autor.n.2 del 21.5.2013	Parere sanitario favorevole del 9.5.2013 ASL SA Distretto sanitario 5
Mandara Gaetano nato a Cetara il 06.01.1954 residente in P.za Europa,17 int.2	Piazza Europa,17 “ La Sorgente”	SUAP del 29.4.2014	Parere sanitario favorevole del 18 aprile 2014 ASL SA Distretto Sanitario 63
Bisogno Filomena nata a Cava dei T. il 5.2.1972 residente in Cetara alla Via Casa Perna 1	C.so Federici 28 “A Pastaiola”	SUAP del 13.8.2014 SUPRO 6918 del 12.8.2014	Autocertificazione sanitaria del tecnico geomDi Crescenzo Francesco prot.4709 del 4.8.2014

***Turismo.** Negli ultimi anni la domandaturistica è cambiata. Anche l'interesse del visitatore si è spostato dai monumenti e dagli spazi alla qualità dell'ambiente in senso lato. Il turismo culturale esige la fruizione integrata dei valori locali, superando la semplice fruizione del bello per allargarsi alle tradizioni, all'enogastronomia, alla storia, insomma al patrimonio immateriale che, non meno di ciò che è visibile e toccabile, rappresenta e racconta la cultura locale con le sue peculiarità, le sue ascendenze, le sue irradiazioni.*

ELENCO ESERCIZI COMMERCIALI

PUBBLICI ESERCIZI

DITTA SEDE Aut.Com. Aut.San.

Acquapazza Castiello G. & C. s.n.c. Legale Rapp. Castiello G.- Cetara 24.12.1964 Rinnovata in data 08.08.07 <u>Trasformata in Ristorante</u> <u>Acquapazza s.r.l. in data 27.12.2011</u>	C.so Garibaldi 36/38 P.I. 03614260655 Tipologia A Ristorante + C.so Garibaldi 30	<i>n.02 del 03.06.2000</i> <i>rinnovo in data 4.10.05</i> aut.n.5 del 08.08.07	<i>n.4 del 03.06.2000</i> Prot. 3425 DIA del 19.4.07	<i>Mq. 53</i>
Bar Miramare di Curia Pietro & C. s.n.c. – Rossano 5.10.56 Cessata attività in data 16.01.07 –prot.531	C.so Garibaldi 49 P.I.03634920650 Tip.B (Bar –Gelateria)	<i>n.5 del 23.5.2001</i>	<i>n.5 23.5.2001</i>	<i>38</i>
Bar Miramonti di Curia Pietro & C. s.n.c. Rossano 05.10.1956 Cessata attività in data 31.10.2010 prot.6161 del 5.11.2010	Piazza Europa,22 P.I.. 0363492°650 Tip:B gelateria Cessata attività di P.E. <u>Passa Albo artigiani,</u> <u>come da richiesta in data</u> <u>5.11.2010 cessata in data</u> <u>19.9.2011 prot.7343</u>	<i>n.6 del 23.5.2001</i> aut.rinnovata in data 12.11.2007	<i>n.4 del 23.5.2001</i>	<i>30</i>
Benincasa Giuseppe Cetara 29.08.1961 Pub Pizzeria	C.so Garibaldi 3-5 C.F..BNN GPP 61M29 C 584Q Tip. B	<i>n.3 del 22.3.1993</i> <u>rinnovata il 25.11.08</u>	<i>n.7 del 22.05.2001</i>	<i>55</i>
Castaldo	Discoteca Fuentes	n.4 del 28.8.1995	n.7 del	1.171

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

<p>Rodolfo (cust.giud.) Striano 23.09.1946</p> <p>Attualmente non in attività***</p>	<p>Contrada Fuentes Bar Pizzeria</p>		<p>25.08.1995</p>	<p>97</p>
<p>Corelli Matteo Cetara 21.06.1972</p> <p>Cessato in data 10.6.03 per subingresso Etcheverry</p>	<p>P.za Roma 1 C.F.:CRL MTT 72H21 C584 L Tip.B Bar</p>	<p>n.3 del 16.6.1999</p>	<p>n.6 del 16.06.1999</p>	<p>16</p>
<p>Corelli Matteo Cetara 21.06.1972</p> <p>Cessata in data 13.1.2014 prot.448 SUAP PRO 0000170</p>	<p>C.so Federici,59 Bar – Sala Giochi Rap.te :Crescenzo Giovanni</p>	<p>n.8 del 27.06.2001 (rinuncia rapp.te del 19.6.03 prot.2814)</p>	<p>n.8 del 27.6.2001 Rinnovo in data 24.09.07</p>	<p>57</p>
<p>Corelli Raffaele nato a Salerno Il 10.03.1979</p>	<p>P.za Roma ,1 BAR C.F.:CRL RFL 79C10 H703B</p>	<p>n.5 del 01.08.05</p>	<p>6 del 01.08.05 Vedi DIA del 27.5.2010 prot.3110</p>	<p>16</p>
<p>Ferrigno Emilio Rossano 06.03.1959</p> <p>Cava dei T.ni F.: FRR MLE C06 H579S CESSATA IN DATA 8.6.2011 prot.4019 Vedi DIA del 6.2011</p>	<p>Via Lannio Reg.Ditte 209535 Bar Gelateria</p>	<p>n.4 del 12.7.2002</p>	<p>n.5 del 12.7.02 rinnovata in data 17.12.07</p>	<p>10,50</p>
<p>Giordano Aniello Cetara 5.6.64</p> <p>Via Sangineto 11 C.F.GRD NLL 64H05 C584S</p>	<p>Via Marina , 7 (ingresso secondario Via Supportico Grotta 2) BAR</p>	<p>n.2 del 10.07.2004 rinnovata in data 30.9.09 prot.5866 cessata in data 3.2.2015</p>	<p>n.3 del 10.7.04</p>	<p>24</p>

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Gelo Alfredo Cetara 30.12.1968	Largo Marina 17 C.F. GLE LRD 68T30 C584 A Tip. B –Bar	n.105 del 17.05.1989 <u>rinnovata il 30.10.01</u> <u>e in data 17.12.2007</u>	n.5 del 3.6.2000 (adeguamento)	24
Giordano Carmela Cetara 29.10.1954 Cessata per subingresso in data 23.11.05 prot.5695 vedi PORTOLAN O SRL	C.so Garibaldi 24 C.F. GRD CML 54R69 C584Y- Tip. B- Bar	n. 6 del 25.10.1999 rinnovo in data 04.10.05	n.7 del 25.10.1999	36
Giordano Carmela Cetara 29.10.1954 Cessata per subingresso in data 23.11.05 prot.5695 IDEM	Via Cantone 2 Tip. B – Bar Rapp.te Giordano Rosanna	n.1 del 18.02.2000 rinnovo in data 04.10.05	n.2 del 18.02.2000	15
Immobiliare Panoramica srl Hotel Cetus <i>Cessata in data 30.1.04 prot.377</i> IL TORCHIO -Pizzeria Sospesa attività il 30.1.04	C.so Umberto I° I Cessata in data 30.1.04 prot.377 per subingresso Acquisto azienda	n. 5 del 24.9.2002 A.m.re unico Gasparro Marco Salerno 19.06.1979	n.7 del 24.9.02	2376 parc. 1004 79
La Cianciola s.n.c. di Santoriello Agostino Noc. Inf. 11.05.1966	Via Cantone,13 Tip.A Ristorante –Bar C.F..SNT GTN 66E11 F912F	n.7 del 23.05.2001 (per reintestazione)	n. 6 del 23.05.2001 rinnovata in data 17.12.2007	215
Marciante Gennaro Cetara 30.08.1961	C.so Garibaldi 31 - 33 C.F.MRC GNR 61M30 C584X Tip. B – Pub	n.89 del 22.06.1985 rinnovata il 31.10.01 cessata in data 31.5.03	n.6 del 22.06.1985	44

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Cessata in data 31.5.03 Prot.2827 del 20.6.2003				
Ristorante “Al Convento” s.r.l. Amm.re Unico Torrente Gaetano – Salerno 22.04.1937	P.zza San Francesco 16 C.F.TRR GTN 37D22 H703 B - Tip. A Ristorante	n.4 dell’ 11.10.1999 (per reintestazione) rinnovo in data 4.10.05	n.9 del 27.06.2001	210
Cessata attività per cambio ragione sociale 8.8.08 vedi autorizzazioni – 2 ,3 e 4 del 08.08.2008	P.zza Grotta 13 Tip. A –Pizzeria Rosticceria da asporto	n. 4 del 13.07.2000 (per reintestazione) rinnovo in data 4.10.05	n.7 del 13.07.2000	24
IDEM Cessata in data 1.7.2011 prot.5306 del 22.7.2011	C.so Federici 3 Tip.B – Bar Gelateria	n.5 dell’11.10.1999 (per reintestazione)	n. 8 del 14.12.1995	45
Tammaro Francesco Torre del Greco 07.07.1957 S.Pietro s.r.l. Amm.re unico Tammaro Francesco Sostituita per reintestazione In data 6.5.05	P.zza San Francesco 2 C.F.TMM FNC 57L07 L 259 Y.– Tip. A Ristorante P.za S.Francesco <i>R.E.A. 345578</i>	n. 4 del 16.03.2001 (per reintestazione) n.2 del 6.5.05	n. 2 del 16.03.2001 n.1 del 14.3.05 (per rinnovo locale)	130
Zuriello Francesco Cetara 01.04.1964	C.so Garibaldi 17 C.F.ZRL FNC 64D01 C584 Z – Tip. B –Bar Gelateria	n. 111 del 27.03.1990 rinnovata il 31.10.01e data 17.12.2007	n.2 del 31.03.1990 Cessata in data 01.08.2013 prot.5156	44
IDEM	C.so Garibaldi 19 Tip. B – Pasticceria	n.3 del 05.07.1995	n.6 del 04.07.1995	30

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Capo Giuseppe nato a Salerno il 28.7.1975 cessato in data 2.10.03 per subingresso prot.4618	C. Garibaldi,30 C.F.:CPA GPP 75L28 H703T Bar trattoria Giochi	n.1 del 10.4.2002 (per subingresso a Capo Giovanna)	n.1 del 10.4.2002 Cessata	64
D'Uva Domenico nato a Salerno l'11.11.1963	C.so Garibaldi,47 C.F.:DVU DNC 63S11 H703D	n.1 del 31.5.03 pizzeria-rosticceria pub	n.2 del 31.5.03 rinnovata in data 25.11.08	41
Etcheverry Norberto Daniel Buenos Aires 11.3.56 Cessato in data 15.5.05 prot.2546	P.za Roma,1 C.F.:TCH NBR 54c11 Z600Z	n.2 del 10.6.03 (per subingresso a Corelli matteo)	n.3 del 10.6.03	16
HOTEL CETUS s.r.l. P.I. 04192470658 in data 29.8.05 (subingresso a Investimmobil s.r.l. Sede legale Via S.Leonardo Loc.Fuorni SA P.I.031709806 543- Amministratore unico : Catino Maria nata Ricigliano 19.4.48	C.so Umberto I°1 Preposto somm.ne alim. e bevande - Chechile Antonella nata Napoli 3.04.79	n.1 del 08.03.04 (subingresso per acquisto azienda) Hotel Cetus n.6 del 29.8.05 (camere 37 posti letto 97)	n.1 del 08.03.04 7 del 29.8.05 Vedi SCIA 2010	Mq. 2376 parc. 1004
Baldi Alberto nato a Cava dei T. Il 13.04.1981 – C.F.: BLD LRT81D13 C361C	C.so Garibaldi,30 (subingresso per acquisto azienda da Capo Giovanna)	n.2 del 19.3.04	n.2 del 19.3.04	Mq.64

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

cessata attività in data 1.6.06 prot.3233				
Hotel Cetus s.r.l. (subingresso a Investimmobil s.r.l. Via S.Leonardo P.I.031709806 54) Amm.re Catino Maria	C.so Umberto I° Preposto somm.ne alim. e bevande Chechile Antonella cessata per subingresso in data 20.3.08	n.5 del 27.7.04 Ristorante Falalella 7 del 29.8.05 Vedi autorizzazione n.1 2008	n.5 del 27.7.04 8 del 29.8.05	Mq.79
Ostro Bar s.a.s. amm.re unico Russo Marcella nata a Napoli il 5.9.1971 P.I.041313306 58	P.tta Cantone,30 Delegata somm.ne alim. e bevande Russo Oriana Napoli 5.9.70	n.1 del 06.05.2005 cessata attività in data 11.2.09 prot.945	n.2 del 06.05.05	Mq.32,45
Pappalardo Anna nata a Salerno il 13.7.1968	C.so Garibaldi 14 p.t.	Albo artigiani n.79965 del 12.7.2005 (produzione e vendita pasta fresca)	n.4 del 22.7.2005 parere ASL del 22.7.2005	Mq.35
Il Portolano s.r.l. Amm.re unico Giordano Carmela Cetara 29.10.54 Sede C.so Garibaldi 24 P.I.043967006 51	C.so Garibaldi 24 Ideal Bar – autorizzazione giochi	n.8 del 23.11.05 cessata attività in data 27.3.2015 SUPRO/0004332 Prot.1561 del 30.3.2015	n.10 del 23.11.05	Mq.36
I D E M Sub ingresso Portolano srls SUAP 0001792 del 24.3.2014 prot.2132 del 27.3.2014	Via Cantone 2 Panacuca Bar SCIA Calcio balilla dal 15.6.2012 prot.4228	n.9 del 23.11.05	n.11 del 23.11.05	Mq.15
Bar Miramare di Curia Luigi	C.so Garibaldi, 49	n.1 del 2.3.2007	DIA del 16.01.07	Mq.38

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

& C. sas di Curia Luigi nato a Salerno il 29.08.1978 P.I.044292406 50			prot.489	
Giordano Antonietta nata a Salerno il 03.08.1978 Partiva Iva 0449820655 Vedi autorizzazione e 1/2010	C.so Garibaldi 13 Pub rosticceria per asporto “ Maharajah”	Aut.2 del 22.6.07 Iscritta al n.8305 albo imprese artigiane dal 2.10.07	n.2 del 22.6.07 A111 96504100004 89 del 30.8.07 prot.6872	Mq 20,75
Ant. Ros. & C. di Antonio Cioffi – Amm.re unico Antonio Cioffi nato a Ravello il 29.8.75 P.I. 04576350658 Cessata attività in data 31.10.2010 prot.6200	C.so Umberto I° 1 Bar ristorante “Falalella” per 136tinerante136o Investimmobil srl	n.1 del 20.03.2008	D.I.A. prot.1786 del 13.03.2008	Mq.79
Convento srl – Amm.re unico Torrente Pasquale nato a Cetara il 08.03.64	P.za S.Francesco 16 Rist.Pizzeria “Al convento”	n.2 del 08.08.2008	D.I.A Prot.4799 del 04.07.08	Mq.210
IDEM Cessato in data 1.7.2011 prot.5306	C.so Federici,3 Bar – gelateria	n.3 del 08.08.2008	D.I.A. Prot..4799 del 04.07.08	Mq.45
IDEM	Piazza Grotta 16 Pizzeria – rosticceria da asporto	n.4 del 08.08.2008	<u>D.I.A.</u> <u>Prot.4799 del</u> <u>04.07.08</u> <u>DIA</u> <u>prot.1852 del</u> <u>30.3.2010</u>	Mq.23,6
Della Mura Antonio nato a Salerno il 18.12.1984 con C.F.DLL	Bar – caffè Via Cantone 30 “Ombelico del mondo” Autorizzazione giochi	n.1 del 19.03.2009	D.I.A. Prot.800 del 6.02.2009	Mq.32,4 5

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

NTN 84T18 H703U				
Giordano Antonietta nata a Salerno il 03.08.1978 Partiva Iva 0449820655	C.so Garibaldi 13 Pub rosticceria per asporto “ Maharajah”	Aut.1 del 16.7.2010 Iscritta al n.8305 albo imprese artigiane dal 2.10.07	n.2 del 22.6.07 A111 96504100004 89 del 30.8.07 prot.6872 e <u>DIA semplice del 22.6.2010 Prot.3652</u>	Mq 20,75
Ferrigno Emilio Rossano 06.03.1959 Cava dei T.ni rapp.te legale la ITTICA Ce tara dei F.lli rigno di rigno Emilio C.	Via Lannio Reg.Ditte 209535 Bar Gelateria	Richiesta del 08.06.2011 prot.4019 Aut.n.2 del 08.07.2011	DIA Sanitaria del 10.5.2011 prot.3329	10,50
Chechile Micaela amm.re unico Cetus srl a Socio Unico” nata a Salerno il 4.11.1963 per voltura aut.n.6/2005 C.F.: CHC MCL 83S44 H703T	C.so Umberto I°,1 Hotel Cetus (stanze 37 – posti letto 97)	Richiesta del 28.9.2010 prot. 5392 Aut.n.1 del 4.7.2011	DIA sanitaria del 6.5.2011 prot.3257	79,00
Chechile Micaela amm.re unico Cetus srl a Socio Unico” nata a Salerno il 4.11.1963 C.F.: CHC MCL 83S44 H703T	C.so Umberto I°,1 Ristorante – Bar “Falalella”	Richiesta del 5.7.2011 prot.4807 del 6.7.2011 Aut.n.3 del 13.7.2011	DIA sanitaria del 6.5.2011 prot.3257	79,00
Convento srl – Amm.re unico Torrente Pasquale nato a Cetara il 08.03.64 C.F.:TRR	C.so Federici,3 Tipo A L.287/91 “Pane e caccosa”	S.C.I.A. del 22.7.2011 prot.2305	D.I.A.sanitaria del 24.6.2011 Prot.4540	45,00

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

PQL 64C08 C584Q				
Avallone Domenico nato a Salerno il 26.11.1981	P.za Europa 56- autorizzazione somm.ne alimenti e bevande “L’Oasi del gusto”	S.C.I.A. tramite SUAP ricevuta SU/PRO/32 del 5.12.2011 prot.8725 del 12.12.2011	DIA sanitaria del 24.11.11 Prot.8299	20,00
CETUS srl C.so Umberto I° Cetara Amm.ne Chechile Micaela	Zona spiaggia Hotel Cetus (dal 18 al 29.9.2012)	SCIA temporanea per attività di bar e somm.ne piatti freddi SUPRO/oooo861 del 3.8.2012	DIA sanitaria del 18.6.2012	
Avallone Domenico nato a Salerno il 26.11.1981	P,za Eurpoa 56 (somm.ne alimenti e bevande)	SUAP SU/PRO/32 del 5.12.12011	DIA sanitaria	

***Discoteca Fuentes Titolare Lavieri Nicola vedi aut.n.2 e 3 /2002

D.I.A. del 28 settembre 2009 prot. 5782

*CIRCOLO affiliato ENAL denominato “Associazione Culturale e sportiva –Biliardo Club”
Presidente pro-tempore Giordano Raffaella nato a Salerno il 19.8.1977 residente in Cetara
al Vicolo Benedetto 10 – locale sito in Piazza Martiri Ungheresi 14/16.*

Sala giochi.

Cessata attività in data 1.3.2011 comunicazione in pari data prot. 1640.

138

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE

Crescenzo Francesco Wintertur 14.11.66 amm.ne unico CE.TOUR.sas P.za M. Ungheresi 59	Via Carcarella 6 Via Campinola 16 Via Campinola 28	Aut.n.1-2007 del 10.1.2007	Parere ASL del 7.12.06	
Casa Viola Rap.te legale Giordano Antonio Cetara 17.5.1943	C.so Federici 4	SUAP del 08.12.2012 prot.6645	Parere ASL del 24.7.12 aut.n.1/2012 dell’11.9.2012	

ALIMENTARI

DITTA	SEDE	Aut. Com.	N.O. San.	
Anastasio Alfredo Cetara 29.5.1963 Cessato per sub ingresso in data 8.7.04 prot.2923	P.za Roma 17 C.F..NST LRD 63E29 C584A (vedi Di Crescenzo Maria – anno 2004)	n.2 del 20.05.1995	N.O. USL 49 del 10.5.95	Mq. 40
Avallone Gaetano Cetara 7.12.1950 Cessato 25.6.03	C.so Federici 102 C.F..VLL GTN 50B07 C584Q	n.2 del 23.03.1996	N.O.Servizio UOPC del 6.3.1996	30
Benincasa Pietro s.n.c.di Benincasa Pietro & C. Cetara 22.9.1959	Via F.Prudente 4 C.F..BNN PTR 59P22 C584N	n.6 del 30.11.1995	N.O.Servizio UOPC del 20.4.95	15
Bertella Maria Cristina Cetara 18.10.1949	P.za M.Ungheresi 10 C.F.:BRT MCR 49R58 C584R Cessata 21.6.06	n.11 del 03.01.1978 Vedi anno 2006	Prot.762 del 08.2.2006 Aut.sanitaria n.\$/2006 del 27.7.2006	40
Capo Bruno Vietri s/m 25.11.57	C.so Federici 38 C.F.:CPA BRN 57R25 L860T	n.85 del 27.4.1985	n.1 del 27.4.1985	25
D'Amato Maria Cetara 3.9.1948	P.za M.Ungheresi,9 C.F.: DMT MRA 48P521 C584G	n.3 del 14.12.1974	N.O.Servizio UOPC del 24.4.1991 (già Scannapieco Vincenzo)	42
D'Uva Aniello Salerno 12.12.1972	C.so Federici 92 C.F.:DVU NLL 72T12 H703M- trasferimento in C.so Federici 98 del 12.2.04 prot.520	n.4 del 28.4.1998 vedi comunicazione esercizio vicinato anno 2004	N.O.Servizio UOPC del 20.04.1998 idem	31
Esposito Angelo Cetara 21.04.1963 Per cessata attività di Battista Elena prot. 4672 del 31.12.1997	C.so Federici 11 C.F.: SPS NGL 63D21 C584H Cessato in data 20.02.2003 prot.1644 del 10.4.2003 vedi Battista Elena	n.5 del 12.5.1998	N.O. Servizio U.O.P.C.del 11.5.98	15
Esposito Raffaele Cetara 17.9.1961	C.so Federici 37 C.F.:SPS RFL 61P17 C584T	n.3 del 14.5.1996	N.O.Servizio UOPC del 3.5.1996	21

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Forte Maria Salerno 25.3.1940	C.so Federici 44 C.F.:FRT MRA 40C64 H703Y	n.21 del 28.4.64 convertita in data 2..8.95	N.O.Servizio UOPC del 28.7.95	45
Gatto Raffaella Cetara 12.7.70 cessata per 140tinerante140o in data 26.9.06 prot.7353 Crescenzo Maria	C.so Federici 93 C.F.:GTT RFL 70L52 C584 W	n.5 del 29.7.97	N.O. del 29.07.1997	40
Mammato Alfonso Cetara 22.2.1957	C.so Umberto I° 23 C.F.:MMM LNS 57B22 C584S Trasferitosi in data 24.5.2012 in Corso Garibaldi 1 prot.3641/2012	n.74 del 5.1.1984	n.1 del 31.01.1984 SCIA del 6.3.2012 prot.1906	15 24,80
Pescheria “ La Cetarese “ di Pappalardo Salva- Tore e Criscuolo Gioacchino s.n.c.	P.za Martiri Ungheresi 21	n.1 del 19.3.1999	n.1 del 19.03.1999	35
Ruocco Margherita Minori 7.8.1948 Cessata come ditta individuale in data 23.1.04 prot.306	C.so Garibaldi 25 C.F.:RCC MGM 48M47 F223V vedi comunicazione di vicinato del 23.1.2004	n.81 del 10.7.1984	Nulla osta del 3.3.2000	25
Ruocco Margherita Idem	P.za M. Ungheresi 8 Idem	n.11 del 19.8.94	Nulla osta del 27.07.1993	20
Saffioti Carmela Gioia Tauro 15.9.1943 cessata il 29.10.02 prot.3977 del 29.10.02	C.so Federici 39 C.F.:SFF CML 43P55 E041Z C.so Federici 9 C.F.:VNS FNC 67E26 H703I	n.2 dell’11.4.1997	N.O.Servizio UOPC del 20.3.1997	34
Venosi Franco Salerno 26.5.1967	C.so Federici 3 C.F..	n.130 del 5.3.1992	Cessata attività il 6.5.2015 vedi SCIA del 6.5.2015	25
Pappalardo Daniela Salerno 10.10.1077	Cessata per 140tinerante140o Scannapieco Antonio 02.01.2007	n.2 del 23.1.1998	n.1 del 23.1.1998	35

140

PANIFICI

Benincasa Pietro s. n.c. di Benincasa Pietro & C. Cetara 22.09.1959	Via F. Prudente ,8 C.F. BNN PTR 59R22 C584 N		n. 3 /1995 (voltura aut. n.12 /83)	65
Gaudiosi Antonio Cava dei T.16.3.53 Cessato in data 3.11.08 prot.7753	C.so Federici ,17 C.F..GDS NTN 53C16 C361S	Panificio ed alimentari	n.10/2001 del 20.11.01	88
Zuppari Salvatore Salerno 28.03.1986	C.so Federici 17 C.F.: ZPP LSN 64S41 H703J	Panificio ed alimentari	DIA n.7756 del 3.11.08	88 p. 16,5 0 alim enta ri

F A R M A C I A

Dott.Conte Marcello	C.so Umberto I°,43	Aut.n.51	Mq.92	141
C.F.:CNT MCL 55°22		del 25.1.82		

H703N

Cessata per 141tinerante141o in data 16.02.2007

Dott.ssa MARCHIARO Laura C.so Umberto I° 43 Com.1 in data 26.02.07 Mq.

92

C.F.: MRC LRA 75H70 C584I

ESERCIZI COMMERCIALI

NON ALIMENTARI

DITTA	SEDE	Aut.Com.	N.O. San.rio	Mq
Avallone Emanuela Cetara 14.7.1957	P.za M.Ungheresi C.F.:VLL MNL 57L54 C584 I	n.73 del 05.01.1984 (abbig.to)	Trasfer.to esercizio in C.so Garibaldi 22 dal 3.5.2013	18
Gatto Carolina	P.za M.Ungheresi	n.17 del		

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Cetara 18.12.1946	n.50 C.F.:GTT CLN 46T58 C584W	18.04.1979 (abbig.to)		54
Di Crescenzo Anna Rosa - Cetara 02.04.1955	Via F.Prudente n.1 C.F.: DCR NRS 55D42 C584S	n.127 del 11.04.1991 (fiori)	Cessata in data 3.7.08 Prot.4772	13
Esposito Gaetano Cetara 25.11.1954	Via Casa Avallone,36 C.F.: SPS GTN 54S25 C584S	n.01 del 08.01.1996 (fiori)		15
Fiorillo Maria Polla 9.4.1957	C.so Garibaldi,23 C.F.: FRL MRA 57D49 G739P	n.1 del 15.01.2001 (giornali)		15
Gatto Letizia Cetara 21.1.1954	P.M.Ungheresi C.F.:GTT LTZ 54A61 C584Y	n.7 5 del 7.5.1984		60
Giordano Carmine Cetara 05.12.1961	C.so Garibaldi,29 C.F.:GRD CMN 61T05 C584R	n.1 del 12.02.1993 (tabacchi)		25
Pappalardo Antonio Salerno 26.6.1969	P.za M.Ungheresi,30 C.F.: PPP NTN 69H06 H703U	n.125 del 21.03.1991 (oreficeria)		30
Pappalardo Giuseppe Cetara 29.09.1966	C.so Federici, C.F.:PPP GPP 66P29 C584U	n.131 del 15.04.1992 (abbig.to)	Cessato in data 3.10.05prot.4956	25
Peluso Silvia Elena Castel S.Lorenzo 29.12.1938	Piazza Roma 21 P.I.:00415380658	n.2 del 16.01.01	cessata	15
Pirozzi Maria Luigia Cetara 25.12.1959	C.so Federici,30 C.F.:PRZ MLG 59B65 C584I	n.135 del 08.09.1992 (cartoleria)		35
Ruocco Giampietro Pompei 17.02.1973	C.so Garibaldi,1 C.F.:RCC GPT 73B17 G813K C.so Garibaldi adiacente Chiesa S.Pietro	n.1 del 28.01.1997 (ottico)		25
Valentino	C.so Federici n.	n.80		25

42

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Antonietta Antonietta nata a Cetara 20.9.1959	C.F..VLN NNT 59P60 C584B	del 10.07.1984		
---	---------------------------------------	----------------	--	--

BARBIERI E PARRUCCHIERI

(Legge 17.08.2005.n.174 – ACCONCIATORI)

Liguori Carlo Cetara 28.09.1951	Casa Avallone 2 C.F.:LGR CRL 51P28 C584 F		N.O. U.S.L. 49 del 04.02.1993	Mq. 40
Sabatino Matteo Salerno 1.3.49	Corso Umberto I°,17 Vedi prot.6572 SCIA/SUPRO	Cessata attività in data 5.11.2014		34
Venosi Alfredo Salerno 20.11.1965	P.zza M. Ungheresi 3 C.F.: VNS LRD 65S20 H 703 T		N.O. U.S.L. 49 del 20.10.1993	32
Menditto Luca nato a Cava dei T. l'11.5.1982 CESSATA ATTIVITA' in data 31.12.2012 prot.16 del 2.1.2013	C.so Garibaldi,9 C.F.:MND LCU 82E11 C361Q	DIA 14.11.07 prot.8451	N.O. ASL SA 1 del 12.12.07	20
D'Elia Felice Nato a Salerno il 21.09.1984	C.so Umberto I° 42 C.F.: DLE FLC 84P21 H703T	SUAP 04.012.013 Prot.130 del 7.1.2013	Parere favorevole ASL SA Dist.san.5 del 12.12.2012 prot.81263 del 12.12.2012	27

43

SALE GIOCHI

Ferrigno Gelsomina Maiori 27.11.1957 <u>Cessata in data</u> <u>29.10.02 prot.3976</u>	Corso Federici 62 C.F.: FRL GSM 57S67 E 839 O Cessata	Aut.n.1 del 5.7.1995 cessata	N.O. Serv.UOPC del 28.6.95 cessata	25
Gelo Francesco Cetara 15.3.1938	P.za M.Ungheresi P.I.:00006290654	Aut.n.o1 dell'11.5.01	<u>Cessata in data</u> <u>31.12.05 prot.249</u>	40

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Giordano Raffaele Salerno 19.8.77 Inizio attività 26.3.04 Prot.1077 Cessata in data 9.12.04	C.so Federici 92 C.F.:GRD RFL 77M19 H 703T Trasferita attività in Corso Garibaldi 22 dal 9.12.04 prot.3478/b	Aut.anno 2004 <i>Cessata in data</i> <i>14.9.09 prot.5606</i>	Nulla osta Sanitario del 26.3.04 Aut.ne sanitaria n.1 del 20.6.06	32 23,28
Ferraioli Raffaella Cetara 16.07.1965 DIA con inizio attività in data 14.11.2007	C.so Federici 39 C.F.:FRR RFL 65L56 C584Z CESSATA	DIA del 27.6.07 prot.5361	N.O. del 14.11.07	29
Pasceri Sonia nata a Finale Ligure il 10.01.1986 residente in Cetara Vedi SUAP 2013	C.so Federici 92 C.F.:PSC SNO 86° 50 D600Z Trasferimento in P.za M.Ungheresi dal 20.6.2013 prot.4265	SCIA tramite SUAP del 18.11.2011	Prot.8722 del 12.12.2011	

ESERCIZI DI VICINATO

144

(D.Lgs.114 del 31.3.1998)

COMUNICAZIONI Anno 1999 – 2000 – 2001

DITTA

SEDE

ACQUISIZ.

Tip.

Mq.

Delfino Battista srl Rapp .Massimo Nicola Cetara 26.11.53	Corso Garibaldi,44	Prot.2482 del 09.06.1999	Alimentari prodotti tipici già conf.ti Parere UOPC del 2.8.09 – prot.3120 del 6.8.09	17
Senatore Nicolangelo Salerno 13.8.72 Cessato in data 30.12.03 prot.5508	Corso Garibaldi,11 P.I.03591430651	Prot.4243 del 30.11.99	Gas liquido	10
Romano Antonio Cetara 30.7.51	C.so Federici 28 P.I.:0352796°656	Prot.2029 del 18.5.00	Non alimentare Cessato in data 31.12.2010 prot.7292	24
Fiorillo Maria Polla 9.4.53	C.so Garibaldi,21 C.F.:FRL MRA 57D	Prot.n.4267 del 20.11.2000	Non alimentare	30

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

49 G739P				
Peluso Silvia Elena Castel S .Lorenzo 29.12.1938	P.za Roma,21 P.I.:00415380658	Prot.4685 del 21.12.2000	Non alimentare	15
Gaudiosi Antonio Cava dei Tirreni 16.03.1953	C.so Federici 17 P.I.:03614790651	Prot.892 del 10.03.2001	Alimentare Cessato in data 3.11.2008 prot.7753	18
Giordano Andrea Cetara 29.01.1969	C.so Umberto I° 28 P.I.:02954810657	Prot.2079 del 08.06.2001	Non alimentari Tabacchi	59
Gelo Francesco Cetara 15.03.1938 cessato	P.M. Ungheresi P.I.00006290654	Prot.1554 del 02.05.2001	Alimentari <u>Cessato per decesso 2005</u>	40
Avallone Ferdinando Cetara 05.02.1954 Cessato in data 29.12.06 Prot.9507	C.so Federici 98 P.I.: 03141000657	Prot.2096 del 09.06.2001	Alimentari (145tinerante145o)	40
Giordano Giulio Cetara 05.05.1956 Cessato in data 1.10.2003 prot.4346	C.so Umberto I° 72 P.I.:03779270655	<u>Prot.n.2523 del 10.07.2001</u>	Alimentari (Pescheria)	50
Ferrigno Giovanna Salerno 5.11.68	C.so Garibaldi,35 C.F.:FRR GNN 68S 45 H703E	<u>Prot.n.4840 del 28.12.01 (145tinerante145o a ScannapiecoM.G.p a</u>	Alimentari e non DIA sanitaria anno 2012	65

145

**ESERCIZI DI VICINATO
 ANNO 2002**

DITTA	SEDE	Acquisizione	Tipologia	Mq.
Avallone Ferdinando nato a Cetara il 05.02.1954 P.I.:03141000657	C.so Federici n.62 cessata in data 31.12.2006	Prot.3978 del 29.10.2001	Generi di monopolio – alimentari e non Confezionati	27

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Giordano Luisa Nata a Salerno il 18.04.80 C.F.: GRD LSU 89D58 H703H	C.so Federici n. 39	<i>Prot.3483 del 24.09.2002</i>	Alimentari	34 cessata attività in data 29.8.03 prot.3898
---	---------------------	---------------------------------	------------	--

ESERCIZI DI VICINATO

ANNO 2003

DITTA SEDE ACQUISIZIONE TIPOLOGIA

Giordano Francesco nato a Salerno 19.12.77 C.F.: GRD FNC 77T19 H703B	C.so Umberto I°n.34	Prot.274 del 20 gennaio 2003	Non alimentare (prodotti per la marineria)	Mq.23
Battista Elena nata a Cetara il 10.6.1931 C.F.: BTT LNE 31H50 C584B	Corso Federici 11	Prot.1032 del 7 marzo 2003	Frutta e verdura	Mq.15
Ferraioli Raffaella nata Cetara il 16.7.65 Cessata in data 26.4.06 prot.2382	C.so Federici,39 C.F.:FRR RFL 65L56 C584Z	Prot.3508 del 23.7.03	Alimentari per 146tinerante1460 a Giordano Luisa	Mq.34
D'Amato Antonietta nata a Salerno il 27.01.1968	Via Cimitero con C.F.:DMT TNN 68 A 67 L 860 N	Prot.3982 dell'08.09.2003	Non alimentari (fiori)	Mq.-20 Cessata attività in data 5.12.2013 prot.7750

146

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Di Martino Giuseppe nato a Salerno il 24.1.1971 res. Vietri sul mare Via G.D'Amico	C.so Umberto I° C.F.: DMR GPP71A24 H703I	Prot.4966 del 17.11.2003 Comunicazione di cessata attività del 16.2.04 prot.515	Non alimentari (legno e 147afani147a)	Mq.40
Rocco Margherita & C. s.a.s. – La Bottega della frutta Cessata in data 24.9.2010	<i>C.so Garibaldi,n.25 e P.za M. Ungheresi n.8</i>	Prot.306 del 23.1.2004	<i>Alimentari</i> Alimentari	Mq.39 Mq.20
D'Uva Aniello Salerno 12.12.72	C.so Federici 98	Prot.52 del 12.2.2004	<i>Alimentari</i>	Mq.50
Di Martino Serena nata a Cava dei Tirreni l'11.5.1982	C.so Umberto I° n.40	Prot.516 del 16.2.2004	Non alimentare	Mq.40 Cessata attività in data 23.9.2010 prot.5310
De Crescenzo Maria nata a Winterthur(CH) il 18.8.74 Cessata attività in data 11.1.2013 Tramite SUAP SUPRO 158 dell'11.1.2013 prot.323 del 14.1.2013	P.za Roma 17 Subingresso ad Anastasio Alfredo	Prot.2922 del 08.07.2004	Alimentare N.O. del 10.5.95	Mq.40
Vitale Giuseppe Salerno 2.1.1967	Via Storto Vallone,12	Prot.4971 del 2.12.2004	Vendita domicilio consumatori	

147

ESERCIZI DI VICINATO

ANNO 2005

DITTA SEDE ACQUIS.NE TIPOLOGIA MQ.

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Paolillo Matteo nato a Salerno il 28.12.1981	C.so Federici,31	Prot.742 del 10.02.2005	Prodotti alimentari surgelati	Mq.31
Benincasa Gennaro Cetara 19.12.1964	Via Grotta snc CETARII	Prot.3316 del 24.06.05	Prodotti alimentari già confezionati	Mq.20

ESERCIZI DI VICINATO

ANNO 2006

Figliola Roberto Nato a S.Giorgio a Cremano (Na) il 07.06.1964	C.so Federici,39	Prot.1510 del 14.03.2006	Prodotti Alimentari Nulla osta sanitario del 24.10.06	Mq. 34 Cessat a attività in data 25.6.07 prot.52 84
Ferraioli Raffaella	C.so Federici 39	Prot.2382 del 26.04.2006	Cessata attività	
Gorga Renzo nato a Roccadaspide il 13.08.1949	C.so Garibaldi,37	Prot.2940 del 23.05.2006	Prodotti non alimentari	Mq.20 cessata attività
Auletta Teresa Francesca Salerno 04.10.1969	C.so Federici 69	Prot.3381 del 15.6.1981	Prodotti non alimentari	Mq.10 Cessat a in data 01.09.0 7 prot.11 5 del 8.1.08
Minimarket di Bertella Cristina srl BRT MCR 49R58 C584R	P.za M.Ungheresi 10	Prot.3522 del 21.06.2006	Alimentari Prot.762 del 08.2.14 Autorizzazione sanitaria n.4 del 27.7.06 Parere favorevole del 25.5.2006 UOPC Amalfi	Mq.60
Crescenzo Maria Salerno 17.04.1980 Subingresso a Gatto Raffaella in data 26.9.06	C.so Federici 93	Prot.7353 del 26.09.2006	Prodotti alimentari	Mq.42
Aufiero Francesco Nato a Sarno il 10.12.1947	C.so Federici 92	Prot.7848 del	Prodotti non alimentari	Mq.20 cessat

148

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

		18.10.2006		a attività
--	--	------------	--	---------------

A N N O 2 0 0 7

Scannapieco Antonio nato a Salerno il 21.10.1980 (per 149tinerante149o a Pappalardo Daniela)	C.so Federici 3 P.I. : 04435820651	Prot.02 del 02.01.2007	Prodotto alimentari (macelleria)	Mq.35
Marchiaro Laura nata a Cetara il 30.06.75	C.so Umberto I° 43 P.I.: 04459720654	Prot.1614 del 26.02.07	Farmacia	Mq.92
Pellegrino Roberta Nata a Salerno il 30.06.1980 Cessata attività in data 24.09.07 prot.7330	C.so Garibaldi 35 p.i.04183900655	Prot.2268 del 08.03.2007	Non alimentare	Mq.12
Ferrigno Gelsomina nata a Maiori il 27.11.1957	C.so Federici 62 C.F.: FRR GSM 57S67 E8390	Prot.7234 del 19.09.07	Generi di monopolio	Mq.30

149

D.I.A. del 23.10.06 acquisita al Prot.,n.7971 del 24.10.06 Agenzia Affari di Aufiero Francesco nato a Sarno il 10.12.1047 residente in Vietri sul mare in Via D.Taiani 120

**-
AUTORIZZAZIONE N.1 DEL 27.03.2007 Sede Cetara C.so Federici 92**

A N N O 2 0 0 8

Iemma Marcello Nato a Salerno il 12.01.1976	C.so Garibaldi,37 C.F.:MMI MCL 76°12 H703I	Prot.4348 del 23.06.2008 Richiesta archiviazione in data 3.7.08 prot.4800	gelateria	Mq.10
Benincasa Pietro nato a Cetara il 20.09.1949	C.so Umberto I°,1 p.i.: 04619490651	Prot.4771 del 03.07.2008 Cessata dicembre 2012	Fiori e piante	Mq.20
Zuppardi Salvatore Nato a Salerno il 28.3.1966 Arte bianca di salvatore Zuppardi & C.sas	C.so Federici 17 p.iva:0460466 0656	Prot.7755 del 3.11.2008	Produzione pane e salumeria	Mq.117 Salumeria Mq.20

ANNO 2009

Massimo Nicola nato a Rossano il 26.11.53 – legale rapp.te ditta Delfino Batista srl	C.so Umberto I°58 p.i.03217990658	Prot.1396 del 2.3.09	alimentari	Mq.36
Basile Livia nata a Cava dei T. 10.11.1984 CESATA ATTIVITA' AL 31.12.2012	C.so Garibaldi 22 BSL LVA 84S10 C361D	Prot.5727 del 21.09.09 Suap SUPRO/399 DEL 30.1.2013	Non alimentare	Mq.29
Giordano Raffaele nato a Salerno il 19/8/1977 CESSATO in data 1.3.2011 prot.1640	Piazza Martiri Ungheresi 15-16 <u>Circolo affiliato ENAL e sala giochi</u>	Prot. N. 5783 del 28/9/09	Nulla osta ASL del 25.0.09 prot.5729 del 28.9.09	Mq 52,00

ANNO 2010

Apicella Rosa nata a Salerno il 12.2.1984	C.so Garibaldi,31 p.i.:04117120654	Prot.2715 dell'11.5.2010 Non alimentare	Mq.20 Cessata attività in data 23.11.2011 SCIA Telematica del 23.11.2011	150
Gatto Luigi Cetara 7.11.1947 – 150 per successione morte Modificazione società in “La Bottega della Frutta di Gatto Luigi & C sas”	C.so Garibaldi,n.25 e P.za M. Ungheresi n.8	Prot.5325 del 24.09.2010	Alimentari Mq.39 Alimentari Mq.20	

ANNO 2011

S.C.I.A.

Nacchia Angela nata a Nocera Inf.(Sa) il 29.11.1985 residente in Via Case Sparse Albori 74 di Vietri sul mare	SCIA del 26.8.2011 prot.6078 P.za Martiri	Non alimentare Vendita oggetti da regalo	Mq. 27,28 Cessata in data 30.4.2012 comunicazione del 24.5.2012
---	--	--	--

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

	Ungheresi,14/16 C.F. NCC NGL 85S69 F912F		prot.3715
--	---	--	------------------

COMMERCIO ALL'INGROSSO

DITTA	SEDE	ACQUISIZ.	AUT.SAN	MQ
Agrocetus di Pappalardo Gennaro & C. s.n.c.	P.za Europa,30 C.F.:		n.1 del 20.1.2001 (alim.ri)	54
Delfino Battista di Galano D'Emma,Massimo	C.so Umberto I°,56 P.I.: trasferimento a Vietri s/m		n.1 del 29.01.1990 (alim.cons.)	200
D'Uva Giuseppe & C. Amm.re Unico D'Uva Giuseppe nato a Maiori il 6.9.1940	P.za Europa,56 P.I.:00714270659		n.1 del 08.04.1997 (prod.alimen.già confezio nati)	23
Giordano Ida Salerno 11.7.74	C.so Umberto I°n.64 66 – 68 P.I.:	cessata per 151tinerante 151o Giordano Vincenzo	(alimentari – conservati)	140
Montesanto Giovanni nato a Nocera In. Il 07.03.60	C.so Federici 84 Produzione confetture e marmellate	Cessata attività in data 01.12.06 Prot.9075 dell'11.12.2006	n.3 del 31.05.2002	30
Giordano Vincenzo nato a Cetara il 21.12.1945 ivi residente alla Via Vecchia Comunale	C.so UmbertoI° 64 – 68 REA 386904	Subentrato a Giordano IDA	Alimentarri e conservati Approval number 1337 Decreto n.9/2010 del 20.01.2010	140

51

A N N O 2 0 1 2

S.C.I.A.

Pavone Raffaele nato a Salerno il 18.12.1973	SCIA del 25.1.2012 SU/PRO/48 del	Ideazione e conduzione	
---	---	---------------------------	--

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

residente in Cetara alla Via Case Landi 7	25.1.2012	campagne pubblicitarie	
Apicella Rosa Cessata attività 23.11.2011	SUAP	NON alimentare	
Pasceri Sonia nata a Finale Ligure il 10.1.1986	Suap 5.12.2011	Sala giochi Corso Federici 92	

ANNO 2012

SCIA tramite SUAP

Pavone Raffaele	Ideazione e conduzione campagne pubblicitarie	SUAP SU/PRO/48 del 25.1.2012	Via Case Landi
Cetus srl	Som.ne alim. E bevdmde temporan ea (bar spiaggia)I	SUAP SU/PRO 861 del 3.8.2012	Dia SANITARIA
Farano Paolo Nato a Cetara il 22.7.1961 Via Case Genovino 32	Vendita presso domicilio dei consumatori prodotti edili	SUAO SU/PRO 1128 del 21.9.2012	SUPRO/238 DEL 17.01.2013 CESSATA ATTIVITADAL 21.09.2012
Servizi Funebri Costiera Amalfitana a rl Legale rapp.te Apicella Assunta	Impresa servizi funebri Corso Federici 46	SUAP SUPRO 1254 del 28.9.2012	
Casa Viola casa vacanza L.R17//2011 Legale rapp.te Giordano Antonino Cetara 17.5.1943	C.so Federici 4	SUAP	SUPRO/000 1254 del 08.10.2012

152

ANNO 2013

SCIA tramite SUAP

D'Elia Felice	Acconciatore Vedi elenco acconciatori	SUAP del 4.1.2013	Inizio attività
Di Crescenzo Piepaolo nato a Salerno il 9.4.1984 res. In Via Campinola	SCIA del 08.01.2013 SUPRO 89/08.01.13 Prot.254 del	P.za Roma 17 Minimarket di De Crescenzo Piepaolo	Cessata attività in data 12.8.2015 SCIA tramite SUAP cod.12082015-

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

	10.1.13		1317
De Crescenzo Maria Winterthur 18.8.1984	SCIA dell'11.1.2013 SUPRO 158 dell'011.1.2013	P.za Roma 17	Cessata attività
Agenzia Funebre La san Pietro F.lli Aufiero	SCIA SUPRO/172 del 14.1.2013	C.so Federici 92	Cessata attività
Benincasa Pietro Cetara 20.9.1949	SCIA SUPRO/187 del 15.1.2013	C.so Umberto I°- fiori e piante	Cessata attività
Farano Paolo Cava dei Tirreni 22.7.61	SCIA SUPRO/235 del 17.1.2013	Cessazione domicilio vendita consumatori	Cessata attività
Benincasa Michela Salerno 18.1.1980	SCIA SUPRO/194 del 15.1.2013	C.so Umberto VENDITA FIORI E PIANTE	INIZIO ATTIVITA'
Farano Paolo Cava dei Tirreni 22.7.1961	SCIA SUPRO/238 del 17.1.2013	Impresa individuale	CESSATA ATTIVITA'
Basile Livia Cava dei T. 10.11.84	SCIA SUPRO 0000399 del 30.1.2013	Prodotti non alimentari	Cessata attività
Avallone Emanuela Cetara 14.7.57	SCIA1489 del 3.5.2013	Prodotti non alimentari	Traferimento esercizio da P.za M.Ungheresi a C.so G aribaldi 22
Cetus srl	SCIA 1781 del 30.5.2013	Somm.alimenti e bevande temporanea	Zona spiaggia
Della Porta Antonietta Salerno 3.8.1987	SCIA 1919 del 7.6.2013	Prodotti alimentari di produzione non propria C. Garibaldi 31	Preposto Rispoli Domenico Cava 3.8.65
Pasceri Sonia nata a Finale Ligure il	SCIA 2055 del 14.6.2013	Sala giochi	Trasferimento di esercizio da C.so Federici 92 a

10.01.1986 residente in Cetara			P.M.Ungheresi 14-16
De Rosa Fabiola Salerno 7.8.1977	SCIA 2013 dell'11.7.2013	Commercio dettaglio prodotti alimentari	C.so Garibaldi 9 Cessata in data 8.10.2014 SA/SUPRO 0008803
Zuriello Luigi nato a Cetara il 27.4.1966	SCIA 3153 del 3.9.2013	Pasticceria e gelateria fresca	Corso Garibaldi 19
D'Amato Antonietta Vietri s/m 27.01.1968	SCIA 4219 del 13.11.2013	Com. aree pubbliche su posteggio vendita fiori	Annullata con comunicazione del 21.11.2013 prot.7449
D'Amato Antonietta Vietri s/m 27.01.1968	SCIA 4347 del 21.11.2013	Com aree pubbliche in forma itinerante vendita fiori	

A N N O 2 0 1 4

SCIA tramite SUAP

Esposito Angelo nato a Cetara il 21.4.1963	SCIA del 7.1.2014 07012014-1107	Esercizio vicinato Frutta e verdura C.so Federici 11	
Corelli Matteo nato a Cetara il 21.6.1972	SCIA SUPRO 0000170 del 13.1.2014 cessata attività	Bar Corso Federici 59	
Portolano srls amministratore unico Tafuri Vivian Curitiba 21.01.1983 Sub ingresso a Giordano Carmela	SCIA SUPRO/0001792 del 24.3.14 inizio attività	Bar il Portolano Via Cantone 4	
Corelli Matteo nato a Cetara il 21.06.1972	SCIA/SUPRO 3644 del 19.5.2014 prot.3103 del	Club Angela C.so Federici 59 (affiliato ENAL)	

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

quale presidente del Club Angela C.F.:CRL MTT 72H21 C584L	20.4.2014		
CETUS srl Amm.re Unico Chechile Micaela	SCIA/SUPRO 4321 del 5.6.2014	Som,ne alimenti e bevande zona spiaggia(1.7 – 15.9.2014	Prot.3473 del 6.6.2014
Agrocetus di Pappalardo Gennaro & C snc C.so Umberto I° 54/56 03122370657	SCIA/SUPRO 0004919del 19.6.2014	Industria bevande Traferimento sede da P.za Europa 30	Prot.3792 del 20.6.2014
Alipergo de ipsis sarracenis di De Rosa Fabiola	SCIA/SUPRO 8803 del 08.10.2014	C.so Garibaldi,9 Cessata attività	
Bisogno Filomena nata a Cava dei T.ni il 05.02.1972	SCIA/SUPRO 0006918 del 12.8.2014	B& B “A pastaiola” sede in P.za Europa 28	Prot.4902 del 13.8.2014
Sabatino Matteo Nato a Salerno il 01.3.1949	SCIA/SUPRO 0009891 del 5.11.2014 Per cessazione attività	Acconciatore C.so Umberto I° 17	Prot.6572 del 6.11.2014

155

A N N O 2 0 1 5
SCIA tramite SUAP

Senatore Nicolangelo nato a Salerno il 13.8.1972	SCIA /SUPRO 558 del 15.1.2015 cod.pratica 15012015-1003	Commercio vicinato non alimentare Cessata attività	Prot.210 del 16.1.2015
Peluso Silvia Elena nata a Castel S.Lorenzo il 29.12.1938	SCIA /SUPRO551 del 15.1.2015	Commercio al dettaglio di vicinato non alimentare Roma Cessata attività	Prot.211 del 16.1.2015
Vitagliano Maria Teresa nata il 2.1.1949 a Cava dei T.	SCIA del 27.2.2015 Prot.971	Via Salvo d’Acquisto 6	Case e appartamenti per vacanze “ Il Nido”
Giordano	SCIA del	Bar Sinan Pasha	

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Aniello Cetara 5.6.64	4.2.2015	Via Marina Cessata attività	
Giordano Carmela nata a Cetara il 29.10.1954	SCIA del 30.3.2015 Legale rapp.te Il Portolano srl	Bar C.so Garibaldi 24 Cessata attività	Prot.1561 del 30.5.2015
Piscino Gennaro nato a Salerno il 16.05.1969 C.F.PSC GNR 86E16 H703U	SCIA del 30.3.2015 prot.1562 Cod.pratica 25032015-1248	Largo Marina 5	Bar caffè “Bar che remi”
Staffa Claudio Nato a Cetara il 19.8.1951	SCIA parcheggio stagionale (19.4 -30.-09.2015)	Corso Umberto I°	Prot.1845 del 14.4.2015
Sunshine Travel sas di Pietro Pappalardo & C	SCIA del 13.4.2015 Cod.pratica 1441	Noleggio motocicli e ciclomotori C.so Federici 91	Prot.1867 del 15.4.2015
Giordano Carmela nata a Cetara il 29.10.1954 Rapp.te legale PANAREA srls sede C.so Umberto I° 31	SCIA del 15.4.2015 Cod.pratica 1652 P.I. 05336850655	Bar caffè Corso Garibaldi 24	Prot.1898 del 16.4.2015
Pappalardo Anna nata a Salerno il 13.7.1968	SCIA del 20.4.2015 Cod.pratica 1041	Variazione da artigiano a sommnistrazione alimenti e bevande - C.so garibaldi 14	Prot.2006 del 22.4.2015
Convento srl amm.Torrente Pasquale nato a Cetara l’8.3.64 sede P.za S.Francesco	SCIA del 22.4.2015 cod.pratica 1851	La Cuopperia del Convento (eliminazione voce da “asporto”) P.za Grotta16	Prot.2027 del 23.4.2015
Alimentari Venosi di Venosi Franco Nato a Salerno il 26.5.1967	SCIA del 6.5.2016 Cod.pratica 1013	Alimentari Corso Federici 9 Cessazione attività	Prot.2288 del 7.5.2015
De Bonis Federico Maiori 18.4.1958 DBN FRC 58D18 E839I	SCIA del 6.5.2015 Cod.pratica 1016	Noleggio ombrelloni e sedie sdraio	Prot.2288 /A
Senatore	SCIA del	Parcheggio motorini	Prot.3155

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Nicolangelo Salerno 13.8.1972 P.I.:0538767065 5 Integrazione SCIA del 08.07.2015	12.6.2015 Cod.pratica 1024 Cod.pratica 1225	denominato “parcheeggio dei miracoli” C.so Umberto I° 78	del 15.6.2015 Prot.3748 del 9.7.15
Vitagliano Torre Davide nato a Salerno il 02.04.1985 c.f.:VTG DVD 85D02 H703X	SCIA del 13.5.2015 Cod.pratica 1209	Trasformazione da “Case e appartamenti per vacanze” a B & B Via Fuentes 6 intestato a Vitagliano Maria Teresa	Prot.2561 del 19..5.2015
Colaps Davide nato a Cava dei T.ni il 08.10.1988 c.f.CLP DVD 88R08 C361A	SCIA del 15.6.2015 cod.1659	Esercizio di vicinato (salumeria) e prodotti per l’igiene della persona C.so Federici 7-9	Prot.3336 del 22.6.15
Figliola Aguirre nato a Cercola il 28.9.1986 amm.ne Unico Sea Sun di Aguirre Figliola & C sas	SCIA del 30.6.15 cod.1722	Noleggio attrezzature balneari	Prot.3574 del 2.7.15
Cetus srl Amm.re unico Chechile Micaela Salerno 4.11.1983	SCIA del 7.7.15 Cod.pratica 1113	Somm.ne piatti freddi e bar temporanea (spiaggia Cetus) dal 15.6 al 30.9.15	Prot.3747 del 9.7.15
De Crescenzo Pierpaolo Salerno 9.4.1984	SCIA del 12.8.2015 cod.12082015-1317	Eserizio di vicinato prod.alim.P.za Roma 17 cessazione attività	Prot.4607 del 14.8.2015
Food Store di Francesco Vitale & C sas Amm.re Francesco Vitale Torre del Greco 27.7.1980	SCIA del 17.8.2015 cod. 17082015-0957	Esercizio di vicinato prod.alim.P.za Roma 17	Prot. 4689 del 18.8.2015
Aliberti Mauro nato a Salerno il 30.7.1973	SCIA B & B del 19.8.2015	Cambio di titolarità	Prot.4744 del 19.8.2015

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Pasceri Sonia nata a Finale Ligure il 10.01.1986	SCIA non pervenuta telematicamant e	attività secondaria vendita prodotti alimentari già confezionati in P.za M.Ungheresi 14/16 -sala giochi-	Prot.5728 del 5.10.2015
Staffa Claudio Cetara 19.8.1951	SCIA parcheggio del 28.10.2015 SUPRO 0014933	Cessata attività del 30.9.2015	Prot.6293 del 29.10.2015

Avallone Angelo Salvatore nato a Cetara il 15.1.1948	Via Turillo 14/c C.F..VLL NLS 48A15 C584 U	Aut.n.3 del 13.06.1996	Alimentare Cessato in data 15.4.03
Avallone Pietro Cetara 08.01.1960	Via Storto Campi- nola,7 C.F..VLL PTR 60A08 C584I	Aut.n.2 del 10.03.2000	Alimentare
D'Amato Antonietta Vietri s/m 27.01.1968 Cessata 2004	Via Montagnella C.F.: DMT NNT 78A67 L860N	Aut.n.5 del 05.09.1995	Non alim.re
Di Crescenzo Domenico Cetara 17.03.1960	Via Suora Chiara, C.F.:DCR DNC 60C17 C584I	Aut.n.9 del 30.07.1996	Alimentare
De Crescenzo Crescenzo Cetara 13.07.1969	Vic.lo Piccolomini C.F.: DCR CSC 69L13 H703W	Aut.n.4 del 13.06.1996	Alimentare
Di Lieto Ignazio Pagani 30.07.1979	C.so Federici 105 C.F.: DLT GNZ	Aut.n.6 del 23.06.2000	Alimentare

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

COMMERCIO
 AREE
 PUBBLICHE
 ITINERANTE
 (L.112 / '91
 - L.R.
 7/1/200

COMMERCIO
 AREE
 PUBBLICHE
 ITINERANTE
 (L.112 / '91
 - L.R.
 7/1/2000)

Cessato 31.12.02 prot.250 /03	79L30 G230C		
Di Mauro Antonio Cetara 13.01.1952	Vic.Fornelle 10 C.F.:DMR NTN 52A13 C584T	Aut.n. 4 del 13.03.2000	Alimentare
Ferrigno Lucia Cetara 02.11.1938 Cessata in data 7.10.03	C.so Umberto I° C.F.:FRR LCU 38S42 C584W	Aut.n. 5 del 19.06.1996	Alimentare Cessato in data 7.10.03
Ferrigno Luigi Salerno 23.05.1965	Vic.Fornelle,10 C.F.:FRR LGU 65E23 H703X	Aut.n.7 del 12.07.1996	Alimentare
Forcellino Francesco Cetara 17.8.52	Via Case Landi 5 C.F..FRC FNC 52M17 C584P	Aut.n.1 del 04.02.2000	Alimentare Cessato in data dal 1.4.2011 prot.2433
Gatto Giuseppe Salerno 10.06.1965	Via Sangineto 4 C.F.:GTT GPP 65M10 H703M	Aut.n.1 del 13.06.1996	Alimentare
Gatto Pietro Salerno 28.11.1958	Via Campinola C.F.:GTT PTR 58S28 H703X	Aut.n.2 del 13.6.1996	Alimentare
Ottomana Domenico Cetara 19.02.1951 Cessato in data30.01.02 prot.481	Via Vecchia Com. C.F.:TTM DNC 51B19 C584O	Aut.n.8 del 12.07.1996	Alimentare Cessata in data 31.1.02 prot481

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
 RELAZIONE

Pappalardo Antonio Cetara 1.11.1937 Cessata 1.10.02 prot.3799	C.so Federici 49 C.F.:PPP NTN 37S01 C584P	Aut.n.6 del 26.06.1996	Alimentare
Pappalardo Salvatore Cetara 24.09.1962	P.za M.Ungheresi 15 C.F.:PPP SVT 62P24 C584B	Aut.n.3 del 13.03.2000	Alimentare
Staffa Emanuele Salerno 28.07.1979 Cessata	Via Tuoro 1 C.F.:STF MNL 79L28 H703N	Aut.n.5 del 12.5.2000	Non alimentare Cessata attività in data 1.10.03 prot.4354

ANNO 2003

Avallone Vittorio Raffaele Cetara 01.05.1980	Via Turillo,14 C.F.:VLL VTR 80E01 H703G	Aut.n.1 del 9.4.03	Alimentare
Avallone Gaetano Cetara 7.2.1950	Via Casa Perna c.f.:VLL GTN 50B07 C584Q	Aut.n.2 del 3.7.03	Alimentare Cessata attività in data 31.12.2010 Prot.329 del 18.1.2011
Lagha Samira nata a Lamarse (T) il 30.4.61	Contrada Fuentes,3 C.F.:LGH SMR 61D70 Z352X	Aut.n.3 del 17.10.03	Non alimentare Cessata att.tà in data 25.05.06 prot.3168 del 5.6.06

ANNO 2005

Staffa Claudio Cetara 19.08.1951	Via Tuoro	Aut.ne n.1 dell'11.012005	Non alimentare
-------------------------------------	-----------	------------------------------	----------------

ANNO 2008

Benincasa Pamela Salerno	Via Storto Campinola 30	Aut.ne n.1 del 08 aprile 2008	Non alimentare
--------------------------------	----------------------------	----------------------------------	----------------

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

30.09.1982 C.F.:BNN PML 82P70 H703K			
---	--	--	--

ANNO 2009

Liguori Salvatore Cetara 29.8.1953 C.F.:LGR SVT 53M29 C584Y	Vicolo Piccolomini,3	Aut.ne n.1 del 16 novembre 2009	Non alimentare
--	-------------------------	------------------------------------	----------------

ANNO 2011

Paolillo Matteo Salerno 28.12.1981 c.f.:PLL MTT 81T28 H703T	C.so Federici 31	Aut.ne n.1 del 9.6.2011	Alimentare
--	-------------------------	------------------------------------	-------------------

Anno 2013

D'Amato Antonietta Vietri s/m 27.01.1968	SCIA 4347 del 21.11.2013	Com pubbliche in forma itinerante vendita fiori	
---	-------------------------------------	--	--

161

76

Il turista è divenuto più esigente. Chiede una qualità ambientale che consenta di cogliere appieno le attrattive locali attraverso un'adeguata accoglienza (servizi ricettivi moderni e confortevoli, cortesia, professionalità delle guide e degli accompagnatori, efficienza dei servizi); la cura del paesaggio; la pulizia delle strade e degli spazi pubblici; il decoro urbano; il silenzio e il rispetto dei luoghi; la frequenza e qualità delle manifestazioni e delle attività culturali, espositive e musicali.

Si tratta di ciò che distingue le località rassegnate alle devastanti "spedizioni delle dodici ore" da quelle che hanno voglia e capacità di attrezzarsi non solo per mantenere la posizione conquistata tra le stazioni turistiche, ma di migliorarla partecipando alla competizione per attrarre quote sempre più ampie e qualificate del mercato turistico nazionale e internazionale.

Cetara deve superare del tutto la stagionalità delle presenze; è dotata di ogni potenzialità per distribuire l'afflusso sull'intero arco dell'anno, vincendo la pur necessaria invadenza del turismo balneare mediante la valorizzazione delle risorse paesistiche, naturali e storico – ambientali. Questo processo è parzialmente avviato, ma può e deve essere ulteriormente

spinto per riequilibrare la domanda e l'offerta e superare la congestione estiva, che danneggia l'accessibilità e l'agibilità territoriale della costiera.

Il sistema della ricettività va complessivamente adeguato e modernizzato. Il conseguimento di tale risultato non è compatibile con la convinzione che basti gestire bene l'esistente, vivendo della "rendita" dovuta alla fama e alla rinomanza; è invece necessario migliorare, chiedere di più a se stessi e agli altri, puntare al rinnovamento; insomma non fermarsi.

Perché Cetara, nel più ampio contesto della costiera amalfitana, dia, come le spetta di diritto e come il paese si aspetta, il suo contributo alla ripresa del turismo italiano, occorre puntare alla gestione di un contesto storico secondo criteri di modernità, con lo sguardo al futuro. L'antichità degli spazi non è un ostacolo alla modernizzazione dei servizi: disponiamo di tecnologie che consentono al meglio l'inserimento di processi gestionali e di manufatti non invasivi tra le mura storiche; il supporto della modernità dev'essere in grado di esaltare la tradizione.

A tali principi generali devono esser improntate alcune importanti azioni di piano:

- il centro storico del capoluogo va connesso con le aree naturali mediante una rete di percorsi che innervi anche il territorio aperto. Mediante la riqualificazione e la razionalizzazione dell'uso dei tracciati esistenti, ivi compresi i sentieri storici spesso trascurati, il sistema dei percorsi dovrà riequilibrare il rapporto tra nucleo storico e il contesto paesaggistico facilitando le escursioni;
- va sostenuta la modernizzazione della ricettività e la riqualificazione degli esercizi obsoleti (ci riferiamo in particolare ai pubblici esercizi, alcuni dei quali richiedono interventi anche radicali per soddisfare la domanda);
- va curato il sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato tradizionale, che rappresenta un tipico integratore dell'attrattività e una sicura fonte di vivacizzazione degli spazi storici;
- va allestito un arredo urbano (pavimentazioni, pubblica illuminazione, luoghi per la sosta all'aperto) adeguato al prestigio del luogo; vanno fissate regole per gli ingombri di facciata dei negozi, le vetrine, e le insegne, le tende e gli elementi di facciata degli edifici; vanno fissate regole per il recupero e l'adeguamento dei locali destinati all'artigianato e al commercio;
- va pedonalizzato l'intero centro storico con le modalità che vengono descritte a proposito del sistema della mobilità. Le Norme di Attuazione e il RUEC forniranno norme prestazionali; occorre anche la sensibilità dei progettisti e dei proprietari committenti per non alterare i caratteri dei contesti.

Al perseguimento di alcuni dei predetti obiettivi (in particolare la ulteriore offerta di strutture ricettive e, in genere del terziario di servizio) pone ostacoli la legislazione vigente: l'art. 10 del PUT prescrive che: *"il proporzionamento delle superfici utili lorde da destinare agli usi terziari di proprietà privata – comprensive di quelle già esistenti – (commercio, uffici, tempo libero, turismo etc) non può eccedere un valore pari, in metri quadrati per abitanti.....di tre"*

Nel caso di Cetara: abitanti 2.400 x 3 = mq. 7.200

La legge regionale n. 16/2014 del 7 agosto 2014 innova come segue:

. *"Dopo il comma 1 dell'art.10 della legge regionale 27 giugno 1987, n.35 aggiungere il seguente comma:*

Nel caso in cui le superfici utili lorde da destinare agli usi terziari, di cui al primo comma, sono ottenute mediante mutamento di destinazione d'uso del patrimonio edilizio

esistente, purché la destinazione proposta sia compatibile con quelle previste per le singole zone territoriali omogenee, il dimensionamento, di cui al comma 1, è elevato rispettivamente:

- quattro metri quadrati, per le sub-aree 1, 3 e 5
- cinque metri quadrati, per le sub-aree 2 e 6
- sei metri quadrati, per la sub area 4.”

Pertanto Cetara potrà fruire di tale norma elevando, per le operazioni che comportano mutamento di destinazione d’uso, **il valore da tre a quattro mq/abitante.**

Pertanto la dotazione di superfici lorde da destinare ad attività terziarie anche mediante mutamento di destinazione del patrimonio edilizio esistente può divenire
Abitanti 2.400 x 4 mq/ab = mq. 9.600

Per quanto attiene l’**agricoltura**, in particolare nel contesto della costa di Amalfi, oltre a rappresentare importante settore produttivo, è **“struttura del paesaggio – bene ambientale”**.

La Carta dell’uso agricolo del suolo non costituisce mero allegato dello strumento urbanistico generale, ma indispensabile guida per una corretta pianificazione.

La tabella 36 riporta la utilizzazione del territorio di Cetara:

Agrumeti e Vigneti	Ha	46.45.44
Stima agrumeti	Ha	39,45
Stima vigneti	Ha	7,00
Oliveti	Ha	0.93.56
Colture agrarie inframezzate da spazi naturali	Ha	15.85.80
TOTALE SAU	Ha	62.79.80

<i>Boschi di latifoglie</i>	Ha	175.20.98
<i>Aree a vegetazione sclerofilla</i>	Ha	161.96.22
<i>Aree a vegetazione arbustiva in evoluzione</i>	Ha	1.26.76
<i>Aree a pascolo naturale e/o praterie</i>	Ha	56.96.81
<i>Spiagge</i>	Ha	1.22.42
<i>Rocce nude</i>	Ha	16.60.28
TOTALE BOSCHI E AREE NATURALI	Ha	413.23.47
<i>Aree verdi in ambito urbano</i>	Ha	0.34.81
<i>Superficie territoriale</i>	Ha	491.28.36

77

Le dinamiche in atto sul territorio così riassumibili:

1. Progressivo abbandono delle superfici agricole utilizzate ad agrumeto, vigneto, oliveto con tendenza a divenire “Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti”.

2. In alcune aree terrazzate più alte, abbandonate, si riscontrano situazioni di degrado con progressiva crescita di vegetazione spontanea.

Cetara è nota a livello internazionale per le **attività della pesca** e dei settori di trasformazione e conservazione dei prodotti del pescato, in particolare **“la colatura”**.

La partecipazione a fiere, mostre, esposizioni, sagre contribuisce, anche mediante i prodotti tipici, a far conoscere ed apprezzare il territorio.

Purtroppo molte lavorazioni dei prodotti non avvengono più in loco per la insufficienza degli spazi, per i vincoli del PUT e per problemi igienico – sanitari per un adeguato smaltimento dei prodotti di lavorazione.

La **flotta peschereccia**, di converso, è numerosa e idoneamente attrezzata soprattutto per la pesca del tonno rosso. Il **settore della pesca** è certamente quello più importante per Cetara e quello da cui gli abitanti traggono il maggior reddito.

Di notevole pregio il **settore della ristorazione**, con esercizi che attraggono quote consistenti di clienti di provenienza regionale ed extra regionale per la qualità della materia prima e della preparazione.

I settori delle **costruzioni, del commercio, delle attività manifatturiere** hanno un consistente numero di occupati; per gli esercizi commerciali, in genere caratterizzati da modeste superfici di vendita, risultano necessari interventi di riqualificazione in grado di consentire una migliore fruibilità e godibilità del borgo marinaro.

Numerosi sono gli occupati nella **pubblica amministrazione**, secondi solo al settore della pesca.

Le tabelle che seguono non hanno bisogno di particolari commenti. Le scelte di piano e le conseguenti azioni, si auspica, possano contribuire a un significativo incremento della popolazione, segnatamente quella giovanile, favorendo e incentivando anche forme di cooperazione in grado di operare in numerosi settori di attività.

Occupati per sesso

	Maschi	Femmine	Totale
Cetara	548	157	705
Provincia	203.995	106.493	310.488

78

Tasso di attività per sesso

	Maschi	Femmine	Totale
Cetara	63,63	24,35	43,84
Provincia	57,49	32,34	44,49

79

Tasso di disoccupazione giovanile per sesso

	Maschi	Femmine	Totale
--	--------	---------	--------

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Cetara	32,39	84,44	52,59
Provincia	51,18	62,28	55,89

80

Tasso di disoccupazione per sesso

	Maschi	Femmine	Totale
Cetara	12,74	35,66	19,15
Provincia	17,47	28,44	21,59

81

Tasso di occupazione per sesso

	Maschi	Femmine	Totale
Cetara	55,52	15,67	35,44
Provincia	47,45	23,14	34,88

82

Occupati per sezioni di attività economica

Sezioni di attività economica	Cetara	Prov. Salerno
AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	25	34273
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	139	925
ESTRAZIONE DI MINERALI	0	604
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	57	49712
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	1	2086
CONSTRUZIONI	63	27874
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	93	44558
ALBERGHI E RISTORANTI	39	13474
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	22	13862
ATTIVITÀ FINANZIARIE	17	7029
ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE	29	16074
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	84	31246
ISTRUZIONE	52	31961
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	45	23205
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	29	10108
SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE	10	3383
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	114
Totale	705	310488

83

Censimento Industria – Istat 2001

Classe dimensionale	(numero di addetti delle unità locali)	(numero di addetti delle unità locali)
0	5	-
1	98	98
2	11	22
3-5	15	59
6-9	8	61
10-15	4	47
16-19	4	71
20-49	4	104
Totale	149	462

84

Numero di unità locali e di addetti di industria e servizi per sezione di attività economica e comune - Anno 2001

	UL	ADDETTI
AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	-	
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	9	135
ESTRAZIONE DI MINERALI	-	
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	6	20
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	-	
COSTRUZIONI	12	43
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	56	76
ALBERGHI E RISTORANTI	18	60
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	5	18
ATTIVITÀ FINANZIARIE	3	5
ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE	15	16
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	2	20
ISTRUZIONE	3	52
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	7	7
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	13	10
Totale	149	462

85

Numero di unità locali e di addetti di industria e servizi per tipologia giuridico economica di appartenenza e comune - Anno 2001

Tipologia giuridico economica	UL	ADDETTI
-------------------------------	----	---------

166

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

Impresa	139	390
Istituzione pubblica	5	72
Impresa no profit	5	0
Totale	149	462

86

Censimento Agricoltura – 2000

Totale aziende agricole	68
Superficie totale delle aziende agricole (ettari)	87,65
Superficie agricola utilizzata (SAU) delle aziende agricole (ettari)	40,75
N. di aziende agricole con SAU	68
SAU destinata a seminativi (ettari)	2,23
N. di aziende agricole con seminativi	27
SAU destinata a coltivazioni legnose (ettari)	38,43
N. di aziende agricole con coltivazioni legnose	68
N. di aziende agricole allevamenti	10
N. di aziende con capi bovini	0
N. di aziende con capi bufalini	0
N. di aziende con capi suini	1
N. di aziende con capi ovini	0
N. di aziende con capi caprini	0
N. di aziende con capi equini	0
N. di aziende con allevamenti avicoli	10
N. di capi bovini	0
N. di capi bufalini	0
N. di capi suini	1
N. di capi ovini	0
N. di capi caprini	0
N. di capi equini	0
N. di capi allevamenti avicoli	99

167

87

N. di aziende agricole con SAU minore di 1 ettaro	54
N. di aziende agricole con SAU compresa tra 1 e 2 ettari	11
N. di aziende agricole con SAU compresa tra 2 e 5 ettari	3
N. di aziende agricole con SAU compresa tra 5 e 10 ettari	0
N. di aziende agricole con SAU compresa tra 10 e 20 ettari	0
N. di aziende agricole con SAU compresa tra 20 e 50 ettari	0
N. di aziende agricole con SAU compresa tra 50 e 100 ettari	0
N. di aziende agricole con SAU maggiore di 100 ettari	0

88

Superficie agricola tot. destinata a vitigni DOC (ettari)	0
Superficie agricola tot. destinata a vitigni DOC di cui destinata a vitigni DOCG	0
Superficie agricola tot. destinata per ALTRI VINI (ettari)	9,9
Superficie agricola tot. destinata a vitigni per UVA DA TAVOLA (ettari)	0,97

Superficie agricola utilizzata (SAU) destinata a seminativi (ettari)	2,23
SAU destinata a coltivazioni legnose (ettari)	38,43
SAU destinata a prati permanenti e pascoli (ettari)	0,09
SAU delle aziende agricole (ettari)	40,75
Superficie destinata a arboricoltura da legno (ettari)	0
Superficie destinata a boschi (ettari)	41,26
Superficie agraria non utilizzata (ettari)	4,43
Superficie agraria non utilizzata, di cui destinata ad attività ricreative	0
Altra superficie (ettari)	1,21
Superficie totale delle aziende agricole (ettari)	87,65

Turismo

Ricettività

Anno	ESERCIZI ALBERGHIERI				Alloggi in affitto		Bed & Breakfast		Totale esercizi	
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
1997	2	103	54	54	10	66			10	66
1998	2	103	54	54	10	66			10	66
1999	1	76	40	40	10	66			10	66
2000	1	76	40	40	10	66			10	66
2001	1	76	40	40	10	66			10	66
2002	1	76	40	40	10	66			10	66
2003	1	76	40	40	10	66	1	5	11	71
2004	1	76	40	40	10	66	1	5	11	71
2005	1	76	40	40	10	66	1	5	11	71
2006	1	76	40	40	10	66	1	5	11	71

Anno	ESERCIZI ALBERGHIERI				Alloggi in affitto		Bed & Breakfast		Totale esercizi	
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
1997	2	103	54	54		66				
1998	2	103	54	54		66				
1999	1	76	40	40		66				
2000	1		40	40		66				
2001			40	40		66				
2002	1		40	40		66				
2003			40	40		66				
2004			40	40		66				

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

2005		40	40		66				
2006		40	40		66				

91

Flussi turistici alberghieri - 2006

	Alberghi - arrivi clienti italiani	Alberghi - presenza clienti italiani	Alberghi - arrivi clienti stranieri	Alberghi - presenze clienti stranieri
Amalfi	72330	226826	52319	114633
Cava De' Tirreni	7920	15141	2299	7027
Maiori	20899	63678	16000	62343
Paestum	39378	143136	16267	60299
Positano	31524	92964	68428	222624
Ravello	10577	25677	28934	91852
Salerno	63533	110984	22125	49776
Altri comuni Salerno	463158	1690568	61164	451231
TOTALE Salerno	709319	2368974	267536	1059785

92

Flussi turistici esercizi complementari - 2006

	Esercizi complementa ri - arrivi clienti italiani	Esercizi complementar i - presenza clienti italiani	Esercizi complementa ri - arrivi clienti stranieri	Esercizi complemen tari - presenze clienti stranieri
Amalfi	0	0	0	0
Cava De' Tirreni	1270	3298	918	2533
Maiori	792	2280	169	515
Paestum	9668	127629	2858	17914
Positano	763	2559	3102	8733
Ravello	32	166	209	1622
Salerno	4096	9840	6269	21576
Altri comuni Salerno	196568	2404822	102763	1437042
TOTALE Salerno	213189	2550594	116288	1489935

93

CAP. VIII DIMENSIONAMENTO DEL PUC

Lo strumento di riferimento da seguire per la determinazione dell'eventuale fabbisogno abitativo è il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana.

Secondo l'art. 9 il potenziale fabbisogno di nuove residenze deriva dalla somma delle tre seguenti componenti:

- a) fabbisogno derivante dall'*incremento demografico*: la previsione demografica, da effettuare relativamente ad un periodo non superiore a dieci anni, va riferita al tasso medio annuo di variazione globale della popolazione residente fra i dati censimentali degli ultimi dieci anni. Ove in tale periodo il saldo migratorio sia stato positivo si dovrà assumere il riferimento al solo tasso medio annuo di incremento naturale;
- b) fabbisogno per la *riduzione dell'indice di affollamento*: il fabbisogno dei nuovi vani residenziali necessari per ottenere l'eventuale abbassamento dell'indice di affollamento sino al valore di un abitante per stanza deve risultare dalla documentazione dell'anagrafe edilizia, ed il relativo valore deve essere ridotto ad un terzo;
- c) fabbisogno per la *sostituzione di vani malsani e/o fatiscenti*, comunque non risanabili: anche tale fabbisogno deve risultare dalla documentazione dell'anagrafe edilizia ed il relativo valore deve essere ridotto ad un terzo.

Sempre secondo l'art. 9 il complessivo fabbisogno di vani residenziali deve essere soddisfatto utilizzando anche la quota relativa al recupero del patrimonio edilizio esistente e la quota relativa alla edificazione nella eventuale zona agricola.

Nel caso in cui, in conseguenza della normativa di attuazione del PUT, non sia possibile soddisfare il fabbisogno di nuove residenze all'interno del territorio comunale, esso andrà soddisfatto nel quadro del coordinamento a livello di ciascuna sub-area.

Ai fini di una più completa e documentata conoscenza della consistenza del patrimonio edilizio e delle sue effettive condizioni di utilizzazione, l'art. 13 prevede che i comuni devono far riferimento, per la formazione dei Piani, ad una *anagrafe edilizia*, documentando in modo analitico e per ambiti ben individuati, le abitazioni esistenti e per ciascuna di esse il numero di vani e di servizi, la destinazione d'uso, il titolo d'uso, l'epoca di costruzione, le caratteristiche tipologiche ed architettoniche, le condizioni statiche ed igieniche, il numero degli occupanti permanenti ed il relativo indice di affollamento.

Infine, secondo l'art. 12, i comuni, nella fase di elaborazione degli strumenti di pianificazione, relativamente agli interventi residenziali, sono obbligati al rispetto delle seguenti proporzioni tra l'edilizia residenziale pubblica e il totale previsto:

- a) per il fabbisogno derivante dall'incremento demografico (art. 9 lett. a): 70% di edilizia pubblica con l'obbligo di riservare l'80% in volume di tale quota alla cessione in diritto di superficie, ai sensi dell'art. 35 della legge 865/71;
- b) per il fabbisogno derivante dalla riduzione dell'indice di affollamento e dalla sostituzione dei vani malsani o fatiscenti (art. 9 lett. b e c): il 100% di edilizia pubblica, riservandone l'attribuzione ai soli abitanti delle abitazioni malsane da sostituire e delle abitazioni sovraffollate.

Con i dati tratti dal tabulato del rilievo aerofotogrammetrico si ha:

Volumetria totale reale **mc. 315.953**

Volumetria attrezzature mc. 30.715
Volumetria risultante **MC. 285.238/400 mc. = circa 713 alloggi**

La superficie coperta dei corpi di fabbrica (mq. 41.562) depurata da quella relativa alle attrezzature collettive (mq. 5.800)

mq. 41.562 – mq. 5800 = MQ. 35.762 (che rappresenta la superficie coperta degli edifici residenziali e turistici).

Sulla scorta di numerose ricognizioni in loco e dell'anagrafe edilizia si è stimato che circa un quarto dei piani terra degli edifici ha destinazione diversa dalla residenza:

mq. 35.762 x 3,00 = mc. 107.286/4 = **mc. 26.821 (volumetria non residenziale)**

Alloggi esistenti (stima) mc. 285.238 – mc. 26.821 = mc. 258.417/400mc = 646 alloggi

La volumetria complessiva (residenziale e turistico - ricettiva) risulta:

mc. 285.238 – mc. 26.821 = mc. 258.417/ 120mc. = vani n. 2.153, dai quali vanno detratti n. 177 vani stagionali (cfr. Anagrafe Edilizia) per un totale di vani destinati alla residenza stabile di:

$$2.153 - 177 = 1.976 \text{ vani}$$

Avendo stimato al 2024 una popolazione residente pari a 2.400 abitanti,

- **Fabbisogno per indice di affollamento: 2.400 - 1.976 = 424/3 = vani 141**
 - **Fabbisogno per sostituzione di vani malsani (1976x 7%)/3 = vani 46**
- TOTALE fabbisogno nuovi vani 187**

171

Operando con i dati derivanti dall'Anagrafe Edilizia si ha:

Vani = n. 2.382, di cui stagionali n. 177
Vani residenziali = 2.382 – 177 = vani 2.205
Abitanti al 2024 = 2.400

Fabbisogno per indice di affollamento: 2.400 - 2.205 = 195/3 = vani 65
Fabbisogno per sostituzione di vani malsani 2.205 x 7%/3 = vani 51
Fabbisogno per eliminazione vani terranei non idonei* = vani 65
181

***tale dato è tratto dall'Anagrafe edilizia e aggiornato nel corso di numerose ricognizioni rappresenta circa un terzo degli oltre 200 vani inidonei riscontrati.**

Leggesi nell'anagrafe edilizia a supporto del dato relativo ai vani terranei non idonei: " *Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da diffusi interventi di ristrutturazione volti a modificare l'organizzazione tipologica della residenza, con una notevole frammentazione degli spazi ed una conseguente riduzione dei vani utili*" In altra parte: ".....il numero dei vani è destinato a decrescere per almeno due validi motivi:

1. *per la trasformazione di una parte dei vani immobiliari in servizi.*
2. *per un numero non trascurabile di vani non rispondenti ai requisiti di abitabilità.....”*

Le modalità seguite per determinare il fabbisogno di nuovi vani facendo ricorso sia ai dati tratti dal tabulato del rilievo aerofotogrammetrico che quelli tratti dall’Anagrafe Edilizia forniscono rispettivamente un fabbisogno di 187 e 181 nuovi vani da realizzare, come prescritto dal PUT, previa redazione di piani di zona (L. 167/1962 e s.m.i.) per l’Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).

SUPERFICI TERZIARIE

Per quanto attiene al proporzionamento delle superfici destinate agli usi terziari, dagli elenchi trasmessi dal Comune (aprile 2009) risulta una superficie complessiva pari a **mq. 7.315**, maggiore del **fabbisogno: ab. 2.400 x 3 = mq.7.200**

Ove fosse possibile applicare, ma solo per il cambio di destinazione d’uso, la legge 16/2014 si avrebbe ab. 2.400 x 4 = mq. 9.600, il che consentirebbe un congruo incremento delle superfici destinate agli usi terziari.

ATTREZZATURE COLLETTIVE

L'art. 11 della L.R. n. 35/1987 prescrive che la quantità minime di superficie da destinare alle attrezzature pubbliche deve essere non inferiore a 27 mq/ab.

Si è provveduto, pertanto, ad individuare le attrezzature pubbliche esistenti (D.M. 02.04.1968 n. 1444), a valutarne la consistenza dimensionale sì da colmare le carenze localizzando, nell'ambito territoriale, le nuove superfici destinate ad attrezzature collettive.

ATTREZZATURE COLLETTIVE ESISTENTI E DI PROGETTO				
Ambito	SUP. territ. [mq]	Attrezzature D.M. 1444 del 1968		
			Esistenti mq	Progetto mq
1	59.645			
2	124.910	2a1 scuola materna e elementare	500	
		2a2 scuola media		
		2b1 chiesa di San Francesco	500	
		2b2 municipio	400	
		2b3 chiesa di San Pietro	750	
		2b4 Torre edificio comunale	215	
		2b5 pro loco	20	
		2b6 farmacia	100	
		2b7 ufficio postale	300	
		2c1 campetto G. Antuori	1.275	
		2c2 giardini pubblici	1.000	
		2c3		2.000
		2c*1	1.620	
		2c*2	1.310	
		2c*3	1.250	
		2c*4	235	
		2c*5	5.080	
		2d1	300	
		2dt1	1.650	
		2dt2	120	
2dt3	190			
2dt4	180			
2dt5	560			
2dt6	510			
3	76.350	3b1 chiesa di Santa Maria di Costantinopoli	260	
		3c1 campetto Cannillo	1.725	
		3c2		2.555
		3c3		3.445
		3c4		1.428
		3c5		8.010
		3c*1	1.350	

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

		3dt1	545	
		3dt2	200	
		3dp1	2.340	
4	451.230	4b1 parco letterario		1.050
		4b*1 attrezzature religiose (L.R. 9/1990)		4.355
		4b*2 attrezzature religiose (L.R. 9/1990)		
		4c1		13.300
		4c2		6.000
		4c3		2.720
		4di1		1.325
		4di2		6.000
		4di3		7.010
5	292.140			
6	3.945.625			

24.485 54.843*

Dotazione standards (esistenti e di progetto) per complessivi mq. 79.328, pari a mq. 33,05/ab., così ripartiti:

- a) Scolastiche mq. $500/2.400 = 0,29$ mq/ab
- b) Interesse comune mq. $3.595/2.400 = 1,50$ mq/ab *
- c) Verde, gioco e sport mq. $54.303/2.400 = 22,62$ mq/ab
- d) Parcheggi mq. $20.930/2400 =$ mq. 8,72 mq/ab

* Escluse le aree di cui alla L.R. 9/1990

174

94

CAP IX

OBIETTIVI E PROSPETTIVE

Tra le innovazioni più incisive della pianificazione va riconosciuto il ricorso alle **procedure partecipative**, finalizzate alla costruzione concordata degli obiettivi e dei contenuti del piano. Allo scopo, si programmano incontri di consultazione in cui vengono organizzate le attività di "ascolto" per tematiche. (vedansi: *verbale consultazione in data 16.6.2008, del. C.C. n. 19 del 14.7.2008, verbali I Il tavolo di consultazione in data 21.05.2015 e 10.06.2015*) Viene richiesta, non solo nella fase di proposta, ma anche nelle successive di attuazione, la partecipazione delle rappresentanze politiche locali, delle organizzazioni di categoria, degli enti e istituzioni, delle società di gestione dei servizi e della cittadinanza per dare forma sistematica e organizzata alle richieste provenienti dai destinatari del piano e dai soggetti che hanno responsabilità nelle trasformazioni urbane e territoriali e nella gestione delle infrastrutture e dei servizi. Tale attività di ascolto continua, come dicevasi, anche nel corso della pubblicazione degli atti e, successivamente, dopo

l'adozione da parte del C.C. e l'approvazione definitiva da parte degli Organismi competenti nelle fasi di attuazione e di gestione.

Di concerto con la Committente, l'ATP si è subito attivata con la fornitura di questionari e con la partecipazione attiva a incontri finalizzati ad informare sia sulle scelte di piano che sulla Valutazione Ambientale Strategica e, come detto in altra parte della presente relazione nel giugno 2010 furono assunti al protocollo comunale gli elaborati costituenti la proposta di PUC per l'adozione da parte della G.M. Non essendo avvenuta l'adozione, con l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione per il governo, è stata riavviata la procedura ripartendo dalla fase preliminare, di cui la presente relazione è parte. Ciò non esclude che gli approfondimenti della "fase definitiva" vengano opportunamente presi in considerazione nel Preliminare.

Si ritiene che un piano ben costruito debba fondare su una filosofia di base. Deve, cioè, partire dalla scelta di un preciso modello territoriale. Occorre, in altri termini, definire il ruolo da assegnare a Cetara nell'ambito del territorio ristretto e in quello più vasto in cui si inserisce geograficamente e funzionalmente. In questi termini e con questi presupposti l'Amministrazione committente, con il supporto del gruppo di progettazione, ha operato per formulare la presente proposta.

Ma occorre distinguere gli obiettivi dagli strumenti e dagli interventi.

I primi consistono nella formulazione di finalità a contenuto generale, tali da costituire la "filosofia" del piano, i fondamenti cui ispirarne i contenuti; i secondi consentono l'attuazione programmata degli obiettivi e possono essere di diversa natura: generalmente si tratta di piani urbanistici attuativi, di programmi concertati come gli strumenti complessi, e di progetti; gli interventi sono invece attività concrete e indicazioni programmatiche per la realizzazione di opere (infrastrutture e servizi, recupero edilizio, nuova edificazione a destinazione produttiva, residenziale etc.).

Gli obiettivi posti a base del Preliminare derivano, per una prima parte, dal riferimento alla situazione territoriale e ambientale alla scala sovracomunale e, per una seconda parte, dalle questioni di portata locale. Ovviamente le due componenti sono strettamente connesse. Tutti, però, hanno una radice comune, riconoscibile nella finalità di **tutela dei valori paesistico-ambientali e culturali e nella generale riqualificazione del territorio urbanizzato o comunque antropizzato.**

Gli obiettivi da selezionare dipendono da un preciso "progetto di territorio e di città", cioè dal **profilo strategico a base del piano**, che interessa gli aspetti profondi d'una società locale – la sua cultura, i suoi valori identitari, le sue propensioni –, insieme al futuro che questa società si vuole dare rispetto all'ambiente di vita, alle modalità della vita associata, all'economia, etc.

Dalle scelte strategiche dipende **la qualità dell'assetto territoriale**, che dev'essere riconoscibile nella struttura urbana e del sistema produttivo, nelle reti, nei connotati estetici e, più in generale, nella complessiva funzionalità insediativa. Entrambe le prospettive non si esauriscono entro i limiti del territorio comunale, ma riguardano, per la loro portata, l'ambito sovracomunale. **Si è cercato di dare al Preliminare un respiro ampio in grado di raccordare la realtà locale con quella dei territori circostanti nei quali si riconoscano problemi e condizioni affini.**

Perchè ciò sia possibile si è ritenuto puntare al rafforzamento dei servizi non solo connessi alle attività di base riferite al turismo, ma anche apparentemente indipendenti da esse, come quelle di produzione e lavorazione dei prodotti tipici, dell'artigianato, della

cultura e conoscenza dell'ambiente e, per quanto possibile nel rispetto delle prescrizioni del PUT, delle attività produttive.

Strategie e obiettivi, tradotti in politica urbanistica, implicano due grandi azioni: **riqualificazione urbana e sviluppo dell'assetto territoriale**. Non può darsi infatti ulteriore sviluppo se non si migliora lo stato dell'urbanizzazione attuale attraverso **una generale riqualificazione** e la **compatibilità della struttura insediativa con l'ambiente ed il paesaggio** modernamente intesi in senso dinamico.

Il procedimento complessivamente delineato ha prodotto la proposta di Preliminare, le cui componenti fondamentali sono organizzate in una coerente successione. Per ciascuna delle componenti sono riconoscibili specifici obiettivi da perseguire con specifici strumenti.

Gli elementi costitutivi di fondo possono così riconoscersi:

l'ambiente naturale e culturale;

l'insediamento residenziale;

i luoghi della produzione e dei servizi;

le reti di trasporto.⁸

Tutto ciò, garantendo la coerenza con i piani e le norme sovraordinate (Piano Territoriale Regionale (PTR), Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana (PUT),⁹ Piano stralcio del Bacino regionale Campania sud e interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Misure di salvaguardia del Parco regionale dei Monti Lattari, aree naturali protette - Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale.

In linea con i principi fondanti del nuovo contesto ordinamentale e con le indicazioni del più recente dibattito disciplinare precedentemente richiamati, **il progetto del PUC si articola nei due momenti:**

strutturale, riferito alle connotazioni forti del territorio (valori storico-ambientali e naturali, infrastrutture, previsioni e prescrizioni sovraordinate di riconoscibile validità), che delinea i contenuti di fondo, gli obiettivi durevoli e non negoziabili;

programmatico che, in maniera elastica e adattabile nei tempi medi, disciplina le trasformazioni con previsioni e norme modificabili e rinnovabili periodicamente in relazione al grado di attuazione e al mutare delle esigenze.

Il primo momento si basa su scelte, da condividere ai diversi livelli di governo e dei soggetti rappresentativi delle molteplici istanze sul territorio; il secondo è ovviamente più aperto ad un ventaglio di opzioni tra cui scegliere in relazione agli obiettivi dello sviluppo locale. Il primo momento serve a connotare il sistema come un unicum e a tracciarne il percorso nel lungo periodo, il secondo ad articolarlo in sottosistemi in modo da affrontare i singoli temi specifici nel rispetto delle interconnessioni di sistema. I contenuti si configurano come un supporto alle decisioni basate, per ciascun sottosistema, su una stima di larga massima degli impatti sull'ambiente, sulla natura, sulla dimensione e

⁸ Occorrerà verificare anche la possibilità di potenziamento dei percorsi trasversali (costa – interno), anche con sistemi di trasporto collettivo o automatizzati, in alternativa ai percorsi costieri che, benchè in un certo senso obbligati dall'orografia, hanno raggiunto livelli di congestione tali da richiedere sforzi per una razionalizzazione complessiva della mobilità e della sosta.

⁹ Il PUT non è più rispondente alla moderna esigenza di contemperare tutela e sviluppo. La generale condivisione di tale insufficienza non ha consentito, finora, l'avvio della revisione del PUT o l'elaborazione di uno strumento più adeguato ai tempi e alle esigenze di una tutela aperta alle dinamiche sociali ed economiche dell'area nello spirito del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n. 42/2004).

ripartizione dei benefici, sul grado di coinvolgimento delle istituzioni e del capitale privato, sul fabbisogno finanziario e sulle possibili fonti da attivare.

Il PUC, come è noto, è strumento urbanistico generale. In territori e, in particolare, in nuclei urbani con le peculiarità e caratteristiche di Cetara, il pianificatore non può prescindere da un approccio di dettaglio. Consapevole che la qualità del contesto si connota con la qualità dell'edilizia, il gruppo di progettazione ha, con ricognizioni in loco, preliminarmente segnalato (vedansi schede di contesto) gli **“elementi incongrui”** riscontrati. E' del tutto evidente che la eliminazione, non solo delle superfetazioni, ma anche del rivestimento improprio, di un infisso realizzato con materiale estraneo all'ambiente, di una più adeguata collocazione di una macchina per trattamento termico e quant'altro sono **“piccole operazioni”** in grado di restituire decoro e prestigio alle cortine edilizie, caratteristiche della costa di Amalfi di interesse indiscutibile al pari della struttura morfologica del paesaggio.

Sostanzialmente si è ritenuto che, non solo la bellezza del paesaggio, gli eccezionali valori della costa, la vegetazione, le rarità geomorfologiche, ma anche il contesto urbano sono valori incommensurabili su cui fondare ulteriori, prestigiose prospettive di sviluppo.

In questa ottica le proposte del Preliminare, per quanto attiene al patrimonio edilizio, anche ricorrendo a **“interventi minimi”**, in attesa della redazione e approvazione dei prescritti PUA, sono in grado di consentire una **“rivitalizzazione/rigenerazione”** del nucleo urbano.

Nel rispetto della convenzione a disciplina dello incarico, dopo i preliminari colloqui con l'Amministrazione committente, i componenti dell'ATP redattori del PUC, con il supporto dell'Ufficio Tecnico Comunale, hanno acquisito il materiale conoscitivo posto a base delle elaborazioni progettuali. Contestualmente alla prescritta consultazione di cui al primo comma dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004 hanno consegnato e illustrato gli elaborati di I fase consistente in una relazione che, dopo ampia disamina della pianificazione sovraordinata, illustrava, di massima, i principali obiettivi da porre a base del redigendo strumento urbanistico, focalizzando l'attenzione su:

➤ **Assoluto rispetto dell'ambiente e del paesaggio**

La redazione della prescritta Carta dell'uso agricolo del suolo dovrà, per quanto possibile, tener conto delle recenti acquisizioni culturali e normative in tema di paesaggio in maniera tale che il regime di tutela, conforme a quanto prescritto dalla L.R. n. 35/1987, possa consentire la formulazione di norme più puntuali e non generiche e possibiliste. Anche se trattasi di terminologie logore e ridondanti vi deve essere la assoluta consapevolezza da parte di tutti che l'ambiente e il paesaggio costituiscono per luoghi, quale il territorio di Cetara, risorsa irriproducibile e non mercificabile.

➤ **Mobilità, accessibilità e sosta**

Le attuali, insostenibili condizioni di traffico sia sulla SS. 163, che in ambito urbano postulano indifferibili soluzioni non più rinviabili. La proposta di PUC, in tema di viabilità e parcheggi, prevede soluzioni in galleria. Nell'ambito dei necessari confronti interistituzionali sarà necessario studiare modalità, tempi e risorse per tale realizzazione, il cui schema è riportato negli elaborati di **“Stesura Provvisoria”** n. 9 e 10. Appare perseguibile un accordo pubblico – privato per la realizzazione e gestione di tale infrastruttura.

➤ **Attività produttive, prospettive di sviluppo**

Particolare attenzione va riservata allo sviluppo e valorizzazione delle attività legate alla pesca e al pescato. L'Amministrazione Comunale, di concerto con il gruppo di progettazione, proporrà incontri per valutare proposte atte, con progetti materiali e immateriali, ad esaltare le potenzialità del settore. Le attività commerciali e terziarie esistenti e, in particolare, i pubblici esercizi potranno migliorare le proprie prestazioni e offrire servizi all'utenza, provvedendo ad adeguamenti funzionali ed estetici, nel rispetto di norme, anche prestazionali, che il PUC e il RUEC potranno prevedere.

Nell'ambito del progetto di riqualificazione e valorizzazione del torrente Cetus, l'A.C. propone un progetto, atto a fornire ulteriori potenzialità al settore dell'artigianato.

➤ **Patrimonio edilizio – Ambito urbano**

Nelle more dell'approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA), sulla scorta delle indagini effettuate a far data dal 23 aprile 2008 sono stati registrati una serie di "elementi incongrui" che possono essere eliminati in un rapporto di collaborazione tra cittadini e Amministrazione nell'interesse del maggior decoro del centro urbano, risorsa importante del territorio.

Una generale riqualificazione del nucleo urbano deve prevedere il ripristino di elementi alterati e un arredo urbano rispettoso dei caratteri ambientali.

Sarà perseguito il recupero dei locali terranei al fine di migliorarne qualità e prestazioni in ragione delle attività che ivi si esercitano.

Nella fase successiva di formazione del PUC, sulla scorta della nuova cartografia e di ulteriori approfondimenti di indagine, si ritiene che il riequilibrio tra residenti e patrimonio edilizio abitativo possa considerare il rapporto tra la composizione dei nuclei familiari e quella degli alloggi per numero di stanze, curando anche l'aspetto dei sottotetti in relazione alla L.R. n. 15/2000 e le aspettative derivanti dalle difficoltà di alloggio per le giovani coppie e quelle derivanti dai mutamenti nella struttura familiare indotti dalle rapide trasformazioni della società.

Le prescrizioni del PUT relativamente al proporzionamento delle superfici per attività terziarie rapportate alla popolazione residente, nonché quelle concernenti le aree da destinare all'uso pubblico in rapporto alle presenze turistiche dovranno trovare puntuale rispetto nel PUC.

➤ **Politica dell'accoglienza**

Nel territorio di Cetara, allo stato, risulta in attività l'Hotel Cetus. Le norme del PUT precludono in zona 1a e 1b la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica e/o ampliamento di quelli esistenti.

Si studieranno, ove compatibili, parziali riconversioni del patrimonio edilizio del nucleo urbano in strutture ricettive per migliorare l'offerta sia in termini quantitativi che qualitativi.

➤ **Il territorio aperto**

Richiede l'attenzione necessaria per la tutela dei pregi paesistici e ambientali: boschi, terrazzamenti e costoni rocciosi vanno considerati in un sistema integrato naturale e antropico; particolare cura, sotto tale riguardo, va dedicata alla sentieristica, che rappresenta il connettivo tra il sistema artificiale dell'insediamento e quello naturale, entrambi da fruire con adeguati percorsi di connessione tra natura e cultura.

Unitamente alla relazione venivano consegnati numerosi elaborati grafici, relativi, prevalentemente, a una panoramica degli strumenti sovraordinati relativi a Cetara e all'area vasta di cui questo territorio è parte, indagini sul patrimonio edilizio con la indicazione degli elementi incongrui nei vari contesti del nucleo urbano, ampia documentazione fotografica, proposta di massima di alternativa alla viabilità di attraversamento con grafici relativi a un percorso in galleria in grado di evitare il transito veicolare nell'area urbana e utilizzare per la sosta delle auto il sottosuolo dell'antico borgo, rendendo di fatto pedonale la viabilità urbana che connette la marina con Via Cannillo. Gli elaborati comprendevano anche una proposta degli ambiti da assoggettare a PUA, al fine di consentire all'Amministrazione di programmare la graduale attuazione in funzione delle risorse pubbliche e private disponibili.

Le predette opzioni furono sostanzialmente recepite, anche perché concordate in itinere, dalla delibera di indirizzi del Consiglio Comunale del luglio 2008, integrate con sollecitazioni di maggior attenzione al mondo agricolo, non solo come protezione del paesaggio, ma anche di incentivazione con la creazione di una viabilità rurale in grado di contribuire a ridurre i costi e consentire ai giovani di continuare le tradizioni del mondo agricolo della costiera; ulteriori sollecitazioni riguardano il settore dell'accoglienza, partendo dalla constatazione che l'attuale disponibilità di posti letto (hotel Cetus e qualche appartamento di privati) non è assolutamente soddisfacente e, infine, perseverare nella previsione e proposizione di parcheggi in roccia.

Successivamente, con la disponibilità di una nuova cartografia aerofotogrammetrica (levata settembre 2007), fatta predisporre dall'A.C. e consegnata ai progettisti del PUC è

stata redatta la presente proposta, durante la cui elaborazione frequenti sono stati gli incontri con la Committenza con l'obiettivo di "mettere a punto" uno strumento condiviso, nel rispetto dell'ordinamento in materia, caratterizzato però, come più volte detto, da eccessive rigidità (PUT) e da concezioni di tutela che la cultura e legislazione contemporanea, hanno sensibilmente innovato e, pertanto, non in grado di fornire rispetto ad alcune tematiche, segnatamente quelle relative al settore terziario, penalizzato dalla norma di cui all'art. 10 della L.R. n. 35/1987 (emendata recentemente dalla L.R. n. 16 del 7 agosto 2014.)

L'elenco degli elaborati di cui si compone la presente proposta preliminare dovrebbe essere sufficiente a delinearne i contenuti, tuttavia, si ritiene dovere, in sintesi, fornire qualche chiarimento in ordine alle scelte e alla tecnica urbanistica per una migliore e più agevole lettura del preliminare.

Cartografia, documentazione relativa alla demografia, al patrimonio edilizio, ai progetti in itinere, agli esercizi commerciali e ai pubblici esercizi, regolamento edilizio, relazione geologica e quant'altro fornito dall'Amministrazione; documentazione reperita dai redattori del piano presso Istituzioni e Organismi, la carta dell'uso agricolo del suolo e la zonizzazione acustica redatta, su incarico dell'ATP, rispettivamente dal Dott. Agronomo Vincenzo Topa e dall'Ing. Antonio Zampoli hanno consentito di operare, preliminarmente con numerose ricognizioni sopralluogo per implementare, con l'analisi percettiva, il patrimonio di informazioni desumibile dalla documentazione e, successivamente, di elaborare i grafici e le normative.

Il territorio, come di norma, è stato suddiviso in Zone Territoriali Omogenee, nel rispetto delle zone del PUT, che, per Cetara, sono:

- zona territoriale 1a: "Tutela dell'ambiente naturale -1° grado"
- zona territoriale 1b: "Tutela dell'ambiente naturale -2° grado"
- zona territoriale 2 : "Tutela degli insediamenti antichi accentrati"
- zona territoriale 4 : "Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado"
- zona territoriale 8 : "Parchi territoriali"

La proposta di PUC individua i seguenti ambiti:

- ambito della fascia costiera
- ambito urbano del nucleo storico di eccezionale valore
- ambito urbano del nucleo storico di grande valore con interventi edilizi di recente realizzazione
- ambito di eccezionale valore paesaggistico con interventi antropici puntuali
- ambito collinare e montano di eccezionale valore paesaggistico

AMBITO DELLA FASCIA COSTIERA

E' la macroarea a valle della SS. 163 di eccezionale valore paesaggistico che va tutelata nella sua attuale consistenza. Per gli edifici esistenti in tale fascia saranno consentiti solo interventi di manutenzione.

AMBITO URBANO DEL NUCLEO STORICO DI ECCEZIONALE VALORE

La parte, di considerevoli dimensioni, del nucleo urbano di Cetara che conserva i caratteri urbanistico-edilizi tradizionali va salvaguardata e tutelata nella sua articolazione piano volumetrica consentendo, nella fase successiva e previa approvazione di PUA anche di

modesta estensione, interventi di recupero con esclusione della ristrutturazione urbanistica.

AMBITO URBANO DEL NUCLEO STORICO DI GRANDE VALORE CON INTERVENTI EDILIZI DI RECENTE REALIZZAZIONE –EVENTUALI INTEGRAZIONI E COMPLETAMENTI

La parte del nucleo urbano a nord, che, pur conservando inalterato il tessuto morfologico originario, ha subito diffuse alterazioni per il rimaneggiamento parziale o totale degli edifici, nonché per la realizzazione, in epoca recente, di nuovi corpi di fabbrica privi di qualsivoglia qualità architettonica, al fine di favorire la complessiva riqualificazione e, contestualmente, rendere più funzionali e tecnologicamente al passo con i tempi, va salvaguardata nella sua tessitura insediativa e nei suoi caratteri storico ambientali mediante Piano urbanistico attuativo. In tale ambito andranno realizzate eventuali integrazioni volumetriche sia di nuova edificazione che di completamento.

AMBITO DI ECCEZIONALE VALORE PAESAGGISTICO CON INTERVENTI ANTROPICI PUNTUALI

L'ampio territorio a monte della SS. n. 163 è costellato da numerosi manufatti di antica recente realizzazione. Va salvaguardata l'integrità fisica, naturalistica e vegetazionale con particolare attenzione ai terrazzamenti esistenti e al ripristino di quelli degradati. Vanno recuperati i sentieri e l'antica viabilità rurale.

AMBITO COLLINARE E MONTANO DI ECCEZIONALE VALORE PAESAGGISTICO

Interessa una notevole superficie del territorio di Cetara ove coesistono rocce nude, praterie, boschi di latifoglie, vegetazione sclerofilla che costituiscono un insieme di eccezionale valore paesaggistico, nel quale il PUC, nel rispetto dell'art. 68 delle NTA del PTCP, persegue gli obiettivi di:

- salvaguardia dell'integrità fisica, naturalistica, vegetazionale e paesaggistica;
- ripristinare sentieri naturalistici e antica viabilità rurale e, nel contempo, promuovere ulteriori percorsi naturalistici con lo esclusivo impiego di tecniche della ingegneria naturalistica;
- recupero, restauro e riuso di manufatti esistenti;
- tutelare le colture esistenti.

Le zone F (attrezzature di livello superiore) individuate dal PUC sono:

- F1 zona portuale comprende l'ambito dell'attuale porto peschereccio; è riportato, con apposita grafia il progetto di ampliamento. . La norma prescrive che i progetti di adeguamento funzionale ed estetico, previo parere della Commissione per il paesaggio, devono essere approvati dagli organismi competenti, tenendo conto anche del motivato parere in ordine alle soluzioni tecniche ed estetiche della Commissione comunale, che può costituire istruttoria del progetto da esaminare in Conferenza dei servizi.
- F2 zona cimiteriale, ivi compreso un modesto ampliamento programmato, nella frazione Fuenti in posizione panoramica in grado di consentire dai piazzali esterni vedute di eccezionale interesse. La fascia di rispetto prescritta in mt. 100 dal perimetro dei cimiteri dalla L.R. n. 14/1982 (titolo II p.1.7), per effetto della posizione dominante del cimitero rispetto al nucleo urbano di Cetara, determina una vasta area di inedificabilità per cause

del tutto estranee dalle motivazioni di tutela igienico – sanitarie, che determinano l'imposizione del vincolo. L'Amministrazione Comunale, nelle sedi competenti, è intenzionata, per i suesposti motivi, a chiedere la rettifica di tale fascia di rispetto, riportata negli elaborati del PUC pari a 50 metri.

- F3/G5; la zona coincide con la zona 8 del PUT: "Parco territoriale".

Nella zona, previa convenzione e/o acquisizione, destinata all'uso pubblico è vietata ogni edificazione pubblica o privata e qualsiasi modificazione del suolo. Nel parco, da rendere fruibile alla collettività, vanno ripristinati e/o individuati sentieri pedonali e aree scoperte attrezzate, da realizzare con le tecniche e modalità dell'ingegneria naturalistica. All'interno del parco, con progetto unitario, viene individuata una zona G5.

Le ulteriori zone G, previste dal Preliminare sono la G1 (attrezzature integrate) che recepisce il progetto comunale per la realizzazione di un parcheggio su più livelli e del campo sportivo in località Cannillo, nonché le zone G3 e G4, rispettivamente spiaggia, ove si opera in conformità del "Piano di regolamentazione per il rilascio di concessioni demaniali marittime", e costoni rocciosi.

Si è già detto dei vincoli imposti dal PUT per le attività terziarie, che, sostanzialmente, non hanno possibilità di espansione. Per quanto attiene il settore dell'accoglienza, il PUC individua e recepisce la delibera C.C. n. 5 del 31.3.2008 (" L.R. n. 16/2000. Individuazione aree destinate ad attività turistiche e ricettive – Adeguamento P.R.G."). L'hotel Cetus, con le aree di pertinenza è classificato: zona H1; l'ex motel Fuentes e le aree di pertinenza, classificate H2.

Le zone agricole, in accordo con la carta dell'uso e con la normativa vigente, sono classificate:

- **E1 Agricola e naturale di tutela, riqualificazione e recupero ambientale e paesistico.**
- **E2 Tutela dei terrazzamenti**
- **E3 Agricola di tutela silvo pastorale**
- **E4 Fasce delle incisioni idrografiche**

Importante ruolo nel contesto territoriale e urbano assumono le attrezzature collettive, non solo in termini quantitativi in quanto occorre rispettare le dotazioni minime prescritte dal D.M. 2/4/1968 n. 1444, proporzionate ai sensi dell'art. 11 del PUT, ma soprattutto in termini di qualità.

Per quanto attiene al nucleo urbano, prioritario obiettivo da perseguire, come già detto, è la progressiva pedonalizzazione della strada longitudinale dalla marina a Via Cannillo. Nell'ambito di tale infrastruttura, si propone la rigenerazione e valorizzazione del patrimonio edilizio, che, contestualmente, fornisce un contributo per la dotazione di attrezzature di qualità.

Infatti, la individuazione operata dal PUC, riportata sugli elaborati grafici, della direttrice longitudinale del nucleo urbano di Cetara, lungo la quale le piazze, gli slarghi sono proposti quali "**contesti significativi**" postula la esigenza e/o opportunità di bandire concorsi di progettazione di livello internazionale, con l'obiettivo di esaltare quanto esiste e contestualmente diffondere, ulteriormente, nel mondo, il nome di Cetara.

Tale proposta è progetto immateriale in grado di innescare un processo virtuoso in grado di apportare miglione e conferire maggiore godibilità ai luoghi. Obiettivo principale del

concorso di progettazione internazionale, del suo esito, delle mostre, della esposizione dei progetti è anche “pretesto” per accrescere la notorietà di Cetara e della costa di Amalfi a tutti i livelli.

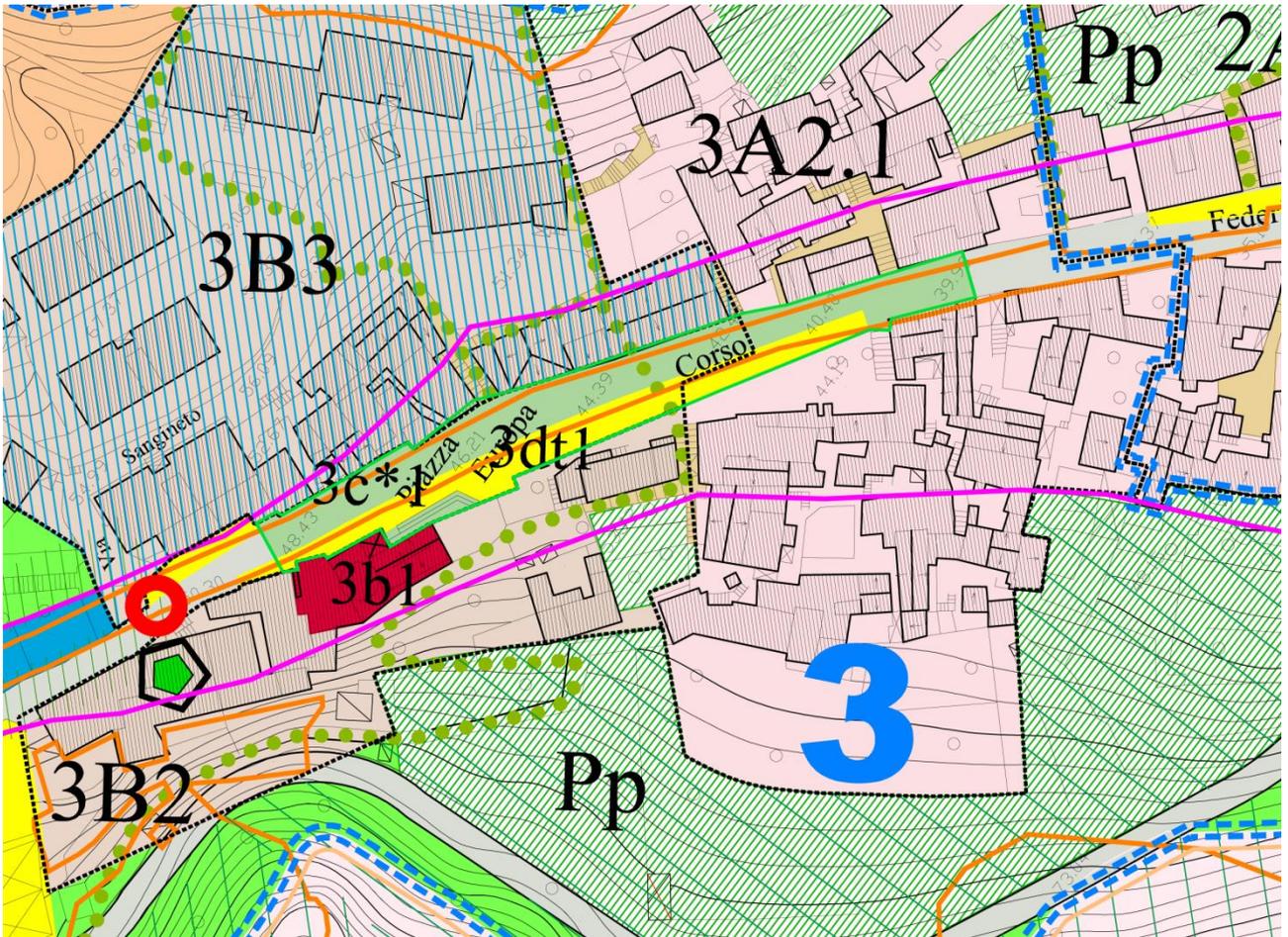
Il PUC, a partire dal fronte mare, propone quale contesto significativo:

- la passeggiata tra l’area portuale e la torre di Cetara, con le caratteristiche: piazzetta Cantone, piazzetta Grotta, ambiti di modesta dimensione, ma estremamente significativi;
- la piazza San Francesco, nella quale si propone il ridisegno con la possibile eliminazione delle parti sopraelevate rispetto alla direttrice stradale;
- la piazza martiri Ungheresi;
- la piazza Mercato;
- la piazza Europa;

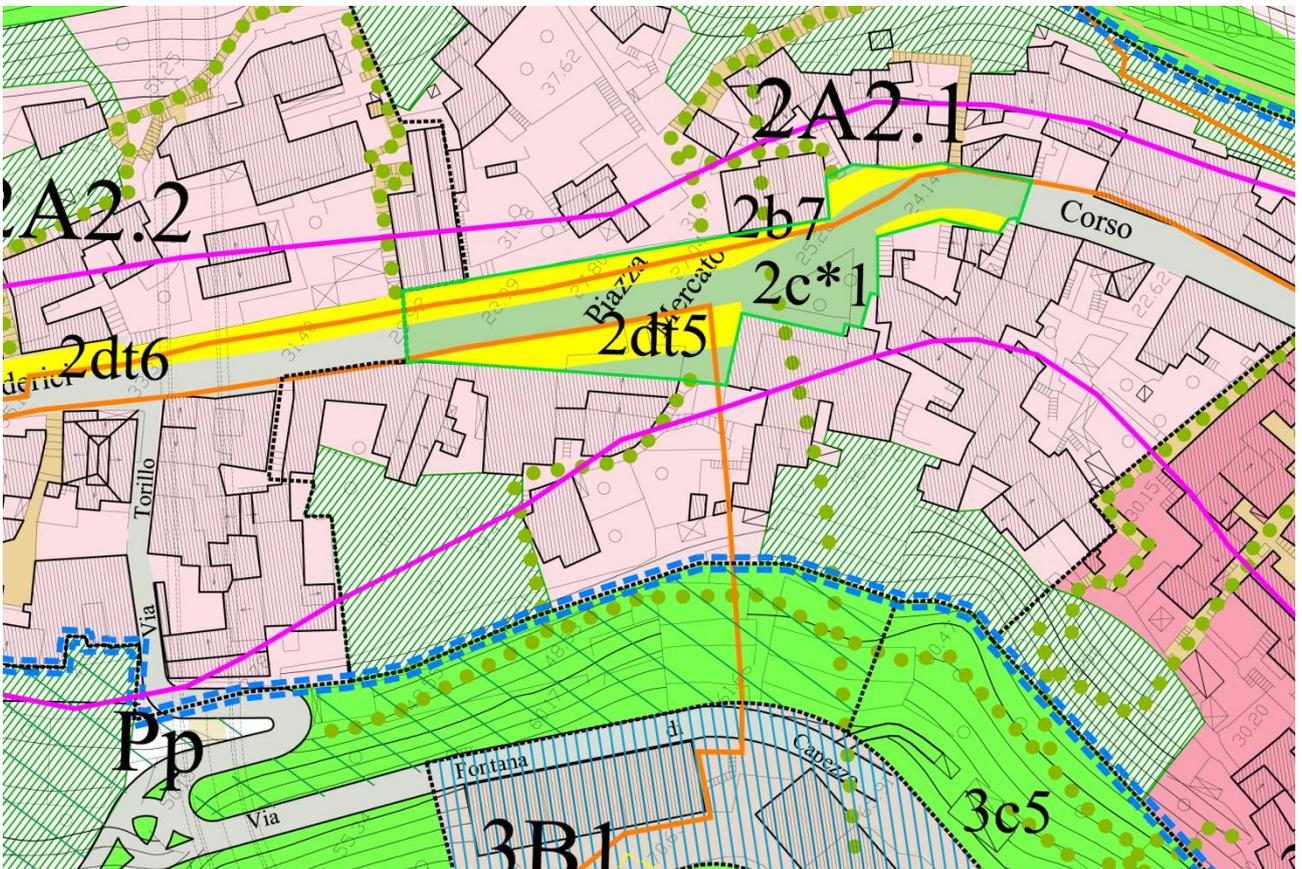
collegate tutte dalla strada a traffico limitato, tra la fascia costiera e Via Cannillo, che può consentire una nuova e diversa fruibilità dell’intero nucleo urbano.

Si ritiene che le aree dei “contesti significativi” possano concorrere al soddisfacimento degli standards urbanistici, nel rispetto del decreto che li ha istituiti (D.M. n. 1444/68) ampliati dall’art. 11 del titolo II della L.R. n. 35/1987; rinviando allo specchio riepilogativo il controllo delle quantità a livello di territorio comunale, per quanto attiene ai contesti significativi, le quantità di spazio sono appresso riportate:

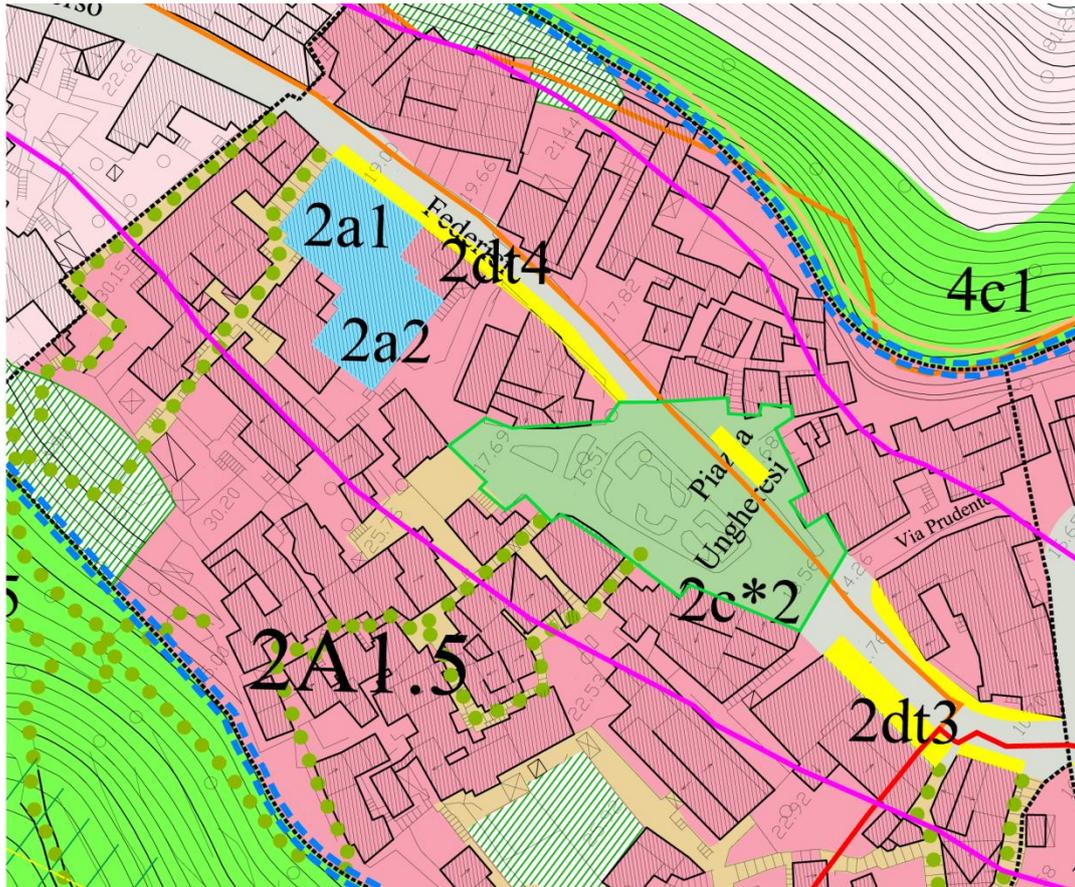
3c*1 piazza Europa	mq. 1.350
2c*1 piazza Mercato	mq. 1.620
2c*2 piazza Ungheresi	mq. 1.310
2c*3 piazza S. Francesco	mq. 1.250
2c*4 piazza S. Pietro	mq. 235
2c*5 marina	<u>mq. 5.080</u>
Totale	mq.10.845



Contesto significativo 3c*1: Piazza Europa



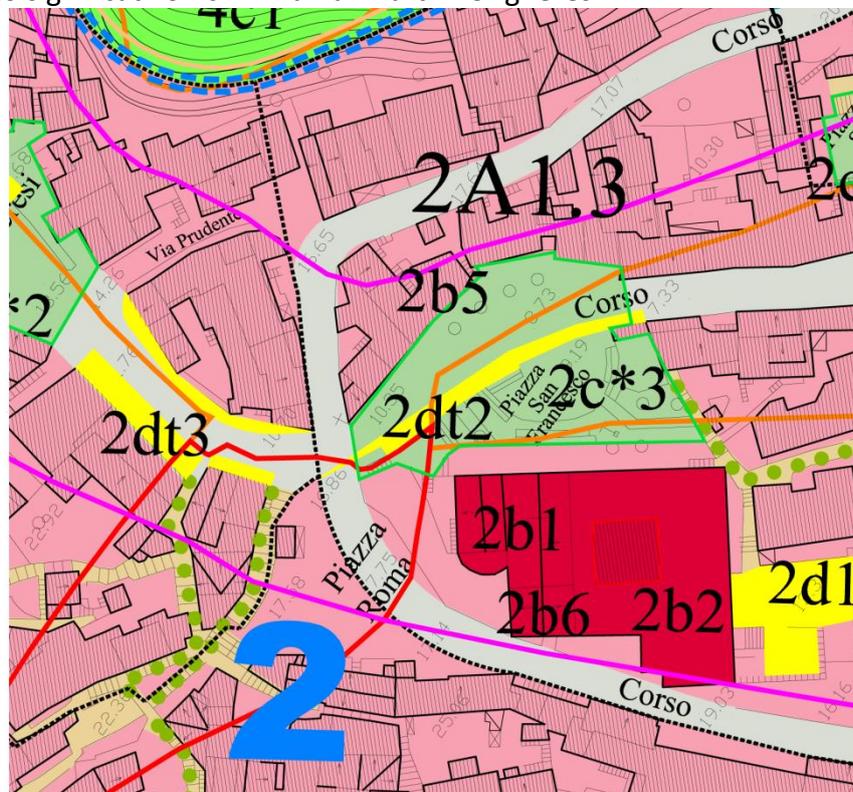
Contesto significativo 2c*1: Piazza Mercato



Contesto significativo 2c*2: Piazza Martiri Ungheresi

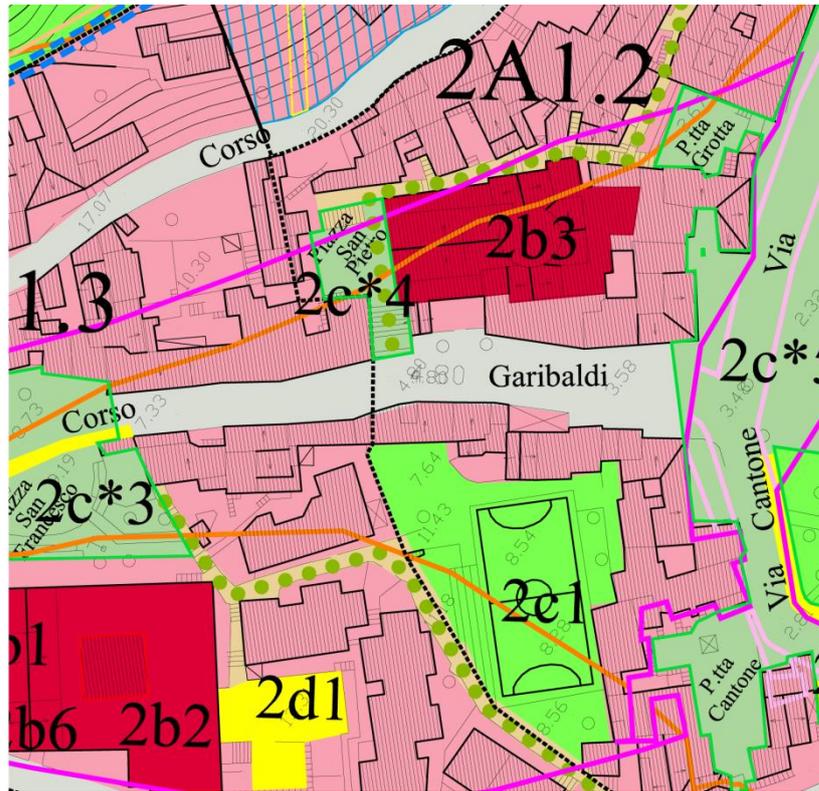
97

184

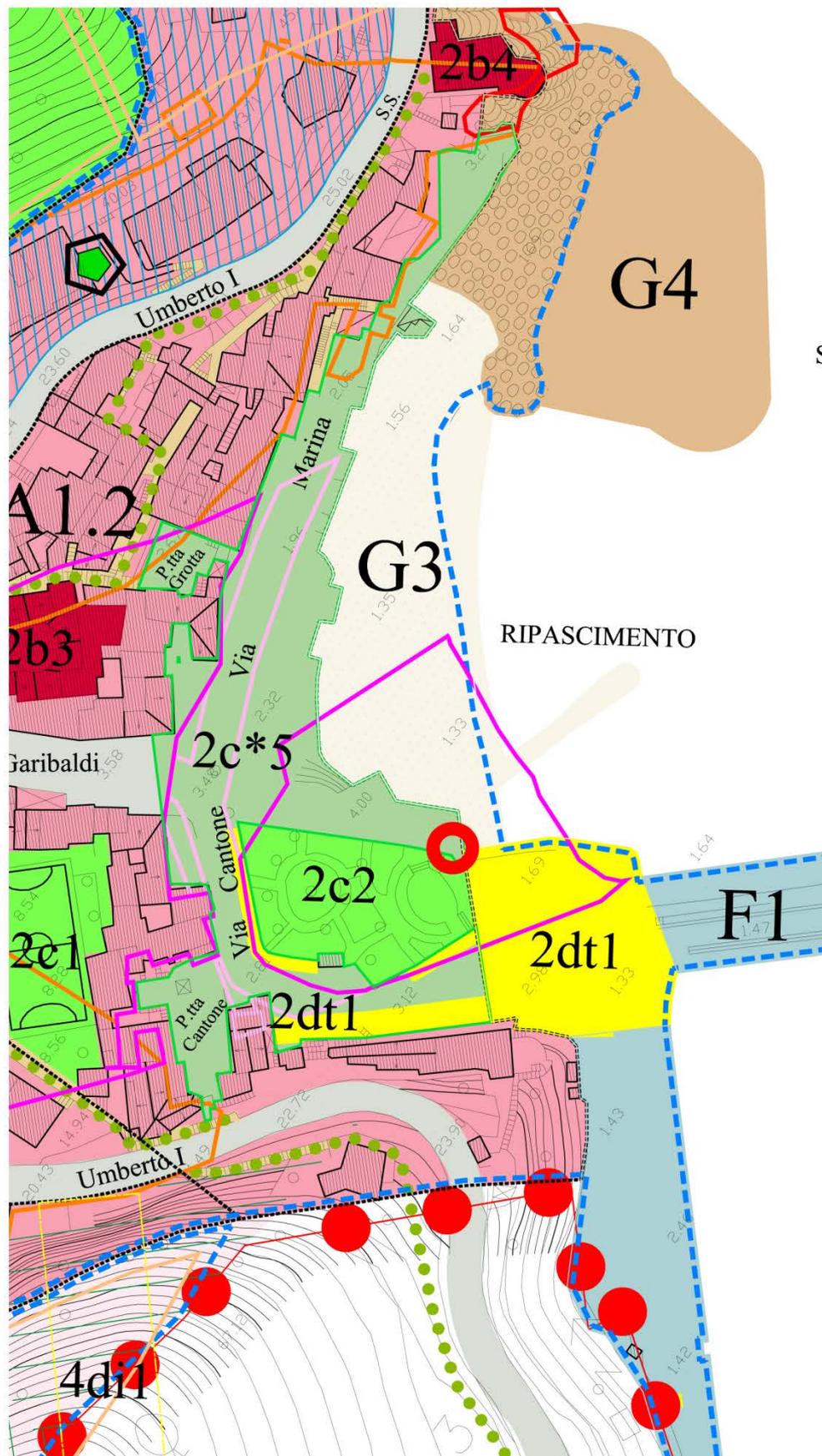


Contesto significativo 2c*3: Piazza S. Francesco

98



Contesto significativo 2c*4: Piazza San Pietro



Contesto significativo 2c*5: Marina

Il dibattito culturale relativo alla riqualificazione urbana, ma nel caso di Cetara sembra più opportuno parlare di **rigenerazione** che non incida sul tessuto morfologico da salvaguardare, postula la esigenza di operare con professionalità e discernimento, in quanto nell'ambito dell'attuazione degli interventi che riguardano soggetti pubblici e privati risultano fondamentali i temi del coordinamento, l'applicazione di un comportamento cooperativo, il ricorso a metodologie interdisciplinari che consentano un confronto delle alternative di valutazione.

Si ritiene che nel settore della riqualificazione/rigenerazione urbana sia necessaria la massima professionalità e interdisciplinarietà. Un ambito urbano, di modesta dimensione, ma di grande pregio in un contesto paesaggistico di eccezionali valori riconosciuto a livello mondiale, parliamo di Cetara e della costa di Amalfi, possa essere sede e teatro di sperimentazioni, non certo con il ruolo di "cavia", ma di protagonista. Auspicabile, a ns. avviso, la didattica "sul campo" che veda impegnate le Istituzioni: Soprintendenze, Uffici del Genio Civile, la Provincia, la comunità del Parco, il Comune; gli operatori tecnici: architetti, ingegneri, geometri, maestranze e quelli economici: imprese, istituti di credito.....

Cetara può essere teatro di sperimentazione: amministrativa, tecnica, operativa, con indiscutibili vantaggi di immagine, non solo quella dei manufatti edilizi, ma anche quella derivante dalla promozione a largo raggio di iniziative di sperimentazione/attuazione di interventi.

Si ritiene possibile, utile e auspicabile la creazione in seno al comune e/o in ambito sovraordinato, di **una struttura tecnico – amministrativa** non solo per la gestione e attuazione del PUC, ma anche con compiti di implementazione dei progetti, verifica di compatibilità, analisi di fattibilità in funzione delle risorse finanziarie pubbliche e private, i temi dell'ascolto, della partecipazione, la ricerca del consenso, la raccolta dei pareri, il controllo delle diverse fasi del processo fino alla direzione e al controllo dei lavori.

Consapevoli dell'importante ruolo che assumono le attrezzature collettive in ambito urbano e nel contesto territoriale, nonché della notevole difficoltà di reperire aree e manufatti da destinare ai sensi del D.M. 2.4.1968 n. 1444 e L.R. n. 35/1987 in misura di 27 mq/ab., al fine di non compiere esclusivamente operazioni velleitarie inserendo, in misura tanto rilevante, aree che non potranno mai soddisfare i fabbisogni perché ben difficilmente acquisibili al patrimonio pubblico, il PUC ha operato, oltre al reperimento di alcune aree per standards, le scelte che, in sintesi, si illustrano:

- contribuire al soddisfacimento del verde pubblico destinando a tale scopo anche le aree dei "contesti significativi", indicati negli elaborati di zonizzazione con la lettera **c***;
- analoga funzione attribuita ai percorsi e sentieri pedonali, indicati con apposita simbologia grafica e individuati quali camminamenti pedonali: stradine, scale, slarghi;
- parte dell'area del parco territoriale individuato dal PUT delimitata con simbologia grafica dal PUC, previa convenzione e/o acquisizione, è destinata all'uso pubblico. Con progetto unitario, come riportato dalle NTA, vanno ripristinati e/o individuati sentieri pedonali e aree di sosta attrezzate, da realizzare con le tecniche e modalità della ingegneria naturalistica.

In tema di attrezzature collettive, la proposta del PUC non prevede nuove aree da destinare ad attrezzature scolastiche in quanto quelle esistenti soddisfano le attuali e future esigenze della popolazione in età scolare; il quantum di attrezzature scolastiche non localizzato è destinato a verde pubblico e parcheggi.

L'attuale situazione delle aree di sosta e parcheggio degli autoveicoli, oltre ad essere estremamente carente in termini dimensionali, costituisce evidente turbativa alla natura dei luoghi urbani. Allo stato le aree di parcheggio pubblico sono ubicate nella porzione di territorio retrostante e adiacente la infrastruttura portuale; un parcheggio gestito da privati è in Via Cannillo alla altra estremità del nucleo urbano. La strada longitudinale, ai margini, ha, in più parti parcheggi per i residenti delimitati dalla striscia bianca. Una modesta area di parcheggio è ubicata presso la casa comunale con posti riservati.

Tale situazione, sinteticamente descritta, produce lungo l'unica strada con andamento longitudinale che attraversa Cetara, caos, confusione, inquinamento acustico e olfattivo e, sostanzialmente, mortifica il centro urbano, i residenti e i turisti che vorrebbero godere in maniera ben diversa le peculiarità dell'antico borgo. Si aggiunga che coloro che non riescono a parcheggiare sono spesso costretti ad effettuare manovre non facili per la ridotta dimensione della sede stradale.

E' del tutto evidente che il Piano Urbanistico attento alla conservazione, restauro, messa in sicurezza del patrimonio edilizio, con operazioni di tipo chirurgico, non può non affrontare il problema della sosta degli autoveicoli risultando intollerabile e non sufficiente l'attuale dislocazione delle aree di parcheggio. In tale ottica e, con l'obiettivo, di pervenire all'attuazione, per gradi, nei tempi e modi che il Consiglio Comunale, nella fase di adozione del PUC, stabilirà con gli Atti di Programmazione degli Interventi in funzione delle risorse pubbliche e private disponibili, la presente proposta, in tema di parcheggi, prevede la eliminazione della sosta nelle aree retrostanti la infrastruttura portuale e a margine della strada di attraversamento longitudinale; progressiva pedonalizzazione del centro storico con transito consentito solo ai veicoli per le emergenze e a quelli dei residenti che dispongono di un posto auto coperto e/o scoperto. Il PUC recepisce, altresì, il progetto di parcheggio di iniziativa comunale su più livelli in Via Cannillo, il parcheggio in grotta di iniziativa pubblico-privata con accesso dall'attuale parcheggio dell'albergo Cetus, e, nella prospettiva di realizzare il tunnel di scorrimento ampie aree per mq 7.000.interrate, su più livelli sia per i residenti che per i turisti; da tale infrastruttura, dotata di attrezzature integrate per mostre, esposizioni, eventi, punti di vendita, con elevatori, scale mobili e percorsi assistiti si perverrà nel nucleo urbano pedonalizzato. Il PUC recepisce anche un parcheggio in roccia, prevalentemente per le provenienze da Amalfi – Maiori, nel costone che fronteggia l'edificio che ospita il Municipio di Cetara.

Delle predette, importanti opere, fondamentali per ridare a Cetara il ruolo di borgo marinaro tranquillo, non infestato dal traffico, inquinamento acustico e atmosferico e, ciò malgrado, non attrezzato per ospitare i veicoli dei residenti e dei turisti è disponibile uno studio di fattibilità per la redazione della progettazione dei lavori di realizzazione del parcheggio in roccia con accesso dall'area di parcheggio dell'hotel Cetus, predisposto dal Comune di Cetara.

In sintesi, tale studio di fattibilità, sulla scorta di analoga iniziativa del comune di Amalfi nel garage Luna Rossa, propone la realizzazione di un parcheggio all'interno del costone, al margine occidentale del nucleo urbano di Cetara, sulla cui sommità vi è il cimitero comunale. L'ingresso al parcheggio, come dicevasi, avviene attraverso il parcheggio dell'hotel Cetus, in zona arretrata rispetto alla sede della SS. N. 163, in maniera da consentire la canalizzazione dei flussi di traffico. Il parcheggio si sviluppa all'interno di una galleria, che lo studio di fattibilità ipotizza di larghezza pari a 16 metri e di altezza 10

metri, per una lunghezza di 282 mt, affiancata da una galleria pedonale, scale, ascensori, servizi igienici. Il parcheggio è in grado di ospitare 420 auto su tre livelli.

Il PUC recepisce il predetto studio di fattibilità integrandolo nel sistema di mobilità, prefigurato dal PUT con la simbologia grafica “nuova viabilità”, confermato dal PTCP di Salerno.

Obiettivo fondamentale è, come più volte detto, restituire la piena fruibilità e godibilità del nucleo urbano; obiettivo perseguibile, come peraltro già intuito dal PUT, in epoca in cui i flussi turistici e le esigenze di mobilità erano decisamente di minor portata rispetto alle attuali, solo evitando l’attraversamento del centro da parte dei veicoli privati e pubblici diretti in altre località della costa di Amalfi.

Alla luce di quanto sopra, il PUC prevede una galleria stradale, per le provenienze da Salerno – Vietri, con accesso nelle adiacenze del parcheggio dell’hotel Cetus. Al fine di evitare due accessi a breve distanza con relativi fornicci in roccia, la proposta progettuale prevede che dalla galleria origini una bretella per i flussi in entrata e in uscita dal parcheggio.

Nel rispetto di quanto prescritto dal Titolo IV, art. 23 della L.R. n. 35/1987 e in accordo con le tecniche della ingegneria trasportistica, la viabilità in galleria proposta è costituita da due corsie da 3,75 mt. ciascuna, con banchine laterali da 1,25 mt. e cunette, per un ingombro totale di 11 mt. La lunghezza della galleria è di mt 1.300. con pendenza media pari a 2,3%% e massima del 3,4%. Nell’attraversamento del centro abitato, la galleria passa al di sotto del torrente Cannillo e propone ampie aree di parcheggio per mq. 7.000 su più livelli in grado di ospitare circa 700 autoveicoli e un considerevole numero di motoveicoli in sosta.

La proposta, da approfondire nelle successive fasi di studio di fattibilità e progettazione ai vari livelli, appare compatibile anche dal punto di vista geologico. La costa è alta e rocciosa caratterizzata da falesie in roccia calcarea. Il rilievo è relativamente acclive, costituito dai versanti e crinali secondari che si dipartono dai rilievi di Pietra Chiatta e Mandrino e si protraggono con concavità, pareti subverticali e gradini morfologici fino alla falesia basale. Questo assetto morfologico risulta essere diretta conseguenza della intensa attività tettonica sviluppatasi nel corso del Quaternario.

La realizzazione dei parcheggi in roccia consentirà di eliminare, progressivamente, le aree di sosta in zona porto e lungo la viabilità carrabile.

Per quanto attiene alle attrezzature di interesse comune, la dotazione attuale appare sufficiente alle esigenze, sarà integrata dalle attrezzature da prevedere in fase di redazione dei PUA per le zone in cui è consentita nuova volumetria.

Riassumendo:

l’intera area del nucleo storico di Cetara, indipendentemente dalla classificazione che opera il PUC, ai fini della conoscenza delle parti e degli insiemi che ne costituiscono la struttura morfologica e degli interventi e norme predisposte per la loro valorizzazione e tutela – è suddivisa in contesti anche per consentire, nelle more dei PUA con valore di Piano Particolareggiato e/o di recupero, interventi atti a rimuovere elementi incongrui in contrasto con i valori dell’area volti a ripristinare quelli propri, caratteristici del contesto. Tale tipologia di intervento, a cura dei privati, può essere effettuata previa comunicazione al Comune, o, in caso di inerzia, a seguito di Ordinanza Sindacale.

Il criterio che ha indotto la individuazione dei contesti, non come rigida norma riferita esclusivamente alla porzione di nucleo urbano racchiusa entro il perimetro grafico, ma

come successione di brani di storia di questo caratteristico borgo, è quello di ristabilire le condizioni che costituiscono l'essenza formale e sostanziale del centro storico, rafforzando la continuità ambientale e la unitarietà degli spazi urbani e dei suoi sistemi costruiti con le regole della formazione originaria.

Ai contesti corrispondono ambiti urbani significativi per le prevalenti relazioni che ne caratterizzano la morfologia. Nella fase di indagine sono stati individuati i seguenti contesti:

- Contesto 1 località: Largo Marina
- Contesto 2 località: Corso Garibaldi e Piazza San Pietro
- Contesto 3 e 4 località: Piazza Cantone e Piazza Roma
- Contesto 5 località: Corso Umberto I – Piazza San Francesco
- Contesto 6 località: Corso Umberto I
- Contesto 7 località: Corso Umberto I – Via Prudente
- Contesto 8 località: Piazza Martiri Ungheresi
- Contesto 9 località: Corso Federici
- Contesto 10 località: Piazza Mercato
- Contesto 11 località: Corso Federici
- Contesto 12 località: Via Cannillo – Piazza Europa

Il territorio aperto – i valori paesaggistici e il connesso settore agricolo

Gli Indirizzi per la formazione del Piano Urbanistico Comunale, deliberati dal Consiglio Comunale, con atto n. 19 del 14.7. 2008 propongono, tra l'altro, la dovuta attenzione ai temi dell'agricoltura, non solo per la salvaguardia dell'esistente, ma anche con prospettive di sviluppo con il necessario rispetto per la tradizione e le tecniche locali, patrimonio da non disperdere, ma tramandare anche mediante gli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio.

In particolare nel contesto della costa di Amalfi il paesaggio e l'agricoltura sono integrati e inscindibili; si richiede l'attenzione necessaria per la tutela dei pregi paesistici e ambientali: boschi, terrazzamenti e costoni rocciosi vanno considerati in un sistema integrato naturale e antropico; particolare cura, sotto tale riguardo, va dedicata alla sentieristica, che rappresenta il connettivo tra il sistema artificiale dell'insediamento e quello naturale, entrambi da fruire con adeguati percorsi di connessione tra natura e cultura.

Tra le norme della L.R. 14/1982 non abrogate dalla legge n. 16/2004 vi è quella relativa alla "Carta dell'uso agricolo del suolo e delle attività colturali". Tale elaborato, realizzato con la necessaria professionalità, non costituisce mero allegato dello strumento urbanistico generale, ma indispensabile guida per una corretta pianificazione.

Il contributo prettamente agronomico all'analisi degli elementi del paesaggio, in questo caso, si realizza, infatti, con la redazione della citata *Carta*, che costituisce documento insostituibile per l'inquadramento delle tipologie agricole e forestali del territorio e la loro possibile evoluzione. L'iniziale obiettivo di salvaguardia e tutela dei valori agricoli, attribuito dalla L.R. 14/1982 alla Carta dell'uso agricolo, in contesti dagli elevati valori paesaggistici assume il duplice ruolo di salvaguardia dei valori agronomici e di quelli del paesaggio.

Il sistema di rupi costiere e valloni della costa di Amalfi, è caratterizzato da un sistema montuoso con rilievi ad altitudini elevate che giungono a poca distanza dalla costa, costituisce un insieme paesaggistico unico, di particolare suggestione, configurandosi tra le aree più peculiari del nostro settore costiero tirrenico meridionale.

La morfologia, le caratteristiche bioclimatiche e litologiche, determinano un paesaggio vegetale estremamente diversificato, caratterizzato da diverse peculiarità sia per quanto

riguarda la componente floristica che quella vegetazionale, con un elevato grado di biodiversità.

L'intervento antropico particolarmente riscontrabile: **la realizzazione dei terrazzamenti**, costituisce, sicuramente, la più evidente caratterizzazione del territorio, e qui, come in pochi e rari casi, aggiunge suggestione e interesse alle meraviglie della natura.

La realizzazione dei terrazzamenti, delimitati da muri a secco di materiale lapideo calcareo, hanno consentito, unitamente a un sistema di canalette e tubi per la irrigazione estiva, l'insediamento di colture agrarie su pendici impervie e, contestualmente, contribuito a realizzare un paesaggio caratteristico unico al mondo.

Con riferimento alla "Carta dell'uso agricolo..." nel territorio di Cetara, le superfici boscate sono prevalenti per estensione; gli agrumeti e vigneti, con circa 46 ettari rappresentano la coltura di maggiore superficie tra quelle agricole utilizzate. La frammentazione è evidente e spesso anche superfici minime sono interessate, alcune anche in ambito urbano, da tali colture.

Anche gli oliveti occupano, sovente, limitate porzioni di terreno e sono, generalmente, prossime al centro abitato.

Dalla relazione della "Carta dell'Uso Agricolo..." si traggono alcune conclusioni, utili non solo in ambito di redazione del PUC, ma anche per consentire all'Amministrazione Comunale, sulla scorta degli elementi conoscitivi e delle proposte, di attivare, nelle sedi interistituzionali, una politica di settore, atta a salvaguardare, non solo le eccezionali risorse paesaggistiche, ma anche quelle produttive dell'agricoltura, per non abbandonare tecniche e prassi colturali da tramandare alle future generazioni e, contestualmente, dare la possibilità ai giovani singolarmente o riuniti in cooperative e/o associazioni, di non disperdere un patrimonio di conoscenze e di cultura, che, unitamente al turismo, alla pesca e all'indotto, costituiscono la vera ricchezza di questo territorio e di questa collettività.

Le dinamiche in atto sul territorio così riassumibili:

- Progressivo abbandono delle superfici agricole utilizzate ad agrumeto, vigneto, oliveto con tendenza a divenire "Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti".
- In alcune aree terrazzate più alte, abbandonate, si riscontrano situazioni di degrado con progressiva crescita di vegetazione spontanea.

Non vi è dubbio che il settore vada incentivato e il territorio salvaguardato; in tale ottica lo strumento urbanistico può fornire un contributo, non solo recependo le norme dei piani sovraordinati in tema di tutela, salvaguardia e conservazione del patrimonio agricolo esistente, ma anche incentivando la realizzazione e/o il ripristino di sentieri, percorsi pedonali e antica viabilità rurale, l'aspetto paesaggistico (tramite la manutenzione e conservazione dei muri a secco e dei pergolati) e anche quello strettamente produttivo (manutenzione delle vasche di raccolta delle acque, razionalizzazione nell'uso della risorsa idrica per l'agricoltura, tramite la diffusione dell'irrigazione a goccia).

Come già detto in altre parti della presente relazione, non può non rispettare il vigente Ordinamento in materia: ci riferiamo, in particolare, al PUT dell'area sorrentina e amalfitana e al

PTCP di Salerno. Purtroppo la nuova concezione del paesaggio, introdotta dal Codice Urbani e dai recenti D.lgs. 62 e 63/2008 e s.m.i., nonché dalle linee guida contenute nel PTR che definiscono il paesaggio come “il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali, umani dalle loro interrelazioni” richiede un approccio sistemico e strategico di nuova concezione. Il PTCP di Salerno: “.....assume come strategia prioritaria il miglioramento e la valorizzazione della qualità paesaggistica, che costituisce riferimento per tutti gli altri indirizzi strategici del piano.....; a tal fine indica le seguenti scelte strategiche:

- la tutela, la valorizzazione e la gestione del paesaggio finalizzate alla salvaguardia della integrità fisica e dell’identità culturale del territorio e alla riqualificazione dei contesti degradati;
- il rafforzamento dell’azione degli enti di gestione delle aree protette.....con particolare riferimento alla istituzione di nuovi parchi provinciali e all’ampliamento di parchi esistenti, con inclusione di aree SIC e delle aree con più alto livello di biodiversità;
- la definizione di linee di sviluppo locale che riducano al minimo il consumo del suolo....
- la programmazione di interventi di incentivazione e di riqualificazione ambientale.....
- il potenziamento della rete ecologica.....
- la valorizzazione dei sistemi dei beni culturali
- la valorizzazione del ruolo del paesaggio della Costiera amalfitana.....
- il miglioramento della accessibilità sostenibile della fascia costiera.....
- la valorizzazione paesaggistica.....
- la tutela dei valori paesaggistici presenti.....”

Come è ben noto il dibattito culturale sui temi del paesaggio fa registrare numerosi e qualificati interventi dai quali emergono le più aggiornate teorie in materia con la elencazione di principi e strategie che non sempre è agevole tradurre in prassi operative.

E’ convincente comune che **l’approccio ai temi del paesaggio debba essere multidisciplinare**, in quanto si ritiene necessario che il sistema delle conoscenze debba riguardare tutte le componenti nella fase di analisi per poter utilmente pervenire alla sintesi e infine alla proposta.

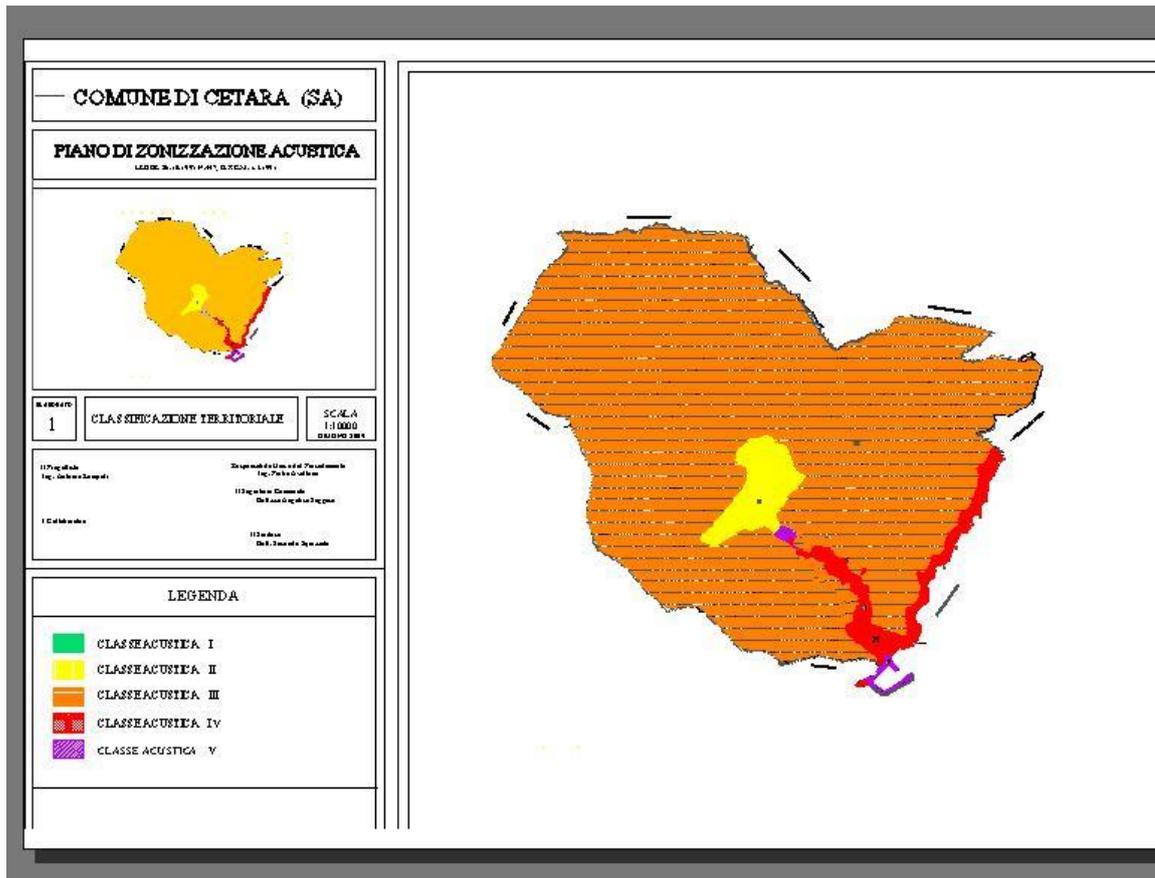
L’aspetto progettuale definisce le azioni di manutenzione, gestione e trasformazione delle componenti strutturali del paesaggio ai fini della conservazione e contestuale valorizzazione delle risorse.

In Campania, il PTR ha definito il quadro strutturale delle risorse, i PTCP hanno individuato le azioni di valorizzazione; il maggior dettaglio dei piani provinciali e quello dei singoli PUC contribuiscono ad approfondire tematiche e a suggerire innovazioni in un processo aperto e in evoluzione.

In questa ottica le proposte del PUC di Cetara per il territorio aperto agricolo, con eccezionali valori paesaggistici, perseguono **la conservazione, il ripristino e la valorizzazione** delle incomparabili risorse: **in primis dei terrazzamenti e delle caratteristiche colture degli agrumeti e dei vigneti; propone sentieri e viabilità rurale**, indicati prevalentemente quali obiettivi da perseguire; la fase attuativa consentirà approfondimenti puntuali propri della progettazione esecutiva, che dovrà disporre di una conoscenza multidisciplinare dei siti di intervento al fine di operare con la massima professionalità e rigore.

Acustica

Continui sono stati i contatti tra il gruppo di progettazione e il professionista esperto in acustica: Ing. Antonio Zampoli per verificare, in primis, i livelli di inquinamento acustico riscontrabili nel territorio e procedere alla prescritta classificazione. Di seguito si riporta la classificazione redatta dal predetto professionista e si rimanda agli specifici elaborati redatti dallo stesso.



Stralcio del Piano di zonizzazione acustica

CAP. X

Metodologia generale e strumenti di coinvolgimento e partecipazione

La metodologia utilizzata per l'attuazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica correlata al Piano Urbanistico Comunale e per la redazione del Rapporto Ambientale è la seguente:

CONSULTAZIONI E PARTECIPAZIONE: (Direttiva CE n. 42/2001, Art. 6)

Fase I – “Conoscitiva”

Contenuti:

La fase conoscitiva costituisce la prima sezione delle CONSULTAZIONI e rappresenta una “verifica” dello stato di conoscenza delle problematiche ambientali e della sensibilità ambientale del cittadino.

Strumenti:

La “verifica” avviene attraverso la compilazione di un questionario - definito “ambientale” – col quale il cittadino dà risposte sulla conoscenza di alcune “questioni” ambientali considerate a campione.

Fase II – “Esplicativa”

Contenuti:

La fase esplicativa costituisce la seconda sezione delle CONSULTAZIONI e consiste nell'illustrazione dei “temi ambientali” e della procedura VAS ai cittadini.

Strumenti:

L'illustrazione dei “temi ambientali” ai cittadini viene eseguita con l'ausilio di relazioni e di esperienze sulla materia. Vengono interpellati gli Enti e le associazioni che si occupano della materia ambientale mediante la richiesta di un contributo specifico. È prevista la consegna di un secondo questionario costituito da domande più specifiche (a risposta multipla ed aperte) che porteranno all'elaborazione di proposte concrete delle risposte che il piano dovrà dare alle problematiche ambientali.

Fase III – “Propositiva”

Contenuti:

La fase propositiva costituisce la terza ed ultima sezione delle CONSULTAZIONI ed è costituita dalla raccolta delle proposte dei cittadini in merito alle questioni ambientali che si ritiene debbano essere affrontate dal piano.

Strumenti:

Si procede alla fase propositiva mediante la raccolta dei questionari precedentemente consegnati e all'apertura di un dibattito in cui i cittadini spiegano le ragioni delle loro proposte.

REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE: (Direttiva CE n. 42/2001, Art. 5)

Fase IV – “Interpretativa”

Contenuti:

La fase interpretativa è volta all'interpretazione, da parte dei progettisti, delle proposte fatte dai cittadini e all'elaborazione delle azioni di piano.

Strumenti:

Si procederà alla stesura del "Rapporto Ambientale".

TABELLA RIEPILOGATIVA

FA SI	CONOSCITIVA	ESPLICATIVA	PROPOSITIVA	INTERPRETATIVA
CONTENUTI	"Verifica" dello stato di conoscenza delle problematiche ambientali	Illustrazione dei "temi ambientali"	Raccolta delle proposte	Studio delle risposte di piano
STRUMENTI	Questionario	Relazioni - Questionario	Raccolta Proposte	Rapporto Ambientale
ATTORI	Cittadini	Progettisti	Cittadini	Progettisti

102

Obiettivi:

- 1- Educare il cittadino ai temi ambientali;
- 2- Coinvolgimento reale degli Enti e delle Associazioni;
- 3- Più efficiente azione propositiva;
- 4- Oculate azioni di piano.

Sono stati inoltre predisposti, forniti all'Amministrazione Committente, questionari in grado di coinvolgere i cittadini, le associazioni, le organizzazioni nelle scelte di piano. Di seguito se ne riportano gli schemi.

ELENCO ELABORATI DELLA PROPOSTA DI PUC

A. COMPONENTE STRUTTURALE

1. Relazione Illustrativa Strutturale – Programmatica
2. Inquadramento Territoriale
3. Quadro della Pianificazione Sovraordinata
Stralcio Ptr – Ptcp – Parco dei Monti Lattari
4. Quadro di Riferimento Normativo e Pianificatorio
Stralcio Piano Urbanistico Territoriale (Put) Area Sorrentino – Amalfitana
5. Quadro di Riferimento Normativo e Pianificatorio - La Ricognizione dei vincoli presenti
6. Sistema Strutturale - Rete cinematica esistente e attrezzature collettive
7. Sistema Infrastrutturale - Reti Infrastrutturali
8. Quadro della Pianificazione Comunale Vigente - Stato di attuazione del Prg
9. Quadro della Pianificazione Comunale Vigente - Stato di attuazione del Prg –Tabulati
10. Sistema Ambientale – Paesaggistico - La Carta delle risorse naturali ed ambientali- Peculiarità naturali ed antropiche - Epoche di costruzione.
11. Il Sistema Ambientale – Paesaggistico - La Carta della morfologia e idrografia superficiale
12. Il Sistema Ambientale – Paesaggistico - Carta dell'uso del suolo – Sintesi
13. Integrità Fisica - Carta degli spessori delle coperture detritico piroclastiche
14. Integrità Fisica - Carta dei fenomeni franosi - massime velocità attese
15. Integrità Fisica - Carta del danno potenziale atteso
16. Integrità Fisica - Carta del rischio da colata
17. Integrità Fisica - Carta della pericolosità da colata
18. Integrità Fisica - Carta del rischio frana
19. Integrità Fisica - Carta della pericolosità da frana
20. Integrità Fisica - Carta geomorfologica rischio frana
21. Il Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
Contesto 1: Largo marina - Piazza Marina
22. Il Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
Contesto 2: Piazza San Pietro - Corso Garibaldi
23. Il Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
Contesti 3 e 4: Piazza Cantone e Piazza Roma
24. Il Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
Contesto 5: Corso Umberto I - Piazza San Francesco
25. Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
Contesto 6: Corso Umberto I
26. Il Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
Contesto 7: Corso Umberto I - Via Prudente
27. Il Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
Contesto 8: Piazza Martiri Ungheresi
28. Il Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
Contesto 9: Corso Federici
29. Il Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
Contesto 10: Piazza mercato
30. Il Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
Contesto 11: Corso Federici
31. Il Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
Contesto 12: Via Cannillo - Piazza Europa

32. Il Sistema Insediativo – Quadro Morfologico
I Contesti
33. Il Sistema Insediativo
Altezza Degli Edifici
34. Il Sistema Insediativo
Crescita Urbana – Epoche a Confronto
35. Quadro Demografico – Strutturale Economico
Sezioni Di Censimento – Dinamica Demografica – Classi di Età
36. Carta Unica Del Territorio

B. COMPONENTE PROGRAMMATICA

- B1. Rete Cinematica Esistente e Di Progetto - Territorio Comunale
- B2. Rete Cinematica Esistente e Di Progetto - Centro Urbano
- B3. Destinazioni Di Uso - Territorio Comunale
- B4. Destinazioni Di Uso - Centro Urbano
- B5. Individuazione Zone Territoriali Omogenee - Territorio Comunale
- B6. Individuazione Zone Territoriali Omogenee - Centro Urbano
- B7. Ambiti da assoggettare a PUA Centro Urbano
- B8. Atti Di Programmazione Interventi – Relazione
- B9. Atti Di Programmazione Interventi – Grafici
- B10. Norme Tecniche Di Attuazione

Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale

ALLEGATI

Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica – Sintesi Non Tecnica

Carta Dell'uso Del Suolo – Relazione
Carta Dell'uso Del Suolo – Grafici

Zonizzazione Acustica – Relazione
Zonizzazione Acustica – Grafici

Relazione Geologica
Relazione Geologica - Grafici

QUESTIONARIO CONOSCITIVO(Fase I) – “Cittadini”

ANAGRAFICA

Sesso	M	F
-------	---	---

Età	15 -19	20 -29	30 - 54	54 -70	più di 70
-----	--------	--------	---------	--------	-----------

Studente	Operaio	Impiegato	Artigiano	Imprenditore	Manager	Libero profess.	Pensionato	Disoccupato	Altro
----------	---------	-----------	-----------	--------------	---------	-----------------	------------	-------------	-------

AMBITO COMUNALE D’INDAGINE

Località	
----------	--

Via	
-----	--

TEMATICHE GENERALI

1- Sa che cos’è il “piano urbanistico comunale” e a che serve?
[Si][No]

.....

198

2- Ha mai sentito parlare di “partecipazione popolare alle decisioni del piano”?
[Si][No]

.....

3- Ha mai sentito parlare di “valutare l’effetto che le azioni del piano possono avere sull’ambiente”?
[Si][No]

.....

4- Saprebbe dare una definizione di “ambiente”?
[Si][No]

.....

5- Saprebbe dare una definizione di “sostenibilità”?
[Si][No]

.....

6- Ha mai sentito parlare di “risorse naturali” e di “protezione della natura”?
[Si][No]

.....

7- Conosce il “patrimonio storico-culturale e architettonico” del suo comune?
[Si][No]

.....

8- Sa che cos'è il problema del “cambiamento climatico”?
[Si][No]

.....

9- Sa che cos'è il problema dell'“emissione di CO₂ in atmosfera” e l'“effetto serra”?
[Si][No]

.....

10- Ha mai sentito parlare di “CDR”, “Compostaggio”, “TMB”?
[Si][No]

.....

11- Sa a cosa serve il “processo di raccolta differenziata dei rifiuti”?
[Si][No]

.....

12- Ha mai sentito parlare di “nanoparticelle” da incenerimento?
[Si][No]

.....

13- Ha mai sentito parlare di “isole ecologiche”?
[Si][No]

.....

14- Ha mai sentito parlare del problema dell'“impermeabilizzazione dei suoli”?
[Si][No]

.....

15- Sa che cosa sono le “energie alternative rinnovabili” e quali benefici comportano?
[Si][No]

.....

16- Ha mai sentito parlare di inquinamento da “polveri sottili” o “particolato”?
[Si][No]

.....

17- Saprebbe dare un giudizio sul problema dell’“abusivismo edilizio” nel suo comune?
[Si][No]

.....

18- Ha mai sentito parlare dei problemi del “rischio alluvioni” o del “rischio frane”?
[Si][No]

.....

19- Saprebbe dare una definizione di “paesaggio”?
[Si][No]

.....

20- Ha mai sentito parlare di “superficie agricola utilizzata”?
[Si][No]

.....

21- Ha mai sentito parlare del problema dell’“emissione di sostanze nutrienti in acqua”?
[Si][No]

.....

22- Ha mai sentito parlare di “inquinamento elettromagnetico”?
[Si][No]

.....

23- Ha mai sentito parlare di “inquinamento acustico”?
[Si][No]

.....

24- Ha mai sentito parlare di “impianti a rischio di incidente rilevante”?
[Si][No]

.....

CONCLUSIONI

25-Indichi di seguito i temi ambientali che ritiene prioritari o esprima indicazioni e proposte che ritiene possano migliorare il territorio comunale e la qualità della vita.

.....

.....

.....

.....

COMUNE DI CETARA – PIANO URBANISTICO COMUNALE
RELAZIONE

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

26-Indichi di seguito i desideri che vorrebbe vedere esauditi per il territorio in cui vive.

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

QUESTIONARIO DI APPROFONDIMENTO (Fase II) – “Testimoni privilegiati”

ANAGRAFICA

Sesso	M	F
-------	---	---

Età	15 -19	20 -29	30 - 54	54 – 70	più di 70
-----	--------	--------	---------	---------	-----------

Posizione ricoperta	
---------------------	--

UBICAZIONE SEDE D'INDAGINE

Località	
----------	--

Via	
-----	--

TEMI AMBIENTALI SPECIFICI

POPOLAZIONE E TERRITORIO

1) A suo parere quanto, un miglioramento dei servizi di base (sociali, culturali, trasporto, istruzione, ...) contribuirebbe ad aumentare la soddisfazione della comunità locale di vivere e lavorare nel proprio comune?

[A]-[B]-[C]-[D]-[E]

2) A suo parere quanto, una minore distanza dei cittadini rispetto ad aree verdi (parchi, giardini, spazi aperti, attrezzature, verde privato fruibile, ...) contribuirebbe ad aumentare la qualità della vita nel comune?

[A]-[B]-[C]-[D]-[E]

3) Come giudica il livello attuale dei servizi di base garantiti dal comune?

[1]-[2]-[3]-[4]-[5]

4) Come giudica il livello attuale di raggiungibilità e fruizione di aree verdi o attrezzate?

[1]-[2]-[3]-[4]-[5]

TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE

5) A suo parere quanto, la diminuzione di rumore ambientale (da traffico stradale, navale, ferroviario, aereo e da fonti industriali) a cui sono esposte le abitazioni dei cittadini, i parchi pubblici ed altre aree frequentate contribuirebbe ad aumentare la qualità della vita?

[A]-[B]-[C]-[D]-[E]

6) Come giudica attualmente il livello di rumorosità nel suo Comune?

[1]-[2]-[3]-[4]-[5]

LEGENDA

[1] elevato - [2] consistente - [3] medio - [4] scarso - [5] inesistente

[A] moltissimo - [B] molto - [C] abbastanza - [D] poco - [E] per niente

SVILUPPO SOSTENIBILE

7) A suo parere quanto, una politica a favore di un uso sostenibile del territorio (che preveda ad es. uno sviluppo mirato, un aumento dell'efficienza nell'uso del territorio, la protezione del suolo non edificato e di rilievo ecologico, il recupero o il riutilizzo delle aree dismesse o contaminate) sarebbe auspicabile per il futuro del territorio comunale?

[A]-[B]-[C]-[D]-[E]

8) Come giudica il livello attuale delle politiche per un uso sostenibile del territorio comunale?

[1]-[2]-[3]-[4]-[5]

ACQUA

9) A suo parere quanto, il miglioramento della qualità delle acque marine, lacuali e dei corsi d'acqua contribuirebbe ad aumentare i livelli di qualità della balneabilità?

[A]-[B]-[C]-[D]-[E]

10) Come giudica il livello attuale della balneabilità delle acque marine?

[1]-[2]-[3]-[4]-[5]

MOBILITÀ

11) A suo parere quanto, il miglioramento in un'ottica sostenibile della qualità della mobilità locale e del trasporto passeggeri (diminuzione del traffico nel centro urbano, mobilità leggera, ecc.) contribuirebbe a rendere più vivibile il territorio comunale?

[A]-[B]-[C]-[D]-[E]

12) Come giudica il livello attuale della mobilità locale e del trasporto passeggeri?

[1]-[2]-[3]-[4]-[5]

ARIA

13) A suo parere quanto, la riduzione delle emissioni di gas serra contribuirebbe localmente a contrastare il cambiamento climatico globale?

[A]-[B]-[C]-[D]-[E]

14) Come giudica il livello attuale della qualità dell'aria locale?

[1]-[2]-[3]-[4]-[5]

RIFIUTI

15) A suo parere quanto, l'aumento dei livelli di raccolta differenziata contribuirebbe a migliorare la vivibilità?

[A]-[B]-[C]-[D]-[E]

16) Come giudica il livello attuale della raccolta differenziata?

[1]-[2]-[3]-[4]-[5]

17) A suo parere quanto sarebbero utili sistemi alternativi, all'incenerimento e alla discarica, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (compostaggio, TMB, ecc.)?

[A]-[B]-[C]-[D]-[E]

18) Come giudica la qualità di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel suo comune?

[1]-[2]-[3]-[4]-[5]

LEGENDA

[1] elevato - [2] consistente - [3] medio - [4] scarso - [5] inesistente

[A] moltissimo - [B] molto - [C] abbastanza - [D] poco - [E] per niente

CONCLUSIONI

19) Indichi di seguito i temi ambientali che ritiene prioritari o esprima indicazioni e proposte che ritiene possano migliorare il territorio comunale e la qualità della vita.

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

.....
.....

20) Indichi di seguito i desideri che vorrebbe vedere esauditi per il territorio in cui vive.

.....
.....

.....
.....

.....
.....

PROGETTISTI

Arch. Romano Bernasconi (capogruppo)
Prof. Arch. Loreto Colombo
Arch. Fabrizia Bernasconi
Arch. Cristoforo Pacella
Ing. Antonio Zampoli (Acustica)
Dott. Agr. Vincenzo Topa (Uso del suolo)
Dott. Geol. Renato Ferrara (Geologia)

COLLABORATORI STUDIO BERNASCONI

Arch. Mariarosaria Torbinio (coordinamento generale)
Arch. Antonio Albano (GIS – elaborazioni informatiche)
Arch. Armando Riccio (elaborazioni informatiche)